

AGENZIA NOTIZIE SALESIANE
AGENCIA NOTICIAS SALESIANAS
SALESIAN NEWS AGENCY
AGENCIA NOTICIAS SALESIANAS
AGENCE NOUVELLES SALESIENNES
SALESIANISCHE NACHRICHTENAGENTUR

GENNAIO
1993

Anno 39
N° 1

Notiziario Mensile
Ufficio Stampa Salesiano

Noticuario Mensual
Oficina Salesiana de Prensa

Salesian Press Office
Monthly Newsletter

Informativo Mensal
Departamento Salesiano
de Imprensa

Bureau de Presse Salésien
Nouvelles mensuelles

Monatliches Nachrichtenblatt
Salesianisches Pressebüro

Ed. spagnola
Nicolás Merino

Ed. inglese
George Williams

VIA DELLA PISANA, 1111
Cas. Postale 9092
00163 ROMA-AURELIO
Telef. (06) 65.92.915
TLX 628 527 SDBROM
FAX (06) 65.92.929

REGISTRAZIONE Tribunale di Roma
N. 14.903 dell'8 agosto 1973

DIR. RESPONSABILE
Antonio Martinelli

CONTO CORRENTE POSTALE
n. 46.20.02 intestato a
Direzione Generale
Opere Don Bosco

CALENDARIO

Agenda del Consiglio Generale	2
Temi di studio del Consiglio Generale	3

DICEMBRE

9. ROMA. Convegno mondiale delle VDB	4
6. MESSICO. I Cooperatori prepararono l'arrivo dei salesiani (foto)	4
4. MAPUTO. Una missione che vuole rinascere	5
2. ROMA: computerizzazione della biblioteca dell'UPS	6
2. ROMA: Nuovo direttore dell'Istituto Storico	7
1. SAN FRANCISCO. Richiesta di missionari di lingua spagnola (foto)	8
1. VATICANO. Esarca salesiano al sinodo armeno (foto)	9
1. ENGADINE. I cooperatori studiano dinamiche familiari	10

NOVEMBRE

27. HO CHI MINH CITY. Una comunità che lavora e spera	11
26. MANILA. Congresso asiatico sull'evangelizzazione	11
26. MEXICO. Simposio sociopedagogico per il centenario	13
24. MEDELLIN. Una scuola per giovani giornalisti	13
22. VIENNA. Il presidente Austriaco riceve il Rettor Maggiore (foto)	14
17. TOKYO. Onorificenza pontificia a un notevole buddista (foto)	15

NOTIZIE IN BREVE

TORREMOLINOS. Gli "Hogares Don Bosco" a congresso	16-17
NEWTON. Pietra miliare per l'apostolato giovanile nord-americano	10
SANTIAGO. Nuovo santuario ad onore di Laura Vicuña	
KAFRUN. Gioventù salesiana affascinata da don Bosco	
BETHLEHEM. A Roma il Capitolo Ispettorale MOR	
CZESTOCHOVA. Famiglia salesiana e scuola statale	
LIONE. Exallievi/e SDB e FMA: programmazione congiunta	
SZOMBATHELY. Commemorati tre grandi salesiani	
LUBIANA. Incontro dei delegati di pastorale giovanile	
LOYOLA. Identità della parrocchia salesiana	
ONDO. Riconoscimento al "Centro Don Bosco"	
MONACO. Un salesiano alla guida di un'organizzazione per la gioventù	
MONTEVIDEO. Movimento giovanile e la civiltà dell'amore	

ARTICOLI

HYDERABAD. Appunti sul viaggio del Rettor Maggiore (foto)	18
ALDAN. Lettera dalla Siberia	19

DOCUMENTO

CITTA' DEL VATICANO. Verso il Sinodo sulla vita consacrata	20
--	----

AGENDA DEL CONSIGLIO GENERALE**Il Rettor Maggiore**

Febbraio 7-12 Visita d'insieme della Regione Italia-Medio Oriente
Esercizi ai direttori del Messico a Guadalajara

Il Vicario del Rettor Maggiore

Gennaio: 7-31 Visita della Casa Generalizia
25-29 Settimana di Spiritualità Salesiano, Roma.
31 Inaugurazione del monumento a Don Bosco a Vasto.
Febbraio 7-12 Visita d'insieme della Regione Italia-Medio Oriente
19-25 Esercizi ai direttori e incontro dei consigli ispettoriali a Loyola, Spagna

Dicastero per la Formazione (Don Nicolussi)

Gennaio 11-21 Corso per formatori, Roma.
Febbraio 7-12 Visita d'insieme della Regione Italia-Medio Oriente
Visita straordinaria dell'UPS.

Dicastero per la Pastorale (Don Van Looy)

Febbraio: 7-13 Visita d'insieme della Regione Italia-Medio Oriente
15-19 Argentina: studio del documento della Conferenza episcopale latinoamericana di Santo Domingo
22-26 Incontro di studio in Brasile
28-3/3 Coinvolgimento dei laici nelle comunità educative, New York.

Dicastero per le Missioni (Don Odorico)

Gennaio 15-17 Animazione Missionaria, Slovenia.
30-31 Animazione missionaria, Ungheria.
Febbraio 5-22 Seminario internazionale sulle missioni, Roma.

Dicastero per la Famiglia Salesiana (Don Martinelli)

Gennaio 1-2 Animazione della Famiglia Salesiana, Malta.
23-24 Giunta Confederale Exallievi, Roma.
Febbraio 5-7 Incontro Delegati ispettoriali, Roma.
19-28 Programma di animazione, Cordoba, Spagna.

Dicastero per la Comunicazione Sociale (Don Martinelli)

Febbraio 6 Incontro con Superiori/e religiosi sul tema dell'ISCOS, Roma
19-28 Programma di animazione, Cordoba, Spagna.

SESSIONE INVERNALE DEL CONSIGLIO GENERALE

Roma, 1 dicembre, (ANS). E' iniziata alla Casa Generalizia di Roma la sessione plenaria del Consiglio Generale. All'ordine del giorno la nomina di 10 nuovi ispettori, lo studio delle relazioni di otto visite straordinarie, l'approvazione di 32 capitoli ispettoriali e due temi di riflessione e animazione.

La sessione plenaria del Consiglio Generale è iniziata il 1° dicembre e si protrarrà sino al 5 febbraio '93.

All'ordine del giorno figurano la nomina di ben 10 nuovi Ispettori, otto dei quali finiscono il sessennio (Bratislava, Parigi, Praga; Bogotà, Bolivia, Centro America; Filippine-Nord, Irlanda) e due perché nominati vescovi (Rosario-Argentina e Africa Centrale), e la scelta del Delegato del Rettor Maggiore per il Madagascar.

Relazioni delle Visite

Saranno studiate le relazioni di 8 visite straordinarie compiute nei mesi da agosto a novembre. Queste visite hanno interessato tre Ispettorie dell'America Latina (Manaus-Brasile, Rosario-Argentina, Bogotà-Colombia); inoltre: l'Australia, Francia-Lione, India-Bombay, Spagna-Siviglia, e la Visitatoria della Zambia e Uganda. C'è pure una rapida relazione sulle opere salesiane in Siberia.

Il Consiglio Generale approverà inoltre 32 Capitoli Ispettoriali che si sono svolti in questo secondo semestre in varie Ispettorie.

Collaboratori Laici e Missione Salesiana

Oltre a questo lavoro, i quindici Consiglieri studieranno temi particolari come: Corresponsabilità dei laici nella missione salesiana, obiettivi e ruoli; la disciplina religiosa; problemi delle vocazioni in Congregazione.

Le sessioni si svolgono dal martedì al venerdì dalle 11 alle 13. Nel fine settimana i Consiglieri compiono visite di animazione in Italia o in Europa.

Sono pure previsti giorni di ritiro spirituale, incontri tra i vari Dicasteri e i Consiglieri Regionali, visite a comunità salesiane vicine a Roma. I Consiglieri parteciperanno anche alla Settimana di Spiritualità, compatibilmente con gli impegni del Consiglio.

CONVEGNO MONDIALE DELLE VDB

Roma, 9 dicembre (ANS). Le Responsabili Centrali e Regionali delle Volontarie di Don Bosco (VDB) si sono riunite a Roma per preparare la prossima Assemblea dell'Istituto. Fondato da Don Filippo Rinaldi nel 1917, oggi le VDB sono 1.156, presenti in quattro continenti.

Dal 5 all'8 dicembre, nella Casa Generalizia dei Salesiani, si sono riunite le Responsabili Centrali e Regionali delle VDB per preparare l'Assemblea dell'Istituto che si terrà nel 1995.

I lavori del Convegno

Il 5 dicembre, memoria liturgica di Don Filippo Rinaldi fondatore delle VDB, si sono aperti i lavori sul tema: "La Volontaria e la Missione secolare: revisione e prospettive". Don Egidio Viganò, il giorno 6, ha celebrato con loro l'Eucaristia.

Le 39 partecipanti sono state accompagnate nei dibattiti e nei lavori di gruppo da Don Rinaldo Vallino, Assistente Centrale, e da due esperti: Don Jesús Guerra, salesiano spagnolo esperto in Teologia Spirituale, e il Dr. Armando Oberti, ex-responsabile generale dell'Istituto Secolare Cristo Re.

Le Responsabili delle VDB hanno ascoltato sei relazioni sul lavoro dell'Istituto durante gli ultimi tre anni e hanno elaborato le strategie per il futuro.

Questo convegno si inserisce a metà strada tra l'Assemblea realizzata nell'89 e la prossima, programmata per il 95.

Chi sono le VDB?

Fondate il 20 maggio del 1917 da Don Filippo Rinaldi, rimasero durante lungo tempo nell'ombra. Si riprendono nel 1943 e, nel 1959 adottano il nome

di Volontarie di Don Bosco. L'Istituto ottenne il riconoscimento di Diritto Pontificio il 5 agosto del 1978 da Paolo VI, il giorno prima della sua morte.

L'Istituto delle VDB si caratterizza per la sua secolarità: sono consacrate che vivono nel mondo, esercitano una professione per provvedere al proprio sostentamento. Professano i consigli evangelici, ma non vivono in comunità. Sono legate fra loro da un vincolo di profonda comunione fraterna nello stile di Don Bosco. Sono Salesiane, vivendo l'impulso del "da mihi animas" negli impegni giornalieri di una vita immersa nella realtà e nelle strutture della società.

Le Volontarie oggi

Le VDB sono attualmente 1.156 divise in 20 Regioni. Appartengono a 39 nazionalità. Il gruppo più numeroso è quello delle italiane, ma la loro presenza si estende a quattro continenti. Si deve sottolineare che durante il regime comunista si sono sviluppate nei Paesi dell'Est Europeo, in modo particolare in Cecoslovacchia. Il loro numero è pure aumentato sensibilmente nel Venezuela, Cile e Perù. Sono presenti anche nel Vietnam e si spera possano crescere rapidamente.

Le VDB, come tutte le consacrate secolari, sono "fermento nel mondo" e con il loro esempio vogliono seminare il Vangelo e dar testimonianza di vita cristiana.

I COOPERATORI PREPARARONO L'ARRIVO DEI SALESIANI

Città di Messico, 6 dicembre (ANS). I Cooperatori salesiani hanno preparato l'arrivo dei Salesiani nel Paese degli Aztechi. Cent'anni dopo, la Famiglia Salesiana è una forza con più di duemila persone tra religiosi e laici al servizio della Nuova Evangelizzazione, e guarda al futuro anche al di là delle sue frontiere. Il Centenario è stato vissuto da tutta la Famiglia Salesiana con varie e significative iniziative.

Già Don Bosco aveva ricevuto vari inviti per mandare i suoi figli nel Paese degli Aztechi.

Ma furono i Cooperatori che prepararono l'arrivo dei Salesiani. Nel 1889 il sig. Borrell, in viaggio per

l'Italia, fu ricevuto da Don Rua. Conosciuto il lavoro del "Circolo Cattolico Messicano", il 1° successore di Don Bosco gli diede il diploma di Cooperatore salesiano. In Messico, il sig. Borrell diffuse l'ideale

e la vita salesiana tra i laici cattolici. Così nacque l'Associazione dei Cooperatori salesiani con l'intento di dedicarsi ai ragazzi e ai giovani bisognosi con lo spirito di Don Bosco.

Due anni dopo, all'inizio del dicembre 1892, arrivarono i primi cinque Salesiani. Ma i liberali non diedero loro pace. Non si intimidirono e risposero con le stesse armi: i giornali. In breve tempo l'opera salesiana fu ancor più conosciuta e apprezzata.

Forze al servizio della Nuova Evangelizzazione

Oggi nel Messico i "Salesiani" hanno quattro Ispettorie: due dei Salesiani, con 430 membri e 57 opere, e due delle Figlie di Maria Ausiliatrice, con 555 suore e 44 opere. Una forza significativa, che va dalle scuole alle parrocchie, dalle missioni tra i "Mixes" e nel Continente Africano (Guinea), ai pendolari, soprattutto giovani, che attraversano la frontiera degli Stati Uniti per lavoro.

Al loro fianco ci sono quasi mille e duecento Cooperatori, che si dedicano specialmente al reinserimento dei "ragazzi della strada" nelle proprie famiglie, in città come Monterrey, León, Guadalajara, Ciudad Juárez, Città di Messico, ed altri centri importanti.

In questi ultimi anni si sono pure consolidate le Volontarie di Don Bosco (61 membri), e sono arrivate le prime sei "Figlie dei Sacri Cuori" di Don Variara. Le "Damas Salesianas", arrivate nel gennaio 92, hanno già 3 centri: Città di Messico, Puebla e Querétaro, con asili-nido, e attività di catechesi e avviamento al lavoro per i più poveri.

Il Messico ha avuto il 1° Beato Cooperatore: P. José de Yermo y Parres. Anche l'educazione salesiana ha dato un modello: è Willy de Koster, allie-

vo del Collegio di Anhuac-Chapalita (Guadalajara), émulo di Domenico Savio, morto in fama di santità nel 1983 a 9 anni, per leucemia.

La Famiglia Salesiana negli ultimi anni ha rivolto l'attenzione verso la frontiera con gli Stati Uniti, come risposta alle necessità di milioni di giovani messicani in cerca di lavoro. Si pensa, in un prossimo futuro, ad un lavoro pastorale tra gli ispanici che vivono nel Nord America.

La celebrazione del Centenario

Questo Centenario è stato preparato, nel corso di vari anni, in tutti i settori e in tutte le opere salesiane. Per questo è stata ideata una grande missione giovanile e popolare nei collegi, parrocchie, oratori, missioni, case di accoglienza per ragazzi della strada. E in questo lavoro è stata coinvolta tutta la Famiglia Salesiana. Da segnalare il Simposio Sociopedagogico, organizzato dal 20 al 22 novembre nella Città di Messico per fare il punto sulle recenti metodologie pedagogiche e il Sistema Preventivo Salesiano. Su questo argomento si veda anche l'articolo a pag. 13, di questo numero di ANS.

Le celebrazioni religiose si sono svolte in due momenti molto significativi per la Famiglia Salesiana. Il primo, il 30 novembre, ai piedi della Madonna di Guadalupe, patrona del Paese. Il secondo, il 2 dicembre nel nuovo Santuario di Maria Ausiliatrice, nella capitale messicana, con la presenza del vescovo salesiano mons. Braulio Sánchez Fuentes, dell'Ispettore P. Francisco J. Altamirano e del rappresentante del Rettor Maggiore, Don Antonio Mérida, per la solenne incoronazione della statua della Madonna di Don Bosco con il prezioso diadema salvato durante la persecuzione del 1930.

UNA MISSIONE CHE VUOLE RINASCERE

Maputo (Mozambico), 8 dicembre (ANS). La Missione di Sao José de Lhanguene compie cento anni. Dopo sedici di governo marxista e la guerra civile, la vita cristiana rinasce vigorosa. I quattro Salesiani, che vi lavorano, sperano di ridare vita alla missione, affidata alla Congregazione nel 1957, per i numerosi giovani e i poveri.

Sedici anni di guerra civile nel Mozambico, hanno avuto come risultato un milione di morti e due milioni di profughi. Dopo la pace firmata a Roma il 4 ottobre, la Missione salesiana di Sao José de Lhanguene pensa di riprendere le proprie attività.

La presenza salesiana

I quattro salesiani che attualmente lavorano nella Missione-Parrocchia di Sao José pensano di finire la costruzione di tre cappelle nei quartieri popolari di Chamanculo, Luís Cabral e Molanga, alla perife-

ria di Maputo, capitale del Paese.

Per i numerosi giovani si pensa di riorganizzare le Scuole Elementari e il Collegio "Don Bosco". Per tanti ragazzi e giovani orfani, vittime di anni di lotta armata, è stata posta la prima pietra per una Casa di accoglienza, che, come vuole Don Bosco "sia casa che accoglie, parrocchia che evangelizza, scuola che avvia alla vita e cortile per incontrarsi e vivere in allegria da amici".

I Salesiani e lo sviluppo della Missione

Fondata nel 1892, la Missione de Sao José era enorme, circa 17.000 kmq. La sede si trovava a S. José de Lhanguene, non molto lontano dalla piccola città di Lourenço Marques, oggi Maputo.

Nel 1957 i Figli di Don Bosco sono stati chiamati ad assumere la guida di questa missione, quasi abbandonata. I primi anni sono stati difficili. L'ispettorato Portoghese, da cui dipendeva la Missione, ha mandato uomini e mezzi. Con dedizione, molto lavoro e il carisma proprio di Don Bosco nel 1970, la Missione di S. José svolgeva una vasta

opera evangelizzatrice e promozionale.

Oltre alla Chiesa Parrocchiale e le Scuole Elementari con 2500 allievi e il Collegio "Don Bosco", con circa 300 allievi, i Salesiani erano responsabili anche dell'Ospedale S. José, di un Centro per Anziani, della costruzione di case per le persone povere; un centro sportivo per ragazzi e giovani, e varie Associazioni religiose...

Il vento della rivoluzione

Nel 1975 il vento dell'indipendenza portò il Mozambico a staccarsi dal Portogallo. Il governo passò nelle mani del Fronte per la Liberazione del Mozambico, di ispirazione marxista. Della Missione di S. José rimase solo il recinto e la Chiesa Parrocchiale.

I Salesiani non si sono scoraggiati. Guidati da persone ben decise hanno cercato di riunire i cattolici. Un po' alla volta sono ritornati i ragazzi, i giovani e gli adulti, così che in questi ultimi mesi ogni sabato erano presenti circa 1500 persone alla catechesi.

L'UPS LEADER NELLA COMPUTERIZZAZIONE BIBLIOGRAFICA

Roma, 2 dicembre, (ANS). L'Università Pontificia Salesiana (UPS) a Roma offre la consultazione computerizzata di circa sei milioni di titoli di libri, disponibili nelle università romane. Per il 1995 il Gruppo Biblioteche Ecclesiastiche che fa capo all'UPS intende collegare le proprie biblioteche di facoltà alla Università Pontificia di Roma. Un collegamento Bibliotecario internazionale è previsto per il 1994.

Le università romane offrono una ricca collezione di libri difficilmente reperibili nelle altre maggiori biblioteche del mondo.

Le collezioni comprendono libri di natura ecclesiastica e civile. Ci sono codici manoscritti rari, opere di contenuto specialistico che narrano la storia e il progresso della cultura, della religione e della scienza.

L'iniziativa salesiana

Nel 1986 la Biblioteca dell'UPS presentò un progetto specifico per la catalogazione computerizzata del suo patrimonio librario. L'Ateneo Romano della Santa Croce (Opus Dei) e il Collegio Germanico (SJ) si associarono all'impresa. Questa iniziativa diede vita nel 1989 al Gruppo Biblioteche Ecclesiastiche.

"Il Gruppo delle biblioteche romane lascia ai suoi membri completa autonomia e promuove la massi-

ma collaborazione" dice Don Giuseppe Tabarelli, salesiano, vice-presidente del GBE.

"La formazione e la qualificazione del personale bibliotecario, lo scambio di doppie copie e l'assistenza reciproca nella risoluzione dei problemi - dice don Tabarelli - sono alcuni dei benefici offerti dal gruppo".

Il software ALEPH

Il Programma di espansione e di trasformazione bibliotecaria automatizzata (ALEPH-Israele) usato nell'automazione bibliotecaria e compatibile con di Digital VAX, il Personal Computer MS-DOS e l'UNIX system.

Il programma utilizza, oltre l'alfabeto latino, anche quello greco, ebraico, arabo e cirilliano.

L'ALEPH accetta anche dati di altri programmi in ASCII.

Unione Bibliotecaria Romana

Con l'incremento del personale nel GBE è stata formata, nel 1991, una nuova associazione.

L'associazione chiamata URBE (Unione Romana Biblioteche Ecclesiastiche) ha preso decisioni riguardo agli aspetti tecnici e pratici del problema.

La biblioteca dell'Università Gregoriana (SJ) che è collocata più centralmente, ospita il nodo centrale che contiene lo schedario dell'Unione. Il collegamento da una biblioteca all'altra avviene mediante un modem di 9600 bauds attraverso un sistema privato di linee telefoniche destinate a tale scopo.

Nel dicembre del 1992 otto biblioteche associate avevano cataloghi computerizzati. Altre sei completeranno presto il loro processo di automazione.

Don Tabarelli, direttore della biblioteca dell'UPS è anche direttore del Consiglio Esecutivo del progetto URBE.

Annuario Biblioteche Romane

L'annuario bibliotecario 1992 degli istituti Pontifici di Massima Cultura pubblicato dal GBE conta 27 biblioteche membri. Esse comprendono 22 università romane con libri di cultura generale e specialistica.

L'università salesiana possiede una ricca collezione di libri che trattano di Scienze dell'Educazione.

La Marianum possiede libri di Mariologia e l'Antoniano quelli per la Spiritualità Francescana. L'annuario conta inoltre 85 biblioteche di scuole ecclesiastiche e di seminari.

Il numero di testi di cui possono disporre gli studenti delle Università romane attraverso un servizio automatizzato ammonta a circa 5.796.000, senza contare le centinaia di periodici, riviste specializzate e recensioni.

NOMINATO IL NUOVO DIRETTORE DELL'ISTITUTO STORICO SALESIANO

Roma, 2 dicembre (ANS). Il Consiglio Generale ha nominato don Francesco Motto direttore dell'Istituto Storico Salesiano (ISS). Dal 7 al 9 gennaio 1993 si riuniranno a Roma una trentina di studiosi di storia salesiana per un seminario internazionale sulla "Storiografia salesiana oggi".

Don Francesco Motto è uno dei soci-fondatori dell'Istituto Storico Salesiano che ha sede a Roma presso la Casa Generalizia salesiana. Di nazionalità italiana, 45 anni, si è specializzato in teologia dogmatica presso l'Università Pontificia Salesiana di Roma e la facoltà interregionale di Milano. Ha completato i suoi studi storici presso l'università cattolica di Milano e l'Università Gregoriana di Roma e gli Archivi Vaticani.

L'ambizioso progetto del direttore

"L'edizione critica delle lettere di Don Bosco su cui sto lavorando attualmente è un progetto di ampio respiro. L'opera, prevista in 8 volumi per un totale di 5000 pagine, mi impegnerà per almeno 15 anni", ha detto il nuovo direttore dell'ISS, che fin dalla fondazione dell'Istituto Storico ha ricoperto la carica di segretario di coordinamento.

Don Pietro Braido, illustre studioso di pedagogia e storia salesiana è stato l'attivissimo 1° direttore dell'ISS. Anche se lascia l'incarico, continuerà a collaborare assiduamente. Attualmente è professore emerito di Pedagogia e di storia della Catechesi presso l'UPS di Roma.

Programma dell'Istituto

L'obiettivo primario dell'ISS è quello di mettere a disposizione di studiosi ed operatori di ogni nazione in forme scientificamente e tecnicamente valide gli scritti conservati del ricco patrimonio salesiano: patrimonio pedagogico, didattico e normativo lasciato da don Bosco. Si vuole promuovere, allo stesso tempo, l'elaborazione dell'esperienza salesiana sviluppatasi grazie ai seguaci di Don Bosco: Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice, Cooperatori e Famiglia Salesiana.

L'Istituto si impegna, inoltre, secondo i più accreditati metodi della ricerca storica, ad approfondire l'esperienza educativa, sociale e religiosa del mondo salesiano.

Attività dell'Istituto

Una delle principali direttrici di lavoro è l'edizione critica degli scritti, editi ed inediti, di Don Bosco. Molta importanza è data all'edizione critica delle fonti più significative per la storia della congregazione salesiana e delle sue istituzioni. E' prevista l'elaborazione di studi scientifici sulla storia di don Bosco e dei salesiani.

Anche la collezione e la valutazione critica delle bibliografie specifiche richiede attenzione e serietà di approccio.

I programmi dell'Istituto prevedono pure l'organizzazione di convegni, incontri di aggiornamento metodologico e bibliografico, di momenti di ricerca.

"Vecchio" personale, "nuovi" servizi

L'attività dell'Istituto, affidata in modo particolare a 10 esperti, si divide in cinque settori. Nel settore "Don Bosco" sono impegnati don P. Braido, don F. Motto, don R. Farina. Don A. Ferreira da Silva e don J. Borrego si interessano del settore "Missioni"; Don P. Stella, don A. Papes e don S. Zimniak operano nell'ambito della "Congregazione Salesiana". Il settore "Bibliografico" è affidato a don S. Giannotti. Don B. Casali svolge il servizio di segretario tecnico. In tempi brevi sarà nominato un bibliotecario.

Il processo di modernizzazione dell'Archivio Centrale Salesiano, con la catalogazione computerizzata e la microfilmatura dei documenti, offre servizi migliori agli interessati. L'erigenda biblioteca specializzata sulla Storia Salesiana, con sede presso la Casa Generalizia, costituirà un ulteriore servizio per l'ISS e per quanti ne vorranno approfittare.

Tre serie di pubblicazioni

Nato con la deliberazione del ventunesimo Capitolo Generale, l'ISS compie quest'anno undici anni di vita. Ha pubblicato tra l'altro 11 volumi e 21 numeri della rivista semestrale "Ricerche Storiche Salesiane". Due le serie più importanti: "Fonti" e "Studi".

Seminario di Storiografia Salesiana

Il Seminario, che sarà tenuto dal 7 al 9 gennaio presso la Casa Generalizia, verte sul tema: Storiografia Salesiana oggi. (La storiografia è l'approccio scientifico allo studio degli eventi storici). Vi parteciperanno una trentina di studiosi salesiani di tutto il mondo.

Nella prima giornata, dedicata alla storiografia religiosa contemporanea, interverranno il Rettor Maggiore, Don Egidio Viganò, don Francis Desramaut SDB e Padre Charles O'Neil S.J., direttore dell'Istituto Storico della Compagnia di Gesù. Il secondo giorno sarà dedicato all'analisi della situazione attuale degli studi storici nella Famiglia salesiana. Per il terzo giorno si prevedono stesure di progetti e programmi per uno sviluppo sempre maggiore della coscienza storica in congregazione.

URGENTE RICHIESTA MISSIONARIA DA PARTE DEGLI SPAGNOLI DEGLI USA

San Francisco (USA) 1° dicembre (ANS). Trenta milioni di cattolici di lingua spagnola negli Stati Uniti richiedono con urgenza l'assistenza pastorale. Don Roger Luna, dell'Ispettorato di San Francisco, ha parlato alla prima conferenza ispettorale salesiana panamericana tenutasi a Bogotá in Colombia dal 28 novembre al 2 dicembre. Oltre la formazione di comunità salesiane internazionali ai confini degli Stati Uniti con il Messico, ha proposto l'istituzione di una "squadra mobile" pastorale in California e in Florida.

I Salesiani immigrati dall'Europa (Irlanda, Italia, Germania, Polonia) da Taiwan, dalle Filippine, dalla Corea e dal Vietnam, potrebbero prestare servizio volontario negli Stati Uniti per uno o due anni. I salesiani statunitensi dovrebbero fare in modo che i cattolici tedeschi, polacchi, taiwanesi, filippini, coreani, vietnamiti, giapponesi, di Hong Kong e latinoamericani che continuano ad immigrare negli Stati Uniti siano accompagnati dai loro preti. I sacerdoti a disposizione di questa massa di ispanici, che ammontano a circa 30 milioni, sono un'esigua minoranza rispetto al clero latino-americano.

I fatti

Solo il Messico (80 milioni di abitanti) la Spagna (42), la Colombia (33) e l'Argentina (30) hanno più cattolici di lingua spagnola che gli Stati Uniti.

I 30 milioni di cattolici ispanici costituiscono più del 50% dei 58 milioni di cattolici statunitensi.

Ogni anno circa 60.000 cattolici di lingua spagnola degli Stati Uniti aderiscono alle sette degli Evangelici Protestanti, vale a dire il 30% del numero degli immigrati di un anno. E' anche facile per i membri spagnoli delle sette protestanti diventare pastori: basta che abbiano talento nell'esposizione

pubblica e siano disposti a studiare la Bibbia e la semplice teologia delle loro sette.

Possibilità di collaborazione

Don Luna ha elencato una serie di iniziative di collaborazione mediante uno scambio di personale tra le ispettorie salesiane negli Stati Uniti e quelle nell'America latina.

Con questo scambio, dice, i salesiani dell'America Latina potrebbero andare negli Stati Uniti per due o tre anni e a loro volta i salesiani degli Stati Uniti andrebbero in quei paesi dell'America Latina dove è richiesto il loro contributo. I salesiani degli Stati Uniti otterrebbero un doppio beneficio: avrebbero un valido aiuto nel loro ministero a favore degli immigrati latino-americani e migliorerebbero ulteriormente l'apprendimento della lingua spagnola e della cultura latino-americana lavorando direttamente in un paese latino.

Progetti possibili

1° Creare una "squadra mobile" di salesiani latino-americani per l'evangelizzazione delle numerose comunità di lingua spagnola in Stati come la California e la Florida, dove sono pochi i sacerdoti che parlano spagnolo, al loro servizio;

2° Costituire nuove comunità internazionali nelle località di confine tra il Messico e gli Stati Uniti, con salesiani ispanici e statunitensi. Essi potrebbero vivere e lavorare insieme nelle "città sorelle" in entrambe le zone confinanti;

3° Dar vita ad una Comunità bilaterale a Juarez in Messico e lavorare sia a Juarez che nella città gemella di El Paso, negli Stati Uniti, dall'altra parte del Rio Grande. La comunità potrebbe essere formata da sacerdoti e laici, con confratelli in formazione e volontari laici.

ESARCA SALESIANO AL SINODO ARMENO

Vaticano, 1° dicembre (ANS). Dal 19 al 30 novembre si è svolto il Sinodo dei Vescovi Armeni, convocato dal Santo Padre. Moderatore dei lavori è stato mons. Vartan Waldir Boghossian, vescovo salesiano ed Esarca per i fedeli di rito armeno dell'America Latina. Dati e aspetti di un interessante lavoro pastorale nella Diaspora.

Convocato dal Santo Padre, si è svolto in Vaticano il Sinodo della Chiesa Cattolica Armena, con la partecipazione di 15 Vescovi di quell'antichissimo rito. Moderatore dei lavori è stato il vescovo salesiano, di rito armeno, mons. Vartan Waldir Boghossian.

Mons. Boghossian

Mons. Vartan, brasiliano, ma di famiglia armena, ha lavorato fino al 1981 nell'Ispettorato del Mato Grosso come preside di Collegi e Rettore dell'Istituto Superiore di Lettere "Dom Aquino", a Campo Grande. Nominato Esarca dei fedeli di rito armeno per l'America Latina, si è trasferito a Buenos Aires, dove ha sede l'Escarato.

Il suo primo impegno è stato quello di avvicinare i fedeli presenti in Argentina, Brasile, Uruguay, Venezuela, Cile e Messico.

Il lavoro pastorale tra gli Armeni in America Latina

Gli armeni nell'America Latina sono circa 150 mila, dei quali 30 mila sono cattolici. Il maggior nu-

mero si concentra in Argentina. Seguono: Brasile e Uruguay. Altri nuclei si trovano nel Venezuela, Cile e Messico.

I Cattolici sono organizzati in parrocchie a Buenos Aires (Argentina), a Sao Paulo (Brasile) e a Montevideo (Uruguay). In quest'ultima città il sacerdote salesiano Don Rafael Ketchedjián offre il suo servizio pastorale come Parroco.

Mons Boghossian mantiene contatto costante con le parrocchie, visitandole più volte all'anno, e con le comunità di armeni cattolici, presenti nel Continente. Informa costantemente le comunità e singoli fedeli attraverso lettere e circolari sulle attività delle comunità, le feste, le visite e le date commemorative. Mantiene aggiornata una banca-dati su quasi l'80% degli armeni cattolici presenti nell'America Latina.

Altra preoccupazione di Mons. Vartan è quella di coltivare l'identità di un popolo, che fu quasi sterminato nel 1915 dalle truppe dell'esercito ottomano. Per questo l'Escarato si interessa per valorizzare la cultura, le usanze e i nomi armeni, specialmente in Argentina, Brasile e Uruguay.

Il lavoro del Sinodo

In undici giorni si sono discussi temi come la riforma della Curia Patriarcale, la liturgia, la catechesi e la formazione dei candidati al sacerdozio. Altro

punto di interesse è stato l'apostolato nel Caucaso e le relazioni con la Chiesa Apostolica Armena. Un terzo elemento di riflessione è stata la collaborazione tra le Chiese armene nella Diaspora.

COOPERATORI STUDIANO DINAMICHE FAMILIARI

Engadine (Australia) 1° dicembre (ANS). Una coppia di giovani sposi cooperatori, con una figlia di 11 mesi è stata protagonista di due sessioni del Congresso nazionale cooperatori che ha avuto per tema "Matrimonio - Sacramento della Famiglia". Il convegno di studio è stato tenuto ad Engadine (New South Wales) e vi hanno partecipato 75 cooperatori.

L'Associazione nazionale australiana dei cooperatori salesiani ha tenuto un corso di formazione sul tema: Matrimonio, Sacramento della Famiglia. Chris e Jane Milross, una giovane coppia di sposi che hanno una figlia, Catherine, di undici mesi, sono stati i relatori. Chris, exallievo salesiano, è oncologo. Jane insegna alla scuola primaria Don Bosco di Engadine.

Testimonianza di una coppia innamorata

Chris e Jane hanno dedicato due sessioni ai ruoli di sposo/a e di genitore/trice. La coppia ha basato il proprio intervento sulla lettera pastorale di Giovanni Paolo II *Familiaris Consortio*.

Essi hanno trasformato i concetti teologici della sacramentalità del matrimonio in testimonianza vissuta. E' stata una conferma della teologia dei valori coniugali: amore reciproco e fedeltà.

"La più grande testimonianza cristiana che io abbia mai sentito su questi valori", ha esclamato don Martin McPake, Consigliere regionale, presente al congresso, parlando dell'intervento dei due coniugi.

Il racconto di due persone comuni

La storia di Jane e di Chris non è qualcosa di insolito o eccezionale. Ma soltanto il racconto di due persone qualsiasi, il cui affetto reciproco è sbocciato quando si sono promessi amore senza fine davanti a Dio e agli uomini.

Essi hanno dato prova di un grande amore per la loro fede. Ogni cosa che hanno fatto o stessero facendo emanava da essa. Entrambi appartenevano al Movimento Antioch. Ed è lì che è stato gettato il seme del loro futuro amore.

Vita coniugale

Essi hanno parlato della coppia e della loro relazione coniugale; dei motivi di successo ed insuccesso presenti in ogni matrimonio.

Nella seconda sessione hanno discusso sulla coppia e il loro rapporto con i figli. Chris e Jane hanno avuto l'eccezionale abilità di tradurre i concetti espressi dal documento papale in realtà vivente e palpitante.

MOVIMENTO DON BOSCO PER LE FAMIGLIE

Torremolinos (Spagna), (ANS).

In Spagna esiste un movimento molto popolare per coppie sposate chiamato "Hogares Don Bosco". Il movimento, nato nel 1965, conta oggi 1170 coppie distribuite in 205 centri e ha 134 animatori.

Le coppie, appartenenti al movimento che fa capo all'associazione cooperatori salesiani, vogliono essere strumento e ministri di fedeltà e di amore nella vita coniugale.

Risponde al desiderio della coppia vivere la spiritualità coniugale e l'amore per i figli nello stile di vita salesiana. Un convegno nazionale degli Hogares si è tenuto a Torremolinos (Malaga) dal 5 al 7 dicembre.

E' stato il 2° convegno nazionale dell'Associazione. All'ordine del giorno non solo l'approfondimento di tematiche utili alla crescita della coppia credente, ma anche l'impegno ad esprimere all'esterno, nella Chiesa e nella Società i valori scoperti e vissuti. Difficile esprimere lo "spirito di famiglia" creatosi tra i partecipanti.

UNA COMUNITA' CHE LAVORA E SPERA

Ho Chi Minh City (Vietnam), 27 novembre (ANS). Anche se gli spazi per il lavoro sono ristretti, i 99 salesiani vietnamiti cercano strade per una presenza rinnovata. Chiuso il campo educativo, l'attività dei Figli di Don Bosco si svolge nel campo della pastorale parrocchiale. Dopo anni di attesa, il 16 dicembre ci sarà la gioia di un'ordinazione sacerdotale.

La situazione civile e sociale nel Vietnam è in grande evoluzione. L'Ispettorato salesiano, con 99 confratelli, cerca strade per una presenza rinnovata.

Gli spazi attualmente disponibili per la realizzazione della missione salesiana sono abbastanza ristretti. Sul piano "educativo" è quasi impossibile ogni intervento. Sul piano della pastorale parrocchiale oggi ci sono più possibilità rispetto a ieri.

La storia degli ultimi venti anni

La storia degli ultimi venti anni e le situazioni sociali e politiche hanno obbligato le quattro comunità salesiane ufficialmente costituite a disperdersi in 24 punti operativi e pastorali, per vivere e sopravvivere.

Il "visitatore" straniero, che convive alcuni giorni con i salesiani impegnati sul posto, è colpito immediatamente da atteggiamenti che potrebbero sembrare fuori posto. Cioè la forza della vita che cerca spazi per esprimersi nella forma migliore possibile e consentita; la gioia di vivere, nonostante tutte le difficoltà economiche e organizzative; la capacità di adattamento alle misure di controllo, trovando nel contempo la maniera di aggirarle.

La profusione di forze nel creare opere e strutture dicono anche esteriormente che la vita continua e che anzi è destinata a crescere. La speranza su-

pera ogni barriera di paura, di pessimismo e di abbattimento.

Il lavoro del Salesiani

I Salesiani si sono sparsi in zone cittadine, rurali e montagnose per raggiungere tutti i bisogni della gente. Operano in parrocchie e guardano con nostalgia alle scuole, ai centri professionali e alle attività oratoriane. Costruiscono grandi edifici per il culto, che vengono utilizzati però anche come vere "case di popolo". Lavorano con ragazzi e giovani in incontri personali, aiutandoli a scoprire il futuro della loro vita. Questo è stato il segreto della crescita numerica. Non mancano, infatti, ogni anno le vocazioni.

Sacerdote novello

Dodici salesiani vivono in attesa che arrivi il permesso del Governo per poter essere ordinati sacerdoti. Rimanere per lunghi anni "diaconi in attesa" è per il momento il sacrificio più grande che viene loro imposto. Ogni tanto arriva inaspettata la gioia: un confratello potrà diventare sacerdote! E gioia grande sarà per i salesiani e per il popolo il 16 dicembre 1992 con l'ordinazione sacerdotale di Don Giovanni Tran Van Cuong.

SALESIANI AL CONGRESSO ASIATICO SULL'EVANGELIZZAZIONE

Manila (Filippine) 26 novembre (ANS). Al primo congresso asiatico sull'evangelizzazione, tenutosi a Manila dal 16 al 20 novembre, hanno partecipato con ruoli di primo piano vari salesiani dell'India e delle Filippine. Essi hanno proposto due distinti congressi per i giovani e per i leaders ecclesiastici, ed hanno tenuto relazioni sul tema "Apri le porte a Cristo". Vi è stata la partecipazione attiva degli studenti salesiani di teologia e filosofia e dei membri della famiglia salesiana.

"Circa 2000 anni fa, nell'estremo occidente del continente asiatico, è vissuto un uomo che ha dato una svolta definitiva al corso della storia. Il suo nome era Gesù, il Cristo. Venti secoli dopo, noi ci riuniamo in Suo nome nell'estremo oriente dello stesso continente, per chiederci se il messaggio di

quest'uomo ha ancora valore", ha detto il vescovo salesiano Thomas Menampampil, nel discorso di apertura del Congresso.

Monsignor Thomas è presidente della commissione per l'evangelizzazione della Federazione delle Conferenze Episcopali Asiatiche (FABC).

Il Congresso Asiatico sull'Evangelizzazione

Il primo giorno del congresso asiatico sull'evangelizzazione ha visto la presenza di 2500 partecipanti. I delegati ufficiali provenienti da 16 conferenze episcopali membri della FABC erano soltanto 200.

Il congresso era riservato in modo particolare ai vescovi, superiori maggiori, sacerdoti e leaders di movimenti laicali interessati all'evangelizzazione. I convenuti hanno provveduto personalmente al viaggio ed hanno trovato alloggio presso famiglie del luogo. L'enorme richiesta di partecipazione al congresso, ha costretto gli organizzatori a non accogliere 300 domande di partecipazione dalle Filippine.

Rappresentanti I due terzi dell'umanità

I partecipanti provenivano da sedici paesi geograficamente compresi tra il Pakistan e il Giappone, abitati da 2/3 della popolazione mondiale. Vi erano un centinaio di vescovi, una metà dei quali indiani, 300 sacerdoti e 700 suore. I rappresentanti laici erano 1400 di cui 200 i delegati giovanili. "Il Congresso non è stato una sorta di esercizi spirituali. E' servito da ispirazione e supporto all'evangelizzazione", ha detto don Sebastiano Karotemprel, salesiano, Segretario dell'ufficio di evangelizzazione della FABC.

Dinamiche del congresso

Il congresso, tenutosi al Centro Internazionale Convegni delle Filippine, si è articolato in 5 momenti distinti, per ciascuna giornata di svolgimento. Il momento di preghiera, animato dai fratelli di Taizé, ha dato modo ai partecipanti di ascoltare la parola del Signore con riferimento al discorso del giorno. Ad esso seguiva un momento di riflessione e di scambio di idee in gruppo, e di discussione su argomenti di particolare interesse. La drammatizzazione, nel pomeriggio, accentuava il bisogno attuale di evangelizzazione. La celebrazione eucaristica rappresentava il momento culminante della giornata. Durante le giornate di lavoro, studenti di varie scuole si alternavano in preghiera davanti al Santissimo Sacramento nella cappella del Congresso riservata alla adorazione.

Relatori principali

Le relazioni più importanti sono state le seguenti: Il bisogno di una nuova evangelizzazione (Mons. T. Bacani); Gesù Cristo al centro dell'evangelizzazione (Don S. Karotemprel, SDB); Lo Spirito Santo: motore primo dell'evangelizzazione (Padre G. Henriques); Una spiritualità per l'evangelizzazione (P. R. Cantalamessa); Il bisogno di Cristo in Asia (Cardinale Kim); Maria e l'evangelizzazione dell'Asia (Ambasciatore Howard Dee); I laici dell'Asia, laboratorio per l'evangelizzazione (Mr. A. de los Reyes).

La partecipazione salesiana

Erano presenti Monsignor Thomas Menampampil, vescovo di Guwahati, monsignor Tarcisio Resto, Ausiliare di Shillong, e il Vicario Generale della diocesi di Kohima (India).

Un consistente numero di giovani salesiani di Manila ha avuto parte attiva nelle fasi di preparazione e durante il Congresso.

Gli ispettori salesiani di Calcutta, Guwahati, Madras e un delegato dell'ispettoria di Dimapur hanno rappresentato quattro ispettorie indiane.

Vi hanno partecipato il Vicario Generale della diocesi di Dibrugarh e i rappresentanti laici delle diocesi di Tezpur delle missioni dell'Assam.

Oltre all'attiva partecipazione delle Figlie di Maria Ausiliatrice delle Filippine, si notava anche la presenza di un gruppo di suore salesiane di Macau.

Ha inoltre partecipato al congresso una delegazione di quattro Suore Missionarie di Maria Ausiliatrice di Shillong.

Circa 7000 giovani di scuole ed università delle Filippine, si sono riuniti nella Cattedrale di Manila il 14 e 15 novembre.

Giovani delegati dei paesi vicini furono presenti alle due giornate del Congresso giovanile sull'evangelizzazione e la Bibbia. Da essi sono stati selezionati 200 partecipanti per assistere al Congresso.

Responsabili dell'organizzazione sono stati il vescovo salesiano Mons. Leo Drona presidente della commissione Episcopale filippina per la gioventù, e don Vincente Cervania, salesiano, segretario della Commissione.

SIMPOSIO SOCIOPEDAGOGICO A CITTA' DI MESSICO

Città di Messico, 26 novembre (ANS). I Salesiani hanno organizzato un Simposio sulle moderne tecniche educative per ricordare il Centenario della Presenza salesiana in Messico. L'importanza della simbiosi tra teoria ed esperienza nell'impegno educativo verso i giovani in Messico.

"Siamo convinti che l'impegno educativo non può rimanere al margine delle nuove tecniche apparse ai nostri giorni, nell'intento di formare meglio l'uomo", con queste parole Don Thelían Argeo Corona, direttore dell'Istituto Don Bosco della Città di Messico presentava ai mezzi di comunicazione il programma del Simposio Sociopedagogico.

Iniziativa inedita nel Messico

Questa idea ha dato vita ad una iniziativa inedita nel Messico: in occasione del Centenario della presenza dei Figli di Don Bosco, riunire il mondo culturale ed educativo messicano per studiare la storia e l'attuale situazione educativa nel Paese, alla luce delle teorie sociopedagogiche attuali e del Sistema Preventivo.

Così dal 20 al 22 novembre personalità del mondo laico, studiosi di problemi educativi, salesiani, salesiane e collaboratori laici si sono incontrati per il 1° Simposio Sociopedagogico nel salone dell'Istituto Don Bosco. Con l'appoggio di due istituzioni superiori salesiane, l'Istituto Universitario delle Scienze Superiori e l'Istituto Salesiano di Studi Superiori, il Simposio ha voluto offrire un'idea chiara di quelli che sono i fondamenti della pedagogia salesiana e la sua relazione con le principali correnti sociopedagogiche in atto nel Messico.

Il processo di sviluppo dell'educazione

In un primo momento si è studiato il processo di

sviluppo dell'educazione, specialmente religiosa, nel Messico, col fine di ambientare i partecipanti nel contesto storico della scuola religiosa a livello nazionale. Sono state presentate anche le correnti contemporanee della sociopedagogia: pedagogia sociale e del lavoro, neurolinguistica, logoterapia, terapia razionale emotiva, Gestalt e psicologia umana.

In un secondo momento si sono messe in relazione queste novità scientifiche con l'educazione nel Sistema Preventivo, punto forte del metodo educativo salesiano. A presentare questa seconda parte è stato Don Juan Edmundo Vecchi, Vicario del Rettor Maggiore dei Salesiani, per molti anni Consigliere per la Pastorale giovanile salesiana. Si sono messi in rilievo i punti di contatto, i contrasti e le affinità.

I laici e il Sistema Preventivo

Il dibattito seguito a ciascuna presentazione ha dato maggior valore al Metodo Educativo Salesiano tra i collaboratori laici, che hanno seguito il Simposio con interesse e simpatia. Il Sistema Preventivo, in questo Simposio, si è presentato come più aderente alla psicologia e alla vita del ragazzo, a differenza delle varie correnti che pur avendo aspetti interessanti e terapie valide, non offrono però un complesso educativo aderente alle necessità del ragazzo e del giovane.

UNA SCUOLA PER GIOVANI GIORNALISTI

Medellin (Colombia), 24 novembre (ANS). 20 giovani delle varie opere dell'Ispettorato di Medellin si sono trovati a Copacabana per un corso intensivo, teorico e pratico, di "giornalismo giovanile". Dal 1° al 3 novembre hanno discusso problemi relativi alla pubblicazione di periodici nelle Opere salesiane.

Nell'Ispettorato di Medellin c'è una bella fioritura di periodici nelle varie comunità salesiane. Per discutere questioni organizzative e contenutistiche, si sono riuniti a Copacabana, nella casa di esercizi spirituali, al nord di Medellin, 20 giovani "giornalisti"

assistiti da alcuni salesiani. In tre giorni intensi, ai primi di novembre del '92, in un clima di amicizia e fraternità si sono affrontati i problemi e le prospettive connesse con un "giornalismo giovanile" nelle case salesiane dell'Ispettorato. In primo piano sono

emersi i problemi economici e redazionali di un periodico tutto gestito dai giovani.

Attività dei tre giorni

Il primo giorno di lavoro è stato dedicato all'analisi dei prodotti dell'ultimo anno, per rilevare difetti e pregi, vuoti di informazione e prospettive. Alla presentazione di ogni periodico seguiva una conversazione di approfondimento e di riflessioni in comune in vista del miglioramento del prodotto.

L'analisi economica è stata la più vivace, ma anche la più interessante per poter assicurare la continuità del lavoro.

Gli educatori aiutano quel tanto che è necessario, perché l'insieme organizzativo non si blocchi. Tutto il resto è in mano ai giovani che lo gestiscono con serietà e determinazione.

Visita a un Giornale

Nel secondo giorno c'è stata un'esperienza concreta: la visita ad un giornale della città, "El Colom-

biano". Si sono viste le strutture e si è parlato con i redattori delle diverse rubriche. Nell'incontro con il direttore del giornale, si è esaminato il prodotto finale per verificare i criteri e gli orientamenti.

Certamente i giovani hanno imparato molto, ma anche gli addetti al giornale hanno appreso tanto dalle domande incalzanti dei giovani che giudicavano contenuti, struttura del giornale, informazione grande e spicciola.

Don Bosco giornalista

Nel terzo giorno i "giovani giornalisti" si sono posti di fronte alla figura, all'opera e all'azione di don Bosco giornalista ed editore, scrittore ed educatore.

Una conversazione molto interessante, alla ricerca di un'anima che sostenga il lavoro delle redazioni locali.

La presenza del Consigliere Generale per la Comunicazione Sociale ha accompagnato i giovani nella riflessione.

IL RETTOR MAGGIORE RICEVUTO DAL PRESIDENTE AUSTRIACO

Vienna (Austria), 22 novembre (ANS). La Giornata della Famiglia Salesiana attorno al Rettor Maggiore è stata celebrata quest'anno a Vienna il 21 e 22 novembre. Questo per evidenziare l'impegno della Congregazione verso l'Est Europeo. E' stata una festa dei giovani per i giovani. Non è mancata la visita al Presidente della Repubblica, exallievo salesiano.

La Festa del Rettor Maggiore è un'usanza nata ai tempi di Don Bosco e si celebra ogni anno. Questa volta però si è voluto darle un significato speciale. Uscendo dai confini italiani, e recandosi a Vienna, il Rettor Maggiore ha voluto sottolineare l'interesse europeo della Chiesa e della Congregazione, specialmente verso l'Europa dell'Est. A sottolineare questo interesse europeo, c'erano gli Ispettori di Vienna, Colonia, Monaco e quelli di Zagabria, Lubiana, Bratislava, Praga e Budapest. Da Roma, hanno accompagnato il Rettor Maggiore, il Consigliere per la Pastorale Giovanile, don Luc Van Looy, l'Economista generale, don Omero Paron, il Consigliere Regionale per l'Europa Centrale, don Domenico Britschu, il Segretario Generale, don Francesco Maraccani, e il Delegato per la Pastorale giovanile d'Italia, Don Giovanni Battista Bosco.

La visita al Presidente della Repubblica

Il Rettor Maggiore il 21 novembre è stato ricevuto dal *Presidente dell'Austria*, Dr. Thomas Klestil, exallievo salesiano. Il tema principale di questa visita è stata la gioventù. Il Presidente raccontò come imparò, proprio dai Salesiani, a convivere con i giovani di ogni classe sociale; fu anche un momento per ricordare gli anni in cui ha frequentato l'Oratorio Salesiano a Vienna. Poi si parlò della nuova evangelizzazione in Europa e dell'interesse che l'Est europeo mostra per la Chiesa dopo il crollo del comunismo.

La Festa della Riconoscenza a Unterwaltersdorf

Nella casa di Unterwaltersdorf si è svolta l'accademia, preparata da tutta la Famiglia Salesiana dell'Austria. I "doni" significativi sono stati: l'impegno

di assumersi una missione in Gana (Ispettorìa di Colonia), un contributo monetario per l'opera salesiana nella Siberia (Ispettorìa di Monaco) e una pianeta, simbolo del sacerdozio e della paternità che Don Viganò ricopre in modo speciale come 7^o successore de Don Bosco (Ispettorìa di Vienna).

Festa del giovani

"La fede cambierà il mondo" si leggeva a grandi caratteri sul palco nella DonBoscoHaus. Nel grande salone, si sono radunati più di 400 giovani sa-

bato pomeriggio e domenica (21 e 22 novembre) per riflettere, scambiare le proprie idee sulla vita e la fede. Alla fine di questi due giorni, c'è stato l'incontro con il Rettor Maggiore, con canti, danze e riflessioni. La festa si è conclusa con la celebrazione dell'Eucaristia. Nell'omelia, Don Viganò ha esortato i giovani a collaborare con Cristo nella diffusione del Vangelo; ad essere, con la forza che nasce dall'Eucaristia, validi portatori di idee e convinzioni per la Nuova Europa.

UPS: ONORIFICENZA PONTIFICIA AD UN NOTABILE BUDDISTA

Tokyo (Giappone), 17 novembre (ANS). Il Rettor Magnifico dell'Università Pontificia Salesiana (UPS) di Roma ha consegnato la commenda con placca dell'Ordine di San Gregorio Magno al Dr. Nikkyo Niwano. Fondatore della Rissho Kosei-Kai (RKK), un'organizzazione di buddisti laici giapponesi, si è distinto nel dialogo inter-religioso. Insieme al suo movimento collabora con l'UPS, con aiuti per gli studi e l'invio di sussidi per la biblioteca.

Don Raffaele Farina, Rettor Magnifico dell'Università Pontificia Salesiana è stato latore di una speciale onorificenza pontificia a Tokyo. Il 15 novembre don Farina ha consegnato le insegne dell'onorificenza di San Gregorio Magno al Dr. Niwano, fondatore e presidente emerito della RKK, presso la sede centrale del movimento, a Tokyo.

Iniziativa salesiana

E' stato l'UPS a fare richiesta della prestigiosa onorificenza pontificia in riconoscimento dei meriti del signor Nikkyo Niwano verso la Chiesa Cattolica, verso l'UPS e a favore del dialogo inter-religioso del movimento per la pace, nonché per il suo carisma personale di fondatore del Movimento.

Il Rissho Kosei-kai ha già inviato all'UPS due studenti che hanno studiato teologia cattolica per cinque anni, e si è in trattative per l'invio di altri studenti buddisti.

Il Movimento Rissho Kosei-kai

L'ottantaseienne Dr. Niwano ha fondato 55 anni fa il movimento buddista laico. Esso conta oltre 7 milioni di seguaci, con sedi anche all'estero. Il Mo-

vimento ha promosso per decenni il dialogo inter-religioso. Ha anche contribuito alla fondazione della conferenza mondiale sulla religione e la pace.

Il Movimento RKK ha stretto vincoli di amicizia con il Movimento dei focolari, movimento cattolico di origine italiana, per impegnare i giovani nel dialogo interreligioso. Ha altresì stretto vincoli di amicizia con la comunità di Sant'Egidio e con i docenti e gli studenti dell'Università Pontificia Salesiana.

Messaggi di eminenti personalità

Il Cardinale Angelo Sodano, Segretario di Stato Vaticano, ha inviato un messaggio speciale per l'occasione. Altri messaggi sono stati inviati da Madre Teresa di Calcutta e da Chiara Lubich, fondatrice del Movimento dei focolari, come espressione di augurio al Dr. Niwano.

Patrono della Biblioteca Don Bosco

Il movimento RKK ha donato una somma considerevole per l'erigenda nuova Biblioteca Don Bosco dell'UPS. Esso elargisce inoltre sussidi annuali per l'acquisto di libri e di computers per la biblioteca.

NOTIZIE IN BREVE

PIETRA MILIARE PER L'APOSTOLATO GIOVANILE NORD-AMERICANO

Newton (NJ-USA), (ANS).

Una trentina tra salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice e delegati dei giovani si sono riuniti presso la Casa di spiritualità di Newton, dal 6 al 9 novembre. Gli argomenti dei temi di studio sono stati la visione pastorale e i giovani animatori nelle ispettorie. Sono stati inoltre discussi i programmi per la Giornata Mondiale della Gioventù di Denver, che avrà luogo nel prossimo agosto.

"E' la prima volta che la famiglia salesiana americana si riunisce per una comune riflessione pastorale come un vero gruppo d'azione", ha detto don Luc Van Looy, Consigliere per la Pastorale giovanile salesiana. Era presente anche Suor Georgina McPake, Consigliera per la Pastorale giovanile delle FMA.

Vi hanno partecipato tre ispettori e tre ispettrici delle FMA. C'erano inoltre alcuni rappresentanti delle ispettorie del Messico.

SANTUARIO AD ONORE DI LAURA VICUÑA

Santiago (Cile), (ANS).

Un nuovo santuario dedicato alla Beata Laura Vicuña è in costruzione alla periferia di Santiago. Il complesso comprenderà la chiesa con cripta, il museo, casa per esercizi spirituali, casa parrocchiale e residenza per i salesiani, libreria, ampio spazio verde, e parcheggio per macchine e pulman, oltre ad una struttura necessaria per ricevere migliaia di devoti.

Un'altra cappella dedicata a Laura è stata benedetta dal salesiano don Carlos Sandoval, lo scorso ottobre, nella riserva dei Mapuche di Anilhue.

GIOVENTU' SIRIANA AFFASCINATA DA DON BOSCO

Kafrun (Siria), (ANS).

I delegati della gioventù salesiana della Siria e del Libano si sono incontrati di recente a Kafrun in Siria. Hanno riflettuto sul ruolo della gioventù cristiana nella società musulmana. Vi hanno partecipato 130 giovani tra i 18 e i 25 anni.

Provenivano da centri giovanili tenuti dai salesiani e dalle FMA. I giovani convegnisti hanno scoperto la grandezza del carisma salesiano nella sua validità internazionale.

I SALESIANI DEL MEDIO ORIENTE SI INCONTRANO A ROMA

Bethlehem (Israele) (ANS).

Una trentina di confratelli dell'Ispettorato del Medio Oriente hanno tenuto di recente il loro capitolo ispettoriale al Salesianum, nella Casa Generalizia. Ad esso è seguito un incontro dei direttori dell'ispettoria.

L'ispettoria del Medio Oriente comprende la Siria, il Libano, Israele, la Turchia, l'Iran, l'Egitto e l'Etiopia.

La situazione politica di questi paesi, prevalentemente islamici, rende difficili i collegamenti con la sede principale dell'ispettoria che è a Betlemme, in Israele. I confratelli che vogliono andare da un Paese all'altro dell'ispettoria sono costretti a transitare per Roma.

FAMIGLIA SALESIANA E SCUOLE STATALI

Czestochova (Polonia) (ANS).

Come vivere il sistema educativo salesiano in ambienti non salesiani? Circa 300 Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice e catechisti di scuole pubbliche si sono trovati per discutere di questa possibilità.

Don Luc Van Looy, Consigliere generale per la Pastorale giovanile, ha aiutato a capire l'importanza per i membri della Famiglia Salesiana di essere presenti nelle scuole pubbliche. "Il gruppo ha manifestato grande apertura, dialogo costruttivo e un grande desiderio di portare lo spirito salesiano e la spiritualità salesiana in ambienti non nostri", ha detto don Van Looy.

Sono quasi 800 i salesiani e le FMA che insegnano nelle scuole statali della Polonia.

EXALLIEVI E EXALLIEVE IN FRANCIA

Lione (Francia), (ANS).

Il 21 e 22 novembre 92 si è svolto a Lyon l'Incontro nazionale dei Presidenti degli Exallievi ed Exallieve dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Nell'agenda dei lavori il programma congiunto per il 93, e il Congresso Nazionale sul tema "Osare una presenza nel mondo", per il prossimo mese di maggio. Da segnalare le iniziative a favore degli oratori che Exallievi francesi, venuti dal Marocco, portano avanti con entusiasmo e zelo in varie città del sud della Francia.

TRE GRANDI SALESIANI UNGHERESI

Szombathely (Ungheria).

Nel centenario della nascita di Don Giovanni Antal, Don Ladislao Adam e Don Giovanni Harangozó, il 10 ottobre 1992 ebbe luogo una solenne celebrazione nella chiesa parrocchiale salesiana di Szombathely con la presenza di mons. Angelo Acerbi, Nunzio Apostolico in Ungheria e numerosi membri della Famiglia Salesiana Ungherese. Durante l'omelia, il Direttore della casa, Don László Pósfai tracciò la figura dei tre grandi salesiani, colonne dell'Ispettorato prima della seconda guerra mondiale. In particolare Don Antal è stato Ispettore e per 13 anni "Catechista Generale" della Congregazione. Dopo la messa sono state benedette le spoglie di Don Adam e di Don Harangozó. Don Antal, invece, è sepolto nella tomba salesiana del cimitero di Piosasco (Torino).

INCONTRO DI GIOVANI ANIMATORI

Lubiana (Slovenia) (ANS).

I delegati della Pastorale giovanile della Boemia, Croazia, Slovacchia, Slovenia e Ungheria si sono incontrati a Lubiana dal 23 al 25 novembre. La presenza di rappresentanti delle Figlie di Maria Ausiliatrice della Slovenia ha arricchito la loro riflessione.

Dopo la presentazione della situazione giovanile in ciascuna ispezione, si è studiato il testo di don Luciano Cian sulla formazione del giovane animatore. E' seguita la discussione sul processo formativo e sulla comunità salesiana come promotrice della formazione del giovane animatore. Lo studio ha rilevato l'importanza del Delegato per la pastorale giovanile nella formazione dei leaders e nella animazione dell'équipe di Pastorale.

L'IDENTITA' DELLA PARROCCHIA SALESIANA

Loyola (Spagna), (ANS).

Con il tema "Dimensione sociale della Parrocchia Salesiana", si è svolto a Loyola, patria natale di Sant'Ignazio, il 10° Incontro delle Parrocchie salesiane della Regione Iberica.

Questo incontro si svolge ogni due anni. Quest'anno il convegno ha visto la presenza di quasi 300 tra parroci e laici che lavorano nelle parrocchie affidate alla Congregazione nella Spagna.

Il lavoro si è svolto con l'esposizione di esperienze, incontri di gruppo e la visita ad una parrocchia salesiana impegnata nel quartiere. Si è potuto constatare il lavoro che si svolge attraverso la pastorale parrocchiale nei quartieri popolari.

I lavori sono stati diretti dal Vicario Generale della Diocesi di San Sebastian, Padre Pagola. Presenti il Regionale Don Antonio Rodriguez Tallón e quattro Ispettori della Spagna.

RICONOSCIMENTO AL CENTRO DON BOSCO

Ondo (Nigeria), (ANS).

Il "Centro Don Bosco" di Ondo (Nigeria) è stato insignito ufficialmente del "Grassroot hall of fame", l'11 novembre 1992. E' un riconoscimento ufficiale del governo provinciale che viene dato alle istituzioni che promuovono lo sviluppo di Ondo.

SALESIANO ALLA GUIDA DI UN GRUPPO AL SERVIZIO DELLA GIOVENTU'

Monaco (Germania) (ANS).

Don Augusto Brecheisen, vicario ispettoriale di Monaco, è stato eletto presidente della Katholische Jugend Sozial Arbeit (KJS). E' un'organizzazione di servizio per tutta la Gioventù Cattolica in Germania.

IL MOVIMENTO GIOVANILE E LA CIVILTÀ DELL'AMORE

Montevideo (Uruguay), (ANS).

Il Movimento Giovanile Salesiano dell'Uruguay e Argentina, per celebrare i 500 anni dell'evangelizzazione del Continente e la IV Conferenza dell'Episcopato Latinoamericano, ha organizzato una manifestazione nelle vicinanze della città di Mercedes, a 280 km dalla capitale, dove il collegio salesiano compie i cento anni.

Il salesiano Don Claudio Muniz, delegato ispettoriale della Pastorale Giovanile, con un gruppo di giovani, ha preparato per vari mesi questo evento. Nei giorni 10, 11 e 12 di ottobre, più di 800 giovani dell'Uruguay e dell'Argentina si sono dati appuntamento su un'isola del Rio Negro per stare e celebrare insieme.

Si sono avuti momenti celebrativi, con preghiere e liturgia preparate dai giovani, e momenti di riflessione.

I giovani divisi in 40 gruppi hanno discusso sui problemi giovanili e le loro esperienze di vita e di evangelizzazione, in ambiente salesiano. Si è parlato molto della "civiltà dell'amore". Dopo un giorno intenso di riflessione, discussione e preghiere, alla sera, sotto un cielo di stelle, i giovani hanno manifestato la loro allegria con canti, rappresentazioni e folclore latinoamericano.

ARTICOLI

APPUNTI DI UN VIAGGIO IN INDIA

Hyderabad, 19 novembre (ANS). Il Rettor Maggiore ha effettuato dal 9 al 19 novembre un viaggio in India. Ha visitato quattro Ispettorie: Bombay, Bangalore, Madras e la nuova Ispettoria di Hyderabad, che è la settima in India. L'occasione è venuta dalla celebrazione del 25° del "Kristu Jyoti College", lo Studentato Salesiano di Teologia di Bangalore. ANS offre una versione particolareggiata di questa visita attinta dagli appunti di Don Angelo Botta, segretario di Don Viganò. Per limiti di spazio si è dovuto fare una sintesi in sede redazionale.

I dieci giorni di viaggio del Rettor Maggiore, sono stati ben sfruttati dai confratelli delle quattro Ispettorie visitate. I viaggi sono quello che sono e gli strapazzi, inevitabili. Naturalmente si è stanchi anche a non volerlo.

Il primo premio per Hyderabad

Il primo premio in quanto a lavoro intensivo l'ha vinto Hyderabad, la nuova Ispettoria. Tutte le case volevano avere il Rettor Maggiore, sicché era uno spostamento continuo, con un programma che, su quattro notti di permanenza, due furono trascorse in treno (cuccetta, tempo massimo di sonno calcolato: 5 ore) e due a letto (ancora 5 ore di sonno).

Poiché don Viganò arrivava stanco da Santo Domingo e Bogatà, il Regionale ha pregato l'Ispettore di moderare l'entusiasmo. "Ma sono i direttori che hanno studiato tutto", rispose. Comunque, pur a malincuore, hanno eliminato una notte di treno, sostituendola con una di riposo normale, e annullato alcuni incontri, causando le naturali lamentele.

Il percorso è stato bello. Incominciando con il giardino del Kristu Jyoti College. Bangalore gode di primavera perenne e la nostra enorme casa è davvero un giardino fiorito dodici mesi all'anno.

Difficoltà gravi

Altre cose però non fioriscono facilmente. Ci sono difficoltà gravi. Le lingue, tanto per cominciare. Quindici sono quelle accettate ufficialmente, ma in pratica il loro numero è di 1652, secondo il "Manorama Year Book" del 1992. Ciò costituisce una barriera anche per i confratelli indiani. Per es., nella parrocchia Domenico Savio di Antop Hill, a Bombay, i 7 mila fedeli parlano 4 lingue diverse, obbligando i 5 confratelli a dividersi i compiti in forma strategica.

Altre difficoltà sono costituite dai riti, dalle caste, dalla povertà. Sono rimasto impressionato da un particolare. Lo Stato ha costruito caseggiati di ce-

mento e mattoni per la gente che non ha casa e ha assegnato un appartamento a molte famiglie. Ora, tra queste non mancano quelle che si arrangiano per vendere l'appartamento, ritornando a vivere in una baracca di cartone e stracci, perché lì non pagano tasse e sono più liberi. E' successo anche a parroci nostri che, con grande sforzo, hanno preparato cassette, malgrado si fossero preoccupati di scegliere bene i destinatari.

Feste con grande partecipazione popolare

I ricevimenti al Rettor Maggiore sono stati apoteosi, come al solito in India. I confratelli e le Figlie di Maria Ausiliatrice hanno dimostrato una gioia e una venerazione che vanno più in là delle parole. Lo ringraziavano "per quello che è e per ciò che fa". Gli hanno fatto molti regali. Sono partito con una valigia e sono ritornato con tre.

La gente ha riempito le chiese per le messe, i teatri per le accademie. La nuova Ispettoria ne ha organizzate persino due al giorno, con danze classiche indiane difficilissime che sono una bellezza di stile, di vestiti e di musica.

Una collana di 25 chili

Il Rettor Maggiore andava in giro con il famoso punto rosso in fronte, perché glielo mettevano dappertutto. L'hanno incensato e benedetto, l'hanno osannato con nenie accompagnate da tamburi e pifferi, l'hanno sepolto sotto piogge di petali di fiori. Tutto con una eleganza che solo in Asia si osserva. In India non danno la mano all'ospite che arriva: gli mettono al collo una ghirlanda di fiori freschi o di legno di sandalo. L'ospite congiunge le mani, si inchina ringraziando, si toglie la collana e, se è importante come il Rettor Maggiore, magari ne riceve subito un'altra.

A Vijayawada gliene hanno messa una che pesava letteralmente 25 chili, senza permettergli di togliersela subito. Prima lo hanno fatto sedere, gli

hanno posto in mano un mazzo di fiori e hanno preso le fotografie. Pochi minuti più tardi si sono presentati i rappresentanti dei centri di Ravalapalam, una missione la cui visita era stata soppressa; i centri erano parecchi, le collane anche: gliene hanno messe al collo, una dopo l'altra, venendo in processione, esattamente 50. E' stato il record assoluto del viaggio.

"Lascia stare"

Non si tratta tanto di folklore quanto di autentici segni di venerazione. All'uscita della chiesa di Pez-zonipet, affollatissima, la gente si è fatta attorno al Rettor Maggiore, come al solito, mostrandogli i bambini perché li toccasse. Ho osservato una vecchietta che, infilandosi dietro don Viganò, ha dato spintoni fin quando non è riuscita a toccargli la veste bianca con la mano destra. Allora si è alzata felice e si è segnata.

Come sempre, totale la disponibilità del Rettor Maggiore. Mai che dicesse basta. Se don Pana-

kezhram, dopo ore e ore in mezzo ai confratelli o alla gente, gli suggeriva di ritirarsi un momento in camera, rispondeva soltanto: "Lascia stare". Alla sera, prima di andare a letto, il Regionale procurava un incontro dei salesiani della casa: un bicchierino, si chiacchierava. Non ho mai visto don Viganò dare un segno di stanchezza o suggerire che era ora di finire.

L'aiuto del traduttore

Ha ascoltato con pazienza infinita, parlato moltissimo, perché ad ogni momento gli chiedevano un saluto, un messaggio, una conferenza. Lo faceva in italiano, con la sua tipica chiarezza. Un confratello traduceva in inglese frase per frase. Lo ha fatto con umorismo: le risate dell'assemblea erano frequenti. Ha tracciato programmi. Ha segnalato problemi, suggerito soluzioni. E ha concluso: "Ciò che io vedo girando il mondo è qualcosa che Don Bosco non ha mai potuto fare. Qui si tratta di opera di Dio".

LETTERA DALLA SIBERIA

Aldan (Siberia), 10 novembre (ANS). Presentiamo una lettera inviata dalla missione di Aldan dai primi tre missionari salesiani della Slovacchia. E' un'interessante testimonianza di vita in un luogo dove per la prima volta i Figli di Don Bosco sono stati chiamati a lavorare.

Il viaggio

Il viaggio fin qui è durato esattamente una settimana. Oltre la nave abbiamo usato tutti i mezzi di locomozione. Sinceramente è stata una prova per i nostri nervi e le nostre forze. L'ultimo tratto di strada: da Nerjungri fino ad Aldan l'abbiamo fatto su camion attraversando la "taiga".

L'arrivo

Quando finalmente siamo arrivati ad Aldan, ci aspettava una casetta in legno, non ancora imbiancata, la più povera di tutte. Finché la casetta non fu rifinita, abbiamo alloggiato nell'internato della scuola. Le nostre cose sono state sistemate nel magazzino. Purtroppo molte cose ci sono state rubate.

La sistemazione

Quando dopo ci siamo trasferiti nella nostra casetta, il soffitto è crollato... Ci è voluto un mese di richieste negli uffici perché fosse sistemato.

Nella nostra casetta facciamo le nostre pratiche di pietà ed anche i "lavori domestici" ai quali non siamo abituati: lavare la biancheria, preparare i cibi e altre cose...

Il lavoro

Intanto abbiamo cominciato a lavorare nelle scuole di questa regione, la cui superficie è due volte la Slovacchia (100 mila kmq). Abbiamo potuto raggiungere solamente sei scuole. Insegniamo la storia della religione; Padre Kysel anche l'etica e Padre Pravda insegna la lingua francese.

Come salesiani abbiamo ricevuto come dono di Dio la possibilità di agire direttamente nelle scuole. Certamente il lavoro non è facile.

La pastorale

Ad Aldan abbiamo trovato un piccolo gruppo di cattolici. Alla messa domenicale partecipavano qualche volta otto persone. Adesso il loro numero si è moltiplicato, grazie anche a parecchi ortodossi.

Le sante messe le celebriamo negli ambienti scolastici nel centro della città. Ci sono molte richieste di battesimo, ma le nostre condizioni per prepararsi adeguatamente, probabilmente "scoraggiano" i richiedenti.

Cerchiamo di risuscitare la più antica comunità di cattolici in Jokokit. Mostrano il loro interesse anche ad Alto Karanach ed a Zariadne. Per il mese di marzo prepariamo i corsi sulla Bibbia a Ciagde.

La gente dice che se ci fosse la chiesa, verrebbe-

ro più persone... C'è molta gioventù nei dintorni, ma non abbiamo spazi dove incontrarci con loro.

Ci ha aiutato molto Lacko Bucko, che lavora a Mosca. Ci ha visitato con un amico. Hanno presentato un programma musico-spirituale nelle scuole e nei dintorni. C'è stato molto entusiasmo. Perfino le popolazioni Evanko e Jakuti le quali sono abbastanza riservate verso i cristiani, erano entusiaste. La musica religiosa ha una grande influenza su queste popolazioni.

DOCUMENTI

VERSO IL SINODO SULLA VITA CONSACRATA

Città del Vaticano, 20 novembre (ANS). Il Sinodo sulla Vita Consacrata, si terrà nell'autunno del 94. ANS propone una sintesi dei "Lineamenta", e il contributo dei Salesiani a questo avvenimento certamente importante per la vita religiosa nel prossimo futuro.

"I Vescovi vogliono aiutarvi ad essere fermento evangelico ed evangelizzatore delle culture del terzo millennio e degli ordinamenti sociali dei popoli". Con questa ampiezza di prospettive, il Santo Padre Giovanni Paolo II proponeva nella Basilica di San Pietro ai religiosi e alle religiose il senso della IX^a Assemblea ordinaria del Sinodo dei Vescovi, il 2 febbraio 1992.

La vita consacrata e la missione nel mondo

La formulazione del tema specifico della IX^a Assemblea ordinaria del Sinodo: "La vita consacrata e la sua missione nella Chiesa e nel mondo", offre la chiave giusta di lettura dei "Lineamenta", primo passo in vista della celebrazione del Sinodo.

Tale formulazione richiama, prima di tutto, la realtà della vita consacrata, il suo inserimento nel mistero e nella missione della Chiesa, la sua presenza e testimonianza nella società e nel mondo di oggi.

Questo triplice soggetto - vita consacrata, chiesa, mondo - appare in maniera costante nel Documento che intende così favorire un'ampia riflessione sulla vita consacrata alle soglie del terzo millennio della Chiesa e nella società. Un riferimento che non è solo cronologico, ma autentica vita consacrata, che richiama insieme la consapevolezza della sua identità, le esigenze del suo rinnovamento, i compiti della sua missione nella Chiesa e con la Chiesa, le sfide e le attese della società di oggi.

I "Lineamenta"

Il carattere propedeutico, iniziale, dei *Lineamenta* esige che essi offrano uno "status quaestionis" del tema del prossimo Sinodo, senza prendere una posizione definitiva, pur mettendo in luce alcuni punti essenziali di riferimento a livello di dottrina e di analisi circa la situazione odierna degli Istituti di vita consacrata e delle Società di vita apostolica. Uno stato della questione che dovrà essere completato e definito nei suoi dettagli attraverso l'ampia consultazione e le risposte al Questionario in vista della preparazione dello *Instrumentum laboris*.

Per compiere questa prima analisi, i *Lineamenta* si avvalgono del ricco patrimonio dottrinale del Magistero conciliare e postconciliare sulla vita consacrata negli ultimi decenni e dei contributi offerti circa la situazione della vita consacrata nel momento attuale, a partire da studi ed analisi compiuti anche recentemente, quando ormai sono stati celebrati i 25 anni dalla promulgazione del Decreto conciliare "*Perfectae Caritatis*".

La struttura del documento

La struttura dei *Lineamenta*, come si può constatare a partire dall'Indice, ha una sua logica interna. Dopo un'ampia *Introduzione* che precisa la motivazione e l'opportunità di un Sinodo sulla vita consacrata, il Documento si snoda in tre parti che presentano la natura e l'identità della vita consacrata (*Prima parte*), la situazione della vita consa-

crata oggi nella Chiesa e nel mondo (*Seconda parte*), la missione della vita consacrata (*Terza parte*), con una *Conclusione* che mette in risalto il carattere mariano della vita consacrata e la presenza viva di Cristo e del suo Vangelo attraverso i carismi dei Fondatori e Fondatrici.

Il Questionario

La lettura dei *Lineamenta* va completata con le risposte al Questionario. Questo lavoro offrirà una visione serena e realista, e allo stesso tempo molteplici stimoli, affinché i Vescovi e i sacerdoti, i laici, gli stessi membri degli Istituti di vita consacrata e delle Società di vita apostolica compiano nei prossimi mesi una intensa e capillare esperienza di comunione e di discernimento che sicuramente gioverà ad una crescita della comunione ecclesiale e ad un rinnovato impegno nella nuova evangelizzazione nel cammino verso l'appuntamento provvidenziale che sarà il prossimo Sinodo.

Il Sinodo dei Vescovi

Il Sinodo dei Vescovi, convocato dal Papa, ogni tre anni, è un'assemblea di Vescovi scelti dalle diverse parti del mondo. Prestano l'aiuto dei loro consigli al Sommo Pontefice su temi che riguardano l'incremento della fede e dei costumi, l'osservanza e il consolidamento della disciplina ecclesia-

stica e inoltre possono studiare problemi riguardanti l'attività della Chiesa nel mondo.

In questi ventisette anni dopo il Concilio Vaticano II si sono svolti 8 Sinodi ordinari, alcuni di grande significato per la vita religiosa come, per es., il "Sacerdozio ministeriale", e "L'evangelizzazione nel mondo contemporaneo".

I Salesiani e il prossimo Sinodo

Il Rettor Maggiore nella sua lettera, riportata negli Atti del Consiglio Generale, ottobre-dicembre 92 n° 342, fa una approfondita riflessione sull'importanza di questo Sinodo per i Salesiani.

Don Egidio Viganò come membro dell'Unione Superiori Generali ha avuto modo di dare il suo contributo alla preparazione di questi *Lineamenta*. Anche Don Joseph Aubry, partecipando alla Conferenza dei Superiori Maggiori, come esperto in Teologia della Vita Consacrata, dal 25 al 27 novembre a Roma, ha avuto modo di sottolineare la Vita Consacrata nella sua vera luce di dono e profezia per le Chiese Particolari.

La CISI (Conferenza degli Ispettori Salesiani d'Italia), rispondendo all'invito di collaborazione contenuto nei *Lineamenta*, il 30 ottobre, ha presentato ai Vescovi e ai loro collaboratori una riflessione su "Educare i giovani alla Vita Religiosa".

NUOVI LIBRI

Domenico Tomatis: Epistolario (1874-1903). Il volume è un'edizione critica di 106 lettere scritte da don Tomatis, uno dei fondatori delle missioni salesiane in Argentina e in Cile. Le 420 pagine del libro in spagnolo, comprendono un'introduzione e note a cura di don Jesús Borrego dell'ISS di Roma. Edito dalla Libreria Ateneo Salesiano, Roma, 1992, costa lire 20.000.

Storia e santità

Il libro presenta l'influenza della teologia di Giuseppe Frassinetti sulla spiritualità di Santa Maria Domenica Mazzarello. Suor Maria Ester Posada, FMA, è autrice del trattato di 144 pagine in lingua italiana. Undicesimo della serie dei "Prisma", il libro

è edito dalla Facoltà Pontificia di Scienze dell'Educazione "Auxilium", Roma. E' pubblicato dalla Libreria Ateneo Salesiano, Roma, 1992. Costa lire 15.000.

Vita consacrata e società di vita apostolica

Scritto dal salesiano don Agostino Favale, professore dell'Università Pontificia Salesiana di Roma, il libro offre un profilo storico di vita consacrata nelle Chiese cristiane. Numero nove della serie "La Spiritualità", il volume in italiano è edito dall'Istituto di Spiritualità, Facoltà di Teologia, dell'Università Pontificia Salesiana di Roma. La serie è pubblicata dalla Libreria Ateneo Salesiano, Roma, 1992. Il prezzo è di lire 25.000.



ANS - 93/1

TOKYO (Japan). Il Rettore Maggiore, il Regionale e l'Ispettore con i seminaristi delle 11 diocesi nel Seminario regionale di Andhra Pradesh diretto dai Salesiani. • Rector Major, Regional Councillor and Provincial with seminarians from 11 dioceses of the Salesian run Andhra Pradesh regional seminary.

1



ANS - 93/1

TOKYO (Japan). Il Rev. Nikkyo Niwano (al centro) presidente-emerito del Rissho Kosei-kai, movimento buddista laico, benefattore dell'UPS, ha ricevuto dal Rettore la medaglia dell'ordine di San Gregorio Magno. • Rev. N. Niwano founder of Rissho Kosei-Kai, lay buddhist organization, is benefactor of the Salesian University, Rome. The UPS president delivered papal honours to him.

2



ANS - 93/1

VIENNA (Austria). La visita al Presidente austriaco, Dr. T. Klestil, ex-allievo salesiano. Da sinistra: l'Ispettore, il Dr. Klestil, Don Vigano e Don Debray, amico del Presidente. • Dr. T. Klestil, Austrian President, is a Salesian Past Pupil. He receives Rector Major, Provincial and a Salesian friend.

3



ANS - 93/1

BOGOTA (Colombia). Il Rettor Maggiore ha convocato la prima conferenza Pan-Americana per studiare la risposta salesiana alle proposte di Santo Domingo. Vi hanno partecipato 27 Ispettori. • 27 provincials and participants from Santo Domingo Episcopal Conference discussed Salesian response to New Evangelization in Latin America.

4



ANS - 93/1 VALDOCCO (Italy). Foto del 123° gruppo missionario della Famiglia Salesiana. I 27 partenti sono destinati a 18 paesi. • The 123rd batch of missionaries from the Sal. Family numbered 27. They left for 18 countries after a ceremony at the Basilica of Mary Help of Christians. **5**



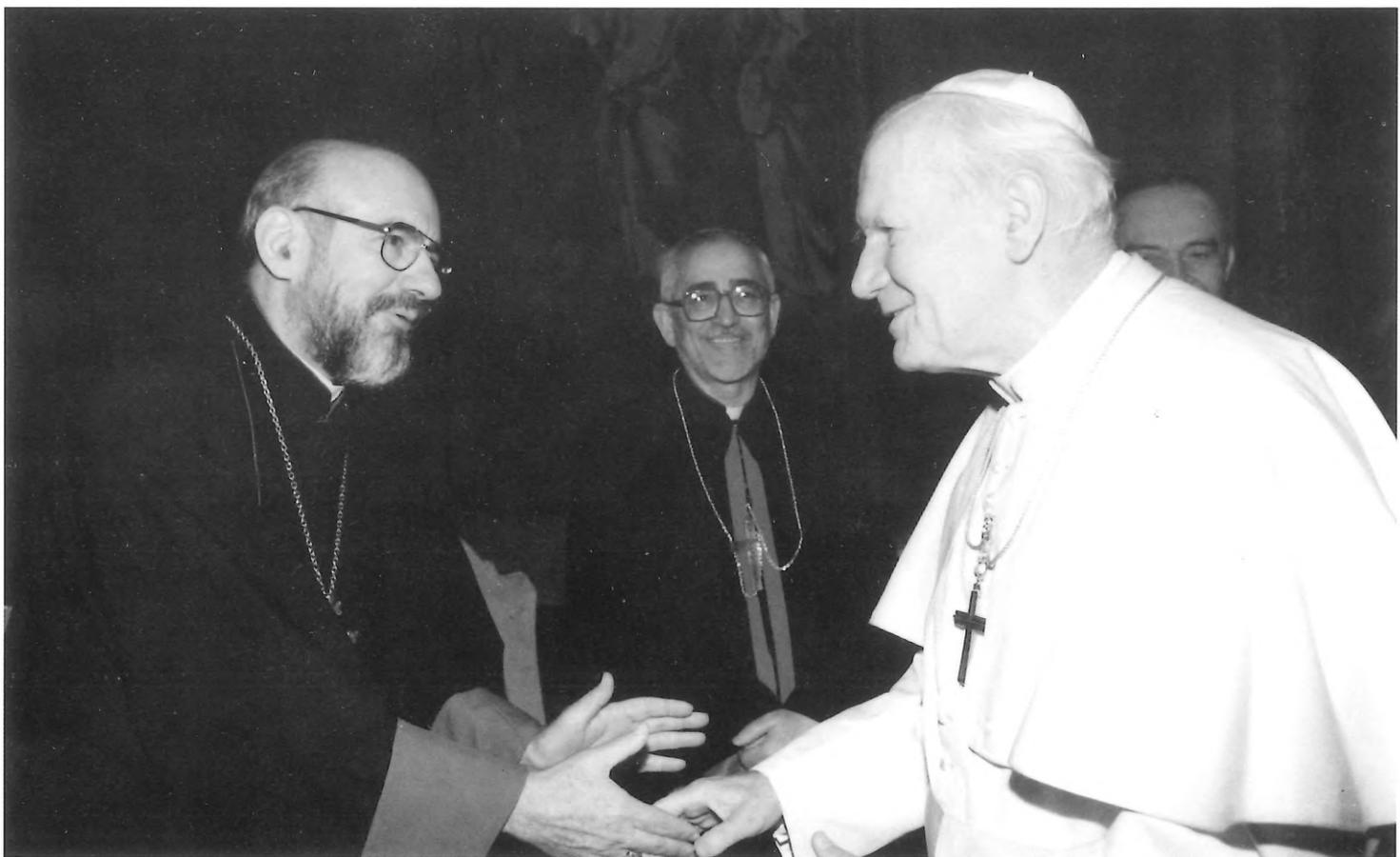
ANS - 93/1 HO CHI MINH CITY (Vietnam). Il Consigliere Generale per la Famiglia Salesiana e la Comunicazione Sociale D. Martinelli con il Direttore e i novizi vietnamiti. • The Councillor for Salesian Family and Social Communications, Fr. Martinelli with the Director and novices. **6**



ANS - 93/1

GUADALUPE (Mexico). Un momento significativo delle celebrazioni centenarie della presenza salesiana nel Messico è stato il pellegrinaggio al Santuario della 'Virgen de Guadalupe'. • One of the highlights of the Centenary celebrations of Salesian presence in Mexico was the pilgrimage to the shrine of Our Lady of Guadalupe, Mexico City.

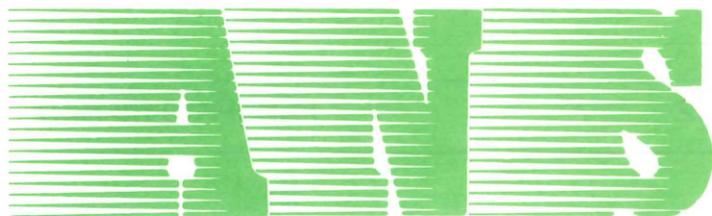
7



ANS - 93/1

VATICAN CITY. Mons. Vartan Waldir Boghossian, salesiano, con il Papa all'inizio del Sinodo della Chiesa cattolica armena. È l'esarca per tutti gli armeni cattolici dell'America Latina. • Bishop Vartan Waldir Boghossian SDB, moderator of Armenian Synod held in Rome meets with the Pope. He is exarch of all Armenian Catholics in Latin America.

8



AGENZIA NOTIZIE SALESIANE
AGENCIA NOTICIAS SALESIANAS
SALESIAN NEWS AGENCY
AGENCIA NOTICIAS SALESIANAS
AGENCE NOUVELLES SALESIENNES
SALESIANISCHE NACHRICHTENAGENTUR

FEBBRAIO-
MARZO
1993

Anno 39
N°. 2-3

Notiziario Mensile
Ufficio Stampa Salesiano

Noticiario Mensual
Oficina Salesiana de Prensa

Salesian Press Office
Monthly Newsletter

Informativo Mensal
Departamento Salesiano
de Imprensa

Bureau de Presse Salésien
Nouvelles mensuelles

Monatliches Nachrichtenblatt
Salesianisches Pressebüro

Ed. spagnola
Nicolás Merino

Ed. inglese
George Williams

VIA DELLA PISANA, 1111
Cas. Postale 9092
00163 ROMA-AURELIO
Telef. (06) 65.92.915
TLX 628 527 SDBROM
FAX (06) 65.92.929

REGISTRAZIONE Tribunale di Roma
N. 14.903 dell'8 agosto 1973

DIR. RESPONSABILE
Antonio Martinelli

CONTO CORRENTE POSTALE
n. 46.20.02 intestato a
Direzione Generale
Opere Don Bosco

CONSIGLIO GENERALE

Agenda - calendario di marzo e aprile 2
Storica riunione congiunta dei Consigli FMA e SDB (foto) 3

FEBBRAIO

6 ROMA. Relazione sullo stato della Congregazione - 1992 3
5 ROMA. Seminario sull'educazione alla missionarietà 4
2 CITTA' DEL VATICANO. Nominato un nuovo vescovo 5

GENNAIO

31 TIRANA. A servizio di una chiesa che nasce 5
30 ROMA. Educare all'amore (foto) 6
24 ROMA. Polisportive salesiane e pastorale giovanile 7
12 NAIROBI. Nuova federazione nazionale di Exallievi 8
11 ROMA. Convengo su parrocchia e comunicazione 9
10 ROMA. Impegno degli storici per la storia locale 10
6 KINGSTON. Israele onora un eroico salesiano 11
5 ZAGABRIA. Testi per la scuola di religione 12
2 PARIGI. Giovani africani: città e lavoro 12

NOTIZIE IN BREVE

13-14

BRATISLAVA. Incontro di catechisti nella Slovacchia
ROMA. Convegno europeo all'Università salesiana
LIVORNO. Cappellano sulla "Amerigo Vespucci"
PADOVA. Un colpo da 45 milioni
LORETO. Giubileo d'oro di un'ispettoria
PUNTA ARENAS. Vescovo salesiano difende l'Antardide
ORTONA. Festa alla "comunità Proposta"
ROMA. E' convalescente il salesiano ferito in Etiopia
MAFINGA. Nuova cappella per 150 aspiranti

ARTICOLI

FARNBOROUGH. "Un santo in maniche di camicia" 15
ROMA. La battaglia per la prevenzione della droga 16

DOCUMENTI

ROMA. I Salesiani e la nuova evangelizzazione 17
BERKELEY. Come le sette fanno presa sui giovani 19

NUOVI LIBRI

20

AGENDA DEL CONSIGLIO GENERALE

Il Rettor Maggiore

Marzo 13-25 : Bangkok-Vietnam-Hong Kong
 Aprile 28-1/5 : Cordoba (Spagna)

Il Vicario del Rettor Maggiore Don J. Vecchi

Marzo 27 : Assiste al Capitolo Generale delle Suore Orsoline Somasche
 Aprile 20 : Conferenza al Centro Vocazionale Rogazionista

Il Consigliere per la formazione (don Nicolussi)

Febbraio - Maggio : Visita straordinaria dell'UPS, Roma.

Consigliere per la Pastorale Giovanile (Don Van Looy)

Marzo 3-6 : Rio Negro (Medellin), aggiornamento su Santo Domingo
 Marzo 7-11 : Coacalco (Messico), " " "
 12-20 : Australia, Incontro di Pastorale Giovanile con Laici e salesiani
 29 : Lyon (Francia) Incontro sulla scuola.

Consigliere per la Famiglia Salesiana (Don Martinelli)

Marzo 6-26 : Delhi, Calcutta, Guwahati, Dimapur
 27-28 : Roma, Giunta Confederale Exallievi
 29-31 : Roma, Revisione del manuale delegati ispettoriali FS
 Aprile : Messico. Incontri di Famiglia Salesiana

Consigliere per la Comunicazione sociale (Don Martinelli)

Marzo 9-12 : Calcutta, Coordinamento della Comunicazione a livello nazionale

Consigliere per le Missioni (don Odorico)

Marzo 3-4 : Costa d'Avorio, Incontro con il delegato per l'Africa Ovest
 4-16 : Bolivia, Visita alle missioni
 16-26 : Bahia Blanca, seminario sulle 'Missioni Mapuche'
 27-3/4 : Quito, Seminario sulle 'Missioni delle montagne'
 Aprile 11-30 : Dimapur, India, Visita alle missioni.

Economo Generale (Don Paron)

Marzo : Perù - Incontro con gli economisti della regione del Pacifico

Visite Canoniche Straordinarie

Don Nicolussi : Università Pontificia Salesiana, Roma (febbraio-maggio)
 Don Britschu : Ispettorato di Monaco (Germania) (aprile-maggio)
 Don Fedrigotti : Ispettorato del Medio Oriente (marzo-maggio)
 Don García : Ispettorato dell'Ecuador (febbraio-maggio)
 Don McPake : Ispettorato dell'Irlanda e Malta (febbraio-maggio)
 Don Panakezham : Ispettorato del Giappone (marzo-maggio)
 Don Rodriguez : Ispettorato di León - Spagna (febbraio-maggio)
 Don Techera : Ispettorato di Buenos Aires (Argentina) (febbraio)
 Don Maraccani : Visitatoria della Sardegna (febbraio-marzo)
 Don Dziedziel : Ispettorato di Crakovia, Polonia (febbraio-maggio)

STORICA RIUNIONE CONGIUNTA DEI DUE CONSIGLI GENERALI FMA E SDB

ROMA, 14 di gennaio (ANS). - I Consigli Generali delle Figlie di Maria Ausiliatrice e dei Salesiani di Don Bosco si sono riuniti il 14 gennaio. Hanno studiato insieme la presenza in Africa, la creazione e ristrutturazione delle Ispettorie e Visitatorie. Mentre le FMA hanno sottolineato le loro motivazioni in difesa dei diritti della donna, gli SDB hanno ribadito l'impegno verso l'Est europeo.

Dieci anni dopo il loro primo incontro, i Superiori Generali delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) e dei Salesiani (SDB) si sono trovati in un secondo storico incontro presso l'Istituto Internazionale Maria Ausiliatrice, a Roma. I trenta partecipanti hanno ripreso, infatti, con nuovo stile, gli incontri per una conoscenza reciproca, una condivisione del lavoro e una focalizzazione di tematiche comuni.

Dopo una breve presentazione personale, i due Consigli hanno riflettuto sui rispettivi itinerari del post-capitolo; alcune linee seguite dai due Istituti circa la creazione e ristrutturazione di Ispettorie e Visitatorie; uno sguardo sull'organizzazione delle nostre presenze in Africa.

Temi comuni

Il dialogo è fluito armonico su alcuni temi:

- i tagli diversi dei due Capitoli Generali pur nell'unità del motivo ispiratore: l'educazione;
- i contenuti fondamentali del cammino post-capitolare;
- i criteri della significatività delle nostre opere e la relativa esigenza di ridimensionamento.

Le FMA in difesa dei diritti delle donne

La Madre Generale, suor Marinella Castagno, ha

sottolineato le motivazioni della scelta del tema del capitolo FMA, centrando la riflessione sulla donna e sui diritti che ancora non le vengono riconosciuti. In tale contesto l'impegno delle FMA è quello di favorire l'autoeducazione femminile e di scegliere come paradigma di esistenza, la vita di Maria: la donna che ha riportato la speranza di comunione.

SDB e impegno verso l'Est europeo

Il Rettor Maggiore ha puntato la riflessione sulla missione nel carisma salesiano, cogliendo particolarmente nella presenza nell'Europa dell'Est e nei paesi dell'ex Unione Sovietica ed ex Jugoslavia la rispondenza tra esigenze della società civile che cerca nuove strade di libertà e l'istanza educativa propria del carisma di Don Bosco.

Momenti di familiarità

A cena, l'incontro è diventato convivialità e si è concluso con gioia salesiana e una serie di cori in varie lingue. Non è mancato il duetto Georgina-Martino McPake, che ha contribuito a rendere viva l'idea della famiglia.

Per ricordare l'incontro è stata scattata una fotografia dei due Consigli insieme.

RELAZIONE SULLO STATO DELLA CONGREGAZIONE - 1992

ROMA, 6 febbraio (ANS). Presenti in 110 paesi, i Salesiani di Don Bosco sono 17.497 inclusi 86 vescovi e 568 novizi. Quattro nuove ispettorie e una circoscrizione indipendente, tre nuove delegazioni e due nuovi noviziati in Africa, segnano la crescita della congregazione nel 1992. In 5 paesi dell'ex Unione Sovietica ci sono 65 Salesiani; in Cina sono 5.

"Nonostante qualche difficoltà qua e là, io direi che il quadro complessivo della Congregazione, oggi, è estremamente positivo", dice don Francesco Maraccani, segretario generale dei salesiani di Don Bosco, nel presentare, il primo febbraio, le

statistiche della Congregazione per il 1992.

Ci sono 17.497 Salesiani in 89 ispettorie, rispetto ai 17.576 dell'anno scorso. I salesiani sono 3464 in Italia, 1789 in India, 1627 in Spagna e 1176 in Polonia.

La Regione Italia-Medio Oriente ne conta 3.505 (il 20,8%) seguita dall'Asia con 2.719 (il 16,4%) e il Pacifico con 2.207 (il 13,1%).

Essi lavorano in 1715 case. L'Italia conta il numero più alto di case (256), seguita dalla Spagna (161) e dall'India (138). Ci sono 265 "altre presenze", di cui 98 in India, 3 in Spagna e 8 in Italia.

Quattro nuove ispettorie

Le quattro nuove ispettorie sono: Cebù (Filippine), Hyderabad (India), Haiti e l'Europa dell'est. La missione del Madagascar forma una circoscrizione indipendente. Le tre nuove delegazioni sono quelle di Delhi (India), dello Sri Lanka e dell'Africa occidentale.

Cresce il numero dei novizi

Vi sono 568 novizi di 79 ispettorie, 10 in più dello scorso anno. La regione asiatica ne ha il 27%, seguita dal Pacifico (20,6%) e l'Europa (13,3%). Ci sono 88 novizi in India, 57 in Polonia, 33 in Italia, 27 in Spagna e 22 in Messico. 8 ispettorie (ABA, AFM, AUL, BCG, FLY, ISA, ISI, e OLA, oltre a RMG e UPS), non hanno novizi. Il numero dei Salesiani Laici è uguale a quello dell'anno scorso. C'è un netto aumento nel numero di sacerdoti ordinati di recente, che sono 226.

Trenta nuove presenze

L'anno è iniziato con trenta nuove presenze -meno

rispetto all'anno scorso- soprattutto in territori di missione. Di particolare interesse sono le opere aperte a Chenmitz e a Heiligenstadt, nella Germania orientale, iniziate dalle due ispettorie tedesche. Le nuove presenze di Shkoder e Tirana in Albania, sono sostenute dalle ispettorie italiane e da quella di Lubiana. L'ispettoria di Lione ha aperto un centro di accoglienza a Les Houches nelle Alpi Francesi. In Polonia, dove prima erano proibite le scuole private, sono state aperte 4 scuole.

In America sono stati recentemente aperti centri giovanili a Merida, Tijuana, Ciudad Juarez in Messico. Oltre a molte nuove opere iniziate in India l'anno scorso, anche sul fronte asiatico vi sono due presenze caratteristiche: Damasco e Kafroun in Siria.

Il progetto Africa continua con le sue importanti realizzazioni: i noviziati aperti a Moshi in Kenya e a Dondo in Angola provvedono alle vocazioni locali. Le ispettorie tedesche hanno aperto una nuova presenza a Sunyani nel Ghana.

Presenze nell'Europa dell'Est

La presenza salesiana sta crescendo anche nelle repubbliche di Boemia, Slovacchia, Ungheria e Polonia. Nelle repubbliche dell'ex-Unione Sovietica i salesiani si prendono cura dei giovani bisognosi in Lituania, Russia, Bielorussia, Ucraina e Georgia. L'ispettoria di Praga sostiene la nuova presenza di Aldan nella Siberia Orientale.

SEMINARIO DI LAVORO SULL'EDUCAZIONE ALLA MISSIONARIETA'

ROMA, 5 febbraio (ANS). Il Seminario di lavoro per l'educazione alla missionarietà ha avuto luogo alla Casa Generalizia dal 5 al 17 febbraio. I 15 membri "addetti ai lavori" provenivano da Italia, Spagna, Giappone, Brasile, Ecuador e Belgio.

"L'incontro per l'incremento delle missioni, mira a formulare un progetto missionario per i salesiani e i loro collaboratori laici", ha detto don Luciano Odorico, consigliere generale per le missioni, nel suo intervento di apertura.

Oltre ai tre organizzatori del dicastero delle missioni, i partecipanti provenivano: 4 dall'Italia, 3 dalla Spagna e 1 rispettivamente dall'Argentina, Belgio, Brasile, Ecuador e Giappone. Tra i partecipanti c'erano giapponesi nati in Brasile e missionari sloveni in Argentina e slovacchi in Ecuador.

"Il gruppo, pur trattandosi di un numero ristretto, avrebbe dovuto allargarsi a una rappresentanza più internazionale accogliendo confratelli provenienti dall'India, dall'Africa, ecc.", dice don Mario Marchioli, coordinatore delle due settimane del Seminario.

Collaborazione con la Pastorale Giovanile

Obiettivo del Seminario era quello di presentare proposte concrete per una integrazione di *tratti di missionarietà* nell'itinerario formativo dell'educa-

zione dei giovani alla fede. Quindi una collaborazione inter-dicastero con la Pastorale Giovanile, pur restando nelle competenze di ciascun dicastero.

L'importante è studiare come coinvolgere l'ani-

matore missionario, i giovani e i membri della Famiglia salesiana in un progetto globale di animazione missionaria. Progettare una struttura comune dà certamente più forza ed entusiasmo a coloro che devono operare sul campo.

NOMINATO NUOVO VESCOVO SALESIANO

CITTA' DEL VATICANO, 2 febbraio. (ANS). - L'Osservatore Romano ha pubblicato la notizia che Giovanni Paolo II ha nominato Vescovo di Comodoro Rivadavia (Argentina) il sacerdote salesiano Don Pedro Luís RONCHINO, attualmente Amministratore diocesano della medesima Diocesi.

Mons. Pedro Luís Ronchino è nato a Rosario (Santa Fé, Argentina) nel 1928. Emise la professione religiosa nella Congregazione Salesiana nel 1951. Venne ordinato sacerdote a Córdoba nel 1954. Nel 1957 conseguì la laurea in Filosofia presso il Pontificio Ateneo Salesiano di Torino.

Dopo aver ricoperto vari incarichi, come direttore a Córdoba, professore di Filosofia all'Ateneo Salesiano di Roma, e Vicario ispettoriale a Cordoba, nel 1975 è stato trasferito a Comodoro Rivadavia. In questa città ha svolto negli ultimi anni la sua attività pastorale e ha ricoperto l'incarico di Vicario Generale della Diocesi. In seguito alla morte del Vescovo, Mons. Argimiro Moure, avvenuta l'8 settembre 1992, mons. Ronchino fu eletto Amministratore diocesano di quella stessa Diocesi.

La Diocesi di Comodoro Rivadavia ha una superficie di 234.000 kmq e una popolazione di 365.000

abitanti. I cattolici sono più di 300.000, organizzati in 23 parrocchie e quasi 75 tra cappelle e stazioni missionarie. I sacerdoti diocesani sono 21, e i religiosi 27. I seminaristi maggiori sono 8.

Mons. Ronchino può pure contare sulla collaborazione di 48 religiose.

Gli istituti di educazione cattolica sono 19 e 10 le opere di assistenza. I registri parrocchiali hanno registrato nel 1992 4.626 Battesimi.

I Salesiani sono presenti con cinque opere nella Diocesi di Comodoro Rivadavia. Lavorano in parrocchie, scuole elementari e medie. Per la gioventù locale, hanno aperto centri giovanili. Per le popolazioni indigene, mantengono alcune stazioni missionarie. Attualmente i Salesiani presenti in diocesi sono 27, tra sacerdoti e religiosi laici. E' il gruppo più numeroso e la spina dorsale della Chiesa nel sud dell'Argentina.

A SERVIZIO DI UNA CHIESA CHE NASCE

TIRANA (Albania), 31 gennaio. (ANS). - La Chiesa albanese vive un'intensa opera di organizzazione e si prepara a ricevere la visita del Papa nel prossimo mese di aprile. I Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice collaborano con il carisma di Don Bosco alla rinascita della Catechesi in quel Paese.

La rinascita della Chiesa

Nella notte di Natale del 1992, il Nunzio Apostolico a Tirana, mons. Ivan Dias, indiano, annunciava l'organizzazione ecclesiastica della Chiesa Cattolica albanese, con la nomina di quattro Vescovi e la creazione delle Diocesi. Accennava pure ad una visita del Papa, che, a gennaio, veniva fissata per il 25 aprile.

Questo segna la fine di un'era e di un regime che aveva voluto fare dell'Albania un paese completamente ateo. Durante 30 anni di marxismo, vescovi, sacerdoti, religiosi e Laici sono stati perseguitati e alcuni sono morti nelle prigioni. Tutte le chiese sono state chiuse: alcune distrutte, altre, dopo una ristrutturazione, utilizzate per vari scopi dal governo.

Oggi la Chiesa in Albania vive una nuova primavera, con la fioritura di vocazioni, di attività apostoliche e di organismi ecclesiali per rilanciare il messaggio di Cristo. Così il 1° novembre 1992, il Nunzio ha dato vita all'Istituto Catechistico Nazionale, affidandolo alla direzione della Congregazione Salesiana, in collaborazione con l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Catechesi e pastorale giovanile

I Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice sono presenti in Albania dal 1992. Sono stati chiamati dalla Santa Sede per un lavoro specifico tra i giovani e al servizio della Catechesi.

Attualmente i salesiani in Albania sono sette, divisi in due comunità: quattro confratelli sono a Shkoder (Scutari), dove hanno la responsabilità dell'Istituto Catechistico. Lavorano pure nel campo vocazionale e dirigono un centro giovanile. Altre tre confratelli formano la comunità di Tirana, dove

hanno aperto un oratorio-centro giovanile e si preparano ad aprire un centro di formazione professionale.

Le Figlie di Maria Ausiliatrice sono otto. Hanno due comunità: una a Tirana e la seconda a Shkoder. Si dedicano alla catechesi e attività promozionali per ragazze e giovani.

Ricevuto l'incarico, Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice si sono messi subito all'opera per organizzare le attività e il materiale del nuovo Istituto Catechistico. Così alla Tipografia del Pio XI di Roma hanno fatto stampare i primi libri di preghiere e un piccolo manuale di catechesi in lingua albanese. Questo materiale era pronto per la festa di Don Bosco, quando alla presenza del Nunzio Apostolico e dell'ambasciatore italiano in Albania, dott. Cardilli, è stato inaugurato ufficialmente l'Istituto Catechistico. Si spera che quest'opera possa essere visitata dal Papa il prossimo 25 aprile.

EDUCARE ALL'AMORE TEMI PROPOSTI PER IL CAPITOLO GENERALE

ROMA, 30 gennaio (ANS). Oltre 130 membri della Famiglia Salesiana provenienti da 25 paesi, hanno partecipato a Roma alle giornate di Spiritualità Salesiana dal 25 al 29 gennaio. Hanno studiato la "strenna" per il 1993: Educare all'Amore. Il tema è stato proposto come importante argomento di studio per i prossimi Capitoli Generali di vari Istituti membri della Famiglia Salesiana.

Le 4 giornate di studio hanno evidenziato l'urgente bisogno di conoscere il mondo dei giovani così come realmente è. "E' di suprema importanza prepararci ad essere comunicatori e camminare accanto ai giovani", ha detto don Luc Van Looy, consigliere per la Pastorale Giovanile. Nel presentare le proposte finali all'assemblea generale, don Luc Van Looy ha ribadito la richiesta dell'assemblea stessa della collaborazione della Famiglia salesiana ai programmi della pastorale Giovanile.

Il Rettor Maggiore dei salesiani, nel suo discorso conclusivo, ha spiegato la strenna dell'anno e l'impegno che essa richiede sia da parte della Famiglia Salesiana che da parte dei giovani. La "strenna" trae ispirazione dal "crollo della famiglia, dalla diminuzione del numero di giovani che si dedicano alla vita religiosa e dalla generale apatia all'impegno sociale", ha detto il Rettor Maggiore.

La XVI settimana di spiritualità salesiana, tenutasi presso la Casa Generalizia, ha riunito partecipanti

europei, americani, asiatici. L'incontro è stato organizzato dal dicastero della Pastorale Giovanile Salesiana. I delegati si sono impegnati nello studio della strenna: "Saldamente radicati e fondati nell'amore, dono di sé nell'impegno".

Come si è svolto il convegno

La "Settimana" è iniziata con lo scambio di valide esperienze nell'ambito della Famiglia Salesiana sulla "Educazione all'amore".

I partecipanti hanno poi ascoltato un gruppo di giovani provenienti da Roma che hanno esposto le loro esperienze sul tema di studio. Don Tonino Lasconi ha fatto luce sul tema "L'Educazione all'Amore e ciò che essa significa". Una coppia di sposi ha condiviso le proprie esperienze sull'Educazione all'amore nella Famiglia.

Don Lorenzo Macario ha fatto luce sul tema dal punto di vista psicologico-educativo. Don Juan Vecchi ha presentato una visione dei vari insegna-

menti postconciliari sul tema. Suor Antonia Colombo ha proposto la Coeducazione come Educazione all'amore.

Don Michael Winstanley ha affrontato il tema come Educazione all'amore nella Bibbia. Don Riccardo Tonelli ha proposto una riflessione teologica sul "progettare l'educazione all'amore perché sia **una buona notizia**". Don Guido Gatti ha presentato un'interpretazione morale e spirituale delle esperienze nell'educazione all'amore. Una coppia di coniugi italiani, un sacerdote ed educatore proveniente dalla Boemia e un cooperatore spagnolo sposatosi di recente, hanno parlato dell'educazione all'amore come espressioni diverse in contesti diversi.

I partecipanti divisi in dieci gruppi, ogni giorno,

hanno studiato le implicanze pratiche della strenna. I film "URGA: Territorio dell'amore" e "La valle di pietra" hanno presentato una rassegna sulla vita nel contesto consacrato e matrimoniale della strenna.

Libro di testo: imparando ad amare

Il canonico André De Wolf, Direttore Generale della Flemish Catholic School Secretariat, in Belgio, ha presentato il libro intitolato: *Imparando ad amare*. Il libro, scritto in lingua fiamminga, è un manuale sull'educazione all'amore, il rapporto interpersonale e il sesso, da divulgare in tutte le scuole. L'iniziativa, promossa dal Ministero dell'Educazione, vuole essere una guida per l'insegnamento a tutti i livelli di istruzione secondaria.

LE POLISPORTIVE SALESIANE STRUMENTO DI PASTORALE GIOVANILE

ROMA, 24 gennaio (ANS). Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice hanno pensato ad un grandioso progetto di pastorale giovanile attraverso lo sport. Traendo ispirazione dagli studi dell'UNESCO sulla gioventù europea, 37 delegati provenienti da 13 paesi, si sono incontrati alla casa Generalizia di Roma. Hanno programmato una maggiore promozione delle Polisportive Giovanili Salesiane in tutta Europa.

Il fenomeno giovanile in Europa sta cambiando velocemente. I giovani vogliono attraversare le frontiere e incontrare nuovi amici. C'è un grande interesse per lo sport, il turismo e le attività del tempo libero da svolgere in gruppi e movimenti.

Lo studio fatto dall'Unesco nel 1990 sulla gioventù europea, mostra che il 46% dei giovani presi in esame, ha espresso il desiderio di partecipare a gruppi e movimenti sportivi.

Le Polisportive Giovanili Salesiane

Le Polisportive Giovanili Salesiane (PGS), contano oltre 100.000 membri soltanto in Italia, e sono associate ad altri gruppi indipendenti simili in 13 paesi europei. Le PGS in Spagna contano oltre 40.000 iscritti.

L'associazione promuove in maniera attiva, la dimensione educativa, culturale, sociale e politica dei giovani, attraverso iniziative sportive. Il movimento si ispira alla visione cristiana della vita e al sistema educativo di Don Bosco. Le PGS, che han-

no attualmente la sede centrale a Roma, è collegato al CNOS (Centro Nazionale Opere Salesiane), il CIOFS (Centro Italiano Opere Femminili Salesiane), e il TGS (Turismo Giovanile Salesiano).

Incontro dei delegati europei

Dopo 25 anni di presenza attiva nel settore sportivo, i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice hanno voluto studiare vie comuni per coordinare una presenza effettiva nel mondo sportivo giovanile. Il dicastero per la Pastorale Giovanile ha riunito i responsabili per un incontro di tre giorni a Roma dal 21 al 23 gennaio. Si è voluto considerare le PGS come una attività di pastorale giovanile da svolgere attraverso le associazioni sportive.

I delegati provenienti da Italia, Spagna, Francia, Belgio, Germania, Inghilterra, Portogallo, Malta, Polonia, Boemia, Slovacchia, Slovenia e Croazia hanno studiato gli statuti del movimento a livello europeo. Essi hanno affermato che le radici dell'associazionismo sportivo sono da ricercare

nella lunga tradizione del sistema educativo salesiano. La validità del movimento consiste nell'essere un potente mezzo di educazione integrale.

Grandioso progetto per l'Europa

La bozza di statuto di un grande movimento a livello europeo sarà inviata a una settantina di ispettorie SDB e FMA, per essere studiata e approvata. Essa comprende aree specifiche di azione con-

giunta tra i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice nei gruppi e movimenti sportivi. Lo stato giuridico internazionale del movimento, costituisce un ulteriore vantaggio.

*Per ulteriori informazioni rivolgersi a:
Polisportive Giovanili Salesiane,
Segreteria Nazionale,
Via Marsala, 42 - 00185 Roma.*

NASCE UNA NUOVA FEDERAZIONE NAZIONALE DI EXALLIEVI

NAIROBI (Kenya), 12 gennaio. (ANS). - Gli Exallievi salesiani di 3 centri del Kenya, si sono riuniti nel mese di dicembre 1992 a Nairobi per dar vita alla più giovane Federazione Exallievi. Hanno scelto tre impegni di attività: lavoro, famiglia e comunicazione.

32 Exallievi, dirigenti delle tre Unioni sorte presso le Scuole Professionali di Nairobi, Makuyu e Embu, e dai quali dipendono altri 7 centri minori, chiamati "satelliti", si sono riuniti il 12 dicembre 1992 presso la Don Bosco Boy's Town. Con l'appoggio di don Joseph Prabhu hanno fondato la Federazione Nazionale degli Exallievi del Kenya. E' stata una decisione unanime e naturale, perché i tre centri hanno una vita associativa molto intensa.

Gli Exallievi del Kenya

Gli Exallievi del Kenya finora iscritti sono 1950 e si prevede che cresceranno in futuro di almeno 450 nuovi membri ogni anno.

Tutti hanno un profondo senso di appartenenza alla Famiglia Salesiana. Ricevono regolarmente il "Bollettino Salesiano" kenyota, che è quasi tutto orientato verso gli Exallievi. Nel Kenya gli Exallievi formano il gruppo più rappresentativo della Famiglia Salesiana.

Questa loro volontà di dar vita alla Federazione si deve ad una scelta fondamentale, fatta sin dall'inizio, cioè di orientarsi verso aree di intervento che

per la società kenyota sono fondamentali e che rientrano nel carisma salesiano: il lavoro, la famiglia e la comunicazione sociale. E in queste aree, gli Exallievi già si impegnano come cittadini e cristiani.

Anche il fatto di costituirsi in Federazione Nazionale è una chiara volontà di inserirsi nella grande Famiglia internazionale di Don Bosco.

Obiettivi della nuova federazione

Gli Exallievi del Kenya desiderano anzitutto mettersi in contatto con altri Centri e Federazioni di Exallievi dell'Africa. L'obiettivo è iniziare un dialogo per realizzare il sogno di una Federazione Africana degli Exallievi di Don Bosco.

E questo obiettivo può ricevere un ulteriore sviluppo grazie al lavoro che si sta svolgendo nel Continente in preparazione del Sinodo Africano.

Un secondo obiettivo è presentare il contributo del carisma di Don Bosco all'evangelizzazione e la promozione umana, sociale e culturale di tutto il Continente.

CONVEGNO SU PARROCCHIA E COMUNICAZIONE

ROMA, 11 gennaio. (ANS). - In collaborazione tra l'Università Gregoriana e l'Università Salesiana, si è svolto dal 5 al 10 gennaio un seminario su "Parrocchia, comunicazione e mezzi di comunicazione sociale. Vi hanno partecipato una cinquantina di persone di 25 paesi di tutti i continenti, guidati da esperti e pionieri nel campo della comunicazione sociale nelle parrocchie.

Un accostamento forse nuovo, sicuramente interessante, è stato affrontato in un Seminario internazionale dal titolo "COME IL LIEVITO", presso l'Università Salesiana. Erano rappresentati 25 Paesi di tutti i Continenti. E' stato organizzato dall'Associazione latino-americana PROA, con sede a Monaco di Baviera e dagli Istituti di comunicazione di due Università Pontificie, l'ISCOS (Istituto di Scienze della Comunicazione Sociale) dei Salesiani e il CISC (Centro Interdisciplinare della Comunicazione Sociale) della Gregoriana, diretta dai gesuiti.

Il seminario

Sono stati cinque giorni pieni di attività, dalle nove del mattino alle dieci di sera, con tavole rotonde e realizzazioni pratiche. Il corso si è svolto presso l'ISCOS di Roma e ha inteso sviluppare la tematica di come si può utilizzare concretamente i mezzi di comunicazione nell'ambito della vita parrocchiale. Un modo di riscoprire, insomma, il valore del comunicare come momento dello "stare insieme".

L'iniziativa, ha spiegato don Franco Lever, vicepresidente dell'ISCOS, è motivata da "più di una ragione, ma specialmente per dare una risposta ad interrogativi sempre presenti nella vita accademica. Come passare dalla teoria alla pratica? Come integrare i media nel processo comunicativo ecclesiale?"

I pionieri

Le risposte a questi interrogativi sono state date dai "pionieri" in questo campo di attività, come il gesuita Hugo Ara, 40 anni, direttore di teatro; attualmente dirige l'ufficio di comunicazione sociale dell'episcopato della Bolivia. Claudio Chouinard, sacerdote, ingegnere, canadese di origine, ma da

quarant'anni in Perù; attualmente è parroco alla periferia di Lima ed ha una piccola emittente radiofonica sperimentale in FM e altoparlanti in luoghi strategici della parrocchia. Manuel Oliveira, gesuita, produttore di programmi per radio cattoliche e promotore dei piccoli media per gruppi, chiamati "Media Group". Max Stetter, sacerdote tedesco con un'esperienza di circa vent'anni di parrocchia in Africa; è un pioniere nel campo dell'inculturazione. Serafino Chiesa, salesiano, dirige una parrocchia nell'area rurale della Bolivia, con una emittente televisiva locale. Anton Taibl, laico, sposato e direttore del Steyl Media, uno dei centri di produzione dei Padri Verbiti; ha avuto molti contatti con quelli che lavorano con i mezzi di comunicazione sociale nell'Est europeo. Fanziska Moser, laica, dottoressa in psicologia; è stata per trent'anni direttrice delle produzioni radiofoniche del SERPAL, distribuite in tutta l'America Latina.

L'esperienza durante il corso

Alle testimonianze dei pionieri sono seguiti altri momenti significativi, come dibattiti e analisi di materiale audiovisivo. Ma soprattutto la creazione, da parte dei gruppi di lavoro, di prodotti musicali, grafici e video.

Tra i molti temi affrontati nei giorni di lavoro, spicca senza dubbio quello della interpretazione dei mezzi di comunicazione come strumento di una concreta evangelizzazione e promozione integrale delle persone. "Questo corso -ha confermato Robert White del CISC- è un tentativo di riconoscere che la parrocchia deve essere un luogo attivo per interpretare e adattare il mondo delle immagini al discorso della fede, nella chiesa locale".

IMPEGNO DEGLI STORICI PER LA STORIA LOCALE

ROMA, 10 gennaio (ANS). Concludendo un seminario di tre giorni sulla "storiografia salesiana oggi", 44 studiosi di 19 paesi hanno presentato il progetto di una serie di pubblicazioni sulla storia salesiana a livello locale, ispettoriale e regionale. Le pubblicazioni proposte terranno in considerazione i problemi storici e culturali specifici di ogni paese. Il gruppo spera di inaugurare una nuova fase nella storiografia salesiana.

L'Istituto Storico Salesiano di Roma ha ospitato il primo seminario internazionale di storici salesiani, durato tre giorni -dal 7 al 9 gennaio-, presso la Casa Generalizia. Oltre l'intero staff degli otto membri dell'Istituto Storico, vi hanno partecipato professori di storia dell'Università Pontificia Salesiana e della Facoltà Auxilium di Roma. Tra gli studiosi vi erano tre suore salesiane e una volontaria laica.

Temì di studio

Lo studio, guidato da esperti salesiani e Gesuiti, ha messo in luce la necessità di valutare gli scritti storici salesiani di prossima pubblicazione. Lo studio ha messo in evidenza il bisogno degli storici di prendere in considerazione l'intero mondo della Famiglia salesiana.

Gli studiosi hanno sottolineato la varietà etnica dei pionieri missionari, dei protagonisti della vita salesiana e i loro diversi bagagli culturali e storici.

"La presentazione di P. Charles O'Neill, direttore dell'Istituto Storico dei Gesuiti di Roma, ha contribuito a far luce su alcuni problemi comuni.

La mancanza di personale specializzato e le difficoltà nel coordinamento dei lavori assegnati ad esperti internazionali, sono problemi noti a tutti" ha detto don Francesco Motto, direttore dell'ISS.

Le relazioni sulla situazione nelle varie nazioni, fatte dai partecipanti al seminario, presentano un panorama sulle ricerche storiche salesiane intraprese attualmente. Don Francis Desramaut, nella sessione iniziale ha svolto il tema: "Come si scrive la storia dei nostri giorni".

Raccomandazione agli storici

I partecipanti hanno chiesto a coloro che scrivono la cronaca nelle case salesiane, di porre particolare cura alla raccolta e conservazione di importante materiale storico. Elementi che sembrerebbero di scarsa importanza, come programmi, circola-

ri, opuscoli, memorie di confratelli, cronache dei fatti giornalieri, sono di estrema importanza per gli scritti di storia.

E' prevista la promozione di una nuova serie di scritti sui "protagonisti" della storia salesiana locale, ispettoriale e regionale, e sulle attività e iniziative popolari. Temi di riflessione storica possono essere non solo le opere salesiane e le singole persone. Possono includere anche i movimenti di massa e le devozioni popolari promosse attraverso le iniziative salesiane.

Di massima priorità è considerata la pubblicazione in edizione critica dei documenti fondamentali esistenti negli archivi locali e ispettoriali. Tali pubblicazioni devono sempre prendere in considerazione i problemi storici e culturali del paese in esame.

Il gruppo ha anche proposto la creazione di un fondo di Solidarietà Culturale. Esso sarà di aiuto alle pubblicazioni storiche in paesi economicamente deboli.

Associazione di cultori di storia salesiana

Il convegno di Roma si è concluso auspicando la fondazione dell'Associazione dei Cultori di Storia Salesiana (ACSSA), aperte ai membri della famiglia Salesiana e a tutti coloro che si mostrano interessati. Il comitato provvisorio dell'ACSSA è composto da Don Francesco Motto (direttore dell'ISS), un membro del Centro Studi di Don Bosco (UPS, Roma), da una FMA dell'Auxilium (Roma). Don José Ramon Alberdi (Spagna) e Don Jacques Schepens (Belgio) sono i rappresentanti nominati dai convegnisti.

Il prossimo seminario di studi si terrà tra la primavera e l'autunno del 1995. Argomento di studio sarà: "Inserimento dell'opera salesiana (degli SDB, delle FMA, dei Cooperatori, degli exallievi), nella società civile e religiosa.

ISRAELE RENDE ONORE A UN EROICO SALESIANO

KINGSTON (Canada), 6 gennaio (ANS). A Don Giovanni Antal, ispettore salesiano dell'Ungheria durante la Seconda Guerra Mondiale sono stati concessi onori particolari per dato asilo agli ebrei perseguitati dalle autorità naziste tedesche e ungheresi. Il Ministero di giustizia di Israele gli ha conferito il titolo di "giusto tra le nazioni". Il suo nome è inserito nel "Giardino dei giusti". La proposta dell'onorificenza è stata avanzata dal Dr. Istvan Anhalt, a cui don Antal aveva salvato la vita.

Il Dr. Mordecai Paldiel, direttore della Commissione in memoria degli Eroi e dei Martiri dell'Olocausto (Yad Vastem), del governo di Israele, ha conferito il titolo di "Giusto fra le Nazioni", a Don Janos Antal, il 12 Novembre 1992. Il riconoscimento include il diritto a una medaglia d'onore e il privilegio di avere il nome inserito nella lista del "Giardino dei Giusti".

Don Antal fu ispettore dell'Ungheria durante la seconda guerra mondiale. Fu arrestato di notte, durante un'incursione delle truppe naziste ungheresi, nel dicembre del 1944, per aver dato asilo ad alcuni ebrei nella casa salesiana. E' sopravvissuto alla guerra, ed è poi stato per 13 anni Catechista Generale dei Salesiani. E' morto il 1° maggio del 1967 a Piosasco, presso Torino.

Il racconto di un testimone oculare

Uno di coloro che furono salvati da don Antal, è il dott. Istvan Anhalt, professore emerito alla Queen's University dell'Ontario in Canada. Il settantatreenne Dr. Anhalt, racconta le circostanze del suo primo incontro con don Antal.

"Arrivai, senza preavviso, alla porta del suo ufficio nella Casa Centrale dell'Ordine dei Salesiani di san Giovanni Bosco, allora situata a Rokospalata, un piccolo sobborgo di Budapest (zona Pest), il 2 dicembre del 1944, alle 23 circa. Ero accompagnato da un giovane sacerdote dello stesso ordine, che mi aveva accompagnato lì dalla casa di Obuda (un altro sobborgo di Budapest), dietro istruzioni di un suo superiore di Obuda. Ero un fuggiasco dell'"Unità di guerra ebraico-ungherese ai lavori forzati", dice il Dr. Anhalt, "quando mi avviai verso la casa di Obuda in cerca di un luogo abbastanza sicuro. Mi era stato detto che quel posto era già pieno di rifugiati nella mia stessa situazione, vale a dire, ebrei. Prima ancora, avevo già ricevuto assistenza presso un'altra casa salesiana, situata nella

città di Eszergom, il luogo dal cui campo ero scappato diretto verso il confine austriaco".

Vestiti da sacerdote e falsi documenti

Dopo una breve conversazione nel suo ufficio, mi ha subito offerto ospitalità e mi ha dato abiti sacerdotali. Il mattino seguente, mi ha fornito una falsa carta di identità (appartenente a Istvan Zserdeny, un seminarista salesiano, allora assente dalla Casa Centrale). Ho vissuto lì per tre settimane, fino a che una notte, durante un'incursione, don Antal fu portato via insieme a 40-50 ebrei nascosti nei sotterranei dell'istituto. I miei documenti falsi mi furono allora utili. Degli ebrei nascosti nei sotterranei e dell'arresto di don Antal venni a conoscenza soltanto il mattino seguente, nella grande confusione che regnava nell'istituto. La mia sorte era scritta in una lettera indirizzata al Nunzio pontificio, che io stesso consegnai poco dopo. Fui scelto io stesso a portare quel messaggio, perché dovevo lasciare l'istituto per timore di nuove perquisizioni.

Dopo la mia affrettata partenza dalla casa salesiana, trovai rifugio nella casa di Theresa De Derpely (ora novantaquattrenne, vive nell'Idaho, Usa), al numero 26 della via Mandula, zona Buda di Budapest. Essa mi ha conosciuto con gli abiti da prete.

Il racconto delle mie esperienze alla casa centrale dei salesiani, in seguito all'incursione dei nazisti nell'istituto e l'arresto di don Antal, è narrato nell'autobiografia della De Kerpely, intitolata: "Of Love and Wars" (D'amore e di Guerra).

Opera dedicata a Don Antal

"Ho dedicato la mia opera intitolata "La tourantelle" alla memoria di don Antal, come segno della mia gratitudine e ammirazione. Tutte le lettere di Don Antal, indirizzate a me, sono ora conservate, come parte dei miei scritti, alla National Library of Canada, ad Ottawa".

TESTI PER LA SCUOLA DI RELIGIONE

ZAGABRIA (Croazia), 5 gennaio. (ANS). - I Salesiani dell'Ispettorato croato vogliono rilanciare l'ora di religione nelle scuole statali della loro giovane repubblica. Per questo hanno promosso un simposio e lavorano per offrire buoni testi di religione alle Scuole pubbliche.

La Facoltà di Filosofia dell'Università statale di Zagabria ha ospitato il 17 e 18 dicembre 1992 un Simposio interdisciplinare con il titolo "Il ruolo della Chiesa Cattolica nello sviluppo della scuola croata". L'iniziativa è partita dal Centro Catechistico Salesiano ed è stata appoggiata dall'Accademia croata delle Scienze per l'educazione e dalla Facoltà di Filosofia dell'Università di Zagabria.

Al Simposio, che ha visto la partecipazione di quasi 200 tra esperti e studenti, erano presenti anche il Ministro della Pubblica Istruzione e il cardinale Franjo Kuharic.

Tra i relatori c'erano due salesiani. Don Marko Pranjic ha parlato sul "Ruolo della Chiesa cattolica nello sviluppo della scuola nell'Europa occiden-

te", e don Ivan Marijanovic ha presentato il ruolo dei "Salesiani nell'istruzione pubblica croata".

Libri di religione per la scuola

I Salesiani, con la fine della repubblica jugoslava e dopo la guerra tra serbi e croati, si sono impegnati per offrire agli studenti delle scuole statali libri di testo per l'ora di religione. Per la prima e seconda media hanno già pubblicato due volumi, che sono risultati di gradimento sia agli insegnanti che agli studenti. Durante il mese di gennaio è stato presentato un nuovo volume per la terza media. Lo ha preparato don Marko Pranjic. Ha come titolo "Alle fonti" e tratta il tema dei sacramenti e dei comandamenti. Per il nuovo anno scolastico si spera di presentare gli ultimi due volumi, uno per la quarta e l'altro per la quinta media.

GIOVANI AFRICANI: CITTA' E LAVORO

PARIGI, 2 gennaio. (ANS). - Il Ministero francese per la Cooperazione e lo Sviluppo ha promosso una settimana di studio sul tema: "Gioventù, Città, Lavoro in Africa". Presente c'era anche un salesiano, don José Adolfo Duro, Delegato dei Salesiani nel Mozambico. Ecco le sue impressioni raccolte dall'ANS.

Da vari anni la "Cooperazione Francese", organo dipendente dal Ministero per la Cooperazione e lo Sviluppo del governo di Parigi, mantiene contatti con i Salesiani del Mozambico. Per questo, intuendo l'enorme contributo che il carisma salesiano può avere per la soluzione dei problemi giovanili in quel Continente, ha invitato il Delegato Ispettorale, don José Adolfo, a partecipare ad una settimana di studio e dibattito a Parigi sul tema: "Gioventù, Città, Lavoro in Africa".

L'incontro di Parigi

Hanno partecipato quasi 500 persone, provenienti quasi tutte dai paesi africani di lingua francese. Il Ministero per la Cooperazione e lo Sviluppo ha voluto avvicinare i responsabili africani nel campo dell'educazione e formazione della gioventù. Si è potuto riflettere sulle possibili soluzioni per evitare che il formidabile potenziale umano che c'è in

Africa si incammini verso l'emarginazione e la criminalità organizzata.

Temi affrontati

Il Continente africano vive un momento di esplosione demografica. Poiché l'agricoltura è quasi completamente abbandonata a causa delle guerre e delle calamità naturali, le persone, specialmente i giovani, cercano lavoro e migliori possibilità di vita nelle città. E questo comporta grossi problemi, perché la crescita demografica non è accompagnata dalla crescita economica, sociale e politica delle popolazioni. Lo sviluppo industriale è quasi nullo. I pochi posti di lavoro si trovano nell'area dei servizi, che in generale sono già occupati dagli adulti. Per molti giovani, che lasciano i campi o che hanno un diploma, non ci sono prospettive di futuro. Le soluzioni per la maggior parte della gioventù africana, per poter sopravvivere, sono i pic-

coli lavori saltuari, oppure emigrare o raggrupparsi in piccole bande armate per rubare, oppure entrare nella guerriglia.

Per questi giovani la città è, sul piano culturale, una autentica violenza, nel senso che permette loro di vedere l'opulenza, ma senza poter arrivare ad essa.

C'è pure un'altra esigenza che i giovani africani sentono sempre con maggior necessità: è la partecipazione alla vita sociale, fino adesso controllata dagli adulti che difendono con tutti i mezzi il potere dopo essersi dimostrati incapaci di aperture sia pur modeste a sistemi moderni.

Così la violenza e l'instabilità minacciano il futuro dell'Africa se non si riesce ad integrare positivamente i giovani nella civiltà urbana che avanza rapidamente in tutta l'Africa.

Il carisma salesiano per i giovani africani

Il "Progetto Africa", che da oltre una decina di anni impegna i Figli di Don Bosco, è una risposta alle sfide per la gioventù africana. Attualmente si può contare su una rete di strutture formate da 134 case e 791 salesiani impegnati in attività per la promozione dei giovani africani, in 34 paesi.

I Salesiani sono impegnati in opere di promozione umana, sociale e culturale con scuole professionali per falegnami, muratori, meccanici, elettricisti e scultori nello Zaire, Sudan, Etiopia, Africa del Sud, Ghana, Togo, Senegal; con centri di assistenza per ragazzi della strada nello Zaire, Sud Africa, Mozambico; centri di assistenza per rifugiati nel Malawi e Kenya. E centri giovanili, oratori, parrocchie, scuole dall'Egitto all'Angola, dal Marocco al Sud Africa.

NOTIZIE IN BREVE

INCONTRO NAZIONALE DI CATECHISTI NELLA SLOVACCHIA

BRATISLAVA (Slovacchia). ANS.

Il Centro Catechistico Salesiano di Bratislava ha organizzato il 13 gennaio il primo incontro nazionale di tutti i responsabili per la catechesi nella nuova Repubblica della Slovacchia. E' stato questo il punto di partenza per la programmazione e il lavoro d'insieme. Si è fatto il punto sulla situazione in materia di catechesi di ogni Diocesi. Si è parlato della proposta del Ministero dell'Educazione sull'insegnamento della religione nella scuola pubblica.

Per l'occasione sono stati presentati 5 testi di catechesi di una collana che ha per titolo "Il mio libro di religione", per diverse età, con una tiratura di 50 mila copie, che sono stati pubblicati dal Centro Catechistico Salesiano. E questo ha aperto il dibattito sullo scottante problema della catechesi per i giovani, attratti più dal consumismo e dal benessere occidentale che dai valori e ideali religiosi. Al termine si è decisa la creazione di centri catechistici diocesani e di un centro nazionale di video per la catechesi e i problemi giovanili.

CONVEGNO EUROPEO ALL'UNIVERSITA' SALESIANA

ROMA. ANS.

Si è svolto presso l'Università Salesiana di Roma, dal 6 al 9 gennaio un Convegno Europeo su "Domanda Religiosa ed Educazione ai valori nella nuova Europa". In apertura dei lavori, don Emilio Alberich, preside della Facoltà di Scienze dell'Educazione, ha sottolineato la situazione problematica dell'Europa dal punto di vista della domanda religiosa e della crisi dei valori. Ha poi delineato alcune direttrici per gli educatori e gli operatori pastorali, come l'equilibrio tra il rispetto del passato e la nuova cultura, il dialogo e l'inculturazione.

Il compito di analizzare, dal punto di vista sociologico, gli effetti emergenti dell'unificazione europea è stato invece svolto dal prof. Salvatore Abruzzese, il quale si è avvalso anche dei risultati di recenti ricerche a livello europeo. Tra gli altri, il prof. Renato Mion ha parlato della situazione giovanile in Europa, e Domenico Ronconi, del Consiglio d'Europa di Strasburgo, ha riferito sui rapporti tra le istituzioni europee e le sfide della nuova Europa.

CAPPELLANO SULLA "AMERIGO VESPUCCI"

LIVORNO (Italia), ANS.

Don Vincenzo Castiglione, dell'Ispettorica Sicula, è cappellano della nave-scuola della Marina Italiana, "Amerigo Vespucci". Don Vincenzo, 46 anni, ha prestato per otto anni il suo servizio religioso presso il Comando Marittimo della Sicilia. L'Ordinario Militare, mons. Giovanni Marra, lo ha invitato a seguire i cadetti sulla "Amarico Vespucci", in viaggio di addestramento sui mari del mondo, come cappellano militare.

UN COLPO DA 45 MILIONI

PADOVA. ANS.

Una boutique di Mestre ha donato alla Parrocchia salesiana di Padova l'equivalente a 45 milioni di lire in capi di abbigliamento. Il singolare fatto è avvenuto il 19 novembre, per "liberare il magazzino e perché sappiamo che voi spedite il vestiario alle missioni!". Così le signore del Laboratorio "Mamma Margherita" hanno lavorato, anche fuori orario, per confezionare pacchi da spedire nella Bosnia o in Brasile e rendere più vivibile il Natale di tanti che soffrono per la guerra o per la miseria.

GIUBILEO D'ORO A LORETO

LORETO. ANS.

L'intera comunità ispettorale adriatica si è trovata alla fine di novembre attorno al Rettor Maggiore per celebrare i 50 anni di vita dell'Ispettorica. Nella solenne liturgia, celebrata nel Santuario della Madonna di Loreto, i Salesiani, oltre a ringraziare il Signore e la Madonna, hanno chiesto il dono delle vocazioni, per dare continuità alla loro azione educativo-pastorale tra i giovani. Si sono pure impegnati a vivere con spirito nuovo le priorità scelte nel Capitolo Ispettorale celebrato nel 1992.

VESCOVO SALESIANO DIFENDE L'ANTARTIDE

PUNTA ARENAS (Chile). ANS.

Il vescovo salesiano della città all'estremo sud del continente americano, mons. Tomás Gonzalez, in una intervista al corrispondente dell'United Press International (UPI), ha difeso la demilitarizzazione della regione australe del globo. Alludendo allo slogan della Giornata Mondiale della Pace di quest'anno "Se vuoi la pace, vai incontro al povero", ha affermato: "Se tante armi fossero mutate in strumenti di sviluppo, molte cose cambierebbero". Ha pure difeso il punto di vista etico dell'ecologia, cioè la necessità di difendere il pianeta Terra per la vita di tutte le specie, specialmente delle persone.

"L'utilizzazione delle risorse naturali rinnovabili e non rinnovabili dovrebbe lasciare un margine di guadagno per il ripopolamento e la riposizione o sostituzione di questi beni, specialmente in materia di pesca e di boschi".

"COMUNITA' PROPOSTA" IN FESTA

ORTONA (Chieti), ANS.

Il sei gennaio, i 50 giovani della "Comunità Proposta" hanno festeggiato insieme agli amici e al Rettor Maggiore l'inaugurazione del salone-teatro "Il Palamira".

I salesiani di questa cittadina abruzzese hanno creato tre comunità per i giovani che vogliono redimersi dalla tossicodipendenza, dall'alcoolismo o vogliono superare problemi familiari. Oltre al salesiano don Luigi Giovannoni, lavorano qui in centinaio di volontari laici. Questa "Comunità Proposta" vuole essere un laboratorio per le politiche giovanili, per le attività di prevenzione e per tutto quello che sta più a cuore al mondo giovanile.

Alla festa hanno partecipato circa 500 persone tra benefattori, giovani (alcuni già inseriti nella società dopo aver trascorso un periodo di terapia nella comunità), familiari e amici dell'Opera.

E' CONVALESCENTE DON ANGELO REGAZZO, FERITO IN ETIOPIA

ROMA (ANS).

Ferito al ginocchio durante un assalto di un gruppo di banditi, don Angelo Regazzo, direttore dell'opera salesiana di Makallè (Etiopia), è uscito dall'ospedale dei Fatebenefratelli di Roma. All'inizio di dicembre, don Angelo, ritornando da Addis Abeba a Makallè, è stato ferito, rapinato e lasciato sulla strada. Soccorso da un eritreo, è stato trasportato all'ospedale di Gualdia. Prima di Natale è stato portato a Roma per un intervento chirurgico al ginocchio. Secondo i medici potrà camminare nuovamente e così ritornare al suo lavoro in Etiopia.

NUOVA CAPPELLA PER 150 ASPIRANTI

MAFINGA (Tanzania), ANS.

I 150 aspiranti del seminario don Bosco di Mafinga, hanno una nuova cappella: dedicata al Sacro Cuore, è di forma ottagonale. Costruita nel centro residenziale, la cappella è un punto di riferimento per la piccola città montana di Mafinga, a oltre 2000 metri sul mare. Gli studenti provengono da 29 tribù appartenenti a 24 diocesi. Sei salesiani e un gruppo specializzato di laici formano il personale del seminario.

ARTICOLI

"UN SANTO IN MANICHE DI CAMICIA"

FARNBOROUGH (Inghilterra) 10 gennaio (ANS). La settimana scorsa i mezzi di comunicazione, in via del tutto eccezionale, hanno dato particolare rilievo alla notizia dell'assassinio di un volontario in Somalia. Andando oltre il sensazionalismo e le teorie del turpe omicidio, i giornalisti hanno mostrato un profondo interesse per il ventottenne Sean Devereux. La sua parrocchia lo ha proclamato "santo in maniche di camicia", in occasione dei suoi funerali avvenuti l'8 gennaio.

Sean Devereux è stato colpito alle spalle, nel porto meridionale di Kismayu, sabato 2 gennaio. Lavorando per l'UNICEF, egli aveva raccolto una scorta di viveri per 50.000 persone. E' stato il primo straniero ad essere ucciso in Somalia, da quando, lo scorso dicembre, vi è giunta la forza militare guidata dagli Stati Uniti, in soccorso alle popolazioni affamate.

Amico, leader, organizzatore

Sean proveniva da una buona famiglia cattolica ed era stato formato in ottime scuole cattoliche. Don Brian Jertice è stato il primo a conoscerlo al collegio salesiano di Farnborough, ragazzo undicenne, vivace, ma irreprensibile e con un grande senso dell'umor. Andando avanti negli studi, egli mostrava qualità di facile amicizia, di ferma attitudine al comando e grande capacità organizzativa.

La sua capacità di mettersi alla guida di un gruppo e il suo costante buon umore lo fecero risaltare ancor più nella carica di capo classe, ricorda don Brian, missionario britannico attualmente in Liberia.

Il suo primo lavoro era stato quello di animatore e allenatore sportivo alla Scuola Salesiana di Chertsey, in Inghilterra. Da lì andò poi, all'età di 24 anni, alla scuola salesiana di Tappita, in Liberia.

Qui venne nuovamente in contatto con don Brian, che ricorda lo straordinario rapporto che era riuscito a creare con 900 vivaci bambini. Oltre che per il suo riuscito insegnamento, egli diventò presto un'istituzione nella città, per l'organizzazione di sport ed altre attività.

Riabilitazione dei piccoli soldati

Nel 1990 è scoppiata la guerra civile in Liberia, con i suoi soliti orrori provocati dai massacri, dalle

distruzioni e dalla fame. Sono state chiuse le scuole e Sean si è unito alle nazioni Unite nel lavoro di soccorso. Il complesso "Don Bosco" nella capitale di Monrovia, era diventato un centro per oltre 100 rifugiati, per la maggior parte donne e bambini.

Gli capitò di trovarsi in un confronto spaventoso con il ribelle e psicopatico leader Prince Johnson, con cui si è battuto per liberare uno dei suoi studenti della casa di Tappita, che era stato arruolato con la forza come soldato-bambino. Sean fortunatamente è riuscito a scamparla; quanto al ragazzo, non se ne sa nulla.

Egli si mantenne sempre in contatto con i salesiani, lavorando per i soldati-bambini liberati e per gli altri giovani bisognosi di aiuto, al Don Bosco Youth Centre di Matadi. A Zwedru, nella parte più depressa del paese, ha di nuovo avuto problemi con i militari. A causa della sua insistenza sui suoi diritti è stato malmenato e imprigionato.

Fino all'inferno

Dopo questo incidente era stato confinato a Monrovia dove sentiva la mancanza del lavoro sul fronte. Non esitò quindi ad unirsi alle operazioni dell'UNICEF in Somalia e fu l'artefice della grande operazione soccorso di Kiskayo. Il suo lavoro qui era molto apprezzato dai suoi superiori, ma Sean era un coraggioso e schietto critico del male diffuso, ciò che alla fine probabilmente gli costò la vita. Nell'ultima lettera alla sua parrocchia, St. Swithin's a Yatety, nell'Hampshire, scrisse: "Qui comandano le armi. Noi paghiamo un prezzo eccessivo per portare soccorso ai bisognosi". Non poteva percorrere i quattrocento metri dalla sua abitazione all'ufficio, senza dover pagare le guardie armate. "Mi sento così frustrato e scocciato", scrisse, quando devo trattare con le autorità, le guardie e i funzionari del governo. La loro avidità è ripugnante".

Omaggio di un collega sacerdote

Il principe Carlo e il Rettor Maggiore dei salesiani hanno mandato le loro condoglianze. Colleghi dalla Somalia, rappresentanti dell'UNICEF e dell'ambasciata irlandese a Londra e molti dignitari locali, hanno preso parte ai funerali. Trenta sacerdoti, inclusi i membri del Collegio Salesiano dove Sean era cresciuto, erano presenti.

I suoi genitori e le sue sorelle hanno ascoltato Don Brian, che aveva lavorato con Sean in Liberia, rendere l'omaggio della testimonianza alla sua opera. Egli disse: "Il fondatore dei salesiani, Don Bosco, aveva bisogno di santi 'in maniche di camicia'. Sean avrebbe riso all'idea di quell'appellativo applicato a lui. Di fronte al male e alla sofferenza, il cristiano non si chiude nel fatalismo o nell'indifferenza. Si tira su le maniche e si butta a capofitto nel lavoro per far cambiare le cose. Guardando a Sean, noi vediamo una vita generosa coronata da

una morte eroica".

Il padre di Sean, Dermot Devereux, ricorda ciò che il figlio avrebbe detto dei rischi cui andava incontro: "Finché il mio cuore pulsa, devo fare ciò che penso di poter fare ..., che è aiutare quelli che sono meno fortunati di noi".

In memoria di Sean

La gente di Yatety ha contribuito con una somma di 6.640 sterline all'appello di una piccola chiesa, contro la fame in Somalia. I Devereux hanno costituito un fondo in memoria di Sean per contribuire all'istruzione dei ragazzi liberiani. La Confederazione Mondiale degli Exallievi di Don Bosco, consegnerà presto il distintivo d'oro di exallievo salesiano, alla memoria. Una stella nel consiglio nazionale britannico degli exallievi, egli era un profondo sostenitore dell'Eurogex, ramo giovanile degli exallievi europei.

LA BATTAGLIA PER LA PREVENZIONE DELLA DROGA

IMPHAL (India), 25 gennaio (ANS). I salesiani hanno programmato una strategia preventiva per combattere la minaccia della droga tra i giovani del nord India. Il progetto è stato stilato in 13 punti dal Don Bosco Youth Service (DBYS) dell'ispettoria di Dimapur, ed è diretto a studenti, insegnanti e giovani lavoratori. L'iniziativa si è valsa della collaborazione attiva di laici e religiosi.

Il gruppo, composto da 4 membri dell'ispettoria ispettoriali, che opera in Assam, Manipur e Nagaland, ha portato a termine con successo il Progetto-92 del DBYS. "Che possano avere la vita e l'abbiano in abbondanza": è la ragione d'essere dei progetti del DBYS, ha detto don Tony Pellisseri, delegato ispettoriale per la Pastorale Giovanile. Egli è ottimista circa gli sforzi preventivi della sua 'squadra', contro la sempre più diffusa minaccia della droga che imperversa negli stati montuosi del Nagaland e Manipur, ai confini con la Birmania. Si ritiene che la regione confinante col Triangolo d'oro, sia quella con la più alta percentuale di consumatori di droga e di vittime dell'AIDS tra i giovani indiani.

Una strategia in 13 punti

La strategia, espressa in 13 punti, cerca di raggiungere il massimo numero di studenti, insegnanti e giovani lavoratori. I programmi per gli studenti comprendono l'educazione alla consapevolezza e

responsabilità, l'educazione alle relazioni interpersonali, l'amore e il sesso, le droghe e l'AIDS, i metodi di studio, la gestione del proprio tempo e l'amicizia.

La strategia, come guida educativo-creativa per gli insegnanti, comprende temi come: le relazioni interpersonali, la comunicazione e l'abilità a risolvere i problemi, l'educazione alla fede, l'organizzazione per obiettivi, l'educazione al cambiamento sociale e il sistema preventivo di don Bosco.

I programmi di ritiri per i fine settimana per i Capi Scout e Guide, i corsi di tirocinio preliminare per gli insegnanti, aiutano gli insegnanti impegnati a seguire i giovani oltre le ore di scuola.

Agli studenti e ai giovani parrocchiani e giovani lavoratori sono offerte attività per il tempo libero.

Queste attività danno loro l'opportunità di imparare ad usare il computer, e comprendono programmi di orientamento alla vita. Tali attività, devono essere svolte in particolari periodi e in varie parti della regione.

Importante ricerca sulla gioventù nel 1993

E' in corso un'importante ricerca sulla situazione giovanile negli stati dell'Assam, Manipur, Nagaland e Arunachal Pradesh. Si spera che un notiziario mensile che sarà lanciato tra breve, possa essere di sostegno ai programmi del DBYS. E' proposta la pubblicazione di articoli per giovani animatori e leaders di svariati gruppi e movimenti, al fine di rendere vivi la rete e i sistemi di aiuto per i giovani.

Sostegno civile e religioso

Nei vari programmi intrapresi l'anno scorso, l'aiuto maggiore proveniva dai Salesiani, le Figlie di Maria Ausiliatrice, le suore Missionarie di Maria Ausiliatrice, i Gesuiti le suore di Nostra Signora delle Missioni e da molti funzionari civili.

Un totale di 43 programmi ha raggiunto 2220 studenti e 369 insegnanti in 31 sedi separate. Fra que-

ste vi erano 17 istituti salesiani dell'ispettoria e altri istituti della regione.

Programma di riabilitazione

Don Joseph Ngamkhuchung, direttore del Don Bosco Youth Centre di Kohima, ha inaugurato un programma di recupero nel 1991. Si è avvalso della cooperazione di un exallievo salesiano specializzato in attività di recupero. Il gruppo ha ricevuto inoltre la collaborazione di funzionari civili interessati al programma, dottori e consiglieri.

Essi hanno riunito le loro forze con lo scopo di far diminuire il numero dei giovani tossicodipendenti, a Kohima, la capitale del Nagaland. Le autorità ecclesiastiche si sono organizzate in seguito per formare un gruppo di azione interconfessionale per prestare assistenza a questi giovani.

DOCUMENTI

I SALESIANI E LA NUOVA EVANGELIZZAZIONE

Roma, ANS. - Nella sua ultima lettera, apparsa negli Atti del Consiglio Generale (gennaio-marzo 1992, n. 343), don Egidio Viganò è ritornato a parlare della Nuova Evangelizzazione. Dopo aver partecipato alla storica Assemblea dell'Episcopato latino-americano a Santo Domingo e all'incontro continentale degli Ispettori Salesiani, a Bogotà, il Rettor Maggiore riflette su alcune indicazioni pastorali, in luce salesiana, emerse dal Documento di Santo Domingo.

I vari aspetti di novità

Nel Documento di Santo Domingo, dopo la lettura della realtà socio-politica e culturale del Continente, i Vescovi hanno voluto chiarire il tema della "nuova evangelizzazione". Non si sono preoccupati di fare uno sviluppo dottrinale (anche se importante), ma di presentare un'insieme di condizioni e mezzi atti a far scoprire e agire il mistero di Cristo nelle varie situazioni di vita.

La nuova evangelizzazione proposta a Santo Domingo concentra certamente l'attenzione dei Pastori sulla realtà concreta dell'uomo in situazione, ma lo fa partendo dalla luce liberatrice del ricchissimo mistero di Cristo, presentato come novi-

tà, cioè la più bella notizia oggi: tutto viene da Cristo, con Cristo e per Cristo, così da "vedere, giudicare e agire" il quotidiano della vita.

Questa scelta di fondo ha il grande merito di poter poi presentare la nuova evangelizzazione come assolutamente inseparabile dalla promozione umana e dall'inculturazione.

L'evangelizzazione è "nuova" perché, nella presentazione del Vangelo, si deve sottolineare la presenza di Cristo, l'Uomo "nuovo" come la prima e più grande novità, oggi. C'è poi la novità dei tempi. E qui troviamo due aspetti strettamente connessi tra loro: la novità dei "segni dei tempi", e anche le

novità socioculturali del nostro tempo. Nel Documento ne sono elencati ben dieci: l'ecologia, la terra come dono di Dio, l'impovertimento e la solidarietà, il lavoro, la mobilità umana, l'ordine democratico, un nuovo ordine economico, l'integrazione latino-americana, la famiglia e la vita.

E c'è anche da considerare la novità nei soggetti: non solo le persone, ma pure le comunità, che sono diventate vive e dinamiche.

Infine, abbiamo la peculiare urgenza della novità dell'inculturazione, sia del Vangelo sia l'evangelizzazione della cultura. E in questo campo si sottolinea l'importanza delle Università Cattoliche, dei Centri educativi e la speciale validità delle vocazioni dedite all'educazione.

Urgentissimo si presenta il problema della formazione delle coscienze.

Dimensione privilegiata

"La promozione umana -afferma il Documento di Santo Domingo- è una dimensione privilegiata della nuova evangelizzazione". E per questo si avverte l'urgenza dell'educazione, che si trasforma in mediazione privilegiata per la nuova evangelizzazione. E in questo hanno un ruolo privilegiato gli Ordini e le Congregazioni religiose.

Le priorità scelte a Santo Domingo sono fondamentalmente tre:

- a) una nuova evangelizzazione mediante la formazione permanente, soprattutto attraverso la catechesi e la liturgia ("*evangelizzare catechizzando*");
- b) una evangelizzazione proiettata verso la promozione integrale del popolo, partendo dai poveri e per i poveri, al servizio della vita e della famiglia ("*evangelizzare promovendo*");
- c) una evangelizzazione impegnata a penetrare gli ambienti della cultura urbana e delle culture indigene, afroamericane e meticce ("*evangelizzare inculturando*").

E tutto questo attraverso la mediazione metodologica di una "nuova educazione".

Una pastorale giovanile organica

Una delle priorità settoriali da privilegiare nella formazione e partecipazione dei protagonisti della nuova evangelizzazione è quella che si riferisce agli adolescenti e ai giovani.

Questa pastorale deve considerare e rafforzare tutti i processi organici validi e ampiamente analizzati dalla Chiesa. Si deve aver cura, in modo particolare, della pastorale giovanile negli ambienti specifici dove vivono e agiscono gli adolescenti e i

giovani: contadini, indigeni, afroamericani, lavoratori, studenti, abitanti delle periferie urbane, emarginati, militari e giovani in situazioni critiche.

La Chiesa (e nel caso specifico, la Congregazione e la Famiglia Salesiana), con la sua parola e la sua testimonianza deve anzitutto presentare agli adolescenti e ai giovani Gesù Cristo in maniera attraente e motivante, così da essere nella loro vita, la verità e la vita che risponde ai loro desideri di realizzazione personale e alle loro necessità di dare un senso alla vita stessa.

Il coinvolgimento dei laici

La presentazione pastorale della nuova evangelizzazione fa emergere l'indispensabilità e il protagonismo della vocazione e missione propria dei laici.

Purtroppo la maggior parte dei battezzati si sentono cristiani in generale, ma non Chiesa impegnata. C'è qui una grande sfida per la formazione e il coinvolgimento dei fedeli laici. Bisognerà quindi favorire la loro maturazione nella fede, accompagnare e dare importanza ai loro movimenti e associazioni.

Anche in questo importantissimo campo della nuova evangelizzazione il CG 23 ha stimolato i Salesiani ad elaborare un "progetto laici" che dovrà divenire parte viva del nostro rinnovamento nella Chiesa.

L'insistenza per una rinnovata spiritualità

Alla base di tutto l'impegno evangelizzatore ci deve essere un "nuovo ardore" in tutti i protagonisti: la loro conversione spirituale, l'illuminazione della loro mentalità, una chiara coscienza della loro vocazione alla santità. Cioè, devono sentirsi chiamati ad essere testimoni di Cristo in modo significativo, rinnovando metodologicamente il loro impegno di educare alla fede.

Questi orientamenti fanno ricordare l'esperienza del sistema preventivo praticato da Don Bosco. Egli affermava che l'Eucaristia e la Penitenza sono le due colonne per una efficace educazione alla fede.

Al termine della sua lettera, don Viganò ricorda la figura e l'azione di Maria. Lei, infatti, ha offerto un modello originale e incomparabile di "evangelizzazione perfettamente inculturata" e continua ad accompagnare i popoli.

E conclude il Rettor Maggiore: "Chiediamo a Lei che faccia sentire in tutta la Congregazione il forte messaggio pastorale che da Santo Domingo risuona nella Chiesa".

COME LE SETTE FANNO PRESA SUI GIOVANI

BERKELEY (USA), 3 febbraio (ANS). - L'interesse delle chiese evangeliche nell'attirare i giovani di origine latinoamericana, suscita un'attenzione particolare nella Conferenza dei Vescovi Cattolici della California. Il salesiano don Roger Luna, dell'Ispettorato di San Francisco, ha effettuato uno studio per l'Episcopato sulle "Circostanze che influiscono tra i giovani ispani a lasciare la Chiesa e ad entrare nelle Sette". ANS offre ai suoi lettori i punti salienti di questo studio.

La Chiesa Battista del Sud (13 milioni di fedeli), l'Assemblea di Dio e la Chiesa Avventista del Sud sono le tre maggiori sette. Altre due chiese anticatoliche, afferma don Luna, sono i Mormoni e i Testimoni di Geova.

Le Sette evangeliche sanno come creare comunità accoglienti e un clima di amicizia. I loro templi sono più piccoli delle chiese cattoliche e senza grandi strutture. Le loro porte sono sempre aperte e ci sono persone che accolgono e invitano ad entrare. Oltre a questo, hanno buoni gruppi musicali che aiutano meglio i fedeli a partecipare al culto.

La personalità dei ministri

L'accoglienza e la personalità sono le loro qualità principali. La maggior parte dei ministri sono giovani (perché hanno un periodo molto breve di preparazione prima di essere ordinati, in paragone ai sacerdoti cattolici che studiano una decina di anni). Alcuni di loro sono ex drogati e ex alcoolizzati, convertiti a Gesù. Per questo si sentono più vicini alla situazione degli ispanici, in generale tra gli emarginati della società americana. Capiscono i loro drammi e le loro angosce.

Gli ispani vedono alcuni sacerdoti cattolici, di origine europea, troppo organizzati, troppo presi dai problemi materiali della parrocchia e legalisti, non molto portati all'amicizia, alla comprensione e alla compassione. Anche se parecchi di loro parlano spagnolo, non riescono a capire la cultura e la sensibilità degli ispanici e questo crea barriere e sospetti.

Buone prediche

I ministri evangelici sanno preparare buone prediche. Applicano la Scrittura alla vita pratica. Parlano con calore e fervore. I sacerdoti cattolici, il più delle volte, fanno prediche teologiche o morali, lontane dalla Bibbia e distaccate dalla vita, dalle necessità e dalle circostanze delle persone. L'uso dei media, specialmente la radio e la televisione, offre alle sette un potente mezzo di evangelizzazione e di proselitismo.

Gesù e la Bibbia

Le sette puntano sulla persona e sul messaggio di Gesù e sugli insegnamenti della Bibbia. Accusano i cattolici di aver abbandonato Gesù e la Bibbia, di parlare troppo della Madonna e dei Santi. Affermano che i cattolici "adorano" la Madonna e i santi e dicono che i riti della liturgia cattolica sono pura superstizione. La loro vibrante devozione a Gesù e alla Bibbia causano una profonda impressione tra i cattolici ispanici. In molti casi questo ha causato l'abbandono della devozione alla Madonna e ai santi, anche tra i messicani che hanno una profonda devozione a Nuestra Señora de Guadalupe.

Evangelizzazione di porta in porta

L'attività più conosciuta delle sette è andare di porta in porta, per parlare della Bibbia e combattere le "superstizioni" cattoliche. Spiegano e consegnano fogli che condannano alcune pratiche cattoliche. Per esempio, citano l'Esodo 20, 4-5, per condannare la venerazione ai santi e l'uso delle immagini nelle chiese. Un'altro punto di polemica è di rivolgersi al sacerdote col titolo di "padre" (Mt 23, 9). I cattolici ispani rimangono impressionati dalla conoscenza che i membri delle sette hanno della Bibbia, e li rispettano per questo. E così un po' alla volta incominciano ad avere dubbi sulla loro fede cattolica.

Il ministero musicale per i giovani

I ministri delle sette insistono con i giovani protestanti perché invitino gli amici cattolici a partecipare a concerti di musica cristiana. Le sette producono una grande quantità di musica religiosa, che dopo diffondono attraverso le radio. Queste chiese presentano programmi musicali di buon livello, impiegando ministri a tempo pieno con una grande esperienza in questo campo.

Consulenza matrimoniale

Molte delle Chiese evangeliche offrono servizi di aiuto alle persone in difficoltà, specialmente in casi particolari, come l'alcoolismo, problemi sentimentali.

tali, matrimoniali e difficoltà familiari. Alcune chiese carismatiche sono capaci di offrire alle persone una cura efficace contro l'alcool e la droga.

Favoriscono un miglior tenore di vita

Le sette offrono uno stile di disciplina agli ispani. Così insegnano loro come spendere i soldi, ad essere puntuali, a lavorare intensamente, a controllarsi nel bere nelle feste. Spiegano che tutto questo è allo stesso tempo un esercizio spirituale e una disciplina.

I giovani per evangelizzare i giovani

Molte chiese evangeliche preparano gruppi di giovani per un lavoro di proselitismo attraverso corsi biblici nelle scuole superiori e nelle università.

In questi corsi, per natura anticattolici, sono avvicinati molti ispani, che un po' alla volta abbandonano la Chiesa. Sono poi seguiti e a loro si offre la possibilità di studiare meglio la Bibbia in corsi di teologia e parecchi diventano pastori.

Altre iniziative evangeliche

Alcune sette preparano mense, dove distribuiscono cibi ai poveri. Altre preparano vere missioni nelle aree più povere ed offrono un posto per dormire e per mangiare.

Altre sette fanno una sistematica campagna contro la Chiesa Cattolica in luoghi pubblici. Alcune realizzano incontri religiosi in piazze e parchi, pregano per i passanti e così alcuni ispanici si sentono attratti.

NUOVI LIBRI

Valdocco nell'ottocento tra reale e ideale (1866-1889). Documenti e testimonianze

Il libro scritto dal salesiano don José Manuel Prellezo, professore all'UPS, porta un decisivo contributo nella conoscenza dell'esperienza pedagogica e della vita quotidiana a Valdocco. Possiamo dividere il contenuto del volume in due parti:

- la prima è segnata dalla ricerca di orientamenti sicuri e uniformi nel modo di mettere ordine nel complesso mondo di Valdocco, sempre più popolato e articolato. Si tratta anzitutto di gestione, di organizzazione, di disciplina e di funzionalità. Non mancano, tuttavia, indirizzi, costanti di azioni e la ricerca di un comune stile di comportamento. Gli educatori sono qui protagonisti assieme ai ragazzi, in un clima di moralità, di religione, di festa, di responsabilità, di ludico e di educativo;
- la seconda, più brevemente accennata, è punteggiata negli anni '80 da espliciti riferimenti al "sistema preventivo".

Le ricerche del prof. Prellezo sono significative per vari motivi: egli con sapienti introduzioni illustra i

ricchi contenuti dei testi raccolti nel volume; si riferisce a Valdocco che è l'opera prima di Don Bosco, da lui particolarmente curata e personalmente diretta.

Il volume di 336 pagine, con Presentazione del Prof. Pietro Braido, fa parte della collana "Scritti editi ed inediti di Salesiani" dell'Istituto Storico Salesiano di Roma. E' pubblicato dalla LAS-Roma (1992). Costa lire 30.000

Breve storia del "sistema preventivo"

Questo libro è ancora un grande regalo del Prof. Pietro Braido.

Egli colloca il "sistema preventivo" di don Bosco nella storia. Per motivi comprensibili il prof. Braido non fa un "excursus" che abbracci l'intera storia dell'educazione, ma si limita al mondo cristiano. Egli riassume i dati disponibili essenziali intorno a quattro fondamentali momenti storici: il primo millennio cristiano; la svolta umanistica tra medioevo e rinascimento; l'età moderna; l'Ottocento.

Il testo di 111 pagine, edito dalla LAS di Roma, costa lire 10.000 ed è inserito nella collana "Piccola Biblioteca dell'Istituto Storico Salesiano".



ANS - 93/2-3 ROMA. I giovani parlano agli educatori sul tema dell'educazione all'amore, durante una sessione della settimana di spiritualità. • Youth address educators on Education to Love during the Salesian Spirituality Week. FOTO: F. MARZI & C. MORSELLI

1



ANS - 93/2-3 LITUANIA. Il Vescovo di Vilkaviskis benedice il luogo dove sorgerà la chiesa di Maria Ausiliatrice a Alytus. • Bishop of Vilkaviskis blesses the site for the Church of Mary Help of Christians at Alytus.

2



ANS - 93/2-3 ROMA. I consigli generali delle Figlie di Maria Ausiliatrice e dei Salesiani di Don Bosco insieme per lo storico incontro. • The Superior Councils of the Daughters of Mary Help of Christians and the Salesians of Don Bosco at a joint historic session. FOTO: FMA **3**



ANS - 93/2-3 LIVORNO (Italia). Il cappellano militare D. V. Castiglione celebra l'eucaristia sul cassero della Nave Scuola «Amerigo Vespucci». • Military chaplain, Fr. V. Castiglione, celebrates the eucarist on board the "Amerigo Vespucci" a prestigious school for Navy Officers. **4**



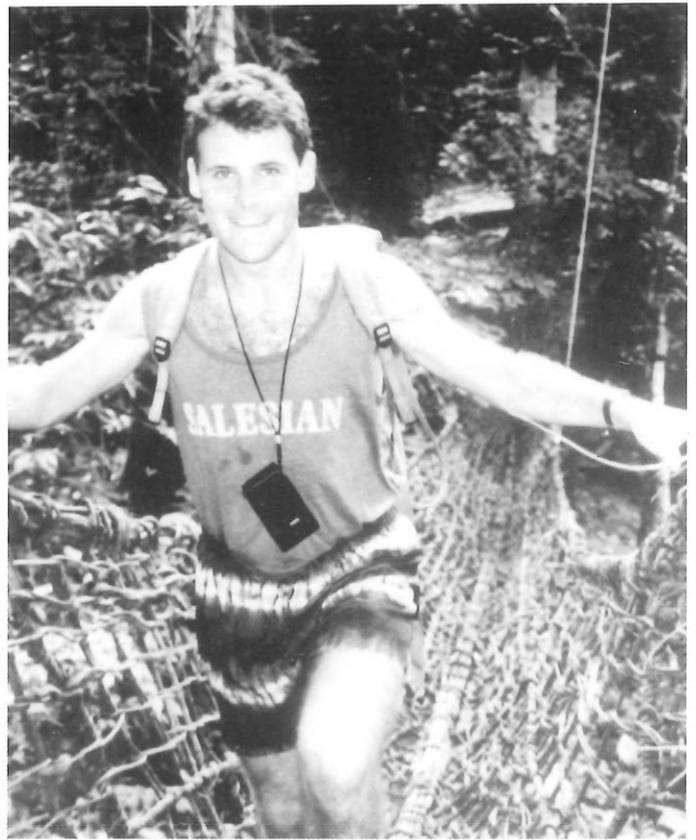
ANS - 93/2-3 ROMA. Animatori al Seminario sulla «Parrocchia Comunicazione Mezzi» tenuto all'Istituto Salesiano di Scienze della Comunicazione Sociale. • Resource persons at the "Parish and Communications Media" seminar held at the Salesian Institute of the Sciences of Social Communications. FOTO: GIACOMO SANTIAGO DOMINGUEZ

5



ANS - 93/2-3 NAIROBI (Kenya). Il primo gruppo della Federazione Nazionale degli Ex-allievi del Kenya con il fondatore D. Joseph Prabhu, seduto a sinistra. • The first group of the National Federation of Kenyan Past Pupils with their founder, Fr. Joseph Prabhu, seated extreme left.

6



ANS - 93/2-3 BUDAPEST (Hungary). D. Janos Antal ha ricevuto una medaglia d'onore dallo Stato d'Israele. Aveva dato asilo agli ebrei. • The state of Israel bestowed posthumous honours on Fr. Janos Antal, for sheltering Jews. ARCHIVIO FOTO PISANA

7

SOMALIA. Sean Devereux che ha lavorato con UNICEF è stato ucciso in Somalia. Un ex-allievo dell'Inghilterra, lavorava in Liberia. • Sean Devereux, 28, British aid-worker murdered in Somalia had earlier worked for rehabilitation of child soldiers in Liberia.



ANS - 93/2-3 ROMA. Al primo seminario mondiale dell'Istituto Storico Salesiano hanno partecipato, cultori di 19 nazioni. • Salesian scholars from 19 countries took part in the first Salesian Historiography seminar organized by the Salesian Historical Institute. FOTO: GUIDO CANTONI

8



AGENZIA NOTIZIE SALESIANE
AGENCIA NOTICIAS SALESIANAS
SALESIAN NEWS AGENCY
AGENCIA NOTICIAS SALESIANAS
AGENCE NOUVELLES SALESIENNES
SALESIANISCHE NACHRICHTENAGENTUR

APRILE
1993

Anno 39
N°. 4

Notiziario Mensile
Ufficio Stampa Salesiano

Noticiario Mensual
Oficina Salesiana de Prensa

Salesian Press Office
Monthly Newsletter

Informativo Mensal
Departamento Salesiano
de Imprensa

Bureau de Presse Salésien
Nouvelles mensuelles

Monatliches Nachrichtenblatt
Salesianisches Pressebüro

Ed. spagnola
Nicolás Merino

Ed. inglese
George Williams

VIA DELLA PISANA, 1111
Cas. Postale 9092
00163 ROMA-AURELIO
Telef. (06) 65.92.915
TLX 628 527 SDBROM
FAX (06) 65.92.929

REGISTRAZIONE Tribunale di Roma
N. 14.903 dell'8 agosto 1973

DIR. RESPONSABILE
Antonio Martinelli

CONTO CORRENTE POSTALE
n. 46.20.02 intestato a
Direzione Generale
Opere Don Bosco

CONSIGLIO GENERALE

Agenda - calendario di maggio

pag. 2

MARZO

22	MANAGUA. Obando: la stoffa del mediatore	3
21	CUIABA. A difesa di un popolo (foto)	3
18	ROMA. UPS: Formazione permanente per religiosi	5
11	ROMA. Catechismo: bussola e piattaforma di lancio	5
4	TOKYO. Tanti simpatizzanti, ma poche conversioni	6
3	SAN PIETROBURGO. Giornalista salesiano in Russia	7
1	NAIROBI. Rifugiati: sfida per i salesiani (foto)	8

FEBBRAIO

26	AMATITAN. Collaborazione tra editrici	9
14	ROMA. Prima "visita d'insieme" del sessennio	10

NOTIZIE IN BREVE

12-14

CAPO VERDE: Decorazione alla scuola Salesiana
FRANCIA: Fumetti per fidanzati
ITALIA: Telefono contro la solitudine
PAPUA-NUOVA GUINEA: Prima chiesa dedicata a Don Bosco
ITALIA: "Premio Formentor" a un Coadiutore Salesiano (foto)
BRASILE: Video e diapositive per la quaresima
VENEZUELA: Istituto Intercongregazionale
SPAGNA: Iniziative della Comunicazione Sociale
MADAGASCAR: Circoscrizione del Madagascar (foto)
SPAGNA: Pellegrinaggio a Santiago di Compostela
CITTA' DEL VATICANO: Variara e Srugi Venerabili (foto)
ITALIA: Luoghi di formazione sociale e politica
FRANCIA: Famiglia Salesiana a Montpellier
USA: E' morto don Giovannini

DOCUMENTI

CITTA' DEL VATICANO. Giornata delle comunicazioni	15
ROMA. Lettera del RM: Educare alla fede nella scuola	16

VIDEOTECA

14

AGENDA DEL CONSIGLIO GENERALE

Il Rettor Maggiore

Maggio	2-6	:	Sevilla (Spagna) Centenario collegio Trinità
	7-10	:	Valencia (Spagna), Villena, 75° dell'Istituto
	23-23	:	Les Cedres (Francia) con gli Exallievi
	26-29	:	Incontro Unione Superiori Generali
	29-30	:	Santander (Spagna), centenario

Vicario del Rettor Maggiore (Don Vecchi)

Maggio	:	Roma
--------	---	------

Consigliere per la Formazione (Don Nicolussi)

Maggio	7-19	:	Visita straordinaria alla Slovenia, Bratislava e Praga
--------	------	---	--

Consigliere per la Pastorale Giovanile (Don Van Looy)

Maggio	1-2	:	Bolton (Inghilterra) Incontro Movimento giovanile Salesiano
	3-9	:	Venezuela, Incontro Movimento giovanili
	15-16	:	Vienna, incontro con la famiglia Salesiana sulla spiritualità giovanile
	17-19	:	Croazia, Incontro con gli incaricati regionali del Movimento Giovanile.

Consigliere Famiglia Salesiana (Don Martinelli)

Maggio	21-25	:	Presidenza Confederale Exallievi.
--------	-------	---	-----------------------------------

Consigliere per le Missioni (Don Odorico)

Maggio	5-9	:	Bonn (Germania), Incontro delle Procure missionarie
	10-12	:	Kenya, animazione missionaria
	13-21	:	Mozambico, Visita alla missione
	21-30	:	Burundi e Ruanda, Visita alle missioni.

Economo Generale (Don Paron)

Consiglieri Regionali

Don Britschu	:	visita straordinaria Isp. Monaco, fino al 24 maggio
Don Fedrigotti	:	visita straordinaria Isp. Medio Oriente, fino al 28 maggio
Don Garcia	:	visita straordinaria Isp. Ecuador fino al 24 maggio
Don McPake	:	visita straordinaria Isp. Irlanda fino al 15 maggio
Don Panakezham	:	visita straordinaria Isp. Giappone, fino al 17 maggio
Don Rodriguez	:	visita straordinaria isp. Leon, Spagna, fino al 24 maggio
Don Techera	:	visita straordinaria isp. La Plata, Argentina, fino al 21 maggio
Don Dziedziel	:	visita straordinaria isp. Krakow, fino al 28 maggio
Don Maraccani	:	in sede

IL CARDINALE OBANDO: LA STOFFA DEL MEDIATORE

MANAGUA (Nicaragua), 21 marzo (ANS). - Il Cardinale di Managua, il salesiano Miguel Obando Bravo, ha proprio la stoffa del mediatore. Non è la prima volta che interviene in momenti delicati della vita del suo Paese e in difesa dei Diritti Umani. Nel mese di marzo è intervenuto per il rilascio degli ostaggi e la liberazione dell'ambasciata del Nicaragua a San José nel Costa Rica.

L'8 marzo il comando anti-sandinista "Yolaina" entrava nell'ambasciata del Nicaragua a San José, capitale del Costa Rica. Prendeva in ostaggio 26 persone e richiedeva, tra altre cose, la destituzione del ministro della difesa, il sandinista generale Ortega, cinque milioni di dollari e un aereo per lasciare il Paese. In cambio prometteva di liberare gli ostaggi.

Il mediatore

Il primo ad entrare in contatto con il gruppo di sequestratori è stato il cardinale di Managua, il salesiano mons. Miguel Obando Bravo. L'arcivescovo è un mediatore sperimentato. Vescovo dal 1968, negli anni 70 ha cominciato a distinguersi in tutte le complesse trattative per la pacificazione del Nicaragua, prima con il dittatore Anastasio Somoza e i sandinisti, e dopo tra i sandinisti e i "Contra".

Abile diplomatico e paziente, utilizzando tutte le occasioni, mons. Obando Bravo si distinse nell'agosto del 1978 quando un "comando" sandinista, agli ordini di Eden Pastora, il "Comandante Zero", con un gesto spettacolare, invase il Palazzo Nazionale a Managua. Tutti i deputati del Paese centroamericano furono tratti in ostaggio. L'arcivescovo mons. Obando Bravo riuscì, dopo giorni di

estenuanti negoziati, a risolvere la drammatica crisi.

Difensore dei diritti umani

Un anno dopo, con l'arrivo al potere dei sandinisti, mons. Obando Bravo iniziò il suo lavoro in difesa dei diritti umani, molte volte infranti dai sandinisti. Durante la guerra con i "Contra" il prestigio "diplomatico" del vescovo salesiano si accentuò in tutti i settori della società nicaraguense.

Con la vittoria dei partiti democratici e l'arrivo dell'attuale presidente, signora Violeta Chamorro, il cardinale Miguel Obando Bravo lavorò per il passaggio del potere dai sandinisti alle opposizioni.

Stimato da tutti

In questa nuova crisi, riappare il "mediatore" stimato dal popolo e riconosciuto dalle varie parti. In un primo momento il cardinale è riuscito a liberare varie persone, specialmente le donne. Il giorno di San Giuseppe riusciva ad ottenere il rilascio degli altri 16 ostaggi. E dopo aver ricevuto l'appoggio del governo nicaraguense e costaricano, il cardinale Miguel Obando Bravo riusciva a convincere i tre anti-sandinisti ad abbandonare la sede diplomatica e a consegnarsi alle autorità.

A DIFESA DI UN POPOLO

CUIABA (Brasile), 21 marzo (ANS). - Nel recente Capitolo Ispettorale, celebrato nel giugno del '92 e come risposta all'Anno Internazionale dei Popoli Indigeni, i Salesiani del Mato Grosso hanno riaffermato l'impegno di continuare l'opera di difesa della cultura indigena. Lo studio delle tradizioni dei Bororo e Xavante, l'inculturazione del Vangelo e il miglioramento delle strutture di vita delle due tribù sono le priorità per i prossimi tre anni.

Il 1993 è stato proclamato dalle Nazioni Unite Anno delle Popolazioni Indigene. In Brasile c'è un interesse speciale, quest'anno, perché entro il 5 ottobre dovrebbero essere definiti i territori indigeni, come esige la Costituzione.

I Salesiani del Mato Grosso sono in contatto con i Bororo dal 1895. E dopo vent'anni di tentativi, anche i Xavante nel 1954 hanno voluto avere l'appoggio dei Figli di Don Bosco. Già vent'anni fa avevano ottenuto il riconoscimento di tre riserve, dando

le loro terre agli indigeni.

Attualmente i Bororo sono circa 800, dei quali il 53,3% vivono nelle due missioni di Meruri e Sangradouro. La loro crescita è lenta. I Xavante, dal canto loro, sono quasi 7.500 con una crescita molto più sostenuta. Con i Salesiani vivono il 30% dei xavante nelle missioni di Sao Marcos e Sangradouro.

La promozione della cultura

Oltre ad insegnare agli indigeni a coltivare la terra e ad esprimersi nella lingua del Paese (che è il portoghese), i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice si sono preoccupati della loro salute e ad offrire loro una vita più sicura. In contatto con il loro ricco patrimonio, e vincendo la naturale riservatezza degli indigeni, hanno raccolto un'importante testimonianza della loro cultura. Così è nato a Campo Grande, con l'appoggio dell'attuale Università Salesiana, il "Museo Don Bosco", in cui sono raccolti, ordinati e custoditi oggetti della vita quotidiana e dei costumi Bororo e Xavante. E' uno dei più ricchi musei indigeni del Brasile. Le ricerche etnografiche realizzate tra i Bororo, culminate nell'opera monumentale dell'*Enciclopedia Bororo*, e quelle realizzate tra i Xavante, oggi assumono grande valore sia per gli stessi indigeni, sia in funzione dell'evangelizzazione e della catechesi.

L'anno scorso il governo dello Stato del Mato Grosso ha riconosciuto ufficialmente le tre scuole indigene dirette da SDB e FMA nelle missioni, come scuole speciali, con caratteristiche proprie: l'alfabetizzazione nella lingua indigena, la disciplina sulle tradizioni tribali e l'uso di testi bilingue.

L'inculturazione del Vangelo

Fino al Concilio Vaticano II, anche i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice furono legati alle scelte socioculturali e pastorali del loro tempo.

Dopo il Concilio Vaticano II si sono fatti strada anche nelle nostre missioni il rinnovamento e il tema dell'inculturazione. E' nato un processo lungo e difficile di profondi cambiamenti.

La catechesi cominciò a prendere sul serio il mondo religioso indigeno e ad appoggiarsi su di esso. Si è così valorizzato un ricco materiale catechistico originale nella lingua indigena, che era stato usato in parte già sin dall'inizio del secolo.

La pratica liturgica è entrata in un processo di rinnovamento ancora in corso. E non si è pensato soltanto alla traduzione dei testi liturgici in lingua Bororo e Xavante. Attraverso un dialogo lungo e paziente con i depositari dei riti nativi, si è aperta la strada a nuovi riti cristiani, come il rito del batte-

simo, che tra i Bororo coincide con la festa dell'imposizione del nome. Mentre tra gli Xavante i riti dell'iniziazione hanno bisogno di più sensibili cambiamenti. La Vigilia Pasquale tra i Xavante viene celebrata con un rituale particolare che, secondo loro, ha un significato vero per la morte di Cristo.

Alla fine di febbraio è stata presentata la traduzione del Nuovo Testamento in lingua bororo. E' stato un lavoro di quasi venti anni del salesiano don Gonçalo Ochoa, a cui hanno partecipato molti anziani, che conoscono pure il portoghese.

La via indigena al progresso

In quelle regioni ancora distanti dal progresso, è necessario garantire una struttura minima affinché si possano svolgere le attività. Un'équipe di salesiani coadiutori ha costruito strade, ponti, piccole centrali elettriche. Ha pure fornito di acqua potabile, oltre le missioni salesiane, anche vari gruppi di Xavante e Bororo.

L'anno scorso, tempeste tropicali di forte intensità, hanno causato danni ai trasformatori di Sangradouro, Meruri e Sao Marcos. E' stato necessario sostituirli tutti e tre.

Progetti per il futuro

Nel campo dell'inculturazione, il prossimo passo sarà l'inizio dell'Istituto Magistrale per la formazione degli insegnanti indigeni per le scuole nei territori abitati da Bororo e Xavante.

Per l'evangelizzazione, dopo 15 anni si è arrivati alla traduzione dei testi liturgici in lingua xavante. E' in programma una seria revisione soprattutto dell'Ordinario della Messa. Finito questo lavoro sarà presentato alla competente autorità religiosa per l'approvazione.

Un progetto che entusiasma le FMA è la medicina tradizionale. Le *cure mediche* ordinarie sono legate a sistemi curativi tradizionali che si rivelano efficaci in moltissimi casi. Non c'è più bisogno per esempio delle fiale anti-veleno, sostituite dalle ottime medicine tradizionali. Le FMA da qualche anno, assieme agli indigeni studiano le qualità terapeutiche delle erbe e delle piante della foresta per sostituire, fin dove è possibile, le medicine chimiche.

Questo lavoro richiede ai missionari dinamicità, qualificazione e specializzazione. Corsi importanti si realizzano a vari livelli, organizzati dalla Chiesa e da organismi civili nel Brasile e in America Latina. Dal 1974, due volte all'anno, i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice si riuniscono per riflettere e indicare le vie per un lavoro d'insieme più coordinato e efficiente.

UPS: FORMAZIONE PERMANENTE PER RELIGIOSI

ROMA, 18 marzo (ANS). - L'Università Salesiana da alcuni anni offre un corso di tre mesi di aggiornamento teologico-spirituale per formatori. E' aperto non solo ai salesiani, ma anche ad altre Famiglie religiose. I partecipanti sono attualmente 75, dei quali 15 salesiani dei cinque continenti.

L'Istituto di Metodologia Pedagogica della Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'Università Pontificia Salesiana di Roma organizza, da un paio d'anni, un Corso di Formazione Permanente per gli incaricati della formazione alla vita religiosa. Il corso ha una durata di tre mesi, dal 22 febbraio al 28 maggio. Progettato con il Dicastero della Formazione, questo corso vuol dare una risposta alla necessità, sentita ovunque nella Chiesa, di preparare le persone che lavorano in case di formazione per candidati alla vita religiosa.

L'aggiornamento dei formatori

Gli obiettivi che il corso si propone sono: proseguire la formazione permanente dei formatori negli aspetti spirituale, intellettuale ed educativo-pastorale; sviluppare la capacità di ascolto, di comprensione e di collaborazione per poter rispondere tempestivamente e nel migliore dei modi ai problemi nelle diverse parti del mondo; riflettere sulle nuove correnti teologiche e sulle nuove esperienze spirituali della Chiesa; e approfondire la vita consacrata come "scuola di esperienza di Dio".

Bibbia, antropologia e pedagogia

I contenuti del corso si articolano in tre nuclei di base: biblico-teologico-spirituale, antropologico, pedagogico-pratico. Con questi elementi, aggiornati,

si vuole abilitare il formatore a vedere i differenti aspetti che si presentano in ogni cammino vocazionale, per aiutare i candidati al discernimento dei disegni di Dio.

La metodologia è dinamica e interdisciplinare con momenti di riflessione personale, esperienze di preghiera comune e individuale, le visite a istituzioni significative di spiritualità e una "settimana di convivenza fraterna e spirituale".

Aspetti peculiari del corso

I partecipanti di quest'anno sono 75, provenienti dai cinque continenti e membri di vari Istituti di vita consacrata. Ci sono anche sacerdoti diocesani e religiose.

I Salesiani sono quindici e appartengono ad Ispettorie dell'Argentina, Brasile, Colombia, Giappone, Haiti, India, Repubblica Ceca, Slovenia e Uruguay.

Il Dicastero per la Formazione offre a questi confratelli, ogni giovedì pomeriggio, incontri formativi su temi salesiani, in dialogo con il Rettor Maggiore, i membri del Consiglio Generale ed esperti della Congregazione.

Ogni anno c'è una gita-pellegrinaggio ai luoghi storici salesiani: Torino-Valdocco, Colle Don Bosco e Mornese.

CATECHISMO UNIVERSALE BUSSOLA E PIATTAFORMA DI LANCIO

ROMA, 11 marzo, (ANS). - Il Rettor Maggiore, intervenendo all'Università Salesiana durante la presentazione del Catechismo della Chiesa Cattolica, lo ha definito una "bussola" e "una piattaforma di lancio" per la nuova evangelizzazione. Erano presenti circa 500 persone. Sono stati sottolineati gli aspetti generali ed alcuni punti di interesse per la catechesi.

Giovedì 11 marzo 1993, nel pomeriggio, nell'Aula Paolo VI dell'Università Pontificia Salesiana, si è svolto un incontro per la presentazione del "Catechismo della Chiesa Cattolica".

Vi hanno preso parte circa 500 persone, tra cui docenti di teologia, ricercatori, operatori della pastorale e di cultura, religiose e religiosi. Erano presenti sua Eminenza il card. Alfons Stickler, salesia-

no e Bibliotecario e Archivista Emerito del Vaticano; don Egidio Viganò, Rettor Maggiore, e alcuni membri del Consiglio Generale della Congregazione Salesiana e delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Dopo il saluto del Rettore Magnifico, don Raffaele Farina, sono intervenuti i proff. Cesare Bissoli, Marcella Farina, Guido Gatti, Ubaldo Gianetto, tutti docenti presso l'Università Salesiana e la Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione "Auxilium", organismi accademici promotori dell'incontro.

"La visita a una Cattedrale"

Don Bissoli ha disegnato il quadro di riferimento dell'iniziativa. "Se mi è consentito un paragone", ha detto, "dirò che questo nostro convenire assomiglia all'esperienza della prima volta in cui si visita una Cattedrale". Ha poi presentato il "disegno globale" del Catechismo, rispondendo a queste domande: perché è sorto questo Catechismo? Qual è l'identità? Qual è la sua rilevanza?

Suor Marcella Farina, FMA, ha messo in luce le linee che percorrono tutto il Catechismo, cioè le tre coordinate tipiche della Teologia Fondamentale: la conoscenza della fede, l'evento e l'irradiazione della fede e il suo convergere nella carità.

Gli imperativi morali

Da parte sua, don Gatti ha dimostrato che la "morale" del Catechismo è saldamente radicata negli eventi della salvezza. Nel Catechismo il richiamo a fondere gli imperativi morali negli indicatori della storia della salvezza è diffusamente esplicitato all'interno stesso della parte specificamente dedicata alla morale (significativamente intitolata "La Vita in Cristo").

Come utilizzare il Catechismo

Don Gianetto ha voluto non soltanto accompagnare nella visita alla cattedrale, ma anche aiutare a servirsene. Ha sollevato così tre problemi vitali: il Catechismo con la sua scelta e il suo taglio chiaramente dottrinale, non rischia di influenzare la catechesi in senso intellettualistico? Il Catechismo, con la sua sintesi incentrata sull'uomo, non rischia di influenzare la catechesi portandola a mettere in secondo piano l'azione di Dio nella storia della salvezza? Il Catechismo, con la sua funzione di modello e punto di riferimento per la catechesi universale, non rischia di sminuire l'importanza dello sforzo di inculturare e render significativa la catechesi stessa per ogni popolo e ogni cultura?

Conclusione del Rettor Maggiore

Agli interventi dei Relatori, è seguito un vivace dibattito, concluso da don Egidio Viganò, Gran Cancelliere dei due centri accademici. "Lo sento correre nel sangue, questo Catechismo", ha detto fra l'altro don Viganò. "Lo sento come un fatto di grande importanza. Mi fa percepire l'aurora di terzo millennio della fede cristiana"; e ha terminato evocando due significative metafore in relazione al Catechismo stesso: quella della "bussola", e quella della "piattaforma di lancio".

Il Catechismo è una bussola che orienta con sicurezza, pur senza esonerare dall'impegno di progettare e intraprendere gli itinerari di fede per le varie fasi di età e per le varie culture; è una solida "piattaforma" per una coraggiosa "ri-partenza" della nuova evangelizzazione".

TANTI "SIMPATIZZANTI", MA POCHE CONVERSIONI

TOKYO, 4 marzo (ANS). - In Giappone i cattolici si mantengono numericamente pressoché stabili. Aumentano invece i "simpatizzanti" della Chiesa Cattolica. Perché non chiedono il battesimo? Molti sono i giovani che frequentano le opere salesiane e ammirano il cattolicesimo, ma hanno paura di abbracciare la fede, afferma don Achille Loro Piana, da 30 anni missionario in Giappone.

"Come mai i cattolici giapponesi sono sempre vicini ai 400 mila?" Ed è un fatto che i cattolici sono una minima parte dei quasi 123 milioni che costituiscono la popolazione del Paese, anche se grazie all'immigrazione di stranieri, specialmente fi-

lippini, coreani e sudamericani (tra cui un buon numero di brasiliani discendenti di giapponesi), in questi ultimi tre anni sono aumentati di alcune decine di migliaia.

I "shimpa"

Ma vi è un'altro elemento che non compare nelle statistiche ufficiali, ed è il grande numero dei cosiddetti "simpatizzanti" del cattolicesimo. In giapponese si chiamano *shimpa*. C'è chi dice che superino i tre-quattro milioni. Per "simpatizzanti" intendiamo quelle persone che conoscono qualcosa di Gesù e del suo Vangelo, che magari condividono molti degli ideali cristiani e ne accettano i valori, ma non hanno ricevuto il battesimo. Molti di loro li possiamo individuare tra i parenti e i conoscenti dei cattolici. Simpatizzanti sono i genitori che vogliono i figli educati nelle scuole cattoliche, perché presentano una concezione cristiana della vita. Simpatizzanti sono i giovani fidanzati che vogliono celebrare le nozze in una chiesa cattolica, e partecipano ai corsi di preparazione. Simpatizzanti, infine, sono le decine di migliaia di giapponesi che a Natale vanno alla Messa di Mezzanotte e se ne devono stare fuori al freddo, perché la chiesa è piena zeppa.

Gli "shimpa" nelle Opere Salesiane

Forse il numero maggiore è costituito dagli Exallievi, non solo delle nostre 25 opere, ma anche delle numerose università, scuole, asili, opere sociali, oratori e associazioni cattoliche che hanno un impatto notevole e molto positivo nella società giapponese.

Sono simpatizzanti anche la maggior parte degli insegnanti delle nostre sei scuole e i collaboratori nei vari settori delle nostre attività, come per esempio i quattro oratori, i dieci asili e le diciassette parrocchie.

Simpatizzanti sono certamente un buon gruppo

di giovani del "Don Bosco Overseas Young Volunteer Center" di Tokyo, che dedicano il tempo delle vacanze estive in esperienze di volontariato nelle Filippine e in Papua-Nuova Guinea.

Perché non si battezzano?

A questa domanda ha risposto don Achille Loro Piana, Vicario ispettoriale, che vive da 30 anni in Giappone. "Senso di responsabilità, serietà e impegno sono valori basilari nella società giapponese. Ora quale impegno è più radicale delle promesse battesimali? Sono convinto che molti giapponesi non ricevono il battesimo perché hanno paura di non farcela a vivere come cristiani. Su un altro versante, secolarismo, consumismo e edonismo, che permeano ogni dimensione della vita sociale giapponese, propongono ideali assai lontani da quelli evangelici e sono forse l'ostacolo più evidente a un progetto di vita cristiana.

A livello culturale più elevato, esiste poi una deleteria corrente di pensiero, sottolineata dal notissimo scrittore Shusaku Endo, specialmente nella sua opera *Chinmoku* (Silenzio), secondo cui un vero giapponese non potrebbe mai essere un autentico cattolico.

Quanto alle aree rurali, la tradizione buddista è ancora molto radicata e la conversione a una religione straniera è causa di incomprensione e isolamento.

L'ultima pennellata del quadro potrebbe essere la mancanza di inculturazione e, spesso di autenticità nella testimonianza dei cattolici, specialmente di quelli dei paesi di tradizione cristiana".

GIORNALISTA A SAN PIETROBURGO

SAN PIETROBURGO (Russia), 3 marzo (ANS). - All'inaugurazione della Casa dei Diritti Umani a San Pietroburgo era presente il Direttore del Bollettino Salesiano francese. Ha partecipato ai lavori promossi dalle Chiese cristiane in difesa dei diritti fondamentali della persona in Russia. Ha avvicinato un gruppo di giovani e ha fatto conoscere Don Bosco.

All'inaugurazione della prima "Casa dei Diritti Umani" in Russia, nella città di San Pietroburgo, si sono incontrati, dal 10 al 15 febbraio, un gruppo di attivisti francesi e i rappresentanti di quindici Associazioni russe.

Il gruppo di attivisti francesi, tra cui parecchi giovani, era composto da 43 persone. Molti di loro

sono dirigenti di Associazioni Umanitarie di ispirazione cristiana, che si battono per la difesa dei diritti fondamentali della persona. Per seguire l'avvenimento erano presenti anche alcuni giornalisti, sacerdoti e religiosi.

Invitato e partecipante c'era pure il Direttore del Bollettino Salesiano francese "Don Bosco Aujourd'hui".

d'hui", don Jean Baptiste Beraud.

Questo incontro è stato preparato con grande interesse dal gruppo chiamato "Azione dei Cristiani per l'eliminazione della tortura".

I lavori dell'incontro

Ai lavori dell'incontro ha partecipato anche il metropolita Giovanni, capo della Chiesa ortodossa a San Pietroburgo. C'erano pure rappresentanti ortodossi, evangelici, oltre ai cattolici. Tutti hanno avuto modo di presentare i loro punti di vista sul lavoro da farsi per la tutela dei diritti umani in Russia e sugli obiettivi della "Casa per i Diritti Umani". Si è pure ventilata l'opportunità di aprire altre Case in varie città della Confederazione degli Stati Indipendenti.

Il Sindaco della città è intervenuto per salutare i partecipanti e per far conoscere i cambiamenti in atto nella ex-Unione Sovietica. Ha affermato: "Molti giornalisti nascondono il grande lavoro che si sta realizzando nel nostro Paese verso la democrazia e il rispetto dei valori fondamentali della persona umana".

Giovani interpreti

Una quindicina di giovani russi hanno aiutato come interpreti durante i lavori dell'incontro. Hanno pure accompagnato tutto il gruppo dei francesi

nelle visite a varie industrie, famiglie, comunità ortodosse e cattoliche, ai musei e teatri.

La delegazione francese è rimasta ben impressionata dalla capacità di questi giovani di dominare con certa spigliatezza due lingue. Il fatto curioso è che questi giovani non hanno frequentato corsi speciali, ma hanno studiato il francese nelle scuole dell'obbligo.

Un ammiratore di Don Bosco

Il Direttore del Bollettino Salesiano francese, in contatto con i giornalisti ha fatto conoscere "Don Bosco Aujourd'hui". Anche i giovani interpreti hanno ricevuto una copia del Bollettino Salesiano. Prima di lasciare San Pietroburgo due di loro, Nicola e Barbara, hanno chiesto maggiori informazioni su Don Bosco e la sua opera. Don Beraud si è impegnato a mandar loro regolarmente "Aujourd'hui" e la vita di Don Bosco.

Il sig. Vladimir Porech, durante molti anni prigioniero in Siberia e attualmente Direttore della Casa per i Diritti Umani a San Pietroburgo, ha confessato a don Beraud: "Conosco Don Bosco. Ho letto dei libri su di lui. Ho pure delle diapositive che mi hanno mandato alcuni italiani".

Attualmente i Salesiani dell'Ispettorato di Venezia lavorano per aprire, a 50 chilometri da San Pietroburgo, una scuola professionale grafica in offset.

I RIFUGIATI: SFIDA PER I SALESIANI

NAIROBI (Kenya), 1 marzo (ANS). - I rifugiati in Africa, a causa delle guerre e della siccità, sono quasi dieci milioni. Nel nord del Kenya, in un campo di rifugiati sudanesi, lavora un salesiano con un progetto concreto di intervento a favore dei giovani. In una lettera di gennaio scritta al Consigliere Generale per le Missioni, don Vincenzo Donati racconta la vita del campo di Katuma e i suoi progetti.

Nel campo di Katuma ci sono circa 20.000 giovani, dei quali 15.000 ragazzi senza famiglia e senza niente, sopravvissuti alla lunga marcia di mille chilometri. Il campo, sotto l'alta direzione dell'ONU, è amministrato dalla Lutheran World Federation. Il direttore è un bravo signore svedese di nome Stephen Savenstedt. E' un modello di spirito missionario e di sacrificio.

Compresi gli adulti, il campo ha 25 mila rifugiati, di cui 20 mila giovani (altri 10 mila sono in arrivo).

La pastorale tra i giovani

La maggioranza della gioventù è cattolica. La vita cattolica è organizzata in tre parrocchie (chiamiamole così) giovanili, con un sacerdote della tribù sudanese Dinka (la maggioranza dei giovani sono Dinka). Io attualmente sto con lui sotto una tenda.

Si può immaginare lo stato di questi giovani che non hanno niente, eccetto due straccetti addosso, una medaglia o una corona del rosario al collo. Ma

il problema più urgente è quello della loro educazione, ora che due pasti al giorno sono assicurati.

La scuola

I ragazzi e i giovani avrebbero già dovuto cominciare la scuola elementare, ma non ci sono né libri, né quaderni, né aule. I maestri incaricati sono rifugiati senza preparazione, sicché ancor non si è fatto niente. Il progetto di un po' di istruzione artigianale ha incontrato il favore della gente e delle autorità del campo. Il sig. Stephen poi mi tratta da fratello, e conosce bene don Bosco da quando era in Nigeria.

Sto qui tutto il giorno tra i ragazzi, anche se le poche parole d'inglese che sanno non bastano a comunicare. Io cerco di imparare un po' della lingua dinka, e aspetto l'invio di una grammatica promessami.

La domenica

Alla domenica concelebro in un vasto spazio con piante (poiché la località si trova lungo un "wadi"): una cattedrale nel deserto con due mila cattolici. (Ora il padre Benjamin, il sacerdote africano, sta preparando le prime comunioni). Alla fine della mia prima messa nel campo sono stato presentato. Io non capivo niente, se non le parole "Don Bosco School" e "Luoi" che qui pare voglia dire "tecnica". Ho capito però il battimani finale.

Che cosa si farà?

Un centro artigianale di falegnameria per 100 ragazzi e di muratura per altri 100. Il direttore del campo vorrebbe tante altre cose. Porterò con me Exallievi istruttori, che verranno affiancati da vice-istruttori (traduttori) locali Dinka (= del campo).

Non vorrei che la parola "Centro artigianale" fac-

cia pensare chissà a che cosa, a quali grandi edifici... Si tratta di capanne di fango. Ma la possibilità di animazione giovanile -soprattutto alla domenica (gioco, musica, ecc.)- è illimitata, perché questi ragazzi non hanno niente.

Chi paga? Poiché gli attrezzi di falegnameria costano, e sono cari, mons. Cesare Mazzolari, Amministratore Apostolico di Rumbert, che ha caldeggiato il progetto, si è rivolto alla Caritas. Io cercherò benefattori privati.

Un'opportunità

Alcuni chierici salesiani dell'ultimo anno, hanno chiesto di venire qui con me nel periodo delle prossime vacanze estive. Farà certamente bene al loro spirito apostolico. Questo progetto mi sta a cuore anche come animazione apostolica degli Exallievi. Prenderò sei istruttori da Karen, Makuyu e Embu, come segno di unità spirituale degli Exallievi del Kenya.

Mentre il governo sudanese islamizza le scuole e prende la gioventù, il Signore ci offre qui un'occasione, una porta aperta per lavorare nel deserto materiale e farne un'oasi spirituale.

E il futuro?

Nessuno sa niente, tanto meno io. Dicono che per alcuni anni non si verrà a capo di niente. L'Amministrazione del campo edifica strutture solide, permanenti. Il progetto educativo l'ho lasciato completamente nelle mani dell'Amministrazione.

Una signora mi sta invitando a un raduno con 400 disabili del campo. Mi dice che vuole una sezione del Centro Tecnico per ragazzi mutilati! Beh!, se hanno le mani a posto potremmo prendere anche questi ragazzi!

COLLABORAZIONE TRA EDITRICI NEL SETTORE SCOLASTICO

AMATITAN (Messico), 26 febbraio (ANS). - E' stato firmato un protocollo per la creazione di una nuova Editrice scolastica in Messico, frutto della collaborazione di varie Ispettorie dell'America e d'Europa. Giorni prima era stato firmato analogo protocollo a La Plata (Argentina). Queste iniziative fanno parte del Piano di Comunicazione Sociale per l'America Latina, appoggiato da tutti gli Ispettori del Continente all'inizio di novembre del '92. A questo atto era presente il Rettor Maggiore.

Il 26 febbraio è stato firmato un protocollo tra le Ispettorie di Barcellona, Guadalajara e Messico per la creazione dell'Editrice Don Bosco (**Edebe**) nel Messico. La nuova editrice sarà in breve riconosciuta legalmente come Società Anonima con ca-

pitale variabile, proprietà delle tre Ispettorie partecipanti.

E' accaduto ad Amatitán, nello Stato di Jalisco (Messico). Erano presenti alla firma il Rettor Maggiore, tutti i Direttori del Messico e un gruppo di

dieci rappresentanti dell'America Centrale, riuniti per gli esercizi spirituali predicati da don Viganò nell'ambito delle attività per il Centenario della presenza salesiana nel Messico.

Tre giorni prima era stato firmato un protocollo simile tra le Ispettorie di Barcellona e di La Plata per la creazione della Edebe in Argentina.

Presenza nel settore scolastico

Nell'intenzione dei firmatari le nuove società editrici Edebe, sia in Argentina sia nel Messico, vogliono costituire una presenza salesiana, di buona qualità e allo stesso tempo popolare, nel settore scolastico ed educativo, in linea con le più prestigiose editrici in ambedue i Paesi. Si prevede per l'anno scolastico 94-95 la produzione completa di testi didattici per la scuola dell'obbligo. Le attività di queste nuove editrici iniziano il 28 marzo con un corso intensivo di preparazione di sei settimane a Barcellona per i direttori delle nuove editrici.

Il Piano di Comunicazione Sociale

Queste due iniziative si inseriscono nel Piano di Comunicazione Sociale per l'America Latina e sono un primo passo nella sua realizzazione.

Questo progetto prevede tre settori di attuazione: editrici scolastiche, radio e produzioni per televisione. Le linee e le caratteristiche di questo progetto sono state presentate dal Dicastero della Comunicazione Sociale a tutti gli Ispettori del Continente Americano, riuniti con il Rettor Maggiore a Fusagasugá (Colombia) il 1º novembre dell'anno scorso. Si tratta di una risposta istituzionale della Congregazione salesiana alla nuova evangelizzazione dell'America Latina come risposta alla chiamata della Chiesa nella sua recente Assemblea di Santo Domingo.

I contatti fatti

La firma dei protocolli è stata preceduta da una serie di intensi contatti tra le varie parti attraverso il Dicastero della Comunicazione Sociale. In questo, sono stati coinvolti i massimi dirigenti delle Ispettorie interessate. Gli ultimi dettagli di collaborazione tra le editrici sono stati discussi a Barcellona, alla presenza del Consigliere Generale per la Comunicazione Sociale e il Delegato Centrale, i Consiglieri Regionali dell'Atlantico, del Pacifico e della Spagna, i rappresentanti qualificati delle quattro Ispettorie e la Editrice Edebe di Barcellona.

PRIMA VISITA D'INSIEME DEL SESSENNIO

ROMA, 14 febbraio (ANS). - Si è svolta nella Casa Generalizia dal 7 al 12 febbraio la Visita d'Insieme all'Italia, la prima di questo sessennio. Si sono trovati insieme 104 salesiani: i 12 Ispettori e i relativi consigli ispettoriali, e alcuni membri del Consiglio Generale: don Juan E. Vecchi, don Luc Van Looy, don Luciano Odorico, don Giuseppe Nicolussi, don Antonio Martinelli e don Giovanni Fedrigotti. Erano presenti inoltre, l'Ispettore del Medio Oriente, il Superiore dell'UPS, il segretario della Conferenza degli Ispettori Italiani, il presidente del Centro Nazionale Opere Salesiane e il direttore del Centro Catechistico Salesiano di Torino. Ha presieduto i lavori il Rettor Maggiore, don Egidio Viganò.

Visita d'insieme

L'Italia salesiana ha celebrato tra il 7 e il 12 febbraio la prima della serie di visite d'insieme che impegneranno il Consiglio Generale e le Regioni durante il 1993 e il 1994.

Un documento elaborato dal Consiglio esprimeva le finalità così:

- Costruire l'unità della Congregazione. Ciò comporta creare una comunanza di vedute sugli aspetti fondamentali della vita e missione salesiana e mantenere il giusto rapporto tra unità e decentramento.

- Promuovere un'efficace animazione e governo delle ispettorie, rafforzando il senso di corresponsabilità dei consigli.
- Promuovere la fedeltà al carisma salesiano per compiere la missione affidata dal Signore alla nostra società.
- Individuare e studiare i problemi che interessano il bene comune.
- Promuovere la comunione delle ispettorie col Rettor Maggiore e l'unione e collaborazione fra i direttori delle ispettorie tra di loro.

Il tema della visita

La scelta della tematica per la riflessione operativa nelle Ispettorie e degli incontri durante le visite ha voluto rispettare il rapporto tra:

- unità e decentramento
- proposta del Centro e ascolto della periferia
- comunione con il CG23 e sensibilità territoriale
- sviluppo del rinnovamento in Congregazione e inserimento nella comunione delle Chiese locali.

Perciò si è voluto sottolineare con forza la centralità del tema formativo in tutte le dimensioni suggerite dal CG23, 221: "Nel prossimo sessennio la Congregazione avrà come impegno prioritario la formazione e qualificazione continua dei Confratelli".

Esso dovrà trovare linee di realizzazione a livello di formazione spirituale, pastorale e professionale per un rilancio della interiorità apostolica e come condizione della "nuova evangelizzazione", di un più adeguato rapporto con i laici, di una efficace testimonianza vocazionale, di una crescente incidenza comunicativa.

Le priorità della visita in Italia

• Sul piano della formazione

L'impegno prioritario per la formazione e la qualificazione dei confratelli ha evidenziato le seguenti prospettive:

1. superare un concetto riduttivo di formazione permanente, ridotto solo ai corsi di informazione;
2. animare localmente ed ispettorialmente secondo un progetto unitario ed organico, attento alle dimensioni della vita salesiana e alle situazioni delle persone e delle comunità;
3. collocare al centro degli interventi formativi la comunità locale e l'esperienza quotidiana; il direttore è chiamato ad offrire stimoli e contenuti; coinvolgere i confratelli facilitando partecipazione e comunicazione; curare la giornata della comunità come momento significativo di fraternità e di rinnovamento personale;
4. mettere al centro la persona del salesiano che vive i differenti momenti e processi interiori che hanno bisogno di accompagnamento e di stimolo.

• Sul piano dell'animazione pastorale delle Ispettorie

Il salesiano ha bisogno di convivere con i giovani e le comunità devono organizzarsi in modo da facilitare questo compito e questa esigenza.

1. La comunità educativo-pastorale e il coinvolgimento dei laici costituiscono due orientamenti

che qualificano l'organizzazione della pastorale nelle ispettorie.

2. La pastorale vocazionale, come espressione di una pastorale giovanile matura, impone la creazione di un ambiente fecondo di ideali e ricco di spirito di famiglia. Alla sorgente di ogni vocazione religiosa c'è un religioso.
3. L'impegno pastorale delle Ispettorie deve privilegiare i giovani in difficoltà. Il CG23, 230 chiede a tutte le Ispettorie "una qualche presenza" segno del nostro andare verso i giovani più lontani.
4. La comunità salesiana deve saper guardare alle nuove frontiere d'impegno: universitari, obiettori, volontari, gex, giovani coppie, comunicatori sociali ...

Sul piano della dimensione nazionale

La visita è stata un'occasione significativa per valutare il cammino dell'Italia salesiana.

Appare molto consistente la ricchezza di iniziative, proposte, associazioni educative, di formazione, di riflessione pedagogica. Tutto questo conferma il perdurare della "missione storica" affidata alle ispettorie italiane, in ordine al carisma salesiano, anche se tale missione è oggi, di necessità, più legata alla "qualità", che non ai numeri, che appaiono ridotti rispetto a quelli di ieri.

In tal senso appaiono assai significativi: la varietà delle opere e dei cammini educativi, la diffusione della spiritualità salesiana e del MGS, il cammino di PG in comunione con le FMA, il serio impegno di formazione per i giovani salesiani, ecc.

Al tempo stesso, la presenza salesiana in Italia continua ad essere legata al coraggio di scelte significative, alla flessibilità di opere e di strutture, alla disponibilità dei confratelli pronti a rispondere alle chiamate della "missione salesiana", anche andando oltre i confini ispettoriali, all'impegno costante e metodico nell'area vocazionale.

Tre aree meritano attenzione:

- la solidarietà col mezzogiorno d'Italia, da realizzarsi in forme nuove;
- la presa di coscienza ed il coordinamento del potenziale di "comunicazione sociale" (riviste Salesiane, Radio, BS, Editrici...) disponibile a livello nazionale;
- il proseguimento dello sforzo in atto nella CISI, in riferimento a scuole e CFP, per dare ad esse capacità di incidenza educativa attraverso un rinnovato sforzo culturale, pedagogico e didattico; rappresentanza ed efficacia a livello nazionale; apertura ai ragazzi più poveri ed un servizio educativo adeguato alla loro condizione.

NOTIZIE IN BREVE

PRESIDENTE CONSEGNA MEDAGLIA

PRAIA (Capo Verde), ANS.

Il Presidente della Repubblica di Capo Verde ha consegnato il 17 febbraio in una solenne cerimonia nel palazzo del Governo la "Medaglia di 1ª Classe" alla Scuola Salesiana dell'Isola di Sao Vicente. E' il riconoscimento ufficiale per i rilevanti servizi resi alla Comunità capoverdiana nei cinquant'anni di attività educativa dei Figli di Don Bosco. I Salesiani a Capo Verde sono presenti nell'isola di Sao Vicente con una scuola e una parrocchia, dal 1942. Alla cerimonia erano presenti il Direttore della scuola, un Cooperatore e un folto gruppo di Ex-allievi tra i quali il Ministro per lo Sviluppo e la Pesca, vari alti funzionari dello Stato, ufficiali delle Forze Armate e responsabili di Imprese e dei Mezzi di Comunicazione.

FUMETTI PER FIDANZATI

BAYEUX-LISIEUX (Francia), ANS.

Il vescovo salesiano e presidente della Commissione episcopale francese per l'Adolescenza e la Gioventù, mons. Pierre Pican, impressionato dal crescente fenomeno di semianalfabetismo tra i giovani, specialmente nella sua diocesi, ha fatto ricorso ai fumetti. Visto che la maggior parte dei fidanzati che chiedono di sposarsi in chiesa, hanno perso la capacità di leggere, per questo non sanno riempire il modulo della loro "dichiarazione di intenzioni". Così ha introdotto un libriccino a fumetti per spiegare loro l'importanza del sacramento; come si devono preparare al matrimonio e il modo di compilare i documenti.

TELEFONO CONTRO LA SOLITUDINE

CATANIA (Italia), ANS.

Già da quattro mesi, presso l'Istituto Salesiano "S. Filippo Neri" funziona un servizio telefonico istituito dagli Ex-allievi per dare aiuto e sollievo a quanti si trovano in difficoltà morale. Il servizio è gratuito ed è garantito l'anonimato e la massima discrezione. Questa iniziativa resterà in funzione tutti i giorni compresi i festivi, per quattro ore durante il pomeriggio.

PRIMA CHIESA DEDICATA A DON BOSCO

PORT MORESBY (Papua-Nuova Guinea), ANS.

A Badili, non lontano dalla capitale Port Moresby, è quasi pronta la prima chiesa dedicata a San Giovanni Bosco a Papua-Nuova Guinea.

La pietra fondamentale è stata benedetta dall'arcivescovo della capitale nell'anno centenario della morte del santo nel 1988. I primi salesiani arrivarono nel Paese nel 1980. Dopo tredici anni di attività incominciano a fiorire le prime vocazioni alla vita salesiana: 1 novizio, 5 prenovizi e 3 aspiranti.

PREMIO "MARIO FORMENTON" A UN SALESIANO COADIUTORE

VERONA (Italia), ANS.

Al salesiano coadiutore, sig. Luigi Fumanelli, per decenni responsabile e animatore della Scuola grafica San Zeno, e ad Angelo Barrel, direttore delle Officine grafiche Mondadori, è stato assegnato a pari merito il "Premio Mario Formenton", giunto alla settima edizione. La cerimonia si è svolta il 22 febbraio, mentre la Scuola grafica salesiana festeggiava i 25 anni di "rifondazione" nella nuova sede di via Minzoni. La scuola grafica oggi ha 160 allievi del corso di formazione professionale e 77 dell'istituto grafico. Per molti anni ha formato centinaia di tecnici qualificati sparsi in tutta Italia e anche in Europa, Asia e America Latina. Alla cerimonia era presente Luigi Abete, presidente della Confindustria.

VIDEO E DIAPOSITIVE PER LA QUARESIMA IN BRASILE

BELO HORIZONTE (Brasile), ANS.

In occasione della Quaresima, dal 1964, i Vescovi brasiliani hanno istituito la "Campanha da Fraternidade" con un tema di studio e preghiera. Il Sistema Salesiano di Videocomunicazione di Belo Horizonte, capitale dello Stato di Minas Gerais, da alcuni anni offre un video di 20-30 minuti sul tema scelto per la Quaresima come sussidio alla riflessione. Quest'anno il tema scelto è stato "Dove abiti?" (Gv 1,38), cioè il problema dell'abitazione. Secondo dati ufficiali, in Brasile c'è urgente necessità di 10 milioni di nuove case. Per questo il video inizia con immagini di persone che vivono senza una casa, in tuguri, in baracche o in luoghi pericolosi. Iniziativa analoga, però con diapositive, è stata presa dal "Centro Gaúcho de Audiovisuais", diretto dai salesiani di Porto Alegre, nel sud del Brasile. Con questi mezzi, di facile comunicazione, si vuole suscitare la riflessione alla luce del Vangelo verso gesti di solidarietà a favore dei più poveri. Sono molto utilizzati soprattutto in dibattiti nei gruppi giovanili, nelle scuole e nelle comunità parrocchiali.

ISTITUTO INTERCONGREGAZIONALE

CARACAS (Venezuela), ANS.

L'Istituto Superiore Salesiano di Filosofia e Educazione, unito all'Università Cattolica "Andrés Bello", a Los Teques, non lontano da Caracas, è aperto anche ad altre Congregazioni religiose. Di fatto vi studiano 116 universitari, religiosi, laici e un seminarista diocesano. 73 sono religiosi e 42 laici. Tra i religiosi, 40 sono salesiani, 18 maristi, 6 agostiniani, 3 paolini, 2 missionari della Consolata. C'è pure una discreta presenza di religiose: due Figlie di Maria Ausiliatrice, una domenicana della Sacra Famiglia e una suora della società del Sacro Cuore. Tra tutti gli universitari, 22 sono donne e 94 uomini.

INIZIATIVE NELLA CS IN SPAGNA

MADRID (Spagna), ANS.

Suor Neme López, FMA, da qualche tempo dirige un programma religioso settimanale alla radio di Calañas, nell'Andalusia. "Buscando la fé" è diventato ormai l'appuntamento atteso di ogni mercoledì. Lo stile di suor Neme è vivacissimo e semplice e si adatta bene ai bambini, ai genitori e ai giovani. Temi fissi sono quelli della formazione umana e cristiana, la spiegazione del significato dei tempi liturgici e delle feste dei santi.

Il giornalista salesiano Herminio Otero è invece coordinatore del programma "Buenos días nos dé Dios" (Dio ci dia una buona giornata), trasmesso dalla Radio Nazionale spagnola.

CIRCOSCRIZIONE DEL MADAGASCAR

IVATO (Madagascar) ANS.

Nella Festa di Don Bosco, il 31 gennaio, è nata la Circostrizione del Madagascar. E'una nuova modalità per coordinare le attività in un Paese dove lavorano salesiani di varie Ispettorie. Ne è responsabile don Luigi Zuppini. Per questa circostanza erano presenti una rappresentanza delle Figlie di Maria Ausiliatrice e dei Cooperatori. I Salesiani nel Madagascar hanno otto comunità, con opere che vanno dalle parrocchie, alle scuole professionali, oratori e centri missionari. Vi lavorano 21 sacerdoti, 9 coadiutori, e 10 postnovizi. I novizi sono quattro.

PELLEGRINAGGIO**A SANTIAGO DI COMPOSTELA**

LEON (Spagna), ANS

In occasione dell'Anno Santo di San Giacomo, che si celebra quest'anno in Spagna, la Famiglia Salesiana dell'Ispettoria di León, ha fissato l'appun-

tamento per il pomeriggio del 1º maggio al famoso santuario di San Giacomo di Compostela. Questo pellegrinaggio religioso, vissuto nelle varie comunità e opere salesiane come cammino di conversione, di dialogo e di ricerca, vuol essere un segno della volontà di camminare insieme verso la nuova Europa e il Duemila.

VARIARA E SRUGI: VENERABILI

CITTA' DEL VATICANO, ANS.

Don Luigi Variara, salesiano, nato a Viarigi (Asti) il 15.1.1875 e morto a Cucuta (Colombia) il 1.2.1923, Apostolo dei lebbrosi di Agua de Dios, fondatore della Congregazione delle *Figlie dei Sacri Cuori*, e il coadiutore **Simone Srugi**, nato a Nazareth il 27.6.1878 e morto a Beitgemal il 27.11.1943, dopo essere stato per tutto l'arco della sua vita il "Buon Samaritano" di cristiani e musulmani che accorrevano al suo ambulatorio, sono stati dichiarati venerabili il 2 aprile c.a. Sale così a nove il numero dei venerabili della Famiglia Salesiana.

LUOGHI DI FORMAZIONE**SOCIALE E POLITICA**

ROMA, ANS.

Con questo tema di studio, si è svolto presso la Casa Generalizia, a via della Pisana, il Convegno Nazionale PG sulla Proposta Pastorale, dal 27 febbraio al 1º marzo. Hanno partecipato 130 tra giovani animatori, FMA e SDB. Attraverso dibattiti, lavoro di gruppo e relazioni, ed aiutati da esperti, sono stati passati in rassegna la scuola, il lavoro, l'informazione, il tempo libero, il territorio, il volontariato, come luoghi per la formazione della coscienza politica del giovane italiano.

FAMIGLIA SALESIANA FRANCESE**A MONTPELLIER**

MONTPELLIER (Francia), ANS.

Il 15 marzo 1893 arrivava il primo salesiano in questa cittadina francese per aprire il Patronato "San Pietro di Ménilmontant". Don Bosco vi aveva sostato dal 7 al 10 maggio al ritorno del suo viaggio in Spagna. Per ricordare il centenario dell'inizio dell'opera salesiana in quella città, il 15 marzo di quest'anno la Famiglia Salesiana francese si è data appuntamento qui per ringraziare il Signore. Alla solenne liturgia, presieduta dal Vescovo, erano presenti i due ispettori di Francia, venticinque sacerdoti diocesani e religiosi, gruppi della Famiglia Salesiana e molti ammiratori delle due opere salesiane a Montpellier.

DECEDUTO DON ERNESTO GIOVANNINI

Don Ernesto Giovannini, che dal 1958 al 1972 è stato prima Consigliere generale per le Scuole professionali e poi Consigliere Regionale per l'Italia, è deceduto il 14 marzo di quest'anno nella California (USA), vittima di un tumore al pancreas.

Don Giovannini era nato a Casabianca (Torino) il 21 luglio 1904, da Defendente e Rosa Vascetto Giovannini. Nel 1918 entrava nella scuola dell'Oratorio S. Francesco di Sales di Valdocco, fondata da Don Bosco. Nel 1923 partiva per gli Stati Uniti, dove fece il noviziato e gli studi filosofici e teologici. Venne ordinato sacerdote dall'arcivescovo Hanna nella chiesa di S. Pietro e S. Paolo a San Francisco (California) il 2 febbraio 1931.

Nel 1935 veniva già nominato direttore a Ri-

chmond, passando poi a Los Angeles e Belflower. Nel 1944 fu nominato Ispettore degli Stati Uniti. Per 15 anni disimpegnò questo servizio, dando nuovo impulso all'Ispettorìa con apertura di nuove case e con la crescita del personale salesiano.

Nell'agosto del 1958 veniva eletto membro del Capitolo Superiore (così si chiamava allora il Consiglio Generale) come incaricato delle scuole professionali. Durante questo periodo (1958-1965) diede un forte impulso alle scuole professionali salesiane dei cinque continenti.

Dopo il Capitolo Generale speciale ritornò negli Stati Uniti, sempre nell'Ispettorìa di S. Francisco, e fin che gli fu possibile fu incaricato dell'amministrazione della casa di Watsonville.

VIDEOTECA

Il Dicastero per le Missioni e la Scuola di Applicazioni Fotografiche (SAF) di Torino hanno lanciato due videocassette su temi missionari.

La prima si riferisce alla Giornata Missionaria Salesiana di quest'anno. Ha per titolo: **"Don Bosco e l'Africa"**. Presenta il Progetto Kara, nel Togo. Sono dieci minuti di immagini e commenti sulla realtà delle missioni salesiane in quel Paese africano. Sono disponibili in PAL e NTSC e nelle versioni italiana, francese, inglese e spagnolo.

La seconda videocassetta è stata lanciata dalla

SAF. E' la documentazione di dieci anni di presenza salesiana nel Madagascar. Ha per titolo **"Perché rifiorisca la vita, Madagascar"**, e dura circa trenta minuti.

Sono pure disponibili altre videocassette sulle missioni salesiane in Guinea Equatoriale, Kenya, Costa d'Avorio, Benin, Mali e Perù.

Per maggiori informazioni e richieste, rivolgersi a Don Mario Marchioli, Dicastero delle Missioni, via della Pisana 1111, 00163 Roma, tel. (06) 65.92.915 e fax (06) 65.92.929.

**SERVIZI SPECIALI
PER I BOLLETTINI**

SONO STATI INVIATI
DUE ARTICOLI CON FOTO DEI NUOVI VENERALBILI
SRUGI E VARIARA

DOCUMENTI

NUOVI MEZZI PER LA NUOVA EVANGELIZZAZIONE

CITTA' DEL VATICANO, (ANS). - Ad un anno dalla pubblicazione della Istruzione Pastorale Aetatis novae sui mezzi di comunicazione sociale, il Papa Giovanni Paolo II in occasione della giornata per la Comunicazione Sociale, invita tutti a riflettere sulla visione che l'Istruzione ha presentato del mondo moderno e sulle implicanze pratiche delle situazioni in essa descritte. La Chiesa non può ignorare i cambiamenti causati dal progresso in questo importante ed onnipresente aspetto della vita moderna, afferma il Papa.

Ciascuno di noi deve interrogarsi sulla saggezza necessaria per apprezzare le opportunità che lo sviluppo della moderna tecnologia della comunicazione offre al servizio di Dio e del Suo popolo, riconoscendo nello stesso tempo, le sfide che il progresso inevitabilmente pone.

L'emergere di una nuova cultura

Come l'Istruzione Pastorale *Aetatis novae* ci ricorda, "la comunicazione conosce una considerevole espansione che influenza profondamente le culture del mondo nel suo insieme"^(n°1). Possiamo parlare davvero di una "nuova cultura" creata dalle moderne comunicazioni, che coinvolge tutti, in particolare le generazioni più giovani; essa stessa risultato, in gran parte, dei progressi tecnologici che ha suscitato: "nuovi modi di comunicare, con nuovi linguaggi, nuove tecniche e nuovi atteggiamenti psicologici" (cf *Redemptoris missio*, 37). Oggi la Chiesa mette il suo impegno per adempiere la sua perenne missione di proclamare la Parola di Dio, ed affronta la grande sfida di evangelizzare questa nuova cultura, esprimendo l'immutabile verità del Vangelo in questo linguaggio. Poiché tutti i credenti sono coinvolti in questi cambiamenti, ciascuno di noi è chiamato ad adattarsi alle situazioni che mutano ed a scoprire modi efficaci e responsabili per usare i mezzi di comunicazione sociale a gloria di Dio e al servizio della Sua creazione.

Nel mio messaggio per la Giornata Mondiale delle comunicazioni sociali dell'anno scorso ricordavo che tra le realtà che celebriamo in questa annuale circostanza vi sono i doni elargiti da Dio, della parola, dell'udito e della vista, per mezzo dei quali è possibile la comunicazione fra noi. Quest'anno il tema della Giornata mette in evidenza due specifici "nuovi media" che in maniera notevole sono al servizio di questi sensi, vale a dire le *audiocassette* e le *videocassette*.

La generazione delle "cassette"

Le audiocassette e le videocassette ci permettono di avere a portata di mano e di trasportare con facilità un numero illimitato di programmi audiovisivi, come mezzi per l'istruzione o per l'intrattenimento, per una maggiore e più completa comprensione delle notizie e dell'informazione, o per l'apprezzamento della bellezza e dell'arte. E' importante guardare a queste nuove risorse come a strumenti che Dio, per mezzo della intelligenza e della ingegnosità umana, ha posto a nostra disposizione. Come tutti i doni divini, questi ci sono dati per essere usati a buon fine e per aiutare individui e comunità a crescere sia nella conoscenza e nell'apprezzamento della verità, sia nella considerazione della dignità e delle necessità degli altri. Le audiocassette e le videocassette, inoltre, posseggono una forte potenzialità in grado di aiutare le persone a progredire culturalmente, socialmente e nella sfera religiosa. Possono essere molto utili nella trasmissione della Fede, anche se non possono mai sostituire la testimonianza personale che è essenziale per la proclamazione della verità nella sua interezza e dei valori del messaggio cristiano.

Sfide per gli utenti

Spero che quanti sono impegnati professionalmente nella produzione di programmi audiovisivi, in cassette o su altri supporti, riflettano sulla necessità che il messaggio cristiano possa trovare espressione, in modo esplicito o implicito, nella nuova cultura creata dalle comunicazioni moderne (cf *Aetatis novae*, n° 11). Questo non solo dovrebbe essere conseguenza naturale della "presenza attiva ed aperta della Chiesa in seno al mondo delle comunicazioni" (*ibid.*), ma anche risultato di un preciso impegno da parte dei comunicatori.

I professionisti dei media, coscienti dell'autentico valore, dell'impatto e dell'influenza delle loro pro-

duzioni, dovranno porre particolare impegno, per realizzarle di qualità morale talmente elevata da garantire sempre effetti positivi sulla formazione della cultura; e dovranno resistere alla lusinga, sempre presente, di un profitto facile e rifiutare con fermezza la partecipazione a produzioni che sfruttino le umane debolezze, offendano le coscienze o insultino la dignità umana.

Le responsabilità degli utenti

E' altrettanto importante che quanti fanno uso dei mezzi come le audiocassette o le videocassette non si considerino come semplici consumatori. Ciascun individuo, semplicemente esternando a produttori e rivenditori le proprie reazioni di fronte ai contenuti di uno di questi media, può avere un'influenza determinante sul contenuto e sul livello morale delle future produzioni. La famiglia, in particolare, cellula fondamentale della società, è influenzata profondamente dall'atmosfera creata dai media nella quale vive. I genitori hanno perciò la grave responsabilità di educare la famiglia ad un

uso critico dei mezzi della comunicazione sociale. L'importanza di questo compito deve essere spiegata specialmente alle copie di giovani sposi. Nessun programma di catechesi dovrebbe sottovalutare la necessità di insegnare ai bambini e agli adolescenti un uso appropriato e responsabile dei media.

In questa giornata mondiale delle comunicazioni sociali, estendo il mio più cordiale saluto a tutti i professionisti, uomini e donne, impegnati a servire l'umana famiglia attraverso i mezzi di comunicazione, a tutti i membri delle Organizzazioni Internazionali Cattoliche delle comunicazioni sociali, operanti nel mondo in questo campo e alla vasta platea dei recettori dei media, nei confronti della quale essi portano il peso di una responsabilità veramente grande. Possa Dio Onnipotente concedere a tutti voi i suoi doni.

Dal Vaticano, 24 gennaio 1993, festa di San Francesco di Sales, Patrono dei giornalisti.

IOANNES PAULUS II

EDUCARE ALLA FEDE NELLA SCUOLA

ROMA, 19 marzo (ANS). - L'importanza della scuola come luogo privilegiato di nuova evangelizzazione e creazione della nuova cultura, è ribadita da don Egidio Viganò. Nella sua ultima lettera ai salesiani, riportata nel numero 344 degli ACS, il Rettor Maggiore sottolinea la radice oratoriana della scuola salesiana e il suo stile. ANS presenta alcuni dei punti più importanti del documento.

La scuola salesiana ha una "radice oratoriana", cioè è nata quasi allo stesso tempo dell'Oratorio di Don Bosco. Con questa affermazione, don Viganò inizia la sua lettera richiamando l'importanza e l'attualità della scuola salesiana.

800.000 allievi

I dati sull'attuale impegno scolastico della Congregazione impressionano. Secondo i numeri dell'ultimo Capitolo Generale, noi ci troviamo ad operare in molte centinaia di istituzioni scolastiche, che comprendono simultaneamente scuole primarie (501), secondarie di primo grado o medie (498), secondarie superiori (290), tecniche (89), facoltà universitarie (34), scuole parrocchiali (677) e centri di alfabetizzazione (95). A queste si devono aggiungere le scuole professionali (252) e agricole (53). I salesiani impegnati a tempo pieno sono cir-

ca 4.300 (il 25%) e altri 1800 lo sono a tempo parziale; prestano anche la loro opera oltre 35.000 collaboratori laici per educare più di 800.000 giovani. E se ancora contiamo il consistente impegno scolastico delle FMA, i numeri si moltiplicano.

E questa realtà ha portato il Rettor Maggiore a puntare l'attenzione sul problema del rapporto tra "educazione" e "scuola" e sulla crisi di transizione culturale che si vive nel nostro tempo.

Educazione e scuola

In questo tempo si nota la prevalenza dell'istruzione e del dato scientifico sulle intenzioni educative e sulla formazione globale della persona. Questo crea un distacco tra sistema educativo e vita. E oltre a questo c'è la crisi di passaggio culturale con la perdita dei valori che fondano la centralità sull'uomo.

Per questo, nella sua lettera, il Rettor Maggiore ricorda l'importanza che il CG 23 dà alla scuola come ambiente in cui l'educazione alla fede può essere inserita in una visione del mondo e della vita che il giovane costruisce attraverso l'apprendimento delle discipline e la progettazione del proprio futuro.

Temi di ricerca

La nuova evangelizzazione è per se stessa inseparabile dalla promozione umana e dalla cultura cristiana. I due aspetti della "promozione" e della "cultura" costituiscono infatti una sua dimensione privilegiata. Ora, sebbene sia vero che l'educazione occupa uno spazio molto più vasto di quello della scuola, questa va considerata (se vuole essere veramente tale) proprio come un'istituzione delle più influenti nell'ambito stesso dell'educazione integrale. Essa è chiamata per la propria natura a far maturare la persona sviluppando dall'interno della sua evoluzione gli orizzonti del senso della vita. Deve essere luogo di umanizzazione con una valida concezione dell'esistenza umana, con una scala di valori e con una globale visione dell'uomo, della sua storia e del mondo.

Per questo si richiama l'attenzione sulla odierna complessità dell'istituzione scolastica per sviluppare una autentica professionalità educativa non solo generale ma anche specialista. Infatti la gestione della struttura globale, il livello didattico, l'animazione della comunità educativa, la proposta culturale, il dialogo tra informazione scientifico-tecnica e la significatività dei valori, richiedono una base di convergenze sistematiche e di pratiche pedagogiche accompagnate da un continuo aggiornamento.

La scuola cattolica rinnovata

Che caratteristiche deve avere oggi una scuola rinnovata per essere "cattolica"? Anzitutto che sia autenticamente "scuola", cioè concentrata sull'educazione mediante la comunicazione ed elaborazione del sapere. Per questo ha diritto alla parità o uguaglianza sociale con le altre scuole, in particolare per ciò che si riferisce agli aspetti finanziari. In secondo luogo, che sia testimonianza dei valori evangelici, cioè al servizio dell'umanità quale "sacramento di salvezza".

La scuola cattolica privilegia, dunque, nell'ambito scolastico l'aspetto educativo in stretto rapporto con la cultura e ricerca costantemente l'organicità

delle varie componenti e una fondamentale dimensione comunitaria.

Ma nei contesti di tradizione cattolica è chiamata a divenire anche una specie di "comunità cristiana di base", nella quale si elabora una valida sintesi tra Vangelo e cultura attraverso la testimonianza di una sintesi tra fede e vita da parte soprattutto dell'insieme degli educatori.

Come espressione qualificata di nuova evangelizzazione la scuola cattolica si sforza di saper comunicare i principi evangelici dal di dentro dei valori culturali. E un altro aspetto caratteristico della scuola cattolica è quello di coinvolgere i fedeli laici nelle varie attività educative. Per questo la scuola cattolica è portata sempre ad un nuovo e continuo impegno didattico, oggi più che mai secondo la nuova evangelizzazione.

Lo stile salesiano

E' dal di dentro del modello globale di scuola cattolica che viene a tratteggiarsi il volto salesiano nelle nostre presenze scolastiche.

C'è un impegno di crescita di comunione, che comporta una mentalità nuova con una forma di gestione assunta solidalmente da tutti: SDB, collaboratori laici, allievi, genitori... E in questa dimensione c'è il "criterio oratoriano", che è anche la radice storica dell'esistenza delle nostre scuole con destinatari privilegiati, con scelta popolare, con un peculiare spirito di famiglia, con un chiaro orientamento alla maturazione della fede, con creatività educativa e con iniziative che oltrepassano l'orario scolastico.

In secondo luogo la formazione culturale, professionale, cristiana e salesiana. Per questo il lavoro della comunità salesiana è un impegno di animazione e di servizio apostolico. In questo spicca la figura del Direttore, sacerdote, apostolo, centro e propulsore di tutta l'attività educativa, pastorale, culturale e del tempo libero.

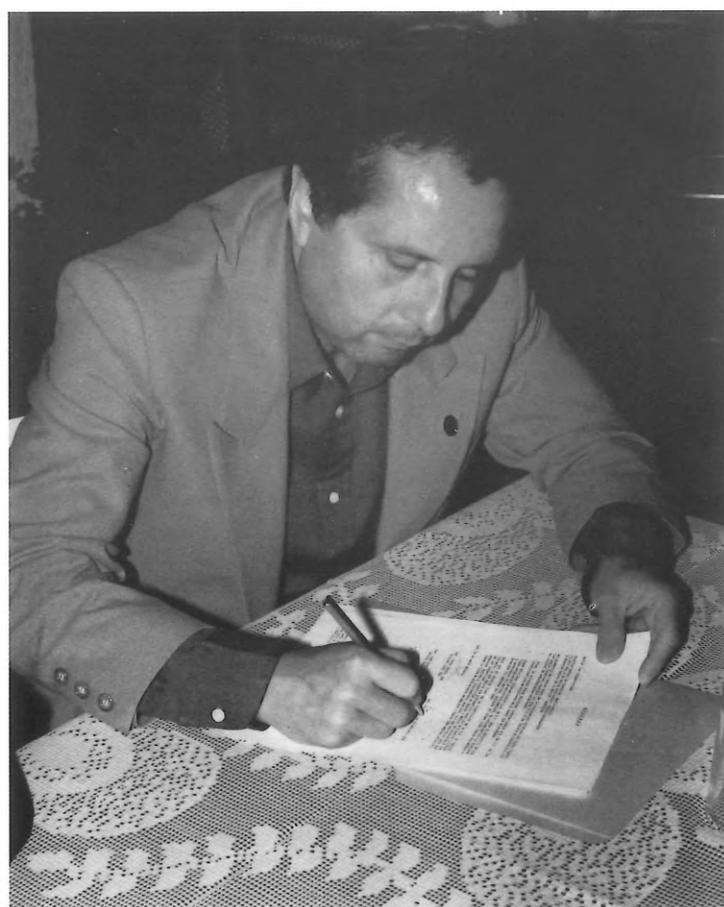
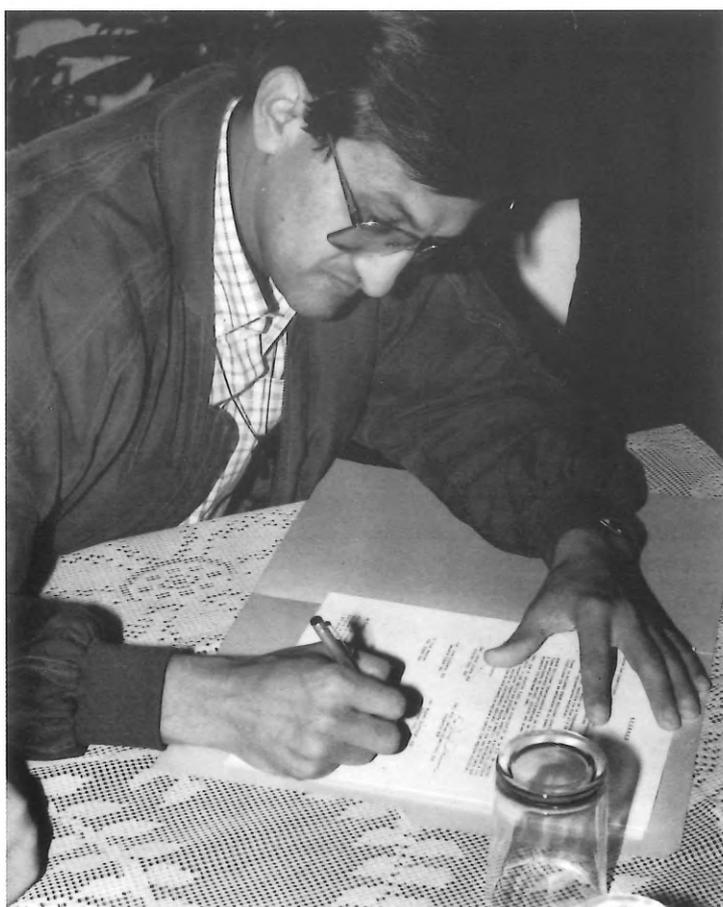
La preoccupazione della scuola cattolica, con stile salesiano, come chiede il CG 23, cioè una scuola che educa alla fede, guida e determina il programma, la struttura, l'organizzazione e l'esercizio delle funzioni, gli interventi di ogni persona: "Siamo chiamati tutti e in ogni occasione a essere educatori alla fede".

Concludendo la sua lettera, don Viganò invita ogni salesiano ad essere "maestro di spiritualità giovanile", con l'offerta della nostra volontà di impegno nel rinnovamento della scuola salesiana.



ANS - 93/4 ITALIA. Il coadiutore Sig. Luigi Fumanelli tra i primi responsabili della Scuola grafica di Verona (secondo da sinistra) vincitore del premio 'Mario Formenton'. • Lay Salesian Fumanelli (2nd from L) winner of the Mario Formenton award for excellence in Graphic arts is one of the first directors of Verona Graphic School.

1



ANS - 93/4 MEXICO. Don P. Chavez, ispettore di Guadalajara (S) e Don F. Javier Altamirano (D), del Mexico, alla firma della nuova editrice «Edebé» per libri di scuola. • Fr. P. Chavez, provincial of Guadalajara (L) and Fr. F. J. Altamirano (R), of Mexico City, at the creation of new D.B. Publishing house for text books.

2



ANS - 93/4 INDIA. La moglie del governatore dello stato di Maharashtra offre fiori a padre A. Maschio alla celebrazione del suo 60.mo di ordinazione sacerdotale. Don G. Battisti, rappresentante del Rettor Maggiore, è vicino a padre Maschio. • Maharashtra State Governor's wife offer floral tribute to Fr. A. Maschio on his priestly ordination diamond jubilee. Fr. G. Battisti, Rector Major's representative looks on. **3**



ANS - 93/4 KENYA. Il primo gruppo dei 19 Cooperatori Salesiani nell'Africa occidentale con il loro delegato padre Wilfred D'Souza. • The first batch of 19 Salesian Cooperators in East Africa with their delegate Fr. Wilfred D'Souza. **4**



ANS - 93/4

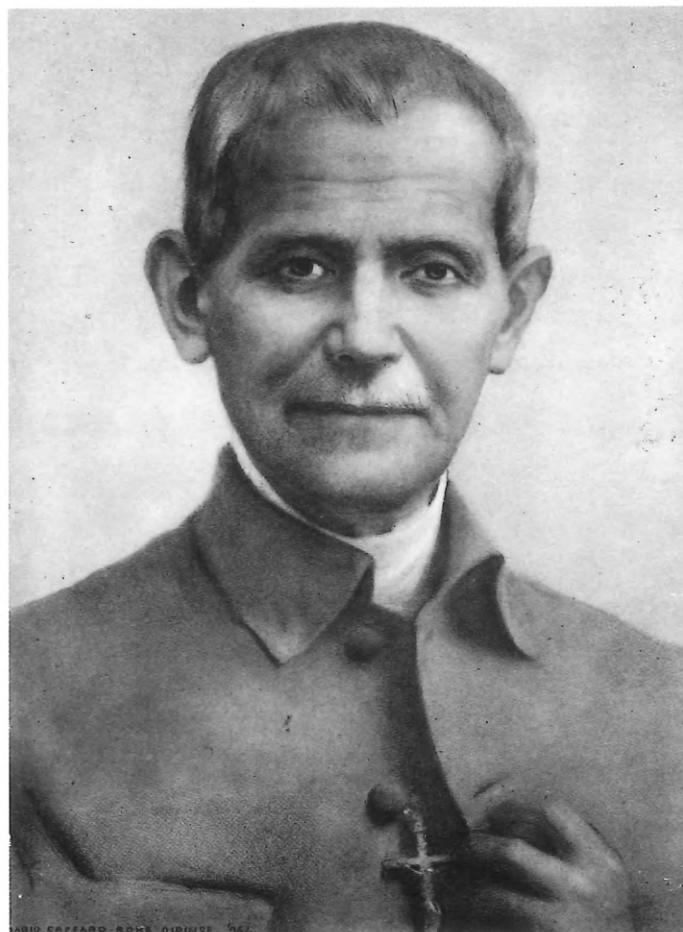
BRAZIL. 1993: L'anno delle popolazioni indigene. I Salesiani da sempre sono impegnati tra gli indigeni. Nella foto, un gruppo Xavante. • 1993: The year of the indigenous people. The Salesians are working with several indigenous groups around the world. Photo shows the Xavantes.

5

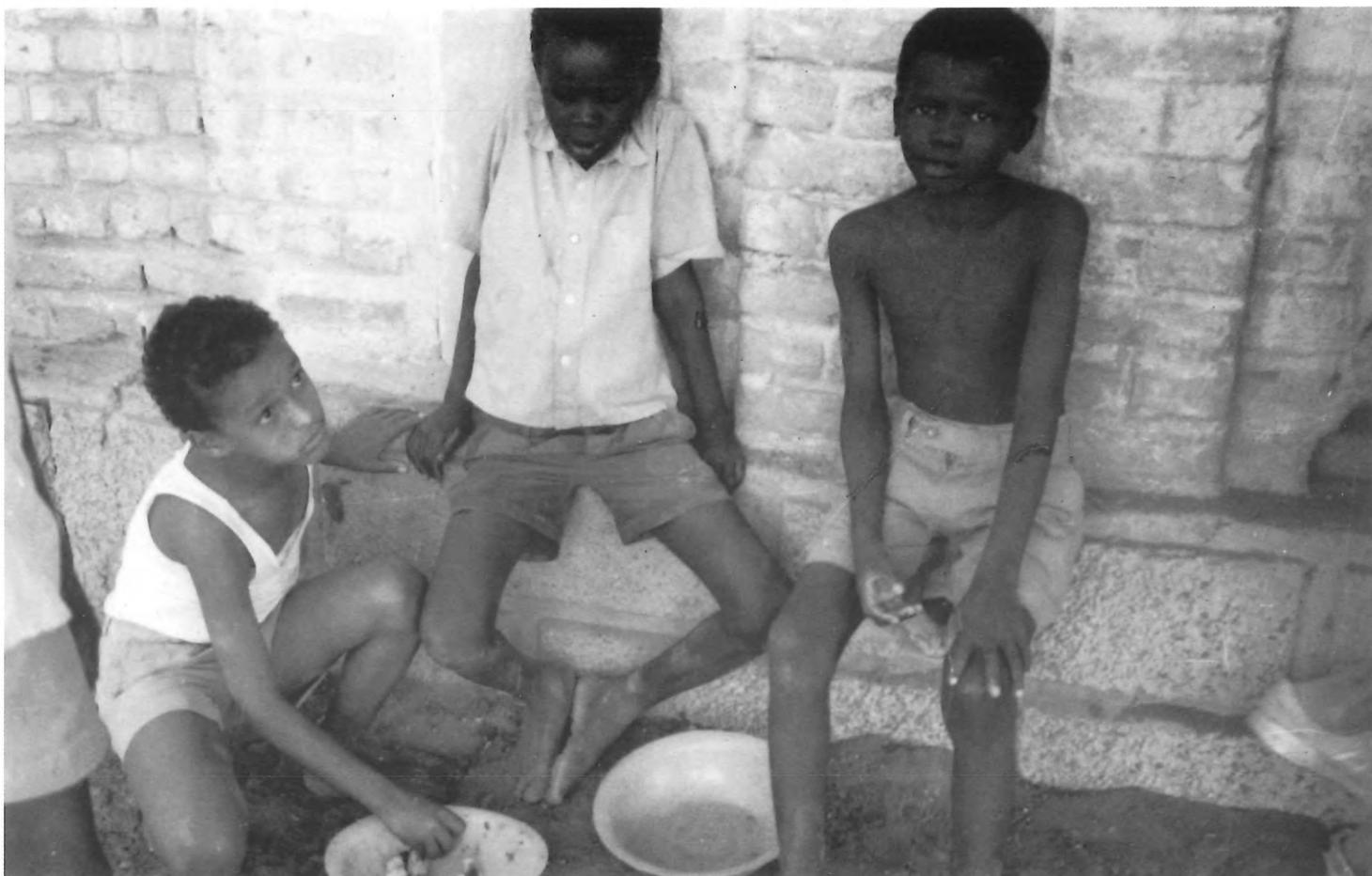


ANS - 93/4

VATICAN CITY. Siamo in attesa della dichiarazione della Venerabilità di Don Luigi Variara (Colombia) e del Coadiutore Sig. Simone Srugi (Israele). • Fr. Louis Variara (Columbia) and Lay Salesian Simon Srugi (Israel) are soon to be declared Venerable.



6



ANS - 93/4

SUDAN. I ragazzi rifugiati dal sud Sudan a Katuma, al confine del Kenya dove lavora Don Vincenzo Donati. • Young refugees from Southern Sudan at the Katuma camp on Kenyan border where Fr. Vincenzo Donati works.

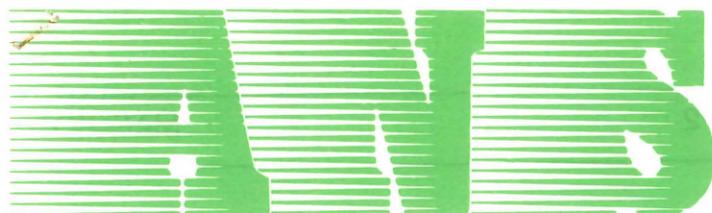
7



ANS - 93/4

MADAGASCAR. Il responsabile di tutte le opere SDB di Madagascar (nuova circoscrizione) D. Luigi Zuppini (secondo da sinistra in piedi) con il suo gruppo pastorale. • Fr. Luigi Zuppini (2nd from L standing) in-charge of all the SDB works in Madagascar (new circumscription) and his pastoral team.

8



AGENZIA NOTIZIE SALESIANE
AGENCIA NOTICIAS SALESIANAS
SALESIAN NEWS AGENCY
AGENCIA NOTICIAS SALESIANAS
AGENCE NOUVELLES SALESIENNES
SALESIANISCHE NACHRICHTENAGENTUR

MAGGIO
1993

Anno 39
N°. 5

Notiziario Mensile
Ufficio Stampa Salesiano

Noticario Mensual
Oficina Salesiana de Prensa

Salesian Press Office
Monthly Newsletter

Informativo Mensal
Departamento Salesiano
de Imprensa

Bureau de Presse Salésien
Nouvelles mensuelles

Monatliches Nachrichtenblatt
Salesianisches Pressebüro

Ed. spagnola
Nicolás Merino

Ed. inglese
George Williams

VIA DELLA PISANA, 1111
Cas. Postale 9092
00163 ROMA-AURELIO
Telef. (06) 65.92.915
TLX 628 527 SDBROM
FAX (06) 65.92.929

EGISTRAZIONE Tribunale di Roma
N. 14.903 dell'8 agosto 1973

DIR. RESPONSABILE
Antonio Martinelli

CONTO CORRENTE POSTALE
n. 46.20.02 intestato a
Direzione Generale
Opere Don Bosco

CONSIGLIO GENERALE

pag. 2

APRILE

24	MEDELLIN. Giovani latinoamericani e nuova evangelizzazione	3
20	CORDOBA. Mezzi e persone per giovani in difficoltà	4
14	IVREA. Il "Cagliero" educazione e formazione	5
7	VILA DO CONDE. Mezzo secolo tra i minorenni disadattati	6
6	EDIMBURGO. Un passo avanti nell'educazione dei giovani	7
4	SYDNEY. I giovani convertono i salesiani	8
3	MANAUS. Collegio: centro di pastorale urbana	9
3	CUBBAYA'. Inculturazione e pastorale andina	6-10
1	HO CHI MINH. Il sogno cinese	10

MARZO

13	CALCUTTA. Piano nazionale per le comunicazioni	11
7	BOMBAY. Don Maschio: sacerdote, pioniere, patriarca	12

NOTIZIE IN BREVE

14-17

ARTICOLI

SAN FRANCISCO. Forte presenza salesiana a Denver	17
--	----

LIBRI

18

NOTIZIE IN BREVE

AFRICA		14
ANGOLA.	Novizi tra i profughi	
KENYA.	Primo gruppo di Cooperatori	
KENYA.	"Gruppo dei dieci" prepara piano ispettoriale	
AMERICA		14
Brasile.	SDB e FMA collaborano in programma televisivo	
Brasile.	Collegio: Risposta alla Pastorale Urbana	
Cile.	10.000 giovani nei campi estivi	
Ecuador.	Centro storico e fotografico	
Messico.	Premio "Vasco de Quiroga alla Comunità Salesiana	
Stati Uniti.	Gioventù salesiana prepara Denver	
Venezuala.	25° delle "Damas salesianas"	
ASIA		15
Cina.	Tre salesiani insegnano in seminari cinesi	
Giappone.	Due missionari giapponesi in Bolivia	
Filippine	Salesiani missionari nella "Radio Veritas"	
Sri Lanka	Aspirantato per 80 giovani	
Thailandia.	"Sacerdoti dal cuore buono"	
Vietnam	1500 giovani in festa	
EUROPA		16
Belgio.	Muore direttore del BS	
Inghilterra.	Educazione tra gli adolescenti per prevenire l'AIDS	
Italia.	SDB e FMA organizzano il LATINGEX	
Italia.	Nuovo vescovo salesiano	
Italia.	L'ISCOS conferisce titoli ufficiali	
Italia.	Finestra sul mondo islamico	
Italia.	Corso estivo sul linguaggio della televisione	
Portogallo.	Mezzo secolo tra i minorenni.	
Ungheria.	Cominciò come Don Bosco	
OCEANIA		17
Australia.	I giovani convertono i Salesiani	

CALENDARIO DI GIUGNO

Nel mese di giugno i membri del consiglio saranno in sede, a Roma, per la sessione plenaria estiva.

I GIOVANI LATINOAMERICANI RISPONDONO ALLA NUOVA EVANGELIZZAZIONE

MEDELLIN (Colombia), 24 aprile (ANS) - Dal mese di novembre dell'anno scorso in tutta l'America Latina sono stati realizzati sette incontri di SDB, FMA e giovani dirigenti del Movimento Giovanile Salesiano. Hanno studiato in ottica salesiana il Documento di Santo Domingo. Circa 500 persone sono state coinvolte in questi incontri realizzati in Argentina, Brasile, Colombia e Messico.

La Chiesa latinoamericana si è impegnata in prima persona nello studio e nella pratica delle conclusioni della IV Conferenza dei Vescovi latinoamericani. La Famiglia Salesiana si è subito mobilitata, coinvolgendo soprattutto i giovani perché "siano essi stessi educatori dei giovani".

Gli incontri

Una cinquantina di persone hanno appena concluso a Medellin (Colombia), un incontro di studio e di conclusioni pratiche sul Documento di Santo Domingo. Riuniti dal 19 al 23 aprile, si sono trovati insieme gli Ispettori della Regione Pacifico-Caribe, con 3 rappresentanti di ogni Ispettorato, per scambiare opinioni sulle iniziative in corso per l'applicazione del Documento di Santo Domingo.

Nei mesi di febbraio e marzo, i Consiglieri generali per la Pastorale Giovanile dei Salesiani, don Luc Van Looy, e delle Figlie di Maria Ausiliatrice, suor Georgina McPake, hanno organizzato quattro incontri in quattro Paesi, Argentina, Brasile, Colombia e Messico, per tutte le Ispettorie del Continente. Parteciparono Ispettori, Ispettrici, Delegati e Delegate della Pastorale Giovanile e 4 giovani leaders del Movimento Giovanile Salesiano per ognuna delle 27 Ispettorie, dal Messico alla Terra del Fuoco.

Dal 28 al 30 gennaio, una trentina di Salesiani messicani si sono trovati a Città del Messico per riflettere insieme sui nuovi orientamenti pastorali, liturgici e culturali emersi a Santo Domingo.

Questa serie di iniziative è stata lanciata dallo stesso Rettor Maggiore, Don Egidio Viganò, durante l'incontro degli Ispettori latinoamericani riuniti a Bogotá, dal 29 ottobre al 1 novembre del '92, in una prima presentazione del Documento di Santo Domingo rendendosi conto delle risposte che esso presenta ai problemi socio-culturali e religiosi dell'America Latina.

Gli obiettivi

In questi incontri, accuratamente preparati, si è cercato di tracciare le linee comuni per il lavoro della Famiglia Salesiana con la gioventù, che costituisce il 60% della popolazione latinoamericana.

Queste iniziative hanno voluto a ragione coinvolgere gli stessi giovani, perché fossero essi stessi "evangelizzatori in mezzo ai loro compagni".

Una delle idee iniziali è stata quella di portare avanti un discorso comune tra le Ispettorie e all'interno di ciascuna Ispettorato.

I problemi emersi

Don Luc Van Looy, analizzando gli incontri, ha detto: "Certamente non sempre è stato uguale il livello di profondità nella riflessione nei vari incontri. Alcune Ispettorie avevano fatto insieme una lettura seria e approfondita del documento prima di partecipare all'incontro. Altre avevano elaborato schemi e sussidi per presentare il contenuto. Alcune non avevano potuto prepararsi. Non tutti i giovani avevano la stessa preparazione per intravedere le sfide della realtà o capire in profondità le riflessioni teologiche, anche perché non tutti avevano la stessa esperienza pastorale nel loro ambiente".

"E' certo però che tutti, a partire dal punto in cui si trovavano, hanno fatto un salto di qualità", ha concluso suor Georgina McPake.

Comunicato congiunto dei Dicasteri della PG SDB e FMA

Alla conclusione dei quattro incontri promossi dai Dicasteri della Pastorale Giovanile dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice, suor Georgina McPake e don Luc Van Looy hanno inviato una lettera ad Ispettori, Ispettrici, Delegati SDB, Coordinatrici FMA di P.G. e ai partecipanti degli Incontri dell'America Latina, sottolineando i punti salienti di questi incontri.

Sono stati proprio i giovani ad indicare il cammino da fare insieme concentrandosi su tre punti: la nuova evangelizzazione, la promozione umana e la cultura cristiana.

Sulla "nuova evangelizzazione", oltre alla presenza dei giovani nelle commissioni ispettoriali e nazionali di Pastorale Giovanile, si chiede che la casa salesiana si luogo di incontro dove si lavori "per", "con" e "tra" i giovani.

Quanto alla "promozione umana", si è insistito sull'abbandono della pratica paternalista e promo-

zionale; che la Famiglia Salesiana sia unita nella promozione della vita, e collabori con altre congregazioni al servizio della gioventù.

E in relazione alla "cultura cristiana", si è insistito sul rinnovamento della catechesi, lo studio dei problemi giovanili, e una migliore utilizzazione dei mezzi di comunicazione sociale come veicolo degli aspetti positivi, anche tra i giovani.

Da notare, infine, che questi incontri sono stati vissuti come autentici "incontri vocazionali".

MEZZI E PERSONE PER I GIOVANI IN DIFFICOLTA'

CORDOBA (Spagna), 20 aprile (ANS) - La Pastorale Giovanile dell'Ispettorato di Cordoba si incammina verso una nuova dimensione. Come frutto della collaborazione e dello sforzo di vari gruppi, nasce un'Associazione dal nome "Progetto Don Bosco" che vuole rispondere con un aiuto concreto ai giovani in difficoltà. Si pensa già ad un secondo progetto di appoggio agli adolescenti tra i 12 e i 16 anni.

Piedad, una giovane mamma di 20 anni, partorisce, ma non sa dove andare. L'Associazione l'accoglie con il padre del bambino, Juan di 21 anni. In un momento di disperazione, perché il bambino è in fin di vita, incontrano un luogo dove vivere, cibo, amici e l'assistenza di due sposi adulti, Javier e Susi, che li aiutano a ricominciare la loro vita.

Adili, 18 anni, algerino, è fuggito dal suo Paese. Abbandonato a se stesso, ha fatto della strada la sua casa. Ha dovuto rubare per sopravvivere. Contro di lui c'è un processo di espulsione. Nella Casa di Accoglienza, ha trovato dei "genitori", che lo orientano, seguono il processo, gli danno l'appoggio necessario per vivere lontano dall'alcool e... lo preparano a ritornare in Algeria per ricominciare una vita nuova...

Una risposta alle sfide della grande città

Da alcuni mesi funziona nella città spagnola di Cordoba, il *progetto don Bosco*. E' una risposta alle difficoltà di vari giovani senza casa, famiglia, con fame, e il più delle volte senza futuro.

E' formato dai vari gruppi della Famiglia Salesiana: Salesiani, Salesiane, Cooperatori, Exallievi e Exallieve, e dalla solidarietà giovanile di Cordoba. Ogni gruppo ha nominato un rappresentante e si è formato un comitato di direzione per redigere gli

statuti e per fare i primi passi.

Funziona in una casa, nel quartiere del *Campo de la Verdad*, con la collaborazione di due sposi (educatori) e la presenza di vari adolescenti e giovani.

Il "Progetto Don Bosco"

Don Bosco ha pensato, inizialmente, un gruppo di persone unite nell'ideale di lavorare "per" e "con" i giovani. Con questo spirito è nato questo progetto, come collaborazione di tutta la Famiglia Salesiana dell'Ispettorato di Cordoba, per aiutare concretamente i molti casi di giovani senza casa, senza chiesa, senza cortile, senza allegria, senza mezzi di educazione, senza prospettive di futuro.

Il *Progetto Don Bosco* vuole creare un'ambiente di famiglia per quanti, in una grande città, l'hanno perduta o non riescono più a trovarla. E' nato come associazione ed ente non governativo per poter agire anche in campo giuridico (possibilità di azione e di ricevere e alienare beni immobili e non, e ottenere anche sussidi statali).

La Provvidenza

Impegno di tutti i gruppi che formano l'Associazione è dare un contributo finanziario per portare avanti il Progetto. Ma soprattutto si confida nella

Providenza. Si stanno facendo i passi necessari per ottenere finanziamenti dal governo regionale e centrale.

Attualmente il Progetto si appoggia sull'Ispettorato di Cordoba. Si spera nella collaborazione dei benefattori e nell'interesse dei gruppi della Famiglia sale-

siana che partecipano al Progetto.

Si pensa di aprire quanto prima una seconda casa per adolescenti tra i 12 e 16 anni che hanno abbandonato la scuola, per allontanarli dalla strada, seguirli, aiutarli e, con l'apprendimento di un mestiere, inserirli nella società.

IL "CAGLIERO": IMPEGNO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE

IVREA (Italia), 14 aprile (ANS) - L'Istituto Salesiano "Cardinal Cagliari" in cent'anni ha avuto momenti distinti di attività formative per centinaia di giovani. Tra gli Exallievi si annoverano più di 1.120 sacerdoti e missionari, 7 vescovi e la testimonianza di santità di Don Quadrio.

I salesiani arrivarono ad Ivrea il 23 agosto 1893. Nel mese di ottobre dello stesso anno aprirono lo Studentato Filosofico e un oratorio. In un secondo tempo, dal 1901 al 1920, funzionò una Scuola agricola. I ragazzi arrivavano dal Piemonte, Lombardia, Veneto, ma anche dalla Polonia, Austria, Germania, Irlanda: molti di questi "cagliolini" diventarono salesiani, o entrarono in altre congregazioni.

L'Istituto missionario

Nel 1922, il Beato Don Rinaldi, Rettor Maggiore, intitolava l'Istituto Salesiano di Ivrea al primo missionario, primo vescovo e primo cardinale salesiano "Giovanni Cagliari". E dava pure un'indirizzo specifico all'Istituto: formare giovani missionari. Anche ora, i giovani arrivavano numerosi da varie regioni d'Italia e alcuni anche dall'estero. E dopo cinque anni di convivenza, di studio e solida formazione umana e religiosa, partivano come missionari per l'India, il Medio e l'Estremo Oriente, l'America Latina, l'Australia e gli Stati Uniti. Attualmente sono 715 i salesiani e 102 i sacerdoti diocesani che hanno studiato al "Cagliari".

Il Liceo

Dopo il Concilio inizia al "Cagliari" un cambiamento radicale dovuto ai nuovi orientamenti per il discernimento vocazionale e anche al profondo cambiamento nella scuola italiana. Negli anni 70 la scuola veniva aperta agli esterni e si raggiungeva

la parità e l'autonomia scolastica e amministrativa.

Ma il cambiamento non terminava qui. Il 30 gennaio del 90 veniva approvato il Liceo Scientifico 'Cagliari', come risposta alle nuove sfide per l'educazione dei giovani del 2000. Attualmente gli allievi sono 191; 120 della Scuola Media e 71 del Liceo Scientifico.

Sette vescovi e un testimone di santità

Tra le tante vocazioni maturate nell'Istituto "Cardinal Cagliari" sette sono gli exallievi vescovi, tra cui si segnalano, mons. Pietro Carretto, vescovo emerito di Surat Thani, in Thailandia; mons. Andrea Sapelak, eparca per i fedeli ucraini in Argentina e mons. Vittorio Bernardetto, vescovo di Susa.

E poi tanti exallievi, testimoni di santità e anche di martirio. Il Servo di Dio Giuseppe Quadrio e Giovanni Fuchs, missionario e martire in Brasile; Angelo Ciglia, rimasto paralizzato a 23 anni, esempio di fedeltà sacerdotale; Ignazio Dobiasz e Giovanni Swierc, uccisi nel '41 nel campo di concentramento di Oswiecim; Aldo Paoloni, ucciso nel '76 in Libano in un attentato contro l'Istituto salesiano a Beirut; Silvio Lomazzi, assassinato ad Hong Kong nell'82 mentre lavorava per il recupero dei giovani tossicodipendenti; Benedetto Fiori, padre spirituale di Madre Teresa di Calcutta quando ha iniziato la sua straordinaria avventura con un 'sari' bianco ed una croce; Orfeo Mantovani, fondatore e apostolo del "villaggio delle Beatitudini" di Madras ...

MEZZO SECOLO TRA I MINORENNI DISADATTATI

VILA DO CONDE (Portogallo), 7 aprile (ANS) - Non lontano dalla città di Porto, dieci salesiani e trentadue laici, tra insegnanti e ausiliari, si dedicano all'educazione di un gruppo di minori disadattati. Con la scuola, l'oratorio, l'appoggio delle famiglie e della società si cerca di preparare questi ragazzi e adolescenti alla vita responsabile e libera.

"Santa Chiara", a Vila do Conde, cittadina portoghese non lontana da Porto, è una scuola che ospita un centinaio di ragazzi che hanno compiuto qualche reato o che sono comunque a rischio, perché abbandonati a se stessi. Sono indirizzati alla scuola da una Commissione di Difesa dei Minorenni, del Ministero della Giustizia, proprietaria dell'immobile, dopo aver provato inutilmente di superare le difficoltà.

Ognuno dei ragazzi porta con sé un documento con la triste storia della sua vita e con il lungo elenco dei suoi problemi, il primo dei quali è la mancanza di una vera famiglia. C'è chi è stato abbandonato, e c'è chi vive in una famiglia con problemi di alcolismo, di miseria o di casa... E così i ragazzi finiscono sulla strada, abbandonati a se stessi. L'unico modo per sopravvivere, è quello di dedicarsi al furto e alla violenza.

Le sfide della rieducazione

I ragazzi ospiti a Vila do Conde si presentano con una totale mancanza di disciplina e ordine. Sono altamente aggressivi e hanno nel sangue l'abitudine di rubare. Educarli all'ordine, all'orario, al rispetto delle cose altrui è una sfida costante. Alcuni non ce la fanno e scappano. Ripescati, ricercano sempre "l'ebbrezza della strada" fino a quando l'istituzione non li lascia in pace. Tra gli educatori c'è l'accordo di non rispondere alla loro aggressività, anche se c'è bisogno di un rimprovero e di una decisione. E con il passare del tempo riescono ad essere più trattabili.

Chi ha il vizio di rubare, non cambia facilmente, perché è diventato in lui un elemento culturale. Chi ha qualcosa, se vuole conservarla, deve saper difenderla. Spesso capitano episodi come questi... Un allievo, già da sei anni a Vila do Conde, prima di rubare nell'ufficio del direttore, disse ad un educatore: "Il direttore, lasciando spesso la porta dell'ufficio aperta, sembra invitarmi ad entrare e prendere quello che c'è!".

La comunità educativa

La comunità educativa è composta da salesiani, educatori e funzionari. Grande importanza assumono le dieci insegnanti delle Elementari perché cercano di creare un ambiente affettivo intorno a questi ragazzi. Le classi non superano i dieci allievi per facilitare il rapporto educativo personalizzato. Le insegnanti sono tutte madri; riconoscono la difficoltà di una simile scuola, ma questa esperienza fa loro partecipare più da vicino ai drammi e ai successi dei ragazzi. Partecipano sempre alle attività parascolastiche e aiutano a preparare le feste, a cui prendono parte con le loro famiglie.

Da due anni si è iniziata una nuova esperienza. Gli alunni della scuola media, che prima si svolgeva nel Collegio con i salesiani come insegnanti, oggi frequentano una scuola statale: un passo necessario per la loro integrazione nella società.

Con pazienza, pensando al domani

Anche se ci sono molte difficoltà, la comunità salesiana di Santa Chiara è convinta che si deve lavorare tra questi ragazzi in collaborazione con le loro famiglie, sia perché i problemi sono nati dalla mancanza di affetto e di educazione in famiglia, sia perché sarà la loro famiglia ad accompagnarli nel paziente lavoro di inserimento nella società.

Come parte di questo inserimento nella vita sociale, la comunità educativa promuove varie iniziative. Oltre agli studi nella scuola media statale, alla domenica c'è l'oratorio aperto anche ai ragazzi e giovani di Vila do Conde; durante le vacanze si organizzano "campi-scuola" con l'appoggio del Municipio della cittadina.

Ma quello che più incide è il contatto con i genitori che mensilmente vengono alla scuola per un incontro con gli educatori e le visite in famiglia, ogni fine settimana, per quelli che ne hanno la possibilità.

L'educazione è opera di amore e di molta pazienza. E di questo tutti sono convinti al Santa Chiara.

UN PASSO AVANTI NELL'EDUCAZIONE DEI GIOVANI

Edimburgo (Inghilterra), 6 aprile (ANS). - E' un prete il pioniere che ha affrontato il problema dell'educazione sessuale dei giovani e dell'AIDS. Il nuovo dossier sull'educazione chiamato HIV prevention è la prima iniziativa di questo genere che viene presa nell'ambito delle scuole cattoliche inglesi.

"Sin dal mio arrivo nella parrocchia di san Paolo ad Edimburgo, 9 anni fa, mi sono imbattuto nella cultura della droga, e recentemente anche con giovani malati di AIDS", dice il sacerdote salesiano Tom Williams che ha la reputazione di pioniere nel campo dell'HIV/AIDS. Con l'aiuto della comunità locale ha messo su un gruppo cristiano di solidarietà chiamato SAFE. Esso mira a dare un aiuto alle famiglie di Edimburgo, città che registra il più alto tasso di casi positivi HIV nel Regno Unito.

Prevenire con l'educazione

Don Williams ha unito le sue forze con quelle di Rhona Hutchison, che lavora per l'educazione della comunità per l'arcidiocesi di Edimburgo, per lanciare una proposta di prevenzione al problema AIDS tramite l'educazione. Essa consiste nel coinvolgere le scuole, i gruppi giovanili e le parrocchie perché aumenti il livello di coscientizzazione su problemi quali la droga, la vita sessuale, l'omosessualità, i preservativi, la salute e l'igiene.

Lo scorso gennaio, hanno lanciato un dossier informativo per scuole e gruppi giovanili dal titolo "La prevenzione HIV - una risposta Cristiana". Don Williams spera che il buon uso del dossier, che è suddiviso in sei unità, aiuti i giovani a rafforzare i loro valori e la stima di sé, nonché a prendere delle decisioni.

Alle prese con questioni delicate

"Noi speriamo che uno dei risultati di questo pacchetto sia quello di indurre i docenti a trattare questi problemi", ha detto don Williams.

"So che è molto difficile per parecchi docenti trovarsi di fronte ad una classe ed affrontare problemi del genere, perciò spero che questo dossier li aiuti. In esso si parla di vari problemi quali la morte, il lutto, l'amicizia, la creazione della confidenza, le scel-

te della vita, la ricerca della spiritualità, e cerca di aiutare i giovani ad individuare delle scelte possibili e renderli responsabili", dice la signora Hutchison. Contiene informazioni pratiche, consigli, fogli di lavoro e lucidi.

Volontari ed assistenza materiale

Oltre al progetto di educazione preventiva, don Williams ha organizzato un gruppo Furn-Share che assiste i malati di HIV nella riabilitazione. Essi forniscono gli aiuti basilari per mettere su casa -una cucina, frigorifero, tavolo e sedie-. C'è un coordinatore a tempo pieno, un animatore del lavoro di gruppo ed un amministratore che supervisiona l'attività del gruppo.

C'è la collaborazione di un gruppo di volontari preparati che lavorano in équipe, visitano le famiglie e fungono da leve operative nei confronti dei malati che frequentano il gruppo. Il lavoro di gruppo prevede attività per il restauro, arte, lavorazione dell'argilla e musico-terapia.

Il gruppo attualmente è sostenuto economicamente da ditte, e dai ministeri di assistenza sociale e della salute.

Don Bosco lavorerebbe con i malati di AIDS

"Sono stato molto fortunato nel riuscire a portare avanti questo ministero. Non avrei potuto senza l'aiuto ed il sostegno dei confratelli salesiani di Muirhouse. Se fossi stato un parroco per conto mio, non avrei potuto raggiungere i risultati che ho raggiunto. Tutti noi della comunità siamo convinti che se don Bosco fosse vivo oggi si occuperebbe di questi problemi. Penso che mai come in questi tempi noi serviamo ai giovani", dice don Williams, convinto del fatto che don Bosco avrebbe sostenuto il ministero dell'Aids affidando questo apostolato ai suoi uomini migliori e aiutandoli in tutti i modi.

I GIOVANI CONVERTONO I SALESIANI

SYDNEY (Australia), 4 Aprile (ANS). "I giovani possono convertire più i salesiani di quanto lo possano i superiori", ha detto il consigliere generale per la pastorale giovanile presentando un programma ambizioso in cui emerge un nuovo stile di lavoro pastorale nella chiesa locale. Hanno partecipato il vescovo Mons. Bede Heather, parecchi laici, religiosi e quanti lavorano nella chiesa per i giovani australiani.

Alcuni salesiani conoscono i giovani solo per quello che leggono sui libri. Altri che dichiarano di lavorare per i giovani non vanno per le strade o nelle case dove vivono. Il linguaggio della chiesa ed il suo modo di fare non è sempre corrispondente ai bisogni dei giovani. Spesso li aiutiamo solo ad allontanarsi dalla chiesa. Cosa possiamo fare?

I centri giovanili offrono un nuovo modo di fare pastorale

Don Luc Van Looy, consigliere generale per la pastorale giovanile, ha parlato in toni entusiastici del centro giovanile salesiano, che è una risposta ai bisogni dei giovani d'oggi, e ha definito il centro giovanile come un ambiente educativo.

"Il soggetto dell'educazione è il giovane. Qualsiasi iniziativa, pianificazione ed attività deve cominciare dal giovane e dal suo ambiente", ha detto don Van Looy di ritorno dall'incontro con i giovani in Argentina, Brasile, Colombia e Messico.

"Il punto di partenza per questo processo educativo non può quindi essere la sterile conoscenza dovuta alla lettura di qualche libro. Deve essere cercato nel cuore dei giovani. Un centro giovanile è aperto a tutto, ha un senso nella sua missione dell'essere Chiesa, ed ha un ambiente stabile dove i giovani contano. Un posto dove i giovani possono sviluppare al meglio le proprie potenzialità", ha aggiunto.

Il Vescovo opta per i centri giovanili

Parlando al seminario salesiano sull'attività dei centri giovanili, il 19 marzo, Monsignor Bede Heather, vescovo di Parramatta, Nuovo Galles, Australia, ha spiegato come egli vede i centri giovanili nella diocesi e nella parrocchia.

Per il sig. David Horner, consigliere dell'associazione per la riconciliazione denominata "costruzione di ponti fra sponde opposte", di Sidney, il centro giovanile, nello stile salesiano, è un modo nuovo di guardare le cose, una esperienza nuova.

Padre Charles Riley da S. Vinnies per i giovani in Marrickville ha parlato dei centri giovanili salesiani come di una "risposta - multifunzionale" alla "povertà multipla" che tocca nei suoi molteplici aspetti i giovani australiani.

Don Paul Marshall, che lavora per i giovani nella diocesi di Parramatta, ha sottolineato che "il centro ideato in questo modo diventa un punto focale e un punto di riferimento che raggiunge i giovani ovunque essi siano e qualsiasi cosa vogliono".

Maggior rappresentanza di giovani lavoratori

40 rappresentanti di giovani lavoratori provenienti da tutta l'Australia e anche da oltreoceano hanno partecipato al seminario salesiano dal titolo "Al di là delle strutture - il ministero è il legame".

Il seminario organizzato dai salesiani e dalle Figlie di Maria Ausiliatrice ha avuto luogo presso il centro giovanile e ricreativo del St. Mary, di Sydney.

COOPERATORI SALESIANI A CONGRESSO

ROMA (ANS). Ecco le date definitive e le località dei congressi regionali dei Cooperatori Salesiani.

Regione di lingua inglese:	Boston (USA)	dal 27 al 31 agosto.
Regione Italia e Medio Oriente:	Roma	dal 4 all'8 settembre.
Regione Sud-Pacifico:	Lima (Perù)	dal 20 al 25 settembre.
Regione Caribe e Pacifico-nord:	Santo Domingo	dal 10 al 15 ottobre.
Regione asiatica:	Hua Him, (Tailandia)	dal 15 al 21 Ottobre.
India:	Calcutta	dal 22 al 24 ottobre.
Europa Centro-nord:	Vienna (Austria)	dal 4 all'8 dicembre.
Regione Atlantica:	Rosario (Argentina)	dal 7 al 10 aprile 1994.
Brasile:	Recife	giugno 1994.

CENTRO PER UNA NUOVA PASTORALE URBANA

MANAUS (Brasile), 3 aprile (ANS) - Con una lettera all'Ispettore dell'Amazzonia, il 5 febbraio l'arcivescovo di Manaus propose la creazione di una Parrocchia personale nel Collegio Don Bosco. E' un qualcosa di inedito nella Congregazione. Sarà una forte esperienza, non solo per i salesiani, e una risposta alle sfide della nuova evangelizzazione in ambiente urbano.

Dopo i primi contatti con l'Ispettore, don Franco Dalla Valle, il suo Consiglio e i salesiani che lavorano nel Collegio Don Bosco di Manaus, il 5 febbraio l'arcivescovo della città, mons. Luiz Vieira, ha proposto formalmente "ai cari salesiani la creazione ed erezione di una Parrocchia personale nel Collegio Don Bosco". La Parrocchia è costituita in base all'omogeneità sociologica di quanti ne fanno parte, cioè gli alunni, le loro famiglie, gli exallievi e quelle persone che fanno del Collegio il loro punto di incontro.

Il perché di questa scelta

Il centro di interesse delle persone in una città come Manaus, con più di un milione di abitanti che vive del turismo e dell'attività industriale e commerciale favorita dal *porto franco*, rompe gli schemi della territorialità. Si lavora in un posto, ci si diverte in un altro; si frequenta la chiesa che fa più comodo e si abita dove si trova una casa più a buon prezzo.

La realtà dell'America Latina, dove il 70% della popolazione vive nelle città, spinge la Chiesa a cercare e proporre, come ha detto Giovanni Paolo II, "nuovi metodi di pastorale".

Il Collegio Don Bosco, con circa duemila e cinquecento allievi, un buon numero di exallievi, un centro giovanile e il Santuario dedicato a Maria Ausiliatrice, offre la possibilità di un progetto di Parrocchia personale e per l'inizio di una Pastorale urbana rinnovata.

L'educazione salesiana crea tra gli allievi, gli exallievi e gli amici dell'opera, una relazione di familiarità. Così molti di essi hanno un contatto con la Chiesa, grazie al Collegio. E attraverso questo contatto, si vuole evangelizzare i giovani e le loro famiglie, se non tutti, almeno una buona parte.

Un fatto inedito

La Parrocchia personale creerà un impatto nella Chiesa di Manaus, rompendo lo schema della Par-

rocchia territoriale e allo stesso tempo apre la strada verso la Pastorale Urbana richiesta dalla nuova evangelizzazione ribadita nel Documento di Santo Domingo.

E' un fatto inedito perché sarà una Parrocchia realmente "salesiana", dove lo spirito e lo stile di Don Bosco, con il suo carisma, si inserisce in una Chiesa locale.

La Parrocchia personale porterà grandi benefici alla vita pastorale del Collegio che sarà obbligato a cercare nuove forme di evangelizzazione. Aprirà una nuova via alla pastorale dando agilità all'educazione, raggiungendo, si spera, un numero sempre maggiore di allievi, exallievi e le loro famiglie. Così questa esperienza potrà servire di modello per la creazione di altre parrocchie personali, in collegi salesiani e non salesiani, come risposta alle sfide della società moderna, dove il cristiano vive in un clima e in un ambiente che spesso lo allontana da Dio e dalla Chiesa.

Il futuro

La Parrocchia personale del Collegio Don Bosco dovrà essere creata un po' alla volta. In un primo momento come "chiesa pubblica" a titolo di esperimento, e in un secondo momento, dopo un anno o due, assumerà definitivamente il carattere e l'impegno parrocchiale se l'Archidiocesi e l'Ispettorato giudicheranno opportuno.

Il primo passo sarà costituito dalla celebrazione delle messe domenicali e festive nella chiesa del Collegio. Si potranno pure celebrare i battesimi, le cresime e il sacramento del matrimonio per le persone che fanno parte di questa nuova Parrocchia personale. Verrà data priorità alla catechesi dei ragazzi, adolescenti e giovani, e vi si potrà tenere la preparazione ai sacramenti. Rimane aperta la possibilità di ulteriori passi, sempre di comune accordo tra l'Archidiocesi e l'Ispettorato.

INCULTURAZIONE E PASTORALE ANDINA

CUMBAYA' (Ecuador), 3 aprile (ANS) - 80 missionari SDB e FMA, riuniti in due convegni, il primo in Argentina e il secondo in Ecuador, hanno discusso i temi dell'evangelizzazione della cultura e della pastorale andina. Alla fine degli incontri è emersa l'importanza della formazione della vocazioni autoctone e l'attenzione agli indios, i più poveri tra i poveri del Continente americano.

Con la presenza dei responsabili dei Dicasteri delle Missioni Salesiane, madre Lina Chiandotto e don Luciano Odorico, 45 missionari salesiani e salesiane argentini, prima, e, in un secondo incontro altri 35 provenienti dalla Bolivia, Perú ed Ecuador, hanno studiato le linee operative per i prossimi anni di un lavoro specifico tra i discendenti dei primi abitanti del Continente latinoamericano, oggi ridotti a quasi due milioni di individui.

L'evangelizzazione e la cultura tra i Mapuche

Nella località di Ruca Choroi, nella provincia argentina del Neuquen, Patagonia centrale, dal 18 al 22 marzo, si sono incontrati 45 salesiani e salesiane provenienti dalle Ispettorie di Cordoba, Rosario, Buenos Aires e Bahia Blanca. Hanno discusso sul tema dell'evangelizzazione e dei diritti della comunità Mapuche, di circa 500 individui, presenti in Argentina. Erano presenti ai lavori, oltre a don Odorico e madre Chiandotto, l'ispettore don Ruben Hipperdinguer e il vescovo salesiano Mons. Agustín Radrizzani.

Alla fine dell'incontro sono emerse queste linee di azione:

- la formazione delle vocazioni autoctone;
- la formazione permanente dei missionari sul tema dell'inculturazione del Vangelo nella cultura mapuche;

- l'attenzione agli indios, perché i più esposti alla emarginazione e all'abbandono, sia da parte del governo, sia da parte della società.

La pastorale andina

In un secondo incontro nel Centro salesiano di San Patricio, a Cumbayá (Ecuador), dal 29 marzo al 2 aprile, si è svolto il secondo Incontro di Missionari e Missionarie Salesiani che lavorano nella Pastorale Andina, provenienti dalla Bolivia, Peru e Ecuador. Parteciparono 35 persone, accompagnati sempre da madre Lina Chiandotto e don Odorico

L'obiettivo di questo secondo incontro è stato di studiare alla luce dei recenti documenti "Redemptoris missio" e le "Conclusioni della Conferenza di Santo Domingo", la realtà dell'azione pastorale andina oggi. Aiutati anche da Mons. Jesús Juárez, vescovo salesiano ausiliare de La Paz (Bolivia), i partecipanti si sono impegnati a:

- potenziare i centri di formazione per leaders indigeni;
- difendere la donna e promuovere il suo ruolo nella società indigena;
- impegnarsi per conservare e rilanciare l'identità dei popoli indigeni;
- creare una casa per discernimento delle vocazioni autoctone.

IL SOGNO CINESE

HO CHI MINH (Vietnam), 1° aprile (ANS) - La recente visita del Rettor Maggiore dal 13 al 25 marzo, alla Thailandia, Vietnam e Cina fa pensare alla nascita di un "Progetto Cina": il sogno che in futuro si potranno incontrare sul ponte di Pechino i salesiani, venuti dal sud, dal nord e dal levante, per fondare un'opera nella capitale cinese, non è lontano.

L'Asia è la casa di due terzi dell'umanità, dice don Thomas Panakezham, consigliere regionale per l'Asia. Offre ai Salesiani una formidabile opportunità di missione. Un terzo degli abitanti dell'Asia è in Cina, con il suo meraviglioso risveglio religio-

so. Circa 3.000 salesiani in 15 nazioni asiatiche sono l'orgoglio della Congregazione. L'anno scorso si sono formate due nuove ispettorie a Hyderabad (India) e a Cebu City (Filippine). Le 13 ispettorie, le visitatorie del Vietnam e della Corea, le delegazioni

del Myanmar e di Delhi sono testimonianza della crescita della Congregazione nel Continente asiatico. Forse il tempo per il "Progetto Cina" si avvicina rapidamente.

Verso la Cambogia

I salesiani thailandesi sono 108, e l'80% è originario di quel Paese. Ormai sono pochi i missionari. In questa Nazione dove il 95% della popolazione è buddista e solo lo 0,5% sono cristiani, i salesiani hanno ogni anno 4 o 5 novizi. Anche se è una ispettoria missionaria, si apre essa stessa alle missioni: di fatto mantiene aperto un centro giovanile a Phnom Penh, capitale della Cambogia, e pensa di aprire pure una scuola professionale per la formazione di giovani cambogiani, che hanno conosciuto i salesiani durante il periodo in cui furono nei campi per rifugiati in Thailandia.

Obiettivo Hanoi

La Visitatoria del Vietnam ha 98 salesiani e tutti vietnamiti, perché i missionari sono stati espulsi. Anche se ci sono difficoltà per l'ordinazione dei sacerdoti, perché il governo ne determina il numero e i vescovi preferiscono ordinare prima i sacerdoti diocesani, i salesiani crescono gradualmente ogni anno. Le vocazioni non mancano e attualmente ci sono 10 novizi. Per ora i salesiani sono concentrati nel Vietnam del Sud, con un lavoro spiccatamente parrocchiale, ma la Visitatoria guarda più a nord verso la capitale, dove si vogliono aprire due opere. E di là, verso la Cina è solo questione di tempo.

C'è pure il progetto, quando il governo lo permetterà, di qualificare alcuni confratelli nella Pastorale Giovanile frequentando università estere.

Il 19 marzo il governo informava il Consiglio permanente dell'Episcopato vietnamita che per l'anno scolastico 1993-1994 permetterà a 4 sacerdoti di frequentare le università romane. E' un piccolo segno di apertura, anche se l'Episcopato chiede maggiori libertà.

Timidi passi in Cina

Nel '97 e nel '99, la Cina ritornerà in possesso rispettivamente dei territori di Hong Kong e di Macao, oggi sotto il protettorato inglese, il primo, e portoghese, il secondo. I salesiani di Hong Kong pensano a queste scadenze e si preparano.

Attualmente i salesiani sono 147, con un novizio. Collaborano con un'équipe di professori (2 SDB e 1 FMA) all'insegnamento nei seminari all'interno della Cina, dei quali il governo ha dato il permesso di riapertura, ma che non hanno il personale sufficiente.

Forse, come ha detto il Rettor Maggiore, questi piccoli passi permettono di far sognare un "Progetto Cina" per il futuro. Con il consolidamento della presenza dei salesiani in Siberia e la collaborazione della Visitatoria della Corea del Sud, si può immaginare che in un tempo non lontano si potranno incontrare sul ponte di Pechino i salesiani, venuti dal sud, dal nord e dall'est, per fondare un'opera nella capitale cinese.

GLI ISPETTORI SOSTENGONO "MEDIA EDUCATION"

CALCUTTA (India), 13 marzo (ANS). Ventuno responsabili della Comunicazione sociale, provenienti dalle ispettorie indiane si sono incontrati a Calcutta. All'unanimità hanno sostenuto il bisogno di un piano nazionale per le Comunicazioni. Don Antonio Martinelli, Consigliere Generale per la Comunicazione Sociale, ha presieduto la prima riunione nazionale dei Media, tenutasi dal 10 al 12 Marzo.

Sette ispettori e il superiore della delegazione di Delhi hanno preso parte alla prima consulta nazionale sui media, tenutasi presso la casa ispettoriale salesiana di Calcutta.

Assieme agli Ispettori erano stati invitati i delegati ispettoriali per la comunicazione insieme ad un altro delegato impegnato nel lavoro nel campo delle comunicazioni.

In totale i presenti ammontavano a 21 di cui 4 di Calcutta, 3 di Bangalore, 3 di Bombay, 3 di Madras, 3 di Hyderabad, 2 di Dimapur, 2 di Guwahati e un rappresentante della delegazione di Delhi. Le aspettative dei partecipanti spaziavano dall'istituzione di infrastrutture ispettoriali e interispettoriali e di uno gruppo nazionale di animazione, al coordinamento dell'attività dei media da parte degli SDB.

L'attività dei partecipanti

I tre giorni di riunione sulla comunicazione salesiana hanno avuto tre momenti: vedere, giudicare, agire.

Mettendo l'accento sull'approccio empirico, don Martinelli, promotore dell'incontro, ha affidato a tre ispettori gli impegni della preparazione.

Don Thomas Polackal (Ispettore di Calcutta), ha presentato una relazione sui confratelli impegnati in attività per le comunicazioni in tutta l'India. Il discorso si è rivelato di notevole importanza per i salesiani interessati all'argomento e per il loro lavoro attuale.

Sono circa 105 i salesiani impegnati in attività di comunicazione, e sono 10 i centri salesiani di comunicazione in India.

Il secondo giorno l'Ispettore di Bombay, don Loddy Pires, ha presentato una relazione sui progetti per le comunicazioni sociali a livello ispettoriale, come previsto dalle deliberazioni dei singoli capitoli ispettoriali. Le relazioni degli ispettori hanno dato la possibilità di una seria valutazione del quadro delle comunicazioni alla luce delle Costituzioni, del Capitolo Generale 23° e delle raccomandazioni del Capitolo ispettoriale.

Verso un coordinamento nazionale

Don Benjamin Puthota, ispettore di Hyderabad, ha presentato una relazione sul coordinamento nazionale e la cooperazione nel lavoro con i media. Esso è il risultato di una consultazione nazionale di 105 professionisti salesiani nel campo dei

media. 64 hanno risposto al suo questionario.

Tra le caratteristiche più importanti si includono una collaborazione a livello professionale nelle pubblicazioni, necessaria per un centro di ricerca sui media a livello nazionale e la creazione di un programma di formazione sui media per i giovani salesiani.

Si è sentita fortemente l'esigenza di un programma sulle Comunicazioni, da svolgere nella scuola media e superiore.

Politica nazionale sui media

Tre giorni intensi di studio e analisi delle comunicazioni salesiane, hanno avuto come conseguenza il bisogno di proporre una politica nazionale per il coordinamento e la collaborazione ispettoriale e interispettoriale.

A Don C. M. Paul, coordinatore del programma dell'incontro, è stata affidata la preparazione di un progetto di politica salesiana della comunicazione a livello nazionale. Il programma sarà discusso nella sessione di ottobre della Conferenza ispettoriale salesiana dell'India.

Le FMA offrono la loro collaborazione

Suor Mariagrazia Curti, Consigliera generale FMA per le comunicazioni, era in visita a Calcutta durante i giorni della riunione. In un breve incontro con don Martinelli presso la Casa ispettoriale dei salesiani, ha chiesto la collaborazione nel lavoro di comunicazione con i salesiani.

DON MASCHIO: SACERDOTE, PIONIERE, PATRIARCA

BOMBAY (India) 7 marzo (ANS).- Tre giorni di celebrazioni hanno segnato il 60° anniversario dell'ordinazione sacerdotale di uno dei salesiani più famosi dell'India. Don Aurelio Maschio, leggenda vivente di Bombay, è sacerdote, pioniere e patriarca allo stesso tempo.

Don Aurelio Maschio ha festeggiato il suo 84° compleanno, il 12 febbraio, anticipando anche il 60° anniversario della sua ordinazione sacerdotale del 29 aprile. I salesiani dell'Ispettorato di Bombay e i suoi amici hanno ricordato il prodigioso lavoro del patriarca italiano dell'Ispettorato salesiano di Bombay.

Ritorno alle nostre chiese

"Ritorniamo alle nostre chiese. In senso spirituale o metaforico. Ci abbiamo messo tanto per costruire, abbellire e mantenere le nostre chiese, ed è triste vedere quanto le usiamo poco. Le stiamo facendo diventare un luogo abbandonato.

Ritorniamo in chiesa per la nostra adorazione

perché qui incontriamo Gesù nel Sacramento Benedetto. Una devozione che era di massima importanza per don Bosco. Avviciniamoci a Gesù e Maria e noi, come Don Bosco, vedremo che cosa sono i miracoli", ha detto il festeggiato, nel suo messaggio speciale ai salesiani.

Al suo arrivo a Bombay nel 1924, don Maschio era stato assegnato all'area missionaria del Nord-Est dell'India. Fu ordinato sacerdote il 29 aprile 1933, all'età di 24 anni ed è stato nominato Rettore e parroco della missione di Cherrapunjee. In pochi anni riuscì a costruire una nuova residenza missionaria, scuole e cappelle in molti villaggi. Iniziò la costruzione di un grande santuario in onore di san Giovanni Bosco. Fu poi nominato direttore della "Don Bosco School" di Tardeo-Bombay il 20 febbraio 1937.

Qui, grazie ad una intensa e instancabile attività, costruì un gran numero di magnifici edifici. Al di sopra di tutti spicca il bellissimo santuario di Maria Ausiliatrice a Matunga. Allo stesso tempo si adoperò per aiutare, nel limite delle sue possibilità, i poveri, gli ammalati, gli abbandonati, e i lebbrosi.

Molti riconoscimenti

La sua opera ha attirato l'attenzione e la stima delle maggiori autorità locali. Il governo italiano gli ha conferito la commenda al merito della Repubblica.

A don Maschio è stato assegnato il prestigioso premio "Rosicrucian Order", un riconoscimento alle sue notevoli attività sociali ed educative in In-

dia. Ha inoltre ricevuto il riconoscimento della "Priadarshini Academy" per il suo contributo nel campo educativo e della "Giants International" per le opere di assistenza ai poveri e agli abbandonati.

Non è facile avvicinare Don Maschio per due motivi: primo, perché evita le interviste; secondo perché il suo lavoro lo costringe tutto il giorno alla sua scrivania dove quotidianamente piovono numerosissime lettere, mentre continue folle di pellegrini, mendicanti e benefattori implorano la sua attenzione.

E' illuminante vederlo calmo e imperturbabile mentre riceve tutti con un sorriso e una buona parola che incoraggia e riaccende la speranza.

Alla mensa della casa ispettoriale, don Maschio è un campione di moderazione e buon umore. Il suo maggiore desiderio è un piatto di riso con il curry, in piacevole compagnia.

"Don Bosco's Madonna":

la rivista cristiana più diffusa in India

Oltre al suo servizio ai poveri e bisognosi, egli nutre grande devozione a Maria Ausiliatrice che dimostra con la fondazione del periodico "Don Bosco's Madonna". E' la rivista cristiana più diffusa in India con 85.000 copie.

Delle tante opere che ha portato a termine, egli considera suo capolavoro il Santuario di Maria Ausiliatrice. Non tanto per la grandiosità dell'edificio, quanto perché egli è convinto che esso la Madonna continua ad elargire grazie di ogni genere sia ai cristiani che ai credenti di altre religioni.

E' MORTO L'ASSISTENTE CENTRALE DELLE VDB

Don Rinaldo Vallino, 67 anni, si è spento nella mattinata del 26 aprile all'Ospedale S. Camillo di Roma. Colpito da una emorragia cerebrale, è stato trovato svenuto nel suo ufficio lunedì 19, alle 14.30.

I funerali si sono svolti nella chiesa della Casa Generale dei salesiani, e sono stati presieduti dal Rettore Maggiore. Hanno concelebrato oltre 90 sacerdoti. Era presente anche il card. Rosario Castillo Lara, collega di Don Vallino durante gli studi alla Crocetta. Le Figlie di Maria Ausiliatrice sono state rappresentate dalla Madre Rosalba Perotti, vicaria, e da un folto gruppo di studenti dell'Auxilium e dalle novizie di Castelgandolfo.

Le Volontarie di Don Bosco, presenti alla cerimonia, erano una quarantina con la Responsabile Maggiore, Gianna Martinelli.

Da Torino sono venuti il padre di Don Rinaldo, il sig. Antonio Vallino, 91 anni, la

sorella, tre fratelli e numerosi famigliari.

Il 29 aprile, la salma di Don Vallino è stata tumulata nel cimitero di Saluggia (Vercelli), suo paese natale.

Don Rinaldo ha trascorso buona parte della sua vita salesiana in Messico. Fu direttore a Guadalajara, Coacalco e a Monterrey. In un momento particolarmente difficile per la Bolivia, è stato per sei anni Ispettore a La Paz (dal 1975 al 1981). Terminato il sessennio, ha accettato l'incarico di assistente centrale delle Volontarie di Don Bosco. A settembre avrebbe assunto la direzione di una delle Comunità dell'UPS-Roma, rinunciando al suo ardente sogno di ritornare in Messico.

Ai funerali era pure presente don Corrado Bettiga, che a settembre prenderà il posto di Don Vallino come nuovo assistente centrale della VDB.

NOTIZIE IN BREVE

AFRICA

COORDINAMENTO NELL'AFRICA ORIENTALE

NAIROBI (Kenya), ANS - E' allo studio un piano di coordinamento per l'Africa Orientale salesiana. I rappresentanti dei Salesiani che lavorano nel Kenya, Sudan, Tanzania e Uganda, chiamato il "Gruppo dei Dieci", si sono riuniti a Nairobi il 14 aprile. Hanno discusso i problemi e presentato delle strategie per un coordinamento missionario interispettoriale per il 1994.

La Visitatoria dell'Africa Est ha 95 confratelli in 15 case delle quali 5 sono nel Kenya, 2 in Sudan e 8 in Tanzania. L'Ispettorato Centrale ha 3 case e 19 confratelli nel Kenya. L'Ispettorato di Varsavia ha una casa in Uganda con sette confratelli.

ANCHE I NOVIZI

TRA I RIFUGIATI ANGOLANI

LUANDA (Angola), ANS - Col riaccendersi della guerra civile in Angola, un gran numero di profughi hanno lasciato l'interno del Paese verso le città della costa. Tra questi ci sono i 4 novizi salesiani (3 mozambicani e 1 angolano) che hanno abbandonato la città di Dondo e si sono rifugiati con il maestro nella casa della Delegazione a Luanda. Si spera, con l'incontro della Conferenza di pace di Abidjan (Costa d'Avorio), che la pace possa ritornare presto in Angola.

PRIMO NUCLEO DI COOPERATORI nel KENYA

Nairobi (Kenya). ANS. Il primo gruppo di 19 Cooperatori salesiani del Kenya ha fatto recentemente la promessa solenne.

"Ci sono arrivati dopo un periodo di due anni di formazione", dice don Wilfrid D'Souza, loro delegato.

I Cooperatori si impegnano nella catechesi, nell'aiutare i salesiani nei progetti a favore dei poveri e di essere testimoni di una vera vita cristiana portando la Buona Novella alle loro famiglie e ai loro amici.

AMERICA

L'UNIONE FA LA FORZA

SAO PAULO (Brasile), (ANS) - Dieci Congregazioni religiose, tra cui i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice, si sono unite per lanciare a livello nazionale, attraverso la televisione, il programma "Parola

Viva". L'obiettivo è quello di diffondere, attraverso fatti della vita, la Parola di Dio. Il programma *Parola Viva* è iniziato ufficialmente il giorno di Pasqua 11 aprile, è quotidiano e ha una durata di circa due minuti. Ogni Congregazione partecipa secondo le proprie possibilità, con personale o con mezzi tecnici ed economici. Si tratta di una risposta alle sfide della nuova evangelizzazione.

RISPOSTA ALLA PASTORALE URBANA

MANAUS, Brasile. (ANS) - Con una lettera del 5 febbraio all'ispettore salesiano dell'Amazzonia, l'arcivescovo di Manaus, Mons. Luiz Soares Vieira, propone la creazione della Parrocchia personale nel Collegio Don Bosco, frequentato da circa 2.500 allievi e da numerosi exallievi e loro famiglie. E' qualcosa di inedito nella Congregazione. Sarà un impatto non solo per i salesiani, ma per tutta la Chiesa dell'Amazzonia e l'inizio di un cambiamento nella pastorale tradizionale.

10.000 RAGAZZI NEI IN CAMPI DI VACANZA

SANTIAGO, Cile. (ANS) - La Pastorale Giovanile dell'Ispettorato del Cile promuove durante il periodo delle vacanze estive (nell'emisfero sud vanno dalla fine di dicembre al mese di febbraio dell'anno seguente) "campi di ricreazione" per ragazzi e adolescenti poveri. Con l'aiuto di volontari e animatori, i salesiani hanno dato vita, nel mese di gennaio, a varie iniziative di svago, formazione e evangelizzazione per circa 10.000 ragazzi e ragazze in vari quartieri poveri di Santiago.

CENTRO STORICO-FOTOGRAFICO

QUITO, Ecuador. (ANS) - Per mantenere viva la memoria dei salesiani e della storia e vita salesiana, l'Ispettorato dell'Ecuador sta organizzando un centro ispettorale storico-fotografico che troverà posto negli ambienti dell'Istituto Superiore Salesiano di Quito. L'obiettivo è, non solo di aver la possibilità di materiale per future pubblicazioni, ma anche offrire alle giovani generazioni di Salesiani un mezzo indispensabile per conoscere le radici più che centenarie della comunità ispettorale.

PREMIO "VASCO DE QUIROGA" AI SALESIANI

MESSICO, ANS - Il governatore dello Stato di Guanajuato, dott. Carlos Medina Plascencia ha consegnato il premio "Vasco de Quiroga" per il 1993 al direttore del Centro Giovanile di Irapuato, Messico. Padre Victor Chavarin ha ricevuto la statuetta, co-

me riconoscimento per i servizi offerti in questi ultimi 25 anni dalla Comunità Salesiana.

Il premio "Vasco de Quiroga", in memoria di un missionario spagnolo che si è distinto nel 16° secolo in difesa degli indios, è consegnato ogni anno a persone o enti che si distinguono in attività a beneficio della comunità.

25° ASSOCIAZIONE "DAMAS SALESIANAS"

CARACAS, Venezuela. (ANS) - Il prossimo 13 maggio, festa di S. Maria Maddalena e memoria della vergine di Fatima, le "Damas Salesianas" celebrano i 25 anni di fondazione. Sono circa 3000. Quest'anno realizzeranno un'Assemblea generale con delegate provenienti da tutti i paesi dell'America Latina, dagli Stati Uniti, Spagna e Italia, per valutare i passi fatti, il cammino verso il futuro e l'impegno verso la donna, specialmente se povera ed emarginata.

FORTE PRESENZA SALESIANA A DENVER

SAN FRANCISCO (USA), ANS - Oltre 500 giovani del Movimento Giovanile Salesiano degli Stati Uniti si sono mobilitati per preparare il grande Incontro Mondiale della Gioventù a Denver dal 10 al 16 agosto, con la presenza del Papa Giovanni Paolo II. I giovani saranno in grande numero, provenienti dalle centinaia di gruppi giovanili salesiani di Europa e America Latina. Allo speciale incontro salesiano del 13 agosto, saranno presenti anche i Consiglieri generali SDB e FMA per la Pastorale Giovanile.

ASIA

RADIO VERITAS E L'EVANGELIZZAZIONE DELL'ASIA

MANILA, Filippine. (ANS) - Alla prestigiosa emittente cattolica *Radio Veritas* prestano la loro collaborazione due salesiani e una Figlia di Maria Ausiliatrice. Sono i sacerdoti Edward Sein Myint e Leonard Gomes. Il primo è il responsabile del programma birmano e il secondo del programma bengalese. Suor Maria Hien, Figlia di Maria Ausiliatrice è collaboratrice fissa del programma vietnamita di Radio Veritas presso la Radio Vaticana. Nel 1992, Radio Veritas ha ricevuto il 26% in più di lettere di ascoltatori del Sud Est Asiatico, e ciò fa pensare ad un aumento degli utenti in India, Myanmar, Vietnam, Thailandia, Indonesia e Cina.

" I PRETI DAL CUORE BUONO"

BANGKOK (Thailandia). (ANS) - E' con questo nome che i Figli di Don Bosco sono conosciuti in Thailandia. A Pakkud, alla periferia della capitale Bangkok, mantengono un centro di riabilitazione ed addestramento professionale per ciechi, frequentato annualmente da una quarantina di giovani che apprendono una professione adatta a loro. Accanto a questo centro di riabilitazione è in funzione la Biblioteca nazionale per ciechi della Thailandia.

Le Figlie di Maria Ausiliatrice, mantengono pure a Sampran, un centro di riabilitazione per giovani cieche, con un laboratorio femminile di confezioni.

1500 GIOVANI VIETNAMITI IN FESTA

HO CHI MIN (Vietnam). (ANS) - I salesiani di Ben Cat, a Ho Chi Min, hanno organizzato, per la festa di S. Giuseppe, un incontro di giovani delle 40 parrocchie dell'archidiocesi a cui hanno partecipato oltre 1500 giovani leaders. La messa è stata presieduta dall'ottantaquattrenne arcivescovo della città. Al pomeriggio, con una manifestazione sportiva e una gincana, si sono commemorati i 150 della nascita di S. Domenico Savio.

INSEGNANTI PER I SEMINARI CINESI

HONG KONG (Cina). (ANS) - In Cina sono stati aperti cinque nuovi seminari, ma mancano i professori. Così un'équipe di 3 salesiani (2 SDB e 1 FMA), prestano regolarmente il loro servizio per insegnare in questi seminari, in collaborazione con altri insegnanti di varie congregazioni religiose.

MISSIONARI DAL GIAPPONE ALLA BOLIVIA

TOKIO, Giappone, (ANS) - La visita di Don Odorico all'ispettorato giapponese ha suscitato un'ondata di riviviscenza missionaria. Questo in modo del tutto particolare tra i giovani confratelli di cui ben 7 hanno espresso il desiderio di partire per le missioni. Rispondendo ad un appello dell'Ispezzore della Bolivia, due missionari giapponesi (un sacerdote e un coadiutore) partiranno per quel paese latinoamericano.

NUOVO ASPIRANTATO

KANDY (Sri Lanka), ANS. - E' stata posta la prima pietra del Seminario Don Bosco, a Kandy, Sri Lanka, il 19 marzo. La cappella, dedicata a San Domenico Savio e sarà la prima a lui intitolata nello Sri Lanka, dove i salesiani sono presenti con quattro opere. Si spera, entro il 1994, di completare la costruzione dell'edificio che avrà la capacità di ac-

cogliere 80 giovani. Attualmente ci sono 21 aspiranti e 2 prenovizi.

EUROPA

DECEDUTO RESPONSABILE DEL BS

GENT (Belgio), ANS - Don Steven Velle, responsabile del Bollettino Salesiano per il Belgio Nord, è morto improvvisamente il 14 aprile. Don Steven, che aveva solo 29 anni ed era sacerdote da due anni, era appena ritornato con un gruppo di giovani dalla celebrazione della Settimana Santa a Taizè, Francia.

PASTORALE TRA GLI ADOLESCENTI PER PREVENIRE L'AIDS

EDIMBURGO (Scozia), ANS - Don Tom Williams, SDB, è un pioniere nel campo dell'educazione sessuale e nella prevenzione dell'AIDS tra gli adolescenti inglesi. Ideatore del metodo educativo "HIV Prevenzione", è la prima iniziativa di questo genere nelle scuole cattoliche del Regno Unito. Il metodo coinvolge insegnanti, animatori giovanili, e genitori, in clima di amicizia, per parlare agli adolescenti sull'AIDS.

COMINCIO' COME DON BOSCO

KAZINCBARCIKA (Ungheria), ANS - Il prof. Lukàcs Barnabàs ha dato vita nel 1990 a una scuola e a un centro giovanile a Kazincbarcikás, vicino a Miskolc, nel nord-est dell'Ungheria. Tutto è cominciato dalla constatazione della deplorabile situazione della gioventù. Così il prof. Lukàcs ha organizzato un gruppo di giovani e con essi ha restaurato un edificio precedentemente utilizzato per la rieducazione politica. E' sorto così un centro professionale, dove attualmente studiano 210 allievi, seguiti da 14 insegnanti.

"Quest'uomo ha fatto esattamente ciò che sto facendo io. Proprio di questi preti ho bisogno qui", disse il prof. Lukàcs dopo aver letto la biografia di Don Bosco. Un salesiano, don Jozef Lancaric, svolge settimanalmente lezioni di religione presso l'Istituto che ha preso il nome di "Scuola Professionale Don Bosco": così hanno voluto insegnanti ed allievi.

"Non mi piacciono i preti. Ma Don Bosco è un'altra cosa. Egli è un amico", disse uno degli allievi.

TRA I MINORENNI EMARGINATI

VILA DO CONDE (Portogallo), ANS - Non lontano dalla città di Porto, dieci salesiani e 32 laici si dedicano all'educazione di minorenni emarginati. Con la scuola, l'oratorio, l'appoggio delle famiglie e della società locale, cercano di preparare un centinaio di ragazzi e adolescenti alla vita responsabile e libera.

GEX A CONVEGNO IN AMERICA LATINA

ROMA, ANS - La Giunta Confederale degli Exallievi e Exallieve Salesiani riunitasi presso la Casa Generalizia, a via della Pisana, il 27 marzo ha deciso l'organizzazione del primo LATINGEX (Congresso dei giovani Exallievi dell'America Latina) che avrà luogo a Quito, Ecuador. Si è pure fissata la data: dal 12 al 20 dicembre 1993; e il tema: "Essere uomini e donne del futuro, per migliorare le strutture del Paese, nello Spirito di Don Bosco".

DIRETTORE ELETTO VESCOVO

SAVONA (Italia), ANS - Il Papa Giovanni Paolo II ha nominato, il 14 aprile, ausiliare del vescovo di Livorno, don Vincenzo Savio, salesiano, di 49 anni, lombardo. Don Vincenzo, attualmente direttore del Liceo salesiano "Madonna degli Angeli" di Alassio (Savona), ha partecipato al Capitolo Generale 23°, nel quale è stato chiamato a ricoprire l'incarico di segretario.

L'ISCOS CONFERISCE TITOLI ACCADEMICI

ROMA, ANS - L'Istituto di Scienze della Comunicazione Sociale (ISCOS) dell'Università Pontificia Salesiana (UPS) di Roma, ha ricevuto la facoltà di conferire i titoli accademici di Licenza e di Dottorato in comunicazione. L'autorizzazione è venuta dalla Pontificia Congregazione per l'Educazione Cattolica, con decreto del 9 marzo 1993.

Attualmente gli studenti che frequentano i 3 anni del corso di Comunicazione all'ISCOS sono 57; di essi, 14 sono salesiani: 4 dall'Italia, 2 dal Brasile, 2 dall'India, 2 dalla Polonia e uno dei seguenti Paesi: Filippine, Slovacchia, Spagna e Uruguay.

FINESTRA SUL MONDO DELL'ISLAM

AOSTA (Italia), ANS - Il VIS, Organismo di Volontariato Internazionale per lo Sviluppo, realizzerà la IV Settimana di Educazione alla Mondialità, dal 12 al 29 agosto, ad Aosta (Italia). Il salesiano prof. Fi-

lippo Dore, autore di vari studi sull'Islam, proveniente da Nazareth, sarà uno dei principali conduttori dell'incontro che verte sul tema "Islam e diritti umani".

CORSO ESTIVO SUL LINGUAGGIO TELEVISIVO

ROMA, ANS - L'Istituto di Scienze della Comunicazione Sociale (ISCOS), dell'UPS di Roma, in collaborazione con professionisti della RAI, organizza un corso estivo sul tema: "Televisione e Scuola, strutture narrative e valori nella fiction televisiva". Il programma sarà realizzato a Corvara di Val Badia (Bolzano), dall'11 al 18 luglio.

Per maggiori informazioni sul corso, rivolgersi a: Segreteria dell'ISCOS

Piazza dell'Ateneo Salesiano, 1

00139 ROMA - Fax +39.6.87.290.536

OCEANIA

I GIOVANI CONVERTONO I SALESIANI

SYDNEY (Australia), ANS - "I giovani possono convertire i salesiani, meglio che i loro superiori", ha affermato il Consigliere Generale per la Pastorale Giovanile, durante un'incontro per studiare un nuovo stile pastorale nella chiesa locale. Erano presenti, il vescovo Mons. Bede Heather e varie persone, religiosi e agenti di pastorale che lavorano tra i giovani australiani.

ARTICOLI

FORTE PRESENZA SALESIANA A DENVER

SAN FRANCISCO (USA), 20 aprile (ANS). - Più' di 500 giovani salesiani del nord America si stanno preparando per partecipare a Denver alla giornata della gioventù con il papa Giovanni Paolo II. Essi ospiteranno le varie centinaia di gruppi di giovani che si raduneranno il 13 Agosto, provenienti dall'Europa e dal Sud America. I consiglieri generali per la pastorale giovanile dei salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice presenzieranno lo storico evento.

I giovani salesiani provenienti dal Canada e dagli Stati Uniti cominceranno ad arrivare all'aeroporto di Denver il 10 agosto. E' la prima volta che un numero così imponente di giovani salesiani del nord-America si incontra nello stesso giorno e nello stesso luogo. Vi saranno rappresentanti della maggior parte dei centri giovanili dei salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Un sostegno entusiasta dalle comunità

"Questo storico incontro non è un' impresa facile. Ognuno ha dovuto trovare da sé i fondi per realizzare questo sogno. Ogni comunità ha mostrato grande entusiasmo nel sostenere le attività che avrebbero permesso ai propri giovani di rappresentarli all'incontro. Essi sono stati incaricati di recepire il messaggio di Denver, e cosa più importante, di testimoniare al loro ritorno con cuore ar-

dente nelle comunità il messaggio ricevuto, dice don Gael Sullivan, coordinatore della partecipazione giovanile salesiana a Denver.

Poiché la casa salesiana più vicina a Denver dista 1600 chilometri, bisogna in qualche modo risolvere il problema del vitto e alloggio. Se si contano gli accompagnatori e i giovani, il numero supererà le 500 unità. Un hotel alle spalle di Denver alloggerà poco più' delle 500 persone del gruppo del nord America.

Passaporto: "Destinazione Denver"

Il centro multimedia Don Bosco di New Rochelle e l'editrice "St. Mary's Winona press" hanno preparato un numero unico di 36 pagine sul pellegrinaggio. Si chiama: *Passaporto: Destinazione Denver*. E' importante, infatti, che l'esperienza di Denver diventi un qualche cosa di molto più di una oc-

casionale celebrazione giovanile.

"Il passaporto è un grande compagno di viaggio ed un souvenir per il giovane pellegrino. E' un ottimo strumento di riflessione per il viaggio, per annotare le esperienze e per ricordare in seguito il pellegrinaggio", dice don Roy Shelly, SDB, del centro di pastorale giovanile di Columbus, Ohio.

Mini ritiri sulle montagne Rocciose

Il gruppo lascerà Denver per un piccolo ritiro nelle Montagne Rocciose. Gioiranno della grandezza della creazione di Dio, prima di riunirsi insieme alle migliaia di giovani per l'incontro a Denver. La sera dell'11 agosto si terrà a Denver una liturgia eucaristica di apertura. Nei giorni successivi la *Celebration Plaza* sarà il punto focale di tutti gli incontri.

Il 12 agosto, il papa Giovanni Paolo II sarà salutato in uno stadio di oltre 70.000 giovani.

Una casa aperta per la gioventù salesiana di tutto il mondo

Non è possibile fare una stima esatta dei salesiani che verranno da tutto il mondo, poiché molti di essi si uniranno alle diocesi, ai parroci o ad altri gruppi. I giovani salesiani di tutto il mondo sono

invitati ad un raduno ospitato dalla gioventù salesiana -FMA e SDB- degli Stati Uniti il 13 agosto.

L'ufficio organizzatore per la giornata mondiale della gioventù a Denver, riconosciuto l'enorme numero di presenza salesiana giovanile, ha fornito un luogo per radunarsi. Don Luc Van Looy e suor Georgina McPake, consiglieri generali per la pastorale giovanile, parteciperanno all'incontro.

22 Chilometri per essere con Papa Giovanni Paolo II

Sabato, 14 agosto, i giovani faranno un pellegrinaggio a piedi di 14 miglia fino al Cherry creek Reservoir dove si incontreranno con il papa Giovanni Paolo II per la funzione la sera della veglia. Per evitare problemi di salute le autorità di Denver raccomandano un berretto in testa, una bottiglia d'acqua per evitare la disidratazione ed una buona crema protettiva per le scottature da sole estivo.

Migliaia di giovani si incontreranno e si uniranno in preghiera con il Vicario di Cristo. Dopo la funzione, comincerà una notte intera di veglia che si concluderà con la chiusura Eucaristica officiata dal papa il 15 agosto.

LIBRI

Aldo Giraud, CLERO, SEMINARIO E SOCIETA' - Aspetti della Restaurazione religiosa a Torino. Della Collana "Centro Studi Don Bosco", LAS, Roma, 1993. L'analisi operata su documentazione d'archivio in gran parte inedita, permette di rivalutare, inoltre, il ruolo svolto dall'arcivescovo Colombano Chiaverotti e illustra l'impostazione del seminario di Chieri, fondato a coronamento di una serie di iniziative, luogo della formazione di san Giuseppe Cafasso e san Giovanni Bosco. L'attenzione è posta sulle problematiche pastorali, i rapporti con le popolazioni, le condizioni di vita e di lavoro, le qualità e i limiti del clero torinese dal 1818 al 1830.

Umberto De Vanna, MAESTRO, DOVE ABITI? - Collana "Cammini di Spiritualità Giovanile". Editrice Elle Di Ci, 1993. Il libretto propone un cammino di riscoperta della via che conduce là dove il Maestro abita, per conoscerlo, ascoltarlo, seguirlo. E con Gesù Cristo, la riscoperta della comunità da lui fondata, la Chiesa, con i mezzi che ci offre per continuare il cammino: la preghiera, la Messa, la riconciliazione... E' un sussidio per i giovani, i loro genitori ed educatori.



ANS - 93/5 ITALIA. I membri della Giunta Ex-Allievi/e SDB e FMA si sono incontrati a Roma nella Casa Generalizia dei Salesiani, il 27 marzo, per preparare il 1° Latingex a Quito, Ecuador. • Members of the SDB & FMA World Alumni joint-council met at the Salesian Generalate, 27 March, to prepare the first Latin American Congress. **1**



ANS - 93/5 VIETNAM. FMA vietnamite, in abito da francescane, formano un corteo di moto per ricevere il Rettor Maggiore, il 17 marzo. • Daughters of Mary Help of Christians in brown habits form a motor cade to welcome Rector Major, 17 March. **2**



ANS - 93/5 AUSTRALIA. I partecipanti della Famiglia Salesiana a convegno sulla Pastorale Giovanile a Sydney, 19 marzo, con il Consigliere Generale della P.G. • Salesian Family members participating at the Sydney Youth Ministry Conference, 19 March, with General Councillor for Youth Ministry. **3**



ANS - 93/5 MACAU. Il primo gruppo di bambini, figli di lebbrosi cinesi, che don Cajetano Nicosia educa con un gruppo di collaboratori, marzo 12. • First batch of children of the lepers under the care of Fr. Cajetan Nicosia and his collaborators, 12 March. **4**



ANS - 93/5

MEXICO. Il governatore dello Stato di Guanajuato consegna il «Vasco de Quiroga» a don Chavarin direttore del Centro Giovanile Salesiano. Il premio è il riconoscimento del lavoro della comunità salesiana di Irapuato. • The Guanajuato State Governor awards the 1993 "Vasco de Quiroga" statue, recognition of outstanding social service, to the Director, Salesian Youth Centre, Irapuato. Vasco de Quiroga (L) was a Spanish missionary who favoured Indians.

5



ANS - 93/5

HONG KONG. Gli ex-prigionieri salesiani della Cina, don Francesco Liang (S in piedi), don Paolo Fong (D in piedi), don Francesco Wang (S seduto). • Former prisoners in Mainland China, Fr. Francis Liang (standing L), Fr. Paul Fong (standing R) and Fr. Francis Wang (sitting L) with Rector Major and the Regional.

6



ANS - 93/5

INDIA. Prima consulta nazionale per la comunicazione sociale con gli Ispettori, delegati ispettoriali per la CS, e esperti di media, riuniti a Calcutta, dal 10 al 12 marzo. • First National media consultation with all provincials, provincial delegates for Communications and media experts, Calcutta, 10-12 March.

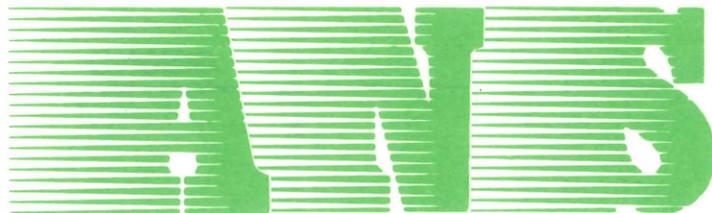
7



ANS - 93/5

ARGENTINA. Missionari SDB e FMA che lavorano tra gli Mapuche durante l'incontro di studio promosso dai Dicasteri delle Missioni delle due Congregazioni. • SDB & FMA missionaries working among the Mapuche Indians at a joint-pastoral planning session with General Councillors for missions, in Ruca Choroy.

8



AGENZIA NOTIZIE SALESIANE
AGENCIA NOTICIAS SALESIANAS
SALESIAN NEWS AGENCY
AGENCIA NOTICIAS SALESIANAS
AGENCE NOUVELLES SALESIENNES
SALESIANISCHE NACHRICHTENAGENTUR

GIUGNO
1993

Anno 39
N° 6

Notiziario Mensile
Ufficio Stampa Salesiano

Notiziario Mensual
Oficina Salesiana de Prensa

Salesian Press Office
Monthly Newsletter

Informativo Mensal
Departamento Salesiano
de Imprensa

Bureau de Presse Salésien
Nouvelles mensuelles

Monatliches Nachrichtenblatt
Salesianisches Pressebüro

Ed. spagnola
Nicolás Merino

Ed. inglese
George Williams

VIA DELLA PISANA, 1111
Cas. Postale 9092
00163 ROMA-AURELIO
Telef. (06) 65.92.915
TLX 628 527 SDBROM
FAX (06) 65.92.929

REGISTRAZIONE Tribunale di Roma
N. 14.903 dell'8 agosto 1973

DIR. RESPONSABILE
Antonio Martinelli

CONTO CORRENTE POSTALE
n. 46.20.02 intestato a
Direzione Generale
Opere Don Bosco

CONSIGLIO GENERALE

Agenda	pag. 2
Avvenimenti di giugno e luglio	3

MAGGIO

25 Roma. Tirocinio nell'Agenzia di Informazione	4
13 Caracas. Parrocchia e la qualificazione dei laici	4
12 Lione. Tour Club per vincere la xenofobia	5
11 Valencia. Musica e Teatro per il protagonismo giovanile	6
10 Farnborough. Per ricordare un Exallievo ucciso	7
7 Guatemala. La gioventù impara la pace e l'amicizia	8
6 Bellflower. Exallievi organizzano la pastorale sportiva	8
5 Bombay. Forte risposta alla spirale di violenza	10
4 Bogotà. Nel cuore della "baraccopoli"	11
3 Edmonton. Nuovo stile di ritiri per adolescenti	12
2 Livorno. Il "Karaoke di Dio" attira i giovani	13

APRILE

20 Manila. Avere 150 milioni di ascoltatori	14
---	----

NOTIZIE IN BREVE	15
------------------	----

(vedi indice in seconda pagina)

ARTICOLO

"La giornata di Padre Lappin"	18
-------------------------------	----

AVVENIMENTI

Giugno

- 1 Inizio sessione estiva del Consiglio Generale, a Roma, fino al 30 luglio.
 6 Corso per Maestri di novizi, a Roma-Casa Generalizia, fino al 3 luglio.
 Incontro Nazionale degli Exallievi spagnoli a Ciudadela - Minorca.
 8-19 Corso per i nuovi Ispettori, a Roma-Casa Generalizia
 11-14 Incontro Nazionale dei Cooperatori salesiani argentini a San Antonio de Arredondo (Córdoba).
 12-13 Visita del Rettor Maggiore in Croazia.
 18-20 Consulta Mondiale di PG, a Roma-Casa Generalizia.

Luglio

- 4-24 Corso per corrispondenti dell'Agencia Salesiana di Informazione, a Roma-Casa Generalizia.
 11-18 Corso "Televisione e Scuola" promosso dall'ISCOS/UPS a Bolzano (Italia).
 15-21 Corso estivo per animatori spagnoli della PG a Madrid.
 16-18 Visita d'Insieme per il Medio Oriente, a Roma.

NOTIZIE IN BREVE

<i>AFRICA</i>	<i>pag.</i> 15
Nigeria. A settembre nuova scuola professionale	
Angola. Tra i 1200 rifugiati nel vescovado	
Tanzania. Sei libri in lingua Swahili	
<i>AMERICA</i>	15
Argentina. Corsi di comunicazione sociale per giovani	
Cile. Exallievo presidente della Associazione Radio	
Bolivia. Tre anni di preparazione al centenario	
Brasile. Cooperativa per ragazzi poveri	
Perù. Musiche religiose in lingua quechua	
Venezuela. "Damas Salesianas" a convegno	
<i>ASIA</i>	16
Yemen. Richiesto centro di preghiera	
India. Programma di promozione per allievi poveri	
India. Progetto di alfabetizzazione in stile salesiano	
<i>EUROPA</i>	16
Germania. Incontro dei procuratori delle Missioni	
Germania. La catechesi in un contesto multireligioso	
Spagna. La giornata della Gioventù	
Italia. Nuovo presidente del VIS	
Italia. Cento anni per i giovani	
Italia. Commemorato mons. Luigi Olivares	
Italia. Piazza dedicata a don Renato Ziggiotti	
Italia. Pellegrinaggio euro-filippino a Roma	
Malta. Seminario di studio sull'apostolato sportivo	
Città del Vaticano. Nomine pontificie	
<i>OCEANIA</i>	17
Australia. Lettera del Rettor Maggiore studiata in un convegno	
Australia. Exallievo organizza Convegno Nazionale di musica	
<i>INOLTRE</i>	
Monsignor Giuseppe Marelli, cooperatore salesiano, nuovo beato	10
Deceduto Monsignor Antonio Barbosa	13
Deceduto Monsignor Petrus Franz Lehaen	14

SESSIONE ESTIVA DEL CONSIGLIO GENERALE

ROMA, 27 maggio (ANS) - La 6ª sessione plenaria del Consiglio Generale che si riunisce dal 1° giugno al 30 luglio si dedicherà all'analisi delle consulte per la nomina di 9 nuovi Ispettori e lo studio di 12 relazioni di visite straordinarie. Una giornata sarà dedicata all'incontro e confronto con il Consiglio Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

La 6ª sessione del Consiglio Generale, composto dal Rettor Maggiore, dal suo Vicario, da 5 Consiglieri responsabili di Dicasteri, da 7 Consiglieri Regionali con la presenza del Delegato del Rettor Maggiore per la Polonia e del Segretario generale, si svolgerà dal 1° giugno al 30 luglio.

Le visite e le nomine

All'ordine del giorno si trovano le brevi relazioni delle visite dei Consiglieri Generali e le comunicazioni dei programmi di visite e incontri per il periodo che va dal 1° agosto al 30 ottobre. In particolare il Consiglio Generale si dedicherà all'analisi delle consulte per la nomina degli Ispettori di Buenos Aires e La Plata (Argentina), dell'Australia, di Madras (India), del Portogallo e delle ispettorie italiane Adriatica, Lombardo-Emiliana, Sarda e della Circoscrizione speciale del Piemonte.

Altro momento importante è lo studio delle relazioni delle Visite Straordinarie, effettuate dai Consiglieri Regionali, alle Ispettorie di Buenos Aires (Argentina), Catania (Italia), Quito (Ecuador), Monaco di Baviera (Germania), Tokio (Giappone), Dublino (Irlanda), Betlemme (Medio Oriente), Cracovia (Polonia), León (Spagna); alle Visitatorie della Sardegna (Italia) e dell'Università Pontificia Salesiana e alla Delegazione di New Delhi (India),

Temi di interesse e di studio

Saranno pure trattati alcuni temi di

interesse per la Congregazione e la Famiglia Salesiana, come il chiarimento del ruolo e la nomina del Procuratore Generale; una giornata sarà di incontro e confronto con il Consiglio Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Uno spazio, in questi due mesi, sarà dedicato allo studio e alla riflessione di temi già anteriormente dibattuti nei vari dicasteri, dal 5 al 9 aprile scorso. Tra questi si segnalano: *Il problema vocazioni in Congregazione*. Le statistiche danno dati preoccupanti circa il numero dei novizi e questo in gran parte del mondo; *La "Carta della comunione" nella Famiglia Salesiana* (presentazione, lettura, contributi, discussione); *India: accompagnamento congiunto e assiduo* dei vari Dicasteri in collaborazione con la Conferenza Ispettorale; *Proposta di animazione unificata nelle Ispettorie e nel Consiglio Generale* e il tema del *Volontariato laico salesiano*, quale mentalità, quali atteggiamenti e criteri nelle comunità, quale appoggio dal Centro.

GIUGNO - LUGLIO

IL CONSIGLIO GENERALE

SARA' IN SEDE A ROMA

AGENZIA DI INFORMAZIONI DA TUTTO IL MONDO PER RAFFORZARE I LEGAMI

Roma, 24 maggio – I delegati per la comunicazione di 21 ispettorie si incontreranno per la prima parte di un programma di incontri alla Casa Generalizia, il 4- 24 luglio. Essi rappresentano 20 aree che comprendono 115 paesi in cui lavorano i Salesiani. Selezionati in maniera molto severa, essi fanno parte dell'ambizioso progetto salesiano sulle comunicazioni che investe 80 ispettorie, 8 visitatorie e 4 delegazioni speciali sparse nei 5 continenti.

A meno di un anno dall'approvazione del progetto di agenzia da parte della Congregazione, prende ora l'avvio la prima fase del programma - la formazione dei corrispondenti. Selezionati con criteri precisi e rigorosi, i rappresentanti delle 21 ispettorie prenderanno parte ad un corso formativo di tre settimane, che si terrà a Roma.

I partecipanti

I partecipanti giungono dall'Africa (Costa d'Avorio), America (Argentina, Brasile, Colombia, Repubblica Dominicana, El Salvador e U.S.A.), Australia, Asia (Hong Kong, India, Filippine, e Thailandia), e dall'Europa (Cecoslovacchia, Croazia, Francia, Germania, Irlanda, Italia e Spagna). Di essi, 9 sono delegati ispettoriali per la comunicazione. Il più giovane ha 28 anni, mentre il più anziano ne ha 70. 12 del gruppo hanno un'età compresa tra i 30 e 40 anni. Essi saranno gli incaricati della comunicazione nelle rispettive ispettorie e saranno impegnati in questo lavoro a tempo pieno.

Due aree selezionate (Sud Africa e Giappone) non hanno potuto mandare un loro rappresentante per questa prima fase.

L'accento sulla formazione

Oltre allo studio della politica dell'agenzia di informazione e allo svolgimento del programma che

prevede più fasi, i partecipanti faranno pratica nel campo nell'editoria, e prenderanno familiarità con il sistema di posta elettronica, con le reti di computer ed la trasferimento dei dati in tutto il mondo.

La maggior parte del programma consisterà nell'individuare e stabilire linee strategiche di comunicazione e di attualità nei riguardi della gente delle rispettive aree di azione.

Prima di partecipare al programma romano, i candidati hanno fornito delle informazioni specifiche sui problemi riguardanti le aree di appartenenza rispondendo ad uno specifico questionario

Alla fine del corso i partecipanti porteranno con sé un aggiornato manuale del corrispondente.

Opportunità dell'agenzia di informazione

Le 3 settimane di giornalismo intensivo saranno precedute da un programma facoltativo di tre settimane di studio della lingua italiana. L'agenzia informazione della Casa Generalizia offre ad ogni partecipante la possibilità di accedere alla rete dei computer per simulare produzioni tipiche dell'agenzia.

In seguito ogni corrispondente sarà collegato direttamente via modem con l'Agenzia, mettendo la tecnologia moderna a servizio della missione salesiana nel mondo.

QUALIFICAZIONE DEI LAICI NELLA PARROCCHIA

CARACAS (Venezuela), 13 maggio (ANS) - La sfida dell'inserimento dei laici nel progetto di Nuova Evangelizzazione è alla prova nella Parrocchia salesiana di El Concejo a Valencia. 82 laici settimanalmente partecipano al Corso di Teologia per prepararsi ad assumere il loro ruolo nella Chiesa locale.

A Valencia, città ad ovest di Caracas con più di un milione di abitanti, i cattolici costituiscono la maggioranza della popolazione, ma cresce il numero delle sette e dell'indifferenza religiosa. In questa città, i salesiani hanno tre case: una di accoglienza per giovani in difficoltà; una scuola ed una parrocchia

con centro giovanile.

Per rispondere alle sfide dell'evangelizzazione e alla preparazione dei laici ad assumere il loro ruolo in parrocchia come membri attivi e soprattutto nei vari ministeri e al servizio delle varie comunità, è nata l'idea di una Scuola di Teologia per laici.

La Scuola di Teologia per Laici

Nel mese di ottobre dell'anno scorso iniziò a circolare nella parrocchia salesiana del quartiere "El Concejo", l'idea di una Scuola di teologia per Laici. In realtà si cominciò con alcuni incontri per approfondire la fede. L'iniziativa è stata subito accolta entusiasticamente. Ma c'era sempre la paura che accompagna l'inizio di qualcosa di nuovo. Il primo giorno arrivarono 78 persone. La settimana seguente erano 82. L'interessante è che sono gruppi di laici delle varie comunità di cui è formata la parrocchia.

Risposta agli interessi personali

All'inizio gli organizzatori hanno voluto conoscere i motivi che spingevano i laici a frequentare la Scuola. E' nata un'interessante rassegna. Conoscere meglio la Parola di Dio per farla poi risuonare nei Gruppi biblici; avere una base teologica più solida per poter fare catechesi; approfondire la propria fede per rispondere alle insinuazioni delle sette fondamentaliste; conoscere meglio Dio.

Le attività

Il corso ha luogo ogni giovedì sera dalle 7 e 15 alle 8 e 50, con un breve intervallo di dieci minuti. Si è iniziato con due discipline "Introduzione alla teologia e al metodo teologico" e "Introduzione alla Bibbia".

Gli incontri sono molto attivi perché continuamente ci si appoggia sull'esperienza delle persone e l'ambiente è semplice, spontaneo e molto valorizzato.

L'iniziativa risulta una risposta concreta alle opzioni e linee pastorali della IV Conferenza dell'Episcopato Latinoamericano di Santo Domingo (1992):

"L'impulso all'impegno del laico nella Nuova Evangelizzazione".

Confrontare la propria fede

L'obiettivo è riflettere a partire dall'esperienza di Chiesa Latinoamericana, della fede del popolo, della realtà che si vive in Venezuela, alla luce di Gesù Cristo e della sua parola, i contenuti della fede, per credere in essa, per trasmetterla e per testimoniarla con un impegno trasformatore.

L'esperienza di fede è confrontata con la fede del Popolo della Storia della Salvezza, specialmente con la fede in Gesù e della comunità che Egli ha fondato.

Il corso è destinato ai cristiani, con oltre 17 anni, che lavorano nei vari gruppi laicali che compongono la parrocchia.

Le discipline

La durata del Corso di Teologia è di tre anni, divisi in nove trimestri. Il metodo prevede anche un lavoro settimanale scritto.

Le discipline per trimestre sono:
 Metodologia - Introduzione alla Bibbia;
 Visione cristiana di Dio - Libri Storici (Genesi e Esodo);
 Visione Cristiana dell'Uomo - Matteo, Marco e Luca;
 Gesù: Messia e Salvatore - Giovanni: Evangelo, Lettere, Apocalisse;
 Profeti - Chiesa, popolo di Dio (Atti);
 San Paolo - Morale fondamentale;
 Maria, la serva della Parola - La Chiesa nell'America Latina;
 Sacramenti: in generale e dell'iniziazione - Pastorale e Catechesi;
 Morale familiare e sociale - Matrimonio, Ordine e Unzione.

"TOUR CLUB" PER VINCERE LA XENOFOBIA

LIONE (Francia), 12 maggio (ANS) - Un "Tour Club" giovanile testimonia un nuovo stile di lavoro pastorale tra gli immigrati del Magreb o in difficoltà. "Grazie ai salesiani, a St. Genis Laval, non dobbiamo lamentarci di casi di delinquenza o di xenofobia", affermano le autorità municipali.

Dodici giovani, tra i 15 e i 24 anni, sei ragazzi e sei ragazze, dal 17 al 27 aprile hanno effettuato un viaggio in Egitto. Sono stati accompagnati da quattro animatori del Centro di Accoglienza di St. Genis Laval, presso Lione. Il gruppo era internazionale: egiziani, belgi, algerini, marocchini, spagnoli, portoghesi e, naturalmente, francesi. Anche il credo

religioso dei partecipanti andava dal cattolicesimo all'islamismo, e due erano non credenti.

Viaggio culturale

Questa è una delle attività del Centro di Accoglienza della cittadina francese, diretto dai salesiani, che fa della cultura l'obiettivo centrale per l'integrazione

dei giovani stranieri e delle loro famiglie nella comunità di St. Genis Laval.

Il gruppo ha soggiornato al Cairo e nelle città storiche di Luxor ed Assuan, lungo la valle del Nilo, al sud del Paese. I partecipanti hanno così scoperto aspetti millenari e attuali della storia, della cultura e della vita degli Egiziani. Preparati e assai documentati, hanno visitato le piramidi, templi e musei.

Quelli che sapevano arabo ed erano di religione musulmana, hanno facilitato le relazioni di amicizia, lo scambio di opinioni e hanno facilitato l'accoglienza. NADIR si è detto felice per aver avuto la possibilità di parlare arabo. KAIS è stato beneficiario dal contatto con il mondo musulmano.

Il viaggio è stato possibile grazie alle molteplici iniziative dei giovani del Centro di St. Genis e dai loro amici. Per trovare i soldi per la gita culturale sono stati organizzati vari momenti culturali e gastronomici. C'è stato pure l'appoggio di vari benefattori.

Il Centro di accoglienza

"Noi, studenti e giovani lavoratori disoccupati, abbiamo trovato facilità ad integrarci, grazie al centro

di accoglienza", spiega SAMIR, un giovane marocchino.

I giovani immigrati del Magreb (i Paesi del Nord Africa) alla periferia di Lione hanno potuto scoprire l'accoglienza e l'affetto di persone, laici e salesiani, che si preoccupano di loro.

Il Centro, che funziona da 15 anni, ha creato una struttura socio-culturale per l'integrazione dei giovani stranieri e le loro famiglie. Organizza il tempo libero, con giochi e attività di club. L'aspetto esteriore più visibile è l'organizzazione annuale di un viaggio in uno dei paesi di origine dei giovani.

La testimonianza della cittadinanza

Attualmente, alcuni giovani si preparano a diventare animatori tra i loro connazionali che vivono nella regione. I risultati si possono dedurre dalle parole di apprezzamento delle autorità di St. Genis Laval: "Se a St Genis non ci sono segni di delinquenza giovanile o non si segnalano casi di xenofobia, è grazie ai salesiani", ha dichiarato il sindaco, vivamente soddisfatto dei risultati ottenuti dalla Casa di Accoglienza.

MUSICA E TEATRO PER IL PROTAGONISMO GIOVANILE

VALENCIA (Spagna), 11 maggio (ANS) - La Federazione dei Centri Giovanili spagnoli organizza un programma per rivalorizzare il teatro e la musica. Promuove annualmente una "Fiera di attività" e varie iniziative per lo scambio di idee ed esperienze tra i vari gruppi.

La "Federazione dei Centri giovanili Don Bosco" punta sul teatro, la musica, la festa e le gite come elementi educativi e di protagonismo giovanile. Queste mezzi tradizionali non solo contribuiscono a creare un ambiente di festa e di stimolo, ma facilitano l'espressione corporale e verbale. Trasmettono messaggi positivi, rafforzano l'autostima nel giovane, educano alla sensibilità e al simbolismo.

Incontro ispettoriale di cori

L'équipe di Pastorale Giovanile dell'Ispettorato di Valencia, ha elaborato un calendario delle manifestazioni teatrali e musicali. Vi partecipano 14 gruppi corali, 20 gruppi teatrali, 5 orchestre e 5 scuole di recitazione. Quasi 500 giovani e ragazzi sono coinvolti in queste attività, orientati da circa 50 animatori.

Sono nate così varie iniziative a livello ispettoriale, come: il festival di cori, che riunisce ad Alicante circa 200 partecipanti; e il festival Villancicos, delle bande

musicali ed orchestre, con la partecipazione di altri 200 giovani.

Festival del teatro

L'Ispettorato delle Figlie di Maria Ausiliatrice di Madrid, in occasione dei 50 anni dell'Ispettorato ha organizzato una "Rassegna teatrale" a cui hanno partecipato vari gruppi di tutte le case.

Ad Astudillo, nell'Ispettorato di León, il gruppo teatrale del centro giovanile locale partecipa ogni anno al festival del teatro infantile "San Viator", quest'anno già alla sua 14ª edizione.

L'Ispettorato dei salesiani di Madrid, da parecchi anni, organizza la "Settimana culturale" o "Settimana della gioventù". Sono coinvolti i giovani di vari collegi e centri giovanili, in attività culturali, sportive, teatrali, musicali e perfino ecologiche.

Convinta che il teatro è anche oggi suola di protagonismo giovanile e di valori umani, l'équipe

ispettoriale coordina le rassegne teatrali, corali e musicali, che comportano la rappresentazione di opere o brani musicali diversi tra loro e il coinvolgimento di gruppi sia scolastici sia di tempo libero, giovani e adulti, genitori, exallievi ed exallieve.

Momenti di Intercambio

Per far circolare le esperienze si è organizzata una specie di "Fiera delle attività", annuale. E' un incontro

degli animatori che si scambiano esperienze, discutono idee e organizzano il calendario delle attività a livello regionale e locale.

Ci sono pure altri momenti per lo scambio di esperienze, specialmente durante le vacanze come il "Multifestival de Campobosco" e il festival della Canzone "Amici", ambedue a Campello, una spiaggia molto frequentata sulla Costa Blanca, sul Mar Mediterraneo

PER RICORDARE UN EXALLIEVO UCCISO

FARNBOROUGH (INGHILTERRA), 10 maggio, ANS, - Il delegato mondiale per gli Exallievi e il Presidente Confederale hanno partecipato il 9 maggio alla commemorazione dell'Exallievo Sean Devereux, rimasto vittima della propria generosità in Somalia. A lui è stato conferito il "distintivo d'oro" alla memoria. Precedentemente, il 2 maggio, la televisione inglese (BBC) aveva dedicato a Sean una puntata della serie "Everyman" della durata di 40 minuti.

Il consiglio nazionale inglese degli Exallievi di Don Bosco, ha reso onore a Sean Devereux. Di tale Consiglio Sean, aveva fatto parte come rappresentante dei giovani. Sean, 28 anni, svolgeva un servizio di volontariato per l'Unicef in Somalia ed era totalmente dedito alla causa della giustizia. Precedentemente aveva lavorato in Liberia. La sua fermezza nel non cedere ai compromessi e la sua franca denuncia della corruzione gli è costata la vita, il 2 febbraio di quest'anno.

Il "distintivo d'oro" degli Exallievi di Don Bosco

Il Delegato mondiale per gli Exallievi, don Henri Alen, e il Presidente della Confederazione, sig. Antonio Pires, hanno raggiunto Farnborough (Inghilterra) per partecipare all'omaggio in onore dell'allievo ucciso. La semplice cerimonia presieduta da don Alen, è consistita in una celebrazione eucaristica a cui hanno partecipato i membri dell'Associazione, i parenti di Sean e i Salesiani. Durante l'omelia don Brian Jerstice ha ricordato i modi schietti, sinceri ed affabili di Sean.

Il Sig. Pires ha consegnato il distintivo d'oro degli ex allievi alla madre di Sean, la signora Maureen Devereux. Don Alen ha consegnato una targa alla

sorella di Sean con l'incisione: A Sean Devereux, Exallievo salesiano, in ricordo dell'insegnamento trasmesso a tutti i membri della famiglia salesiana, con la sua dedizione ai poveri ed alle necessità altrui e per l'eroico sacrificio della vita al loro servizio.

Per prevenire altri crimini

Il sig. Dermot Devereux, padre di Sean, era in Somalia per indagare sugli assassini del figlio. "Non per vendetta, ma per evitare altri spargimenti di sangue" (altri due volontari sono stati uccisi).

"Il 'fondo Sean Devereux' per i bambini liberiani è il monumento vivente all'amore di Sean per i bambini poveri ed abbandonati", ha aggiunto don Alen. Una visita al cimitero Ship Lane di Farnborough, dove Sean è sepolto ha concluso la commemorazione.

"Everyman" onora "Mr. Sean"

A 4 mesi dalla morte di Sean, la BBC, 1° canale, gli ha dedicato un programma di 40 minuti dal titolo "Mister Sean" (Il signor Sean). La serie EVERYMAN ha reso onore alla breve vita e alla morte di questo giovane di 28 anni presentandolo nella sua attività e nella donazione da quando era maestro missionario in Liberia fino al assassinio in Somalia.

I GIOVANI IMPARANO LA PACE E L'AMICIZIA

GUATEMALA (Guatemala), 7 maggio (ANS) - Circa 30.000 studenti, dal 26 al 31 luglio, si daranno appuntamento per una settimana di attività culturali, folcloristiche e sportive, nel Collegio Don Bosco della capitale del tormentato paese del Guatemala. Organizzata dal Movimento giovanile salesiano l'iniziativa ha come obiettivo unire gli studenti in un clima di amicizia, rispetto, allegria e protagonismo giovanile.

Per la 25ª Settimana della Gioventù, quest'anno è prevista la partecipazione di più di 150 istituzioni e centri educativi, statali e privati, della città di Guatemala. La settimana è preceduta da gare eliminatorie. Praticamente tutto il mese di luglio è vissuto per questo avvenimento che ha il suo apice nell'ultima settimana del mese.

Studenti organizzatori

Gli studenti del Collegio Don Bosco, aiutati dai loro educatori, occupano i posti chiave nell'organizzazione della "Settimana". Anche se lo sport occupa il punto fondamentale degli incontri, ci sono però altri momenti in cui i giovani possono esprimere le proprie doti: teatro, musica, recitazione, danze e folclore locale, sport da tavolo.

Come iniziativa del Collegio Salesiano, la Settimana della Gioventù iniziò il 25 agosto 1969. Vi aderirono 16 istituzioni, con qualche centinaio di partecipanti. All'inaugurazione era presente l'allora presidente della Repubblica, il dottor Julio César Montenegro.

Verso la pace

Il Guatemala è oggi l'unico Paese dell'America Centrale che vive in un clima di guerra civile. Grazie alla mediazione di istituzioni internazionali e della Chiesa, la pace ritorna un po' alla volta in Guatemala dopo 33 anni di lotte civili.

Secondo le statistiche delle Nazioni Unite e di Amnesty International, si calcola che in questo periodo sono morte quasi 150 mila persone.

Da due anni sono iniziati i colloqui di pace a Città del Messico anche con la mediazione di Mons. Rodolfo Toruño, vescovo di Zacapa, e si cerca di porre fine alle ostilità. Come primo passo di questo sforzo di pacificazione si registra il rientro, in piccoli gruppi, dei rifugiati guatemaltechi, quasi due milioni, che vivono nel Messico. Tra questi c'era anche il Premio Nobel per la Pace 1992, Rigoberta Menchu, che è stata tra i primi rifugiati a rientrare nel Guatemala verso la fine di marzo.

I salesiani che lavorano in Guatemala sono 96 e prestano il loro servizio in 8 opere; quattro di queste sono nella capitale.

AD EXALLIEVI E GENITORI LA RESPONSABILITA' DELL'ORGANIZZAZIONE SPORTIVA

BELLFLOWER (California) 6 maggio (ANS) - - Exallievi salesiani e parrochiani colmano gli spazi vuoti della pastorale giovanile organizzando sport per i ragazzi. La loro iniziativa viene imitata e diventano soci nella fondazione della lega cattolica di baseball.

"Il baseball ebbe una parte importante della nostra vita come lo era la Chiesa", ricordano Mario e Diane Boenzi. "Quando i nostri bambini cominciarono a crescere, noi cominciammo a pensare a qualcuno con cui farli giocare. Fu naturale pensare a San Domenico Savio".

Diane e Mario, entrambi diplomati alla scuola

salesiana, sono sposati. Essi appartengono alla parrocchia San Domenico Savio di Bellflower, California, e lavorano attivamente nelle iniziative della Famiglia salesiana. L'abitudine di riferirsi a Don Bosco ha dato loro il coraggio di iniziare un programma sportivo per i bambini della parrocchia.

Terra di sogni

I ragazzi della scuola elementare "Savio" ebbero una squadra di baseball negli anni 50, ma essa si sciolse quando i giocatori passarono alle scuole superiori. I cooperatori hanno ricostituito un programma sportivo nel 1964: formarono quattro gruppi di ragazzi divisi per età e si legarono all'organizzazione dei giovani cattolici (CYO), che sponsorizzava a Los Angeles la lega di baseball dell'archidiocesi.

La gioventù parrocchiale continuò a partecipare a questo programma fino agli inizi degli anni 80. In quel tempo il CYO fu assorbito nella Federazione nazionale delle Associazioni giovanili cattoliche (NFCYM). Gli sport passarono in secondo piano poiché NFCYM assunse uno stile più catechistico.

Senza l'appoggio della lega, la squadra del Savio si sciolse nel 1984. I ragazzi che volevano continuare a giocare si unirono ai vicini della squadra "Piccola lega".

"Ogni domenica noi andavamo a Messa con i ragazzi, ed intorno vi erano distese di verde", ricorda Mario. "Non mi sembrava giusto. Venne il 1988 e commemorammo Don Bosco, la sua storia e il suo modo di fare catechismo raccogliendo i ragazzi: egli li attirava con i giochi. Bene, i ragazzi vengono per l'ora di religione, ma per quel che riguarda gli sport? Abbiamo contattato gli altri genitori per vedere cosa era possibile fare".

I nostri ragazzi sono troppo giovani per unirsi alla squadra della "Piccola lega", dice Nelson Brindle, che allena ragazzi tra i 5 e i 7 anni. "Inoltre, noi volevamo un ambiente familiare per loro. Gli sport per ragazzi possono diventare fortemente competitivi: i giocatori deboli vengono trascurati poiché gli allenatori puntano solo sui vincenti. Noi invece non escludiamo nessun ragazzo dal gioco. I salesiani nella nostra parrocchia ci sostengono in tutte le attività per i giovani. Dopo tutto, questo è anche il compito delle parrocchie salesiane.

Il terreno da gioco rafforza la partecipazione

Il nucleo iniziale ha organizzato la "Lega di baseball San Domenico Savio", ed ha invitato mamme e papà ad allenare le sei squadre sorte nel 1988. Dopo cinque anni, le squadre sono dodici raggruppate in quattro divisioni, con un totale di 160 ragazzi e

ragazze fra i cinque e i dodici anni. Il prossimo anno vi sarà anche una divisione per i ragazzi tra i tredici e i quattordici anni.

La lega è sostenuta da un consiglio di amministrazione, uno staff di allenatori, ed un comitato finanziario. "Siamo tutte persone che lavorano", spiega Diane "andiamo lì dopo il lavoro, e mettiamo a disposizione soprattutto il sabato. Ogni volontario mette a disposizione il suo tempo e le sue capacità per portare avanti il programma. Anche i ragazzi danno una mano".

Quando le parrocchie vicine hanno visto i risultati hanno cominciato anch'esse ad interessarsi; così la lega si è estesa anche in altre zone. Oggi, 6 parrocchie in 3 città formano la "Lega Cattolica di baseball". Più di 500 ragazzi e ragazze giocano in 25 squadre.

Il baseball aiuta la fede

"Quando i genitori iscrivevano i loro ragazzi, dice George Beaver, presidente della lega "Savio", qualcuno ci chiedeva se poteva esserci di aiuto nell'allenarli, o se potevano dare una mano in qualche altra attività. Come dire no? Poco a poco ne rimani coinvolto, e fai amicizia. Tu incontri molti genitori che sono praticanti, e vedi che la fede è il motivo principale per cui vengono qui con i ragazzi. Poi cominci a pensare di più a Dio. Lo so perché questa è anche la mia storia! Io non sono cattolico - lo è mia moglie - ma vengo qui ogni domenica per la messa con la famiglia. Il baseball "Savio" ti rende buono".

Le difficoltà aumentano

Alcune difficoltà persistono. Ci sono di quelli che vogliono vincere ad ogni costo dando forte impulso all'antagonismo sportivo. "Questo non è tutto, dice Mario. Il baseball insegna ai ragazzi la disciplina e a convivere con gli altri, sia quando vincono come quando perdono. Non c'è bisogno di essere campioni del mondo per divertirsi. Perfino i professionisti perdono 2 volte su 3 nel baseball! Sui campi da baseball impari che nella vita non sempre tutto riesce, ma Dio non chiede il successo: vuole solo l'impegno. Se noi ci impegnamo nelle piccole cose, Dio ci aiuta a superare gli ostacoli più grossi quando si presentano".

Il "Savio Baseball" mira ad aiutare i giovani a diventare degli "onesti cittadini e buoni cristiani"? Mario annuisce; "Sì, questo è un buon mezzo per riuscirci".

RISPOSTA SALESIANA ALLA VIOLENZA

BOMBAY (India), 5 maggio, ANS.-- Quando il vicino viene bruciato dal fanatismo pubblico, può la comunità salesiana rimanere neutrale? La vista di un gruppo di scalmanati che tentava di rapire una bambina di 10 anni mentre dormiva accanto alla sua famiglia, ha costretto un giovane salesiano ad accorrere in aiuto di circa 600 famiglie induiste e musulmane. Egli gestisce il campo di soccorso Mahatma Gandhi, a Bombay.

La violenza Indo-musulmana che invade l'India ha fatto lo scorso gennaio 1100 vittime e 3378 feriti nelle 9 città principali. Nella sola Bombay vi sono stati 500 morti e 1000 feriti. L'intera colonia "Mahatma Gandhi Nagar" vicino alla collina di Antop, Bombay, è stata rasa al suolo ed ha centinaia di senzatetto.

In mezzo a questa follia generale vivono 5 salesiani. La loro comunità, che opera in quest'area da circa 12 anni, comprende la parrocchia di S. Domenico Savio, il centro giovanile ed il dispensario. Vi opera anche un gruppo di cooperatori e di exallievi.

La condizione delle giovani vittime

"Non potevo sopportare la vista di bambini che dormivano all'aperto tra le rovine della loro casa", dice Padre Christopher Brian richiamando i motivi che lo hanno indotto ad organizzare i soccorsi.

"Una notte ho visto un gruppo di scalmanati che tentavano di rapire una bambina di 10 anni, che stava dormendo accanto ai suoi genitori", egli continua, "fu così che mi dissi: questo è davvero troppo. Dovevo fare qualcosa per salvarli"

In tale situazione la comunità S. Domenico Savio si è adoperata a portare aiuto e sollievo sotto l'abile guida del padre Brian.

302 induisti e 200 musulmani vivono insieme

Il campo di soccorso Mahatma Gandhi, organizzato dai salesiani, ha raggiunto il numero di 581 famiglie di cui 302 sono induisti e 200 musulmane. Le altre sono cristiane e neo buddiste.

"Li abbiamo forniti di tessere, ed ogni martedì distribuiamo i viveri", dice don Brian che coordina le attività. La comunità viene aiutata da alcuni generosi sponsor di Bombay che sostengono le spese di questi martedì.

"Il grido disperato di don Brian che non aveva nulla con cui sfamare le famiglie, ci ha fatto correre lì con un medico, del grano, riso, cereali, olio da cucina e medicine per salvarli dalla morte", dice Sally Thakore, una nota attrice.

Verso la riabilitazione

Oltre al lavoro di sostegno diretto, i salesiani collaborano con le organizzazioni governative per

cercare di risarcire le vittime. Sono stati aperti molti fondi, compreso quello dell'ispettorato salesiano, per favorire la costruzione di nuove case.

"Vengono organizzati degli incontri comunitari in cui vengono annotate le presenze. Gli induisti ed i musulmani sobillatori si fanno avanti e chiedono perdono. E la comunità viene incoraggiata a procedere nel costruire la propria vita", dice don Brian descrivendo con orgoglio le linee guida del suo programma.

"Il lavoro è duro, ma grazie a Dio ho un buon gruppo di volontari che danno una mano. Abbiamo avuto delle difficoltà e opposizioni dai politici e dalla polizia. Uno dei volontari è stato perfino picchiato, ma noi continuiamo a lavorare per la salvezza dei poveri. Vogliamo salvaguardare i loro interessi e fermare i profittatori. Siamo sicuri che possiamo far risorgere dalle ceneri l'intera colonia "Mahatma Gandhi Nagar", dice don Brian.

GIUSEPPE MARELLO: NUOVO BEATO ASTI, ANS

Mons. Giuseppe Marelo sarà beatificato da Giovanni Paolo II nella città di Asti il 26 settembre. Monsignor Marelo fu Coepratore salesiano, iscritto sin dal 1881.

Il nuovo Beato, nato a Torino il 26 dicembre 1844 e morto a Savona il 30 marzo 1895, fu sempre molto vicino alla Famiglia salesiana. Il Bollettino Salesiano nel numero di luglio del 1885 ricorda il pontificale da lui celebrato il 24 maggio di quell'anno, alle 10,30 nella Basilica di Maria Ausiliatrice.

Ancora Mons. Marelo celebrò la messa solenne di suffragio per i benefattori il 12 dicembre 1891, anno giubilare della fondazione dell'Oratorio di Valdocco e nel suo discorso nella Basilica gremita, espresse parole piene di entusiasmo per l'indimenticabile don Bosco.

SALESIANI NEL CUORE DELLA "BARACCOPOLI"

BOGOTÀ (Colombia), 5 maggio (ANS) - A "Ciudad Bolívar", la "baraccopoli" più popolosa alla periferia della capitale colombiana, agiscono gruppi armati e i trafficanti di droga. Negli ultimi sei mesi del 1992 sono state assassinate 170 persone. I salesiani hanno dato inizio il 24 maggio ad un ambizioso progetto denominato "Juan Bosco Obrero", che si svilupperà in quattro punti: scuola professionale, centro giovanile, asilo-nido e centro sportivo.

Alla periferia di Bogotà, racchiusa quasi da un muro di estrema povertà, sorge la favela "Ciudad Bolívar", con strade impossibili, mancanza di qualsiasi specie di servizi sociali, con gli scarichi di rifiuti a cielo aperto...

Situata all'estremo sud occidentale di Bogotà, Ciudad Bolívar si trova in una zona di montagna, poco abitabile e con poca vegetazione. Qui vive una popolazione che supera il milione di persone, divisa in quasi 300 quartieri popolari. E' il luogo ideale per convertire i bambini in "ragazzi della strada" e in futuri delinquenti.

Emarginazione, violenza, delinquenza

Nella Ciudad Bolívar il 30% della popolazione vive nella miseria assoluta. L'altro 70% degli abitanti non ha un lavoro fisso e sopravvive con "quello che si trova". L'analfabetismo si aggira sul 65%.

Le persone cercano affannosamente un lavoro. Mancando una qualificazione, tutti si presentano come "aiutanti": nella costruzione civile, nelle aziende... Tutti, ragazzi, giovani e adulti, si presentano negli uffici di collocamento per essere assunti per "qualsiasi lavoro che capita".

Questo ambiente di squallore è causa e origine dell'abbandono della famiglia. Le percosse, i litigi, l'abuso sessuale dei più grandi, i furti su commissione nella città per averne qualche guadagno e aiutare la famiglia, la mancanza di scuole, l'abbandono a se stessi per fuggire alla violenza dei genitori o perché sono stati da essi abbandonati, sono fattori che spingono i minori a ricercare la propria libertà nel mondo della strada.

La strada insegna la crudele avventura della sopravvivenza, dove non manca la prostituzione infantile e la delinquenza precoce. Più di 300 giovani sono stati assassinati tra il 1990 e il 1991. La diffusione della droga, la violenza per sopravvivere hanno obbligato i giovani a organizzarsi anche in piccole bande armate. Contro di esse le forze dell'ordine rispondono facendo "pulizia" di assassini, ladri e delinquenti comuni. Negli ultimi sei mesi del 1992 sono state assassinate 170 persone.

Il Progetto "Juan Bosco Obrero"

Il 1991 ha segnato la data del primo centenario di presenza salesiana in Colombia. Il fatto più significativo di questo giubileo è stato l'impegno dell'Ispettorato di Bogotà, di aprire una nuova presenza tra i giovani emarginati e a rischio della Ciudad Bolívar.

Dal febbraio del 1992, un gruppo di salesiani e giovani exallievi già formati, sette in tutto, stanno studiando e mettendo a punto un progetto di sviluppo e animazione nella Ciudad Bolívar. Si sono concentrati su quattro quartieri centrali e, con l'appoggio del Consiglio Ispettorale, hanno creato la Fondazione "Juan Bosco Obrero". E' un ente non governativo con la finalità di dare una risposta alla mancanza di mano d'opera specializzata e alla grave situazione provocata dalla delinquenza giovanile, dalla diffusione della droga e dalla infanzia abbandonata.

E' stato comperato un ampio terreno di quasi cinque ettari su cui si sta costruendo il "Centro di Formazione professionale e di Promozione Popolare Giovanni Bosco Operaio". E' il primo nucleo di un Progetto che vuol essere eminentemente sociale ed evangelizzatore. L'inaugurazione ufficiale è avvenuta il 24 maggio, festa di Maria Ausiliatrice.

Il Progetto contempla tappe di costruzione, dotazione e funzionamento di quattro unità fondamentali:

- Scuola professionale, nelle specialità di meccanica, costruzione civile, ospedaliera, elettricità, sartoria...
- Centro giovanile
- Asilo-nido
- Centro Sportivo.

Per quest'ultimo si tratta di un'esigenza prioritaria! Di fronte alla grande quantità di bambini, ragazzi e giovani, la mancanza quasi assoluta di centri e di aree di svago, la creazione di un'ampia area per lo sport è una risposta più che necessaria. Nella realtà di Ciudad Bolívar, lo sport organizzato, con dimensione educativa e in ambienti ampi e aperti, si converte in una porta di entrata per tanti ragazzi e giovani verso la riscoperta della propria dignità.

NUOVO PROGETTO PER UN RITIRO GIOVANILE PER IL FINE SETTIMANA

EDMONTON (Canada), 3 maggio, ANS, - - Servendosi di recitazioni, quesiti da dibattere, musica, preghiere e anche con l'uso dell'argilla, un laico ed un salesiano hanno diretto un ritiro-sfida per i giovani. 135 ragazzi hanno partecipato con entusiasmo al 'Houth quest '93', un nuovo progetto di ritiro-giornate di studio, dal tema: "provalo". Ideato e sviluppato da due salesiani negli U.S.A., e diretto da un salesiano laico da Los Angeles con il fax.

Don David Dickinson, SDB, coordinatore della pastorale giovanile dell'archidiocesi di Edmonton (Canada), ha contattato don John Roche, salesiano dell'ispettorato di San Francisco, per dirigere le sessioni principali del ritiro di studio per il fine settimana del 23 - 25 aprile. "Quando abbiamo analizzato il tema preparato per il ritiro ci siamo scoraggiati al pensiero di dover condurre un dibattito teologico. Ci sembrava impossibile immaginare e prepararci a tutte le possibili domande che i giovani ci avrebbero posto. Fu proprio mentre simulavamo alcune dinamiche per "provare" le domande che i giovani avrebbero potuto porci che nacque l'idea di mettere i giovani intorno ad un tavolo", ricorda don John Roche, SDB, di S. Francisco, che ci narra la progettazione del programma del ritiro.

"Questo ritiro non deve provare nulla ai giovani. Sono i giovani che devono provare a se stessi e fra di loro", aggiunge don Roche, un divertente narratore di storielle.

Il modulo del ritiro

Il confratello Ken Kelley di Los Angeles si è unito al gruppo di don Roche nel preparare moduli e schede per il ritiro. Servendosi di dialoghi teatrali, dibattiti, musica, preghiere, e perfino la lavorazione dell'argilla, essi hanno preparato un programma in quattro parti.

Si incomincia con il chiedere ai giovani di focalizzare se stessi come degli individui. Esplorare ciò in cui attualmente credono e districare i fattori che influenzano il loro credo impedendogli una conoscenza di se stessi.

Questo dovrebbe permettere loro di vedere al di là delle etichette e delle aspettative degli altri. Andando più a fondo, questa autoscoperta li rafforza a vivere nella speranza a dispetto delle influenze negative che ricevono.

Il secondo passo li condurrà attraverso l'esperienza della famiglia. Parte della scoperta di se stessi e della loro accettazione dipende anche da una corret-

ta analisi dei loro rapporti con i loro familiari.

Qui subentra l'argilla. Affondando le dita nell'argilla essi fanno esperienza di come i credi e le aspettative dei loro familiari li possano modellare.

Attraverso la famiglia e la propria coscienza, i partecipanti al ritiro vengono invitati a guardare alle comunità sociali di appartenenza. Comincia così un percorso a ritroso attraverso i gruppi fino a giungere al gruppo primario di appartenenza: quello della Chiesa. In questo gruppo essi sono sfidati a riconoscere esattamente in cosa credono e ad esaminare i comportamenti che suppone questo credo.

Progetti concreti per continuare

Nei gruppi della parrocchia i giovani saranno sfidati a progettare un piano per il futuro del loro gruppo parrocchiale. Saranno guidati a delineare i passi che li porteranno al perseguimento del loro obiettivo. A questo punto nel fine settimana, la prova sarà di dimostrare a se stessi chi realmente sono, mentre pianificano il proprio futuro.

"La conclusione del ritiro", dice don Roche, "ricorderà ad ognuno che la conoscenza di se stessi e l'analisi sociale sono solo una parte di un disegno molto più grande. Ed è l'invito di Gesù quello di credere senza vedere. Infine si conclude provando a credere in comunione con la grazia e la potenza di Dio".

Dirigere un ritiro con il fax

Quando Ken e John furono pronti per realizzare questo progetto in Canada, si presentarono due forti ostacoli. Anzitutto Ken, di cittadinanza canadese, non avrebbe più potuto rientrare negli Stati Uniti a causa di una legge sull'immigrazione. In secondo luogo, il numero dei partecipanti era raddoppiato.

Era il momento per dimostrare che cosa si era capaci di fare.

Con l'aiuto di amici si rimediò all'assenza fisica dell'animatore e il FAX servì per mantenere i collegamenti e inviare schemi e programmi.

I partecipanti, giovani fra i 13 e i 17 anni, ebbero un fantastico ritiro.

IL "KARAOKE DI DIO" ATTIRA I GIOVANI

LIVORNO (Italia), 2 maggio (ANS) - In un articolo del giornale "Il Tirreno" si parlava di una esperienza liturgica realizzata nella Parrocchia salesiana di Livorno per aiutare la partecipazione dei giovani alla messa domenicale. Il parroco chiarifica questa iniziativa che era stata ripresa da vari mezzi italiani di informazione e lasciava spazio a malintesi.

Il 25 aprile è apparso su "Il Tirreno" di Livorno un articolo della giornalista Cristina Grasso intitolato: "KARAOKE IN VERSIONE LITURGICA" (karaoke è un tipo di musica popolare senza parole e usata nei locali di divertimento). L'articolo ha suscitato un imprevisto interesse e molta curiosità a riguardo della celebrazione eucaristica domenicale che ha luogo nella Parrocchia salesiana del Sacro Cuore a Livorno.

L'interesse dei media

In realtà la giornalista si è comportata correttamente: ha partecipato ad una di queste celebrazioni, è rimasta positivamente impressionata e si è poi presentata a Don Giulivo Torri, che da quattro anni anima come parroco questa comunità. Ha chiesto opportune delucidazioni e successivamente, con stile vivace, piacevole, ha pubblicato l'articolo sottolineando naturalmente alcuni aspetti della celebrazione, quelli che maggiormente interessavano le sue esigenze di giornalista. Sono state proprie queste sottolineature che hanno generato un eccessivo interesse anche presso altri giornali (Repubblica, Corriere della Sera), e settimanali (Panorama, Noi), televisione (Telegranducato) e ciò comincia a crearci dei problemi e ci obbliga a continui chiarimenti.

"L'accostamento della nostra celebrazione in questione alla trasmissione televisiva di Italia 1 "KARAOKE" è stata sicuramente la prima causa della curiosità", dice don Giulivo, 45 anni. "La seconda causa, spiega il parroco, va ricercata nella eccessiva accentuazione del fatto che ad animare la nostra liturgia è presente 'qualche volta' Luca Solimani, un giovane della nostra comunità, il quale sa conciliare molto bene il suo lavoro professionale e la sua attività come chitarrista in una discoteca di Livorno con l'impegno di animare, nel limite della sua disponibilità di tempo, il canto dei ragazzi e di tutti i fedeli che partecipano alla nostra liturgia".

Il parroco spiega: "L'intento dell'articolaista è stato senza dubbio positivo e siamo grati a lei e a 'IL TIRRENO' che ha pubblicato l'articolo per aver voluto far conoscere cose buone e non per denigrare.

Liturgia con linguaggio giovanile

Il tipo di animazione liturgica che si fa nella Parrocchia Sacro Cuore non ha nulla a che fare con il

'KARAOKE' televisivo".

"L'animazione è fatta non per creare spettacolo o audience, ma per coinvolgere il più possibile la folta assemblea che partecipa alla liturgia e che è prevalentemente, ma non soltanto, costituita dai bambini del catechismo e da giovani. E tutto questo avviene nel pieno rispetto delle norme liturgiche vigenti dopo il Concilio Vaticano II", afferma don Giulivo.

"Nulla è lasciato alla improvvisazione, alla stravaganza e tanto meno alle pur apprezzabili qualità e alla simpatica effervescenza di un leader, bensì alla competenza di una commissione liturgica che, in piena armonia con il parroco e i suoi vicari, opera con spirito ecclesiale all'interno della comunità parrocchiale".

"Con questo tipo di animazione vivace, festoso e giovanile, i ragazzi si sentono coinvolti e partecipano volentieri e costantemente alla liturgia; gli adulti subiscono il benefico contagio e perciò partecipano assiduamente, in massa, al sacro rito e, in qualche occasione, con una autentica commozione. Questo clima di serenità e di vera festa religiosa si crea con semplici mezzi, come una lavagna luminosa per le parole dei canti", conclude il parroco.

----- + -----

LA MORTE DI MONS. ANTONIO BARBOSA

E' giunta la dolorosa notizia della pia morte, avvenuta lunedì 3 maggio, di Sua Eccellenza Reverendissima Monsignor Antonio Barbosa, Arcivescovo emerito di Campo Grande (Brasile).

Il compianto Presule era nato a Sao Paulo il 10 maggio del 1911. Ordinato sacerdote il 6 dicembre del 1936, era stato eletto alla Chiesa residenziale di Campo Grande il 23 gennaio 1958. Il 1° maggio dello stesso anno aveva ricevuto l'ordinazione episcopale. Il 27 novembre del 1978, con l'erezione di Campo Grande a Sede Metropolitana, ne era stato promosso primo Arcivescovo. Ha rinunciato al governo pastorale della diocesi il 12 dicembre 1986.

----- + -----

AVERE 150 MILIONI DI RADIOASCOLTATORI

MANILA (Filippine), 20 aprile, (ANS) – 2 salesiani, una Figlia di Maria Ausiliatrice e un Exallievo dirigono una serie di trasmissioni religiose radiofoniche. Lavorando a Manila e a Roma essi registrano quotidianamente il programma in tre lingue per Radio Veritas Asia (RVA), Manila. Attraverso questo ministero via radio essi sperano di raggiungere 150 milioni di ascoltatori.

RVA, Radio Veritas Asia, una radio asiatica che trasmette in più lingue, ha tra i responsabili dei programmi due salesiani. Don Leonard Robin Gomes e don Sein Myint Edward, ambedue dell'Ispettorato di Calcutta, ma uno indiano e l'altro birmano. Suor Than Thi Xuan Hien Maria segue i programmi vietnamiti di Radio Veritas dalla Radio Vaticana, a Roma. Il sig. Dilip Majumdar coproduttore dei programmi in Bengalese a Manila è Exallievo di Don Bosco di Krishnagar, India.

La prestigiosa stazione radio cattolica dell'Asia, che attualmente trasmette in 12 lingue, ha avuto un ruolo fondamentale nel ritorno alla democrazia durante gli ultimi giorni dell'ex-presidente delle Filippine Ferdinando Marcos.

Induisti e musulmani ci interpellano su Gesù

"La gente trova i nostri programmi imparziali" dice don Robin alla conclusione del terzo anno trascorso a RVA. "Nei nostri programmi noi trasmettiamo valori umani. Diamo notizie e commenti alle informazioni, analizziamo situazioni e notizie giornaliere.

Il programma comincia con una lettura presa da più fonti che incontra gli interessi di cattolici, cristiani, buddisti, induisti e musulmani. "In realtà siamo stimolati dai musulmani e dagli induisti, i quali ci dicono: "Per favore, parlateci di più della Bibbia. Parlateci di Gesù Cristo". Questo è molto meglio di quanto possa essere chiedere loro di ascoltare la storia di Gesù Cristo".

La trasmissione diretta al Bengala va in onda due volte al giorno e può raggiungere circa 40 milioni di ascoltatori.

2-3000 giovani scrivono

Il servizio per la Birmania riceve in media 2-3000 lettere al mese. "Le lettere, dice don Edward, provengono per la maggior parte da giovani tra i 16 e i 35 anni. Come salesiano penso si debbano incrementare nel nostro programma argomenti di discussione riguardanti i giovani come ad esempio il carattere delle persone, il futuro e la famiglia".

Bisogna tener presente che il governo birmano ci ascolta. Ma noi non trattiamo di politica, per cui non c'è nulla nei nostri programmi che possa dare adito a contrarietà politiche.

Don Edward precisa: "Abbiamo cominciato con un ascolto del 6% ed ora raggiungiamo una media del 26% di ascolto su una possibile audience di 41 milioni di ascoltatori... L'87% di essi sono buddisti ...

Il governo ci sente

"Poiché non vi era libertà di apostolato in Vietnam, ci servivamo di Radio Veritas per trasmettere notizie sulla chiesa e la vita dei cristiani", dice suor Maria che lavora in Vaticano per Radio Veritas Asia.

"Penso che perfino i capi del governo vietnamita ci ascoltino: primo, perché indagano su di noi; secondo perché interessa loro quello che diciamo".

Con un programma di 3 ore (mattina, pomeriggio e sera) "cerchiamo di collegare la Chiesa vietnamita con il resto delle nazioni cristiane".

L'accertamento della percentuale di ascolto è difficile, anzitutto perché la gente ha paura di inviare lettere, in quanto il governo lo impedisce. In secondo luogo perché ogni lettera costerebbe, a chi l'invia, l'equivalente di mezza giornata di paga", dice Suor Maria. La trasmissione va in onda già da 22 anni e il programma potrebbe raggiungere una udienza di 70 milioni di ascoltatori.

----- + -----

E' DECEDUTO MONSIGNOR PETRUS FRANZ LEHAEN

Si è spento il 26 aprile Sua Eccellenza Monsignor Petrus Frans Lehaen, SDB., Vescovo emerito di Sakania-Kipushi (Zaire). Mons. Lehaen era nato in Neerpelt, diocesi di Hasselt (Belgio), il 17 gennaio 1908, ed era stato ordinato sacerdote il 30 luglio 1933. Eletto il 12 febbraio 1959 alla Chiesa titolare di Illarima, e nel contempo nominato Vicario Apostolico di Sakania, aveva ricevuto l'ordinazione episcopale il 31 maggio successivo. Il 10 novembre 1959, con l'erezione della nuova diocesi di Sakania-Kipushi, ne era stato eletto primo Vescovo. Aveva rinunciato al governo pastorale della diocesi il 15 giugno 1973.

----- + -----

NOTIZIE IN BREVE

AFRICA

A NUOVA SCUOLA PROFESSIONALE A ONITSHA ONITSHA (Nigeria), ANS -

Nella missione salesiana di Onitsha, dopo l'inaugurazione di un piccolo aspirantato e un oratorio, è in fase di conclusione la costruzione della scuola professionale, con due grandi officine, aule, uffici, magazzini. Dal 1° settembre infatti inizieranno i corsi, della durata di due anni, di meccanica, elettromeccanica e falegnameria per giovani dai 17 ai 18 anni, che abbiano una certa preparazione scolastica. Per il futuro si pensa ad un Centro Catechetico.

TRA I 1200 RIFUGIATI NEL VESCOVADO LUANDA (Angola), ANS -

Mentre nella capitale della Costa d'Avorio le delegazioni del governo di Luanda e dell'UNITA discutono la fine delle ostilità in Angola, la popolazione civile deve convivere con grandi difficoltà. Da circa due mesi e mezzo, i quattro salesiani di Luena, provincia di Moxico, vivono come topi rifugiati nell'episcopio con quasi 1200 altre persone. Molti bambini sono morti per denutrizione, gli anziani e i malati sono senza cure.

LIBRI SU DON BOSCO IN SWAHILI MAFINGA (Tanzania), ANS

Sei libri di letteratura salesiana si possono già trovare anche in lingua swahili, presso il Seminario Don Bosco, di Mafinga. Sono: *Don Bosco: uomo di Dio, uomo per la gioventù* (già alla 3ª edizione); *Il Sistema Preventivo è per l'educazione della gioventù* (2ª edizione); *I sogni di Don Bosco*; *Ragione, Religione, Amorevolezza*; *Episodi della vita di Don Bosco*; e *Vita di Mamma Margherita*.

AMERICA

COMUNICAZIONE SOCIALE PER GIOVANI BUENOS AIRES (Argentina), ANS

Il Centro di Ricerca e Promozione dell'Educazione, fondato nel 1964 dai salesiani argentini, offre, da quest'anno un corso per giovani e adolescenti sui mezzi di comunicazione sociale. Si tratta di preparare i partecipanti alle tecniche, al linguaggio dei media e approntare video clip e brevi programmi televisivi.

EXALLIEVO PRESIDENTE DELLA ASSOCIAZIONE DELLE RADIO CILENE

SANTIAGO (Cile), ANS

Ernesto Corona, exallievo salesiano e presidente esecutivo di "Radio Cilena", di proprietà dell'Ispettorato cileno, è stato eletto presidente dell'Associazione Cilena di Radiodiffusione che raggruppa 395 emittenti cilene. La Radio Cilena è la più antica del Cile: è stata fondata nel 1922. Attualmente è proprietaria di 16 stazioni radio ed è la principale emittente cilena.

TRE ANNI PER PREPARARE IL CENTENARIO LA PAZ (Bolivia), ANS

I salesiani boliviani in preparazione al centenario della presenza salesiana in Bolivia, hanno programmato tre anni di preparazione per questo avvenimento. Durante quest'anno il tema di riflessione e degli incontri comunitari sarà: "La nostra storia di ieri", conoscenza dell'origine salesiana della Bolivia. Il 1994 avrà come argomento la "Nostra Ispettorato oggi", le nostre opere e la nostra vita salesiana oggi. Il 1995, anno centenario, avrà il tema: "Don Bosco: Ricordo, Fedeltà e Sfida", si studierà la "Nostra storia futura", progetti e sfide per la nostra salesianità.

COOPERATORI ED EXALLIEVI FONDANO COOPERATIVA PER RAGAZZI POVERI

RECIFE (Brasile), ANS

Un gruppo di Cooperatori ed Exallievi ha aperto a Recife, in un quartiere povero, una piccola cooperativa per aiutare i ragazzi bisognosi della zona a guadagnarsi il pane. Le autorità civili hanno messo a disposizione un grande magazzino-deposito. Con la supervisione di un cooperatore nasce una cooperativa di raccolta di carta. Si è comperato, pure una macchina per stampare tessuti in serie. Un exallievo dentista mette a disposizione un periodo settimanale per i ragazzi. Nel fine settimana c'è l'oratorio animato dai post-novizi salesiani.

MUSICHE RELIGIOSE IN LINGUA QUECHUA CUSCO (Peru), ANS

Il direttore dell'Opera salesiana di Cusco, nel cuore delle Ande peruviane, in appoggio al lavoro che viene realizzato da un gruppo di exallievi e cooperatori presso le radio locali, ha patrocinato la registrazione di cassette con musiche religiose in lingua quechua, intitolate "Cassette dei 500 anni", allusivi ai 500 anni dell'evangelizzazione dell'America Latina.

LE "DAMAS SALESIANAS" A CONVEGNO

CARACAS (Venezuela), ANS - Le "Damas Salesianas" si preparano per celebrare la 2ª Assemblea Generale Internazionale dal 24 giugno al 4 luglio a Caracas. Attualmente sono circa 3.000, presenti in tutti i Paesi dell'America Latina, Stati Uniti, Spagna e Italia. E' una Associazione civile, senza scopi di lucro, sorta con l'idea di dedicarsi con spirito salesiano ai giovani e ai poveri con servizi sociali, sanitari ed educativi. Il fondatore è il salesiano don Miguel Gonzàles.

ASIA**RICHIESTO CENTRO DI PREGHIERA**

SAN'A (Yemen), ANS

L'ambasciatore d'Italia Pietro Cardone, insieme al vicario apostolico mons. Gremoli, ha incontrato il ministro degli Affari esteri e il Gran Mufti, per ottenere nella città di San'a, capitale del Paese, l'apertura di un Centro cattolico di preghiera. Le due personalità intendevano in questo modo appoggiare l'iniziativa di don Matthew Vadacherry e di altri due salesiani indiani, che si occupano della cura pastorale dei cattolici immigrati nello Yemen e dell'assistenza spirituale delle suore di Madre Teresa.

PER LA PROMOZIONE DI ALLIEVI POVERI

KATPADI (India), ANS

Il sig. Devasagayam, exallievo salesiano, aveva ha organizzato una banda musicale con un gruppetto di giovani in situazione di povertà, che egli stesso aveva raccolto. Ora, questi ragazzi sono stati accolti dal complesso bandistico della polizia di Bangalore. Negli anni passati, il Maestro di Banda della Polizia, ora pensionato, ha trovato impiego a 80 giovani della scuola salesiana san Giuseppe di Katpadi, Tamil Nadu.

PROGETTO DI ALFABETIZZAZIONE

NARUKOT (India), ANS

Dopo 10 anni, è fallito il programma governativo per l'alfabetizzazione nella regione di Gujarat, nel nord ovest dell'India. Ora, 15 salesiani che lavorano nella stessa zona hanno dato inizio ad un progetto di un nuovo metodo di alfabetizzazione in 45 villaggi della regione. Fondato da salesiani dell'Ispettorìa di Bombay, il gruppo ha messo a punto con successo il programma di alfabetizzazione in zone povere. Consiste nel Metodo Montessori, arricchito da un pizzico di creatività e dallo stile salesiano, come il lavoro dei campi, sport e momenti di incontro. Il villaggio paga l'insegnante.

EUROPA**INCONTRO DEI PROCURATORI DELLE MISSIONI**

BONN (Germania), ANS

I procuratori delle Missioni salesiane di 17 Paesi si sono trovati per l'incontro annuale, dal 5 all'8 maggio, a Junkerath vicino a Bonn. Uno dei temi discussi è stata l'organizzazione di una Procura missionaria a livello europeo. Sono 10 le procure missionarie che operano in 10 Paesi dell'Europa.

LA CATECHESI IN UN CONTESTO**MULTIRELIGIOSO**

FREISING (Germania), ANS

Il Congresso Europeo di Catechetica si è svolto a Freising, presso Monaco, dal 13 al 16 maggio con il tema: *Quali i cambiamenti della catechesi in una Europa multi-culturale e multi-religiosa*. Don Cesare Bissoli dell'Università Pontificia Salesiana è stato uno dei relatori.

LA GIORNATA DELLA GIOVENTU' A CORDOBA

CORDOBA (Spagna), ANS - Don Egidio Viganò dal 28 aprile al 9 maggio ha visitato le Ispettorìe Spagnole di Cordoba, Siviglia e Valencia.

A Cordoba si è incontrato con l'Associazione dei Genitori Cattolici e il 30 aprile ha partecipato alla Giornata della Gioventù, promossa dalla Pastorale Giovanile dell'Ispettorìa. Nell'Ispettorìa di Siviglia ha partecipato alle cerimonie commemorative del centenario del Collegio "La Trinidad". Si è pure incontrato con le autorità religiose e civili della regione e ha tenuto una conferenza stampa. Nell'Ispettorìa di Valencia ha partecipato al 75° dell'Opera salesiana a Villena e ha avuto un incontro con la Famiglia Salesiana dell'Ispettorìa.

NUOVO PRESIDENTE DEL VIS

ROMA, ANS

L'assemblea straordinaria del VIS (Volontariato Internazionale per lo Sviluppo) ha eletto nuovo presidente dell'associazione il dott. Antonio Raimondi. Raimondi, che è il primo presidente laico di questo organismo di volontariato, è nato a Somerville (USA) nel 1963, ed è exallievo e cooperatore. Dal 1991 lavora al VIS in qualità di progettista manager.

CENTO ANNI PER I GIOVANI

MESSINA (Italia), ANS

Il 15 e 16 maggio è stato commemorato il centenario dell'istituto-oratorio "San Luigi" di Messina. Si è tenuta una commemorazione cittadina e il convegno degli exallievi. Per l'occasione è stata allestita una mostra filatelica sul tema "Scuola e Famiglia".

COMMEMORATO MONS. LUIGI OLIVARES

NEPI (Roma, Italia), ANS

Un centinaio di sacerdoti della diocesi di Civita Castellana ha dedicato il ritiro del mese di maggio (il giorno 20) alla figura di monsignor Luigi Olivares, di cui è stata avviata la Causa di canonizzazione. Il vescovo salesiano, morto 50 anni fa, ha retto la diocesi di Sutri e Nepi dal 1916 al 1943 e per due anni è stato amministratore apostolico di Civita Castellana, Orte e Gallese. "Siamo lieti di ricordare un Vescovo che ha edificato le nostre popolazioni e la giovinezza di molti nostri sacerdoti", ha detto l'attuale vescovo mons. Divo Zadi, il quale ha voluto fosse presente il postulatore don Pasquale Liberatore, che ha informato sull'andamento della Causa e ha tenuto l'omelia. Per settembre è in programma una nuova giornata commemorativa estesa ai fedeli di tutta la diocesi.

PIAZZA DEDICATA A DON RENATO ZIGGIOTTI

BEVADORO (Italia), ANS

La cittadina natale di don Renato Zaggiotti, Bevadoro, in provincia di Padova, ha commemorato il centenario della nascita del 5° Successore di Don Bosco dedicandogli la piazza principale, il 25 aprile. Don Zaggiotti è stato Rettor Maggiore dal 1952 al 1965.

PELLEGRINAGGIO EURO-FILIPPINO

ROMA, ANS

Oltre 5.000 cattolici filippini immigrati in tutta l'Europa si sono trovati a Roma, il 22 e 23 maggio per un pellegrinaggio mariano. Dopo l'udienza con il Papa Giovanni Paolo II, hanno organizzato una processione dal Centro Filippino di via Urbana fino alla Basilica di Santa Maria Maggiore. Organizzatore della manifestazione è stato il salesiano don Remo Bati cappellano dei Filippini in Roma.

In Italia ci sono più di 44 mila lavoratori filippini, di cui la metà si trova a Roma.

SEMINARIO STUDIA L'APOSTOLATO SPORTIVO

ST. PAUL'S BAY (Malta), ANS

Un volo charter dell'Air Malta ha portato 130 tra medici, psicologi e allenatori dall'Italia per 4 giorni di studio al Mistra Village, St Paul's Bay, dall'8 al 12 aprile. Sono membri delle Polisportive Giovanili Salesiane, e hanno studiato tre aspetti dell'animazione nei campi estivi: leadership, la medicina sportiva

e la psicologia dello sport. L'associazione che ora è a livello europeo, conta in Italia circa 250.000 associati collegati dalla rivista *JUVENILIA*.

NOMINE PONTIFICIE

CITTA' DEL VATICANO, ANS

Il Papa Giovanni Paolo II, il 27 aprile, ha nominato, tra gli altri, tre salesiani, come consultori della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli. Sono: mons. Thomas Menampampil, vescovo di Guwahati (India) e presidente della Commissione per l'Evangelizzazione della Conferenza Episcopale Asiatica; don Sebastian Karotemper, responsabile della Rivista Indiana di Missiologia e membro della Commissione Teologica Internazionale; e don Luc Van Looy, Consigliere Generale per la Pastorale Giovanile.

Don George Menampampil dell'Ispettorato di Dimapur, India, è stato riconfermato come cappellano del Movimento Internazionale della Gioventù Cattolica Agricola e Rurale. Lavora nel MIJARC di Lovanio, Belgio.

OCEANIA**LA LETTERA DI DON VIGANO' AIUTA LA CONFERENZA EPISCOPALE**

MELBOURNE (Australia), ANS

La Conferenza Australiana sull'Educazione Cattolica si riunirà a Melbourne dal 7 al 9 giugno. Come relatore è stato invitato l'Ispettore salesiano don Julian Fox. Il tema sarà: "La comunicazione nell'ambiente scolastico come fattore per parlare di Dio", e utilizzerà la lettera del Rettor Maggiore apparsa negli Atti del Consiglio Generale, aprile-giugno '93.

EXALLIEVO ORGANIZZA CONVEGNO NAZIONALE DI MUSICA

MELBOURNE (Australia), ANS

L'exallievo sig. Michael Wood è stato promotore e organizzatore del Convegno di liturgia e musica. Il convegno si è realizzato nei locali del palazzo dei congressi (World Congress Centre) di Melbourne, dal 18 al 23 aprile e ha avuto come tema: *Nuova musica per un vecchio continente*.

Don Elio Capra, SDB, ha assistito il gruppo organizzativo. Era pure presente un gruppo di giovani salesiani. Vogliono formare nell'Ispettorato un gruppo di animazione musicale e liturgica.

ARTICOLO

"LA GIORNATA DI PADRE LAPPIN" NELLO STATO DI NEW YORK

WEST HAVERSTRAW (USA), 24 maggio, ANS - - Lo stato di New York, la contea di Rockland e la città di Haverstraw hanno conferito pubblici riconoscimenti al fecondo scrittore salesiano don Peter Lappin. Il 23 maggio, giorno del 50° anniversario della sua ordinazione sacerdotale, è stato dichiarato "La giornata di Padre Lappin".

Padre Peter Lappin, autore di parecchi libri popolari, romanzi, biografie ha avuto l'onore di una giornata a lui dedicata, denominata, appunto "La giornata di padre Lappin" nello stato di New York.

In realtà la giornata è stata proclamata in tre date diverse: il 10 maggio per la città di Haverstraw, il 18 maggio per lo stato di New York, e poi si è raggiunto il culmine dei festeggiamenti il 23 maggio nella contea di Rockland. Le celebrazioni sono cominciate il 21 marzo, quando don Lappin ha impersonato l'onorevole carica di "gran maresciallo" alla parata annuale della giornata di san Patrizio a Pearl River.

Don Lappin è vissuto al santuario nazionale di Maria Ausiliatrice per oltre 30 anni.

Interrogato sulla letteratura giovanile di oggi don Lappin ha detto: "Mi auguro che gli autori di libri per giovani scrivano meno cose frivole e più cose che possono aiutare i giovani".

Speciale tributo eucaristico

Don Lappin, che ora ha 82 anni, ha presieduto l'Eucaristia celebrata ad un altare all'aperto negli ampi spazi circostanti il santuario di Maria Ausiliatrice ad Haverstraw, N.Y., il 23 maggio. Don James, suo fratello, anch'egli salesiano, lo ha raggiunto dall'Australia.

Nato a Belfast, Irlanda del Nord, il giovane Lappin si unì ai salesiani irlandesi. Compì gli studi a Cowley-Oxford, a Torino e Roma. Nel 1935 partì per Shanghai, Cina, per prendere il posto di don David Hourigan che era stato ucciso.

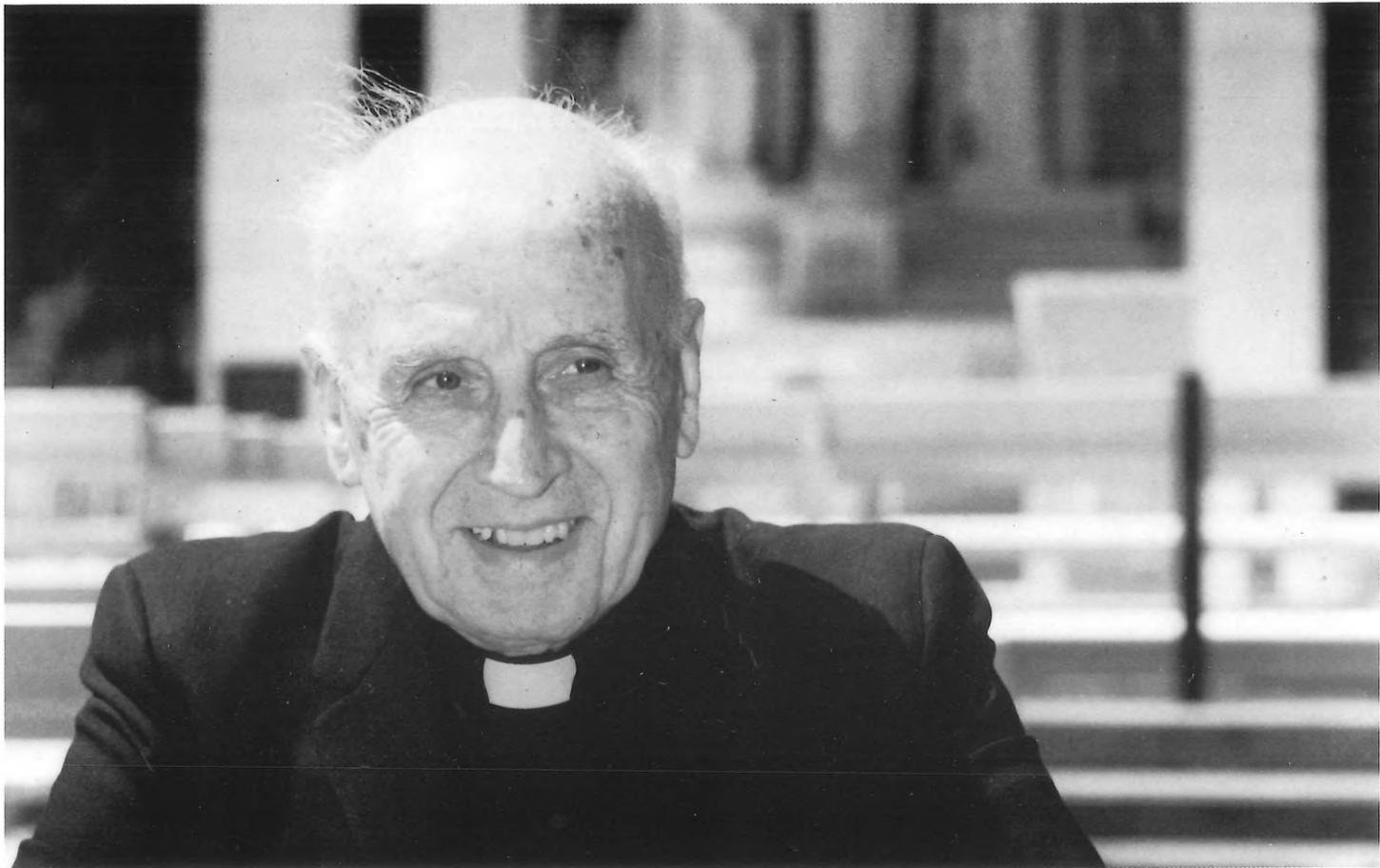
15 anni in Cina

Trascorse 15 anni in Cina e fu tenuto prigioniero per 2 anni dall'esercito giapponese. Con l'avvento di Mao in Cina, don Lappin fu ad Hong Kong dove insegnò e scrisse contro il partito comunista cinese. Nel 1950 partì per l'Inghilterra e in seguito si recò negli Stati Uniti per continuare a lavorare come missionario. Prese il diploma in giornalismo alla Fordham University (N.Y.) e si specializzò presso la Columbia University.

Feconda attività di scrittore

Don Peter Lappin ha una feconda vena da scrittore. I suoi libri sono stati pubblicati da molte editrici con traduzioni in varie lingue. Alcuni sono considerati degli autentici bestsellers, e qualcuno è servito anche per la sceneggiatura di film, come il volumetto "General Mickey" a cui ha attinto ispirazione il regista Giuseppe Rolando per la realizzazione del film "Albero verde" che ottenne al Festival di Venezia del 1964 due buoni riconoscimenti.

Don Lappin ha anche collaborato alla redazione del *Bollettino Salesiano* degli Stati Uniti e fece parte del gruppo che curò l'edizione e traduzione in inglese delle *Memorie Biografiche* di S. Giovanni Bosco. E' stato membro dell'associazione della stampa cattolica ed è annoverato tra i "Cavalieri di Colombo". E' anche stato eletto membro della società dei biografi di Cambridge. Ha ricevuto riconoscimenti dal "Club della famiglia cattolica", due riconoscimenti dalla fondazione letteraria cattolica e molti onori da varie altre organizzazioni.



ANS - 93/6

U.S.A. Lo stato di New York ha nominato «Giornata Padre Lappin», il 23 maggio, in riconoscimento di don Pietro Lappin, SDB, autore di 18 libri, nel giubileo d'oro della sua ordinazione sacerdotale. • New York State declared "Father Lappin Day", 23 May, honouring Peter Lappin, SDB, author of 18 books on his priestly ordination golden jubilee.

1



ANS - 93/6

VENEZUELA. Gruppo dei 15 prenovizi a Los Teques con il Consigliere Generale per la Pastorale Giovanile, il loro direttore e il vicario. • 15 pre-novices at Los Teques with the Councillor for Youth Ministry, their Rector and vice-Rector.

2



ANS - 93/6

SPAGNA. Don E. Muñoz Ruiz, ispettore e don M. Carreto direttore dell'Opera salesiana di Còrdoba con il Rettor Maggiore durante la giornata della gioventù, il 30 aprile. • Fr. E. Muñoz Ruiz, Provincial and Fr. M. Carreto, director of Còrdoba school with the Rector Major on youth day celebrations, 30 April.

3



ANS - 93/6

CANADA. Un gruppo dei 135 partecipanti ad un fine-settimana di spiritualità ad Edmonton, 23-25 aprile. Il sig. Gordon Kelly e don John Roche, responsabili dell'iniziativa 'FÀ LA PROVA'. • A group of the 135 participants hitch a ride to the week-end retreat (Youth Quest '93), Edmonton, 23-25 April. Mr. Gordon Kelly and Fr. John Roche conducted the PROVE IT programme.

4



ANS - 93/6

ITALIA. Il presidente Oscar Luigi Scalfaro riceve un gruppo di Cooperatori Salesiani. Nella foto il Prof. Pierangiolo Fabrini (Consultore nazionale) e la sig.na Ida Rinaldi (Segretaria nazionale). • President Oscar Luigi Scalfaro receives a National delegation of the Salesian Cooperators. In the photo are Prof. Pierangiolo Fabrini (National Consultor) and Ida Rinaldini (National Secretary).

5



ANS - 93/6

U.S.A. I genitori partecipano attivamente alla pastorale sportiva al San Domenico Savio Baseball League, Bellflower, California. • Parents play active role in the informal sports ministry at the St. Dominic Savio Baseball League, Bellflower, California.

6



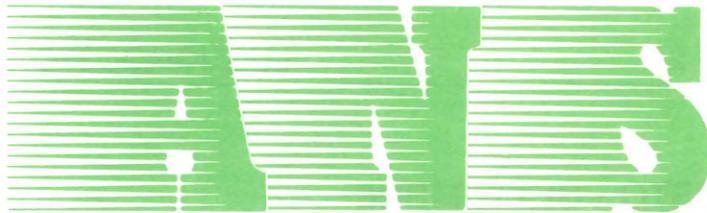
ANS - 93/6 VENEZUELA. Don Miguel González fondatore dell'Associazione «Damas Salesians» (ADS), con Sonia Azpurua, presidente nazionale, Chela Gill, delegata per l'America del Sud, Helena Guillen e Olga Lesseur, delle ADS direzione centrale. • Fr. Miguel González founder of Salesian Ladies' Association (SLA) with Sonia Azpurua the SLA national president, Chela Gill international delegate for South America, Helena Guillen & Olga Lesseur of SLA International Directorate.

7



ANS - 93/6 MALTA. Don V. Mangion, delegato ispettoriale, e don C. Cini coordinatore delle Polisportive Giovanili Salesiane (PGS) a Malta, con medici psicologi e allenatori durante la conferenza-stampa. • Fr. V. Mangion, Provincial Delegate, and Fr. Charles Cini Salesian Youth Sports, Malta, coordinator, with doctors, psychologist and coaches at a press conference.

8



AGENZIA NOTIZIE SALESIANE
AGENCIA NOTICIAS SALESIANAS
SALESIAN NEWS AGENCY
AGENCIA NOTICIAS SALESIANAS
AGENCE NOUVELLES SALESIENNES
SALESIANISCHE NACHRICHTENAGENTUR

LUGLIO
AGOSTO
1993

ANNO 39
N° 7-8

Notiziario Mensile
Ufficio Stampa Salesiano

Noticiario Mensual
Oficina Salesiana de Prensa

Salesian Press Office
Monthly Newsletter

Informativo Mensal
Departamento Salesiano
de Imprensa

Bureau de Presse Salésien
Nouvelles mensuelles

Monatliches Nachrichtenblatt
Salesianisches Pressebüro

Ed. spagnola
Nicolás Merino

Ed. inglese
George Williams

VIA DELLA PISANA, 1111
Cas. Postale 9092
00163 ROMA-AURELIO
Telef. (06) 65.92.915
TLX 628 527 SDBROM
FAX (06) 65.92.929

REGISTRAZIONE Tribunale di Roma
N. 14.903 dell'8 agosto 1973

DIR. RESPONSABILE
Antonio Martinelli

CONTO CORRENTE POSTALE
n. 46.20.02 intestato a
Direzione Generale
Opere Don Bosco

CONSIGLIO GENERALE
Calendario Agosto Settembre

2

LUGLIO

9 ROMA: SDB-FMA, 2° Incontro dei Consigli Generali 3
5 ROMA: Maestri dei novizi, panoramica sulla formazione 4
4 BANGALORE: Guida alle lettere del Rettor Maggiore 4
1 MOSCA: Primo anno di presenza salesiana 5

GIUGNO

24 ROMA: Volontariato: un'estate di solidarietà 6
23 CREMONA: Exallievo ucciso in missione umanitaria 7
22 ROMA: Convenzione tra Italia e missioni in Madagascar 8
20 ROMA: Qualificare l'animazione giovanile 8
8 ROMA: Cooperatori: è l'ora di un profondo cambiamento 9
7 ROMA: "Via Lucis": nuova pietà popolare 10

NOTIZIE IN BREVE

11-13

INTERVISTA

BRASILE: Monsignor Legal e la "pastorale della casa" 14

DOCUMENTI

Lettera del Rettor Maggiore: richiamo alla povertà 15

STRENNA 1994

RENDER RAGIONE DELLA GIOIA
E DEGLI IMPEGNI DELLA SPERANZA
TESTIMONIANDO
LE INSONDABILI RICCHEZZE
DI CRISTO

AGENDA DI AGOSTO - SETTEMBRE

RETTOR MAGGIORE

Agosto

2-8 Visita d'Insieme alla Regione Iberica

settembre

26-2 ott. Visita d'Insieme alla Regione Pacifico -
Caribe a Santo Domingo

VICARIO DEL RETTOR MAGGIORE

Agosto

23-27 Convegno sulla formazione permanente a
Siviglia (Spagna)

Settembre

10-16 A Cheung Chau esercizi Ispettori dell'Asia

17-21 Hong Kong e Formosa

21-26 Filippine

27-2 ott. Indonesia

CONSIGLIERE PER LA FORMAZIONE

Agosto

2-8 Visita d'insieme Regione Iberica

Settembre

21 ag.-23 sett. Visita alle Case di Formazione di
Perù, Bolivia, Paraguay, Brasile-São Paulo,
Argentina-Buenos Aires, Córdoba, Bahia
Blanca e Cile.

24-2 ott. Visita d'Insieme alla Regione Pacifico-Caribe
a Santo Domingo

CONSIGLIERE PER LA PASTORALE GIOVANILE

Agosto

3-8 Visita d'Insieme alla Regione Iberica

9-11 Visita alle case del Canada

12-15 Denver, partecipazione alla Giornata
Mondiale della Gioventù

16-20 Visita alle comunità della provincia di
Quebec (Canada)

20-23 Roma

24-29 Incontro con i delegati della Pastorale
giovanile della regione di lingua inglese.

29-3 sett. Incontro nazionale indiano di delegati di
Pastorale Giovanile a Hyderabad.

Settembre

5-18 Due mute di esercizi a salesiani in India

19-21 Roma

22-24 Incontro a Recife (Brasile) sulla Spiritualità
Giovanile Salesiana

26-2 ott. Visita d'Insieme Regione Pacifico-Caribe.

CONSIGLIERE PER LA FAMIGLIA SALESIANA E LA COMUNICAZIONE SOCIALE

Agosto

2-8 Visita d'Insieme alla Regione Iberica

13-21 Ispett. SUO: Incontri e animazione Famiglia
Salesiana e Com Soc.

22-31 Boston: Congresso Cooperatori della
Regione Anglofona.

Settembre

4-8 Incontro dei Dicasteri a Roma

14-15 Giornate di studio con provinciali Saveriani
a Roma

18-25 Congresso Cooperatori a Santo Domingo.

26-2 ott. Visita d'Insieme Regione Pacifico-Caribe, a
Santo Domingo

CONSIGLIERE PER LE MISSIONI

Agosto

1-16 Visita alle case salesiane presenti nella
Confederazione di Stati Indipendenti.

17-26 Roma.

26-18 sett. Visita canonica alla missione tra i Mixes.

Settembre

20-24 Quito (Ecuador) Seminario sulla Pastorale
Amazzonica

26-30 Visita d'Insieme Regione Pacifico - Caribe.

ECONOMO GENERALE

settembre

Incontro con gli economisti ispettoriali
dell'Argentina.

CONSIGLIERI REGIONALI

Don Britschu: Visita straordinaria all'Ispettorato del
Belgio Sud

Don Fedrigotti: Visita straordinaria alle Ispettorie
Ligure-Toscana e Meridionale.

Don García: Visita straordinaria all'Ispettorato delle
Antille

Don McPake: Visita straordinaria alla Visitatoria
dell'Africa del Sud

Don Panakezhm: Visita straordinaria all'Ispettorato di
Calcutta (India)

Don Rodriguez: Visita straordinaria all'Ispettorato di
Messico-Messico

Don Techera: Visita straordinaria all'Ispettorato di Belo
Horizonte (Brasile).

Don Dziedziel: Visita alle case della Russia, Siberia,
Bielorussia, Ucraina, Lituania e Polonia

SDB-FMA: SECONDO INCONTRO TRA I DUE CONSIGLI

ROMA, 9 luglio (ANS) - I Consigli Generali delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) e dei Salesiani (SDB) hanno realizzato il loro secondo incontro nella casa S. Rosa a Castelgandolfo (Roma), l'8 luglio. L'incontro tra i responsabili degli oltre 35.000 religiosi, si è soffermato in modo particolare sull'argomento della collaborazione tra i due Consigli Generali, i Dicasteri, le Regioni e le Ispettorie.

Il secondo incontro tra i due Consigli Generali è iniziato alle 15,30, dopo un piccolo rinfresco e un primo scambio informale di saluti. Hanno lavorato in cinque gruppi di sei Consiglieri.

Uno dei temi segnalati dall'agenda delle Suore, che non è entrato nella discussione ufficiale dell'incontro, era quello della "reciprocità".

Problemi discussi

"In relazione ai Salesiani la reciprocità significa gestire insieme attività e programmi fin dalle prime fasi", ha affermato suor Maria Grazia Curti, responsabile per il Dicastero della Comunicazione Sociale.

Ha spiegato che "la storia ha dato rilievo all'uomo, mentre alla donna è stato riservato un ruolo secondario. Di conseguenza, le donne, e le suore in particolare, erano chiamate a svolgere un'attività solo in quanto se ne sentiva il bisogno. Così quando qualcosa doveva essere pianificata e discussa, non venivano interpellate in fase di riflessione. È una maniera di pensare che la donna non ha la capacità di riflettere".

"Secondo la teoria della comunione ecclesiale, continua suor Curti, le donne devono essere chiamate a contribuire in tutte le fasi di un progetto, dalla pianificazione, alla discussione ed alla esecuzione pratica".

Collaborazione nella Pastorale Giovanile

"Un'area dove la collaborazione è stata sempre attiva è il settore della Pastorale Giovanile", afferma don Luc Van Looy, responsabile del Dicastero della Pastorale Giovanile. "Posso vedere che i Salesiani si impegnano e lavorano al nostro fianco per realizzare un'attività comune, così che i giovani possano vederci come Chiesa", sottolinea suor Georgina McPake, responsabile per la Pastorale Giovanile.

La collaborazione in altre aree come le missioni e nel campo sportivo, cultura e mezzi di comunicazione sono pure significative.

Un obbligo collaborare

"Per me, la collaborazione è obbligatoria", ha affermato don Antonio Martinelli, responsabile per i dicasteri della Famiglia salesiana e la comunicazione sociale alla conferenza stampa realizzata il 9 luglio. Ha accennato ad alcuni paesi dell'Europa dove questa collaborazione è un fatto, ma ha anche fatto rilevare che in qualche luogo tale collaborazione è stata bloccata da prese di posizioni personali.

Don Giovanni Fedrigotti, consigliere regionale per l'Italia e il Medio Oriente, ha voluto sottolineare che questo progresso ha già un suo peso, anche se ammette che forse "abbiamo bisogno di confessare il difetto del clericalismo, come un peccato veniale".

L'interesse per la Nuova Agenzia dei Salesiani

Un gruppo di corrispondenti internazionali è arrivato anzitempo all'incontro di Villa Santa Rosa. Hanno potuto avere informazioni più dettagliate sui lavori della seduta. "A causa delle interviste che avete fatto in questi giorni, ha detto suor Curti, abbiamo parlato nel nostro Consiglio su questo nuovo progetto della agenzia".

=====

MEDIO ORIENTE:

IMPORTANTE MOMENTO DI VERIFICA

ROMA, ANS - La visita d'Insieme è stato un importante momento di verifica per l'Ispettorato del Medio Oriente. Riuniti nella Casa Generalizia, dal 16 al 18 luglio, i 18 Confratelli e 6 membri del Consiglio Generale hanno trattato delle "Formazione permanente del Salesiano nella Comunità impegnata ad educare i giovani alla fede" e il "Progetto Laici". Sono evidentemente stati esaminati alcuni problemi più specifici dell'Ispettorato inserita in 7 Paesi islamici.

MAESTRI DEI NOVIZI: UNA NUOVA VISIONE DELLA FORMAZIONE

ROMA, 5 luglio (ANS) - Un gruppo a carattere mondiale di maestri salesiani dei novizi ha concluso un mese di studio presso il Salesianum di Roma. La formazione dei pre-novizi, la pastorale vocazionale e l'esperienza formativa sono stati alcuni dei temi trattati. I partecipanti erano 42, in maggioranza giovani, provenienti da 27 paesi.

Al corso internazionale, organizzato dal Dicastero della Formazione dal 6 giugno al 3 luglio, hanno partecipato 32 dei 70 maestri dei novizi. Il programma ha messo in luce: la persona e il ruolo del maestro dei novizi, la realtà dei novizi e il cambiamento attuale, il fondatore e il carisma, l'esperienza formativa e l'accompagnamento personale e la direzione spirituale.

Il tema sul fondatore e il carisma è stato studiato con un pellegrinaggio ai luoghi salesiani di Valdocco, Colle don Bosco, Mornese, guidato da don Giuseppe Roggia.

Don Severino de Pieri, dell'Ispettorato di Venezia, per tre giorni ha intrattenuto i convegnisti sulla crescita umana e il discernimento vocazionale, sottolineando i criteri e le norme indicate nella RATIO.

Un accento speciale è stato posto nella trattazione dei tre voti di obbedienza, povertà e castità. I maestri hanno manifestato i loro punti di vista e le loro esperienze su come aiutare i novizi ad assimilare i valori presenti nei voti.

Don Guido Gatti, dell'Università Pontificia Salesiana di Roma, ha presentato alcuni aspetti morali per chi abbraccia i voti religiosi, mentre don Clemente Franzini ha chiarito alcuni problemi giuridici connessi con il noviziato. Il Segretario generale, don Francesco Maraccani, ha offerto un'analisi della perseveranza vocazionale in Congregazione.

Interventi del Rettor Maggiore

Don Egidio Viganò è intervenuto sul ruolo del maestro di novizi sottolineando che è chiamato ad essere uomo di Dio e uomo di amabilità pastorale. Alla fine del corso ha dedicato parecchio tempo a rispondere alle domande e agli interrogativi dei maestri. La sua salute ha destato qualche preoccupazione quando è svenuto durante la Messa inaugurale. L'atmosfera chiusa della cappella e una giornata eccessivamente calda, ha spiegato, sono state le cause di quel momentaneo malore.

Il problema delle lingue

Mentre la maggior parte dei partecipanti ha manifestato una certa conoscenza dell'italiano, alcuni hanno avuto difficoltà di esprimersi in questa lingua. Come soluzione, gran parte del lavoro si è svolto in gruppi linguistici. Le conferenze in l'assemblea hanno creato qualche difficoltà.

Spirito di famiglia

"Un clima eccellente di familiarità, disponibilità e condivisione si è creato fin dall'inizio. Si è visto subito che i maestri dei novizi hanno ben marcato il senso del buon umore e dell'allegria. Ed è risultato evidente che la musica nella tradizione salesiana è ancora molto viva", ha commentato don Michael Winstanley, uno dei coordinatori del corso.

LO STUDIO DELLE LETTERE DEL RETTOR MAGGIORE

BANGALORE (India), 4 luglio (ANS). - Il "Don Bosco National Animation Centre India" sta pubblicando una serie di nuovi sussidi, che offriranno una lettura sistematica e approfondita delle Lettere del Rettor Maggiore. Col titolo "Una guida alla lettura e allo studio delle lettere del Rettor Maggiore", il libretto, di 44 pagine, offre ai salesiani e alle comunità spunti e tracce di riflessione a partire da queste lettere.

La "Don Bosco Yuva Prachodini", il Centro nazionale di animazione dei salesiani indiani, tra le nuove iniziative di formazione permanente a Bangalore ha pensato a un sussidio che accompagni

la lettura e lo studio della lettera trimestrale del Rettor Maggiore. La serie inizia con quella di aprile-giugno (Atti del Consiglio Generale n.344) sul tema: Educazione alla fede nella scuola".

"Questa guida alla lettura e allo studio è stata preparata con l'intento di aiutare i confratelli e le comunità a trarre il maggior profitto dalla lettura della lettera del Rettor Maggiore", dice il direttore don Chris Saldhana. E aggiunge: "Mentre viene fatto ogni sforzo per assicurare la fedeltà al testo originale italiano, il testo inglese è stato un po' semplificato per una più facile lettura e comprensione".

Ogni sezione della lettera è introdotta da "alcuni punti" che riassumono il testo seguente. Ogni parte si conclude con alcuni "spunti per la riflessione e la

immedesimazione della comunità", che fanno riferimento al testo appena letto. I "punti" possono anche essere utilizzati per i ritiri mensili e trimestrali, per altri incontri e conferenze.

"Un accostamento pratico dell'argomento aiuterà l'animatore a presentare ogni parte della lettera prima che sia letta in comune. Egli potrà, con parole sue, offrire ai confratelli un riassunto di quella parte della lettera che stanno per ascoltare", suggerisce don Chris.

SALESIANI A MOSCA: UN ANNO DI PRESENZA

MOSCA (Russia), 1 luglio (ANS) - Cinque Salesiani e tre Figlie di Maria Ausiliatrice vivono tra i giovani, impegnati sul fronte catechistico nella Parrocchia dell'Immacolata a Mosca. Diretto dal parroco don Józef Zaniewski, nato in Bielorussia, il gruppo studia nuove iniziative di pastorale per rispondere alle sfide delle sette.

Cinque sono i salesiani che lavorano a Mosca. Don Weder Zdzislaw, polacco, è l'incaricato a cui si riferiscono tutti i 52 salesiani che operano nella "Comunità degli Stati Indipendenti". Don Józef è direttore della comunità e parroco della chiesa dell'Immacolata, una delle due Chiese cattoliche che funzionano nella capitale russa.

Il polacco don Tomasz Piasecki funge da vice-parroco. Il quarto, don Jaroslav Polacek, nativo della Moravia, insegna storia della Chiesa al Collegio San Tommaso, una scuola superiore di cultura, sorta negli anni della clandestinità per preparare i laici all'impegno dell'evangelizzazione, per iniziativa di don Pikus, polacco. Oggi ha oltre 250 allievi. Il quinto salesiano è don Thomas Donaghy, un irlandese che sta prendendo contatti per l'apertura di una nuova presenza nella zona del fiume Volga.

La Pastorale d'insieme

Le attività nella parrocchia dell'Immacolata sono molte, pur dovendo svolgersi in strutture ristrette e in una situazione di grande dispersione. Qualcuno deve fare anche cinquanta chilometri per andare alla messa della domenica. Ci sono, comunque, incontri catechistici regolari per gruppi, scuola di canto e varie altre attività. Si è pure fatta un'esperienza di pellegrinaggio con risultati assai positivi.

Nelle iniziative parrocchiali, si dimostrano molto attive le tre Figlie di Maria Ausiliatrice. Suor Danuta Kaminska, direttrice, è responsabile della catechesi

degli adulti. Suor Malgorzata Stkiewicz e don Tomasz insegnano religione in alcune scuole ed hanno anche alcune ore settimanali all'Università statale, incontrando il favore dei giovani e dei docenti. Si potrebbe insegnare religione anche in altre scuole. Col tempo i salesiani sperano di poter dar vita a una pastorale giovanile di più ampio respiro per poter rispondere alla sfida delle sette. Tra i giovani infatti riescono a far presa e si diffondono molto varie sette orientali. A volte li attraggono con suggestive manifestazioni e li impegnano poi nell'organizzazione.

Suor Anna Maria Gretkierewicz è l'altra componente della Comunità delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Gli Ortodossi

La grande maggioranza ortodossa è aperta al dialogo. Un gruppo vive una specie di complesso di inferiorità di fronte ai cattolici: teme la loro dinamicità, il fascino dell'occidente, e anche i mezzi di cui i cattolici dispongono. Non sempre l'allargamento delle iniziative incontra il loro favore. Gli ortodossi considerano il rito latino troppo occidentale, ma se i cattolici usassero quello orientale lo vedrebbero come una concorrenza. Un certo dialogo è già stato avviato sui problemi comuni della catechesi di base. La maggior parte dei moscoviti si dice ortodossa, anche per motivi patriottici. In realtà il senso di appartenenza religioso è ancora molto modesto.

La Chiesa dell'Immacolata

Costruita all'inizio del secolo dai fedeli polacchi e poi sequestrata nel 1935, è stata restituita ufficialmente a Mons. Tadeusz Kondrusiewicz, Amministratore Apostolico della capitale russa, nell'agosto del 1992. È agibile solo in parte, essendo ancora occupata da ingombranti macchinari e da alcuni uffici.

Dei circa 10 milioni di abitanti di Mosca, i cattolici sono poco più di 30 mila e sono molto dispersi. Sulla carta le parrocchie della città sono cinque, ma funzionano in modo normale solo quella di San Luigi dei Francesi, rimasta aperta al culto anche durante il regime comunista, e quella dell'Immacolata, attualmente agibile, come si è detto, solo in parte.

VOLONTARIATO: UN'ESTATE DI SOLIDARIETÀ

ROMA, 24 giugno (ANS) - 350 italiani sono partiti o partiranno durante l'estate, per un mese o anche periodi più lunghi, in piccoli gruppi di 10-15, per le missioni salesiane di 17 Paesi. Ma l'iniziativa è ormai fatta propria da tutte le nazioni e ispettorie salesiane. Anche dal Giappone, per iniziativa del "Don Bosco Overseas Young Volunteer Group" (DBOYVG) 28 giovani giapponesi offriranno un periodo di lavoro volontario divisi in tre gruppi. In Italia l'iniziativa, portata avanti dal VIS, si inserisce in un vasto movimento di animazione missionaria.

Provenienti dalle 12 Ispettorie italiane, 350 giovani parteciperanno ad una nuova esperienza di formazione ed educazione promossa dal VIS. L'Ispettoria del Giappone, per il secondo anno consecutivo, manderà 28 giovani volontari in altri Paesi.

17 Paesi in via di sviluppo

I gruppi di 10-15 giovani partono per le diverse destinazioni: Albania, Bolivia, Brasile, Burundi, Cameroun, Cambogia, Colombia, Etiopia, Filippine, Kenya, Madagascar, Messico, Nigeria, Papua-Nuova Guinea, Paraguay, Rwanda e Vietnam.

Accompagnati da un salesiano, i giovani cercheranno di animare salesianamente i giovani locali e di creare quel ponte umano che permetta di entrare in profonda relazione di scambio interculturale e multietnico.

Il Volontariato in Giappone

Nato due anni fa, il "Don Bosco Overseas Young Volunteer Group" (DBOYVG) conta attualmente una quarantina di iscritti. È un Organismo non Governativo, sostenuto da circa 200 cittadini.

Quest'anno saranno 28 i giovani che partiranno, divisi in tre gruppi: 13 per le missioni dell'Isola di Negros (Filippine), 10 a Papua Nuova Guinea e 3 in Bolivia, per aiutare un coadiutore giapponese, missionario salesiano. Il loro tempo di attività all'estero è fissato dal 26 luglio al 18 agosto.

Nelle attività del DBOYVG sono stati investiti circa 23 milioni di yen.

Le attività

Nelle attività si darà particolare importanza al lavoro, inteso come occasione per stare insieme alla gente del posto, condividendo parte della loro vita.

Sono stati pure programmati incontri di approfondimento con gli operatori sociali locali. Questo permette la conoscenza dell'ambiente, dei problemi sociali, dei costumi e della cultura.

La preghiera ha pure il suo spazio per interiorizzare gli stimoli che vengono dalle varie situazioni e per acquisire la forza di decisioni di impegno per la giustizia che coinvolgono tutta la vita.

Coronamento di un cammino di formazione

L'esperienza estiva, dopo il cammino di formazione al volontariato, durato un anno, "è certamente un'occasione di crescita umana e culturale, che dà al giovane la possibilità di aprire i propri orizzonti e di scoprire la propria vocazione cristiana", afferma Antonio Raimondi, presidente del VIS.

Harambée 93

Al ritorno dall'esperienza, i giovani italiani si ritroveranno a Torino Valdocco il 2 e 3 ottobre per la festa dell'Harambée, cioè l'incontro di festa e di condivisione di esperienze. In quella data, nella Basilica di Maria Ausiliatrice, il Rettor Maggiore consegnerà il crocifisso ai nuovi missionari, seguendo la tradizione iniziata da Don Bosco nel 1875.

EXALLIEVO UCCISO DURANTE UNA MISSIONE UMANITARIA

ROMA, 23 giugno, ANS. Il giovane imprenditore Fabio Moreni (40), exallievo, è stato ucciso in Bosnia, dove con altri amici si era recato come volontario a portare aiuti di cibo e medicine. Il 5 giugno scorso, in occasione dei funerali tenuti nel duomo dal vescovo di Cremona monsignor Giulio Niccolini, è stata diffusa una sua testimonianza che ANS riporta.

Fabio Moreni, Guido Puletti e Sergio Lana, tre giovani volontari in Bosnia, sono stati aggrediti e uccisi il primo giugno mentre portavano viveri e medicinali attraverso un percorso a rischio, controllato da bande di irregolari.

Fabio Moreni, ingegnere informatico e giovane imprenditore, era exallievo dell'istituto salesiano di Montechiarugolo.

Di lui e dei suoi due amici, che hanno condiviso la sua sorte, monsignor Giuseppe Pasini, presidente della Caritas italiana, ha scritto: "Erano uomini di pace. Tutta la loro vita era guidata dai valori del volontariato, quali lo spirito di gratuità, la sete di giustizia, l'impegno per la riconciliazione e la pace".

Qualche giorno prima della partenza per la Bosnia Fabio aveva partecipato ad un incontro di preghiera per la ex-Jugoslavia ed era stato invitato a offrire la sua testimonianza. Le sue parole rivelano le motivazioni profonde che lo hanno spinto a impegnarsi per la pace nel volontariato.

"Nel contesto di questo incontro di preghiera per la ex Jugoslavia, do volentieri, come mi è stato richiesto, la mia modesta testimonianza personale, essendo andato già diverse volte in Bosnia alla guida di un TIR carico di viveri e altri generi necessari, donati dalle varie 'Caritas' diocesane e da privati.

Talvolta sono partito da solo, altre volte ho fatto il viaggio con colonne di vari automezzi (anche più di 20) con destinazioni finali spesso diverse a seconda dei bisogni segnalati.

Sono stato in zone già colpite dalla guerra e ho visto distruzioni e miserie, villaggi e cittadine rasi al suolo, gente disperata e bisognosa di tutto, e posso dire che la fatica del lungo viaggio, dopo 20 e più ore di guida, pare scomparire alla vista della gioia e della riconoscenza che l'arrivo degli aiuti provoca specialmente nei bambini e nelle loro madri.

Lungo il viaggio ci allietta il riuscire, con le nostre radio montate sui vari mezzi, a recitare il rosario da un automezzo all'altro, e non manca quasi mai la capatina a Medjugorje, dove, ve lo posso assicurare, l'animo viene inondato e consolato da una pace e da una gioia che sono, senza dubbio, dono della

mamma celeste che lì si è rivelata come regina della pace.

Hanno chiesto perché stiano tanto a cuore questi viaggi a me e ai miei amici; che cosa ce li fa fare. Certamente ci muovono i cosiddetti motivi umanitari, la solidarietà e la fratellanza umana, ma, diciamo, c'è soprattutto nel cuore una motivazione profonda (non so se definirla un sogno, un desiderio, una speranza) una motivazione che potrebbe fin sembrare egoistica se non si appoggiasse sulla parola di Cristo e cioè il poter udire un giorno dalla sua divina voce le parole: "Ero nella desolazione per una guerra crudele, avevo fame e bisogno di tutto e sei venuto a portarmi aiuto e conforto".

Consideriamo un privilegio poter andare e ringraziamo il Signore e la Madonna che ce lo concedono, ma anche quelli che non possono in alcun modo andare, hanno a disposizione, per aiutare, il mezzo potente della preghiera. E se il nostro è spesso uno spirito più pratico che mistico, ebbene il buon Dio ci conceda sempre la rettitudine delle intenzioni, affinché viviamo interamente della sua carità".

CAPE TOWN, SUD AFRICA

Anche quest'estate alcuni giovani salesiani sudafricani in formazione passeranno un periodo delle loro vacanze presso l'opera di Cape Town. Fino a qualche anno fa quest'opera, posta in una località bellissima, sotto il famoso "Table Mountain", che domina tutta la città, era una scuola professionale. Poi divenne ospizio per ragazzi di famiglie in difficoltà. Ed era aperto esclusivamente a ragazzi bianchi.

I ragazzi del Don Bosco Hostel festeggiano un doppio compleanno. Negli ultimi anni, soprattutto per iniziativa del salesiano laico Peter Simmonds è sorta l'opera "Learn to Live" per i ragazzi della strada, praticamente tutti neri. Ed è un riuscito progetto di rieducazione per circa 60 ragazzi. A questo si è affiancato il "Don Bosco Hostel" (Day and Night Shelter), centro di accoglienza diurno e notturno per i giovani di 15-25 anni senza tetto.

MISSIONI: MADAGASCAR-ITALIA: CONVENZIONE PILOTA

ROMA, 22 giugno (ANS) - Una convenzione pilota di reciproco aiuto e assistenza è stata studiata tra la Circostrizione a Statuto Speciale del Madagascar e 5 Ispettorie italiane in 5 punti. Sarà così mantenuto l'attuale organico dei confratelli e approfondito il reciproco scambio di collaborazione tra personale, il volontariato laico, le visite e gli aiuti economici.

È la prima volta che si realizza una convenzione del genere tra Ispettorie Italiane (Meridionale, Romana, Sarda, Sicula, Veneta est) e le missioni salesiane dell'Isola del Madagascar.

La convenzione

La convenzione interessa cinque punti: il personale salesiano; la comunicazione, animazione e reciproco scambio; il volontariato laico ed esperienze formative in terra di missione; le visite alla missione; e gli aiuti economici.

"Lo scopo di questa convenzione è di mantenere vivi i legami con le Ispettorie di origine, le quali per esempio accoglieranno i confratelli nel loro periodico rientro in patria o per motivi di formazione permanente o di salute", ha spiegato don Zuppini, superiore della Circostrizione.

Il progetto missionario impoverisce?

C'è la sensazione tra i confratelli delle Ispettorie coinvolte in questa convenzione che l'apertura di centri missionari in Africa abbia impoverito in un certo senso le Ispettorie privandole degli uomini migliori.

A questa osservazione, don Luigi Zuppini, superiore della Circostrizione, risponde che si deve a questi uomini eccellenti, inviati dall'Italia, se attualmente in Madagascar la Congregazione salesiana esprime una presenza tra le più vivaci, creative e stimate.

"Bisogna però considerare", spiega don Zuppini, "il

fatto che la generosità delle cinque Ispettorie italiane è stata benedetta dal Signore con la crescita dello spirito e dell'entusiasmo missionario sia nei Salesiani che nei laici della Famiglia salesiana, specialmente i giovani. Ed è proprio questo servizio di animazione missionaria che i confratelli del Madagascar sono decisi a portare avanti".

La presenza salesiana nel Madagascar

Iniziata nel 1981, la presenza salesiana in Madagascar è cresciuta rapidamente e si è radicata in profondità nel tessuto sociale ed ecclesiale. Attualmente sono 40 i salesiani, di cui 10 nel periodo formativo, e 4 novizi. Le opere, tra parrocchie, case di formazione, oratori-centri giovanili, missioni e centri di avviamento professionale, sono 8.

Dal 31 gennaio, il Rettor Maggiore per consolidare queste attività e dar loro un indirizzo comune, ha costituito la Circostrizione Salesiana a statuto speciale del Madagascar.

L'importanza della convenzione

"Questo nuovo assetto giuridico", si legge nella Premessa del documento, "richiede che continui lo spirito di viva cooperazione e di reciproco scambio di ricchezze spirituali ed apostoliche che è il frutto più bello del Progetto Africa. Ed anche perché il Madagascar continui ad essere **territorio missionario** delle 5 Ispettorie italiane".

TERZA CONSULTA MONDIALE DELLA PASTORALE GIOVANILE

Roma, 20 giugno (ANS) - Per il terzo anno consecutivo, rappresentanti salesiani di tre Continenti si sono riuniti presso la Casa Generalizia per la Consulta Mondiale promossa dal Dicastero della Pastorale Giovanile. All'ordine del giorno c'era il tema: Come preparare qualificati delegati di Pastorale Giovanile e Educatori in un contesto pluralista. Don Luc Van Looy ha coordinato l'incontro svoltosi dal 18 al 20 giugno.

La "Consulta mondiale" della Pastorale Giovanile del 92 ha studiato il tema della qualificazione del

personale, sia salesiano sia laico. Dopo la verifica sui passi fatti in questo settore, i convenuti hanno

discusso sui passi dati dalla Pastorale Giovanile nel campo dell'evangelizzazione e dell'educazione in un contesto pluralista.

Il gruppo ha discusso aspetti della "cultura giovanile" emergente in vari Paesi e il suo impatto sulla pratica religiosa, sugli obiettivi educativi, nel campo del lavoro, in situazioni sociali e politiche dove è presente la Famiglia Salesiana. Davanti a queste circostanze, si sono valutati i passi fatti l'anno scorso per qualificare gli educatori e i delegati di PG nella Famiglia Salesiana e i collaboratori laici.

Il ruolo del Delegato della Pastorale Giovanile

Alla luce del Capitolo Generale 23^o e del lavoro previo di consulta, il gruppo ha esaminato il ruolo del Delegato della Pastorale Giovanile (DPG), specialmente in relazione all'animazione ispettoriale. Il Delegato ha bisogno di essere costantemente aggiornato sui cambiamenti culturali, se vuole aiutare nella formazione di leaders locali.

Allo stesso tempo, è chiamato ad assistere i responsabili delle comunità (direttori, presidi, delegati giovanili, responsabili di oratori e centri giovanili) nella preparazione e qualificazione dei collaboratori. Tutte queste necessità, hanno manifestato i consultori, devono entrare a far parte integrale del Piano Educativo Pastorale (PEP) di ogni comunità, di ogni Ispettorìa.

L'importanza della collaborazione

I sei consultori si sono pure soffermati sull'importanza della collaborazione tra il Delegato di PG e l'équipe di Formazione in ciascuna provincia: la formazione iniziale deve contemplare la dimensione verso la PG. A questo fine, i consultori hanno proposto che il prossimo anno la consulta sia effettuata in collaborazione con il Dicastero della Formazione.

La cooperazione è pure necessaria tra i vari membri della Famiglia Salesiana. I giovani di ambienti salesiani non sono pienamente coscienti della complementarità tra i vari rami della Famiglia Salesiana. Con questa consapevolezza, al convegno si è chiesto che i Salesiani rivedano il PEPS in collaborazione con i vari membri della Famiglia che sono presenti sullo stesso territorio.

Partecipanti alla Consulta Mondiale 93

All'incontro sono stati invitati rappresentanti dell'Italia, Polonia, Spagna, Croazia, Giappone, India, Brasile, Costa Rica, Mozambico e Stati Uniti. All'ultimo momento i rappresentanti dell'Asia e dell'Africa non hanno potuto essere presenti.

La Consulta Mondiale del 94 coinciderà con la "Settimana di Spiritualità Salesiana", che si celebra ogni anno alla fine di gennaio. Questo faciliterà, così hanno detto alcuni consultori, una maggior partecipazione, grazie alla presenza di un buon numero di Delegati di PG.

COOPERATORI: E' L'ORA DI UN CAMBIAMENTO PROFONDO

Roma, 8 giugno (ANS) - Il Delegato Centrale dei Cooperatori Salesiani, in occasione di congressi regionali che si realizzeranno dall'agosto del 93 al giugno del 94, richiama ad un radicale cambiamento nella vita dell'Associazione. Nella lettera aperta "Perché l'Associazione abbia un futuro", si interroga sul ruolo dei Cooperatori come movimento laicale nella Chiesa.

Don José Reinoso, Delegato Centrale dei Cooperatori Salesiani, l'associazione di laici impegnati fondata da Don Bosco nel 1876, presenta una visione chiara sul movimento alla luce della *Christifideles laici*, l'esortazione papale sulla presenza del laico nella Chiesa. La realizzazione di Congressi Regionali, che iniziano nel mese di agosto, offre un'opportunità ai dirigenti

per interrogarsi, per valutare i passi fatti, per guardare al futuro, ha spiegato il delegato.

"L'Associazione è stata fatta per svegliare dal torpore nel quale vivono tanti cristiani", scrive don Reinoso insistendo perché i partecipanti ai vari congressi regionali si sentano responsabili a prendere le necessarie iniziative, se per caso vivono nel "torpore".

Un cristiano nel cuore del mondo

Indicando la più alta priorità per ogni individuo nell'associazione, il delegato ricorda ai membri l'esempio di Don Bosco che non era soddisfatto in vedere i laici dedicati solo alla preghiera. Egli ha chiesto loro di rendersi più liberi per dedicarsi al servizio degli altri. Il delegato richiama ancora i membri a esercitare "la propria responsabilità" come segno della propria maturità e della crescita dell'associazione. Personalizzazione, socializzazione e secolarità sono tre temi pilota nelle riflessioni dell'associazione, aggiunge il delegato.

"La vita del cooperatore è vissuta nel mondo. L'Associazione non deve essere trasformata in un convento", asserisce il delegato.

Senza la propria attenzione ai valori della creazione, scienza, tecnologia e arte, l'Associazione manca sovente di mordente, di anima, anche se a livello dei singoli ci può essere impegno e anche spiritualità. Quando Dio viene eliminato, l'uomo diventa un'oggetto da strumentalizzare, ricorda il delegato.

Il Cooperatore è un cooperatore di Dio

Il delegato invita i membri a inserirsi nel processo di liberazione della persona umana in direzione a Dio.

Lui/lei non devono agire seguendo il proprio impulso o desiderio, ma agire con Dio. Essi sono "cooperatori" di Dio.

La vocazione del cooperatore non lo separa dal mondo. Lo impegna a entrare in relazione con il mondo e a trasformarlo con la fede. Non possiamo accontentarci di interventi superficiali: non possiamo ridurre il nostro cristianesimo a semplici manifestazioni sociali, insiste il delegato.

Agenda dei Congressi regionali

I paesi di lingua inglese faranno il loro congresso dal 27 al 31 agosto a Boston (USA).

Il congresso regionale dell'Italia e Medio-oriente sarà tenuto a Roma, dal 4 all'8 settembre.

La zona del Pacifico Sud si incontrerà a Lima dal 20 al 25 settembre.

Quella del Pacifico Nord e dei Caraibi, si darà appuntamento a Santo Domingo dal 15 al 22 ottobre.

L'India, a Calcutta, dal 22 al 24 ottobre.

Il Centro e Nord Europa, a Vienna, dal 29 ottobre al 3 novembre.

La regione Iberica, a Madrid dal 4 all'8 dicembre.

La "Conca del Plata" a Rosario dal 7 al 10 aprile e i Cooperatori del Brasile si incontreranno a congresso a Recife nel mese di giugno del '94.

VIA LUCIS: NUOVA DEVOZIONE POPOLARE

ROMA, 7 giugno (ANS) - La "Via lucis", che celebra la risurrezione di Gesù, è stata presentata alle Catacombe di San Callisto, a Roma, ieri sera. Il presidente della Commissione per lo Stato del Vaticano ha presieduto la cerimonia. Questa iniziativa era stata presentata prima al Santo Sepolcro di Gerusalemme.

La "Via Lucis" è un'espressione di pietà del gruppo di cattolici impegnati "Testimoni della Risurrezione verso il 2000". È stata preparata da don Sabino Palumbieri, professore di antropologia filosofica all'Università Pontificia Salesiana di Roma.

La struttura della "Via Lucis" è simile alle stazioni della Via Crucis. Ci sono 14 stazioni che presentano i momenti centrali della vita di Gesù dopo la risurrezione.

Nuova espressione di pietà popolare

Promossa dai "Testimoni della Risurrezione verso il 2000", la cerimonia religiosa ha avuto luogo presso le Catacombe di San Callisto, il 6 giugno, festa della Santissima Trinità. È stata concepita come memoriale

del primo martire del Padre, Gesù e dei martiri che hanno dato la vita per Cristo. Vi ha partecipato una piccola folla di fedeli, rappresentanti delle varie parrocchie di Roma e del gruppo Testimoni della Risurrezione verso il 2000, Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice.

Don Sabino, ha spiegato il significato teologico di quest'espressione di fede e pietà popolare. "Il mistero pasquale ha una doppia fase: morte-ascensione e ascensione -Pentecoste", ha spiegato.

La Via Lucis

Il libro del Vangelo con le narrazioni della Risurrezione apriva la processione. Seguivano il cero pasquale e una statua del Cristo risorto.

Il cardinale Castillo Lara, presidente della Commissione per lo Stato del Vaticano, presiedeva la cerimonia e don Sabino commentava le stazioni. La processione ha percorso il Viale dei Martiri, che unisce le due comunità salesiane di San Tarcisio e di San Callisto. Sono stati letti i testi delle 14 stazioni intercalati da canti di gioia. Alla fine il cardinal Castillo Lara ha consegnato ad ognuno dei partecipanti un candela accesa, simbolo della fede, dicendo: "Vai e porta la luce di Cristo risorto nel mondo".

"Alla fine della Via Crucis sentivo il cuore pieno di amore. Perché ho capito l'immenso amore di Dio per me. Alla fine della Via Lucis, avevo il cuore pieno di gioia. Ho capito che la mia vita, la Sua vita, non avranno mai fine", così si è manifestata una delle partecipanti a questa esperienza religiosa.

La popolarità della Via Lucis

La Via Lucis è già popolare in Italia e oltre oceano.

Pastori e fedeli la vedono come una continuazione delle stazioni della Via Crucis. Nel mese di settembre dello scorso anno, un gruppo di *Testimoni della Risurrezione verso il 2000* ha organizzato una celebrazione proprio vicino al Santo Sepolcro, a Gerusalemme, l'Osservatore Romano ha parlato di questa cerimonia durante il Triduo Pasquale. Pure è prevista una celebrazione della Via Lucis a Mosca, se sarà permessa dalle autorità religiose. La prima presentazione di questo atto di pietà popolare è stata presentata presso le Catacombe di San Callisto, a Roma, il 27 aprile del 1990, a 200 membri del Capitolo Generale dei Salesiani. L'esperienza ha ispirato la preparazione di 14 stazioni per essere poi fissate ai lati del maestoso Cristo risorto che si trova nel Santuario del Colle Don Bosco. Lo scultore, Giovanni Dragoni, spera di completare la sua opera nella primavera del 94.

L'Elle Di Ci di Torino ha già pubblicato il testo e la guida della Via Lucis.

NOTIZIE IN BREVE

AFRICA

ZAMBIA: NUOVO BOLLETTINO SALESIANO

LUSAKA (Zambia), ANS - I Salesiani polacchi sono ormai presenti da dieci anni in Zambia. Per commemorare la data, hanno iniziato la pubblicazione del Bollettino Salesiano. Redatto in inglese, uscirà ogni tre mesi dalla tipografia salesiana della capitale, Lusaka.

Da due anni inoltre, per incarico della Conferenza Episcopale, i Salesiani gestiscono nella capitale del Paese la principale libreria cattolica. Recentemente, in collaborazione con le Figlie di Maria Ausiliatrice hanno fondato la prima editrice salesiana.

Attualmente lavorano nello Zambia 33 Salesiani, tra cui 10 zambiani, in 11 opere. Le Figlie di Maria Ausiliatrice sono 12 e gestiscono 3 opere.

AMERICA

CRESCE L'ASSOCIAZIONE DEI GENITORI DEI CONSACRATI

MONTEVIDEO (Uruguay), ANS - L'"Associazione di Genitori dei Consacrati" ha realizzato la sua terza riunione annuale l'8 maggio a Montevideo. Erano presenti 31 membri. Nata per l'iniziativa della signora Carmen Lasarte, madre di un missionario in Angola, dopo tre anni di vita, ha oggi 50 membri.

La finalità dell'Associazione è di aiutare i genitori a scoprire il valore della vocazione salesiana del figlio; appoggiarlo con la preghiera; conoscere la Famiglia Salesiana e aiutare altri genitori a comprendere la vocazione del figlio.

L'Associazione appoggiata dal Rettor Maggiore e da Salesiani è presente a Buenos Aires (Argentina), Torino e Milano (Italia) e Bolivia. Prossimamente sarà presentata in Slovacchia e nel Nicaragua.

RIVISTA DI ANIMAZIONE VOCAZIONALE

BELFLOWER (California), ANS - Il Delegato per le Vocazioni dell'Ispettorato della California, ha dato vita a una rivista di animazione vocazionale. *The Sheaf Brief*, bimensile, vuole scambiare idee, informare e animare il lavoro vocazionale nelle comunità, spiega don John Roche, responsabile dell'iniziativa.

Il primo numero di maggio-giugno 93 presenta varie realizzazioni pratiche per l'animazione vocazionale da parte di ogni Salesiano.

Un secondo articolo, intitolato *I santi in mezzo a noi* traccia profili e il lavoro di grandi Salesiani.

"UOMINI PER IL FUTURO":**TEMA DEL 1° LATINGEX**

CITTÀ DI MESSICO (Messico), ANS - Il 1° Congresso Latinoamericano di Giovani Exallievi è stato fissato a Città di Messico dal 24 al 29 ottobre. L'obiettivo è indicare strategie operative nella preparazione di leaders in una società in trasformazione. Saranno presenti un centinaio di delegati, in rappresentanza delle Federazioni Nazionali di 20 Paesi latinoamericani. Il tema centrale del Congresso è: "Essere uomini del futuro, responsabili e attivi nella costruzione del proprio Paese con lo spirito di Don Bosco".

**LE FIGLIE DEI SACRI CUORI
RIUNITE IN CAPITOLO**

FUSAGASUGA (Colombia), ANS - Le Figlie dei Sacri Cuori celebrano il loro IX Capitolo Generale, dall'11 giugno al 9 luglio. "Il Capitolo ha come obiettivi", spiega la Superiora generale Ana Teresa Higuera, "di elaborare il Progetto Educativo Pastorale come concretizzazione organica e metodologica della nostra presenza e azione evangelizzatrice nella Chiesa, e realizzare la revisione della Formazione per meglio rispondere alle esigenze della Nuova Evangelizzazione. Durante i lavori capitolari sarà eletta la nuova Superiora Generale e il suo Consiglio per il sessennio 93-99.

Le Figlie dei Sacri Cuori, fondate dal ven. don Luigi Variara nel 1905, fanno parte della Famiglia Salesiana. Con un migliaio di membri, sono presenti in 9 Paesi: Colombia, Ecuador, Bolivia, Venezuela, Repubblica Dominicana, Brasile, Spagna, Italia e Guinea Equatoriale.

EVANGELIZZARE LA CULTURA:**INCONTRO DELLA PASTORALE AMAZZONICA**

QUITO (Ecuador), ANS - I Dicasteri delle Missioni dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice realizzeranno il 2° Seminario di Pastorale Amazzonica dal 20 al 24 settembre prossimo a Quito, Ecuador. Il tema centrale "Evangelizzazione e Cultura" sarà studiato prima alla luce della "Redemptoris Missio" e in un secondo momento anche nell'ottica del Documento di Santo Domingo. In un terzo momento, il tema centrale sarà approfondito nella realtà amazzonica. Gli esperti e responsabili saranno una trentina e provengono dalla Bolivia, Brasile, Colombia, Ecuador, Paraguay e Venezuela.

**ORIGINALE CAMPAGNA DI SOLIDARIETÀ
MISSIONARIA**

BELO HORIZONTE (Brasile), ANS - Promuovere la coscienza dei giovani brasiliani sui loro diritti di cittadinanza sarà il principale obiettivo del "Fest Bosco". Ideato dall'Ispettorato salesiano di Belo Horizonte, il festival si svolgerà a Cachoeira do Campo dal 23 al 26 settembre prossimo. Vi parteciperanno 2000 giovani selezionati nelle edizioni locali del festival. Il denaro raccolto al termine del festival sarà destinato a diverse opere sociali quale segno della partecipazione giovanile alla 21.ma campagna di solidarietà missionaria. Parte del ricavato sarà inviato al Centro don Bosco di Kara (Togo) come contributo per la Giornata Salesiana Missionaria Mondiale 1993.

ASIA**MANUALE PER DELEGATI
DI PASTORALE GIOVANILE**

BANGALORE (India), ANS - I delegati della Pastorale Giovanile dei Paesi di lingua inglese si incontreranno per mettere a punto la *Guida di Formazione per Collaboratori Laici*, tra il 23 agosto e il 1° settembre. Il Centro di Animazione Giovanile Don Bosco di Bangalore accoglierà i delegati degli Stati Uniti, Gran Bretagna, Australia, Irlanda, Sudafrica, Corea, Filippine e, naturalmente, dell'India.

EUROPA

SALESIANO VINCE IL 18° FESTIVAL DELLA CANZONE A MALTA

LA VALLETTA (Malta), ANS - Il 18° Festival della Canzone Maltese è stato vinto da Paolo Buhagiar, un giovane sacerdote salesiano. Con la sua canzone "Un sogno d'armonia", ha conquistato sia la giuria che il pubblico presente, specialmente i giovani. Il Festival, organizzato dal "Youth Travel Circle" (YTC), è stato trasmesso in diretta dalla televisione maltese. Le parole della canzone, del salesiano don Savio Vella, mette i giovani di fronte al dono della vita, e invita a farne dono per poterla ritrovare.

PROSSIMO COLLOQUIO SULLA VITA SALESIANA

LYON (Francia), ANS - Il Consiglio Direttivo dei "Colloqui internazionali sulla vita salesiana", si è riunito nell'aprile scorso a Lyon. Ha esaminato il risultato del lavoro fatto per la preparazione alla stampa degli Atti dell'ultimo convegno di studio, tenutosi a Toulon nel novembre del '92 sulla *Coeducazione e presenza salesiana*. Si è pure preso in esame la preparazione del prossimo Colloquio, che avrà come tema: *L'indifferenza religiosa e le nuove forme di religiosità giovanile*. Budapest, la capitale ungherese, ospiterà il prossimo convegno dal 25 al 29 agosto 1994.

AUSTRIA: PASTORALE GIOVANILE IN CRESCITA

VIENNA (Austria), ANS - 85 animatori austriaci della Pastorale Giovanile, tra Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice e giovani laici, hanno realizzato un incontro nazionale a Vienna dal 15 al 16 maggio.

Speciale interesse nell'incontro è stato dato alla testimonianza sull'impatto della spiritualità giovanile salesiana nella vita dei giovani. L'incontro è pure servito per una revisione sul cammino percorso dal Movimento Giovanile Salesiano dal Confronto '88 ad oggi.

SALESIANI DEL CENTRO EUROPA: L'EQUIPE DI PASTORALE

ZAGABRIA (Croazia), ANS - Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice delle Repubbliche Ceca, Slovacca, della Croazia, Slovenia e Ungheria si sono ritrovati a Zagabria dal 17 al 19 maggio. Obiettivo dell'incontro: lo studio del tema: *La Comunità Educativa*. Alla fine dell'incontro è stata fatta richiesta agli Ispettori per appoggiare nuove forme di collaborazione e di preparazione del personale.

PORTOGALLO: EXALLIEVI, PRESENZA QUALIFICATA

MIRANDA DO DORO (Portogallo), ANS - Gli Exallievi portoghesi, riuniti a Miranda do DORO il 22 e 23 maggio, hanno discusso sul tema: "L'Exallievo salesiano: un progetto di Don Bosco" e "I Salesiani in Portogallo". L'obiettivo era di qualificare la presenza salesiana nella società, nella politica, nell'economia, nel campo educativo e della comunicazione sociale. Durante l'incontro presenti due vescovi e l'ispettore salesiano, è stato ricordato don Manuel José Preto, missionario salesiano morto a Timor. L'incontro ha pure segnalato l'apertura delle commemorazioni per il 1° Centenario della Presenza salesiana in terre portoghesi.

INTERVISTA

BRASILE: VESCOVO PROMUOVE LA "PASTORALE DELLA CASA"

Roma, 16 giugno (ANS) - Mons. Fernando Legal, salesiano, 52 anni, è vescovo di São Miguel Paulista, territorialmente la più piccola diocesi brasiliana, situata alla periferia della grande metropoli São Paulo. Con una superficie di 190 kmq e una popolazione di quasi 3 milioni, i grossi problemi, come la mancanza di casa, la precarietà dei servizi pubblici, i ragazzi della strada, l'impostazione della catechesi diocesana e le sette, sono una continua sfida per la Pastorale che punta sulla "Pastorale della casa". I Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice sono presenti per rispondere alle problematiche dei "ragazzi della strada" con una casa di accoglienza e una prossima scuola professionale.

1. Monsignore, i problemi sociali sono una grossa sfida per la Chiesa brasiliana. Come risponde la Pastorale nella sua Diocesi?

La Pastorale Diocesana punta su due campi: il primo la formazione del Popolo di Dio (catechesi, vita liturgica e formazione di comunità). Il secondo cerca di rispondere alle sfide presenti nella realtà sociale, cioè la "Pastorale Sociale".

La Diocesi sostiene una Commissione per aiutare le persone a trovare o a costruire una casa. È chiamata "Pastorale della Casa".

In campo sanitario, le suore Marcelline gestiscono un ospedale di 600 letti. È il punto di riferimento per i più poveri, dove possono trovare medicine, avere una visita medica e le cure necessarie se ammalati. Lo Stato è disorganizzato in questo campo, per questo sono frequenti gli scioperi dei medici e paramedici per ottenere migliori stipendi.

2. Qual è l'obiettivo della "Pastorale della Casa" ?

La "Pastorale della Casa", formata da un sacerdote e da un'équipe di laici, appoggia la lotta delle famiglie per avere un pezzo di terra e per la costruzione delle case. Così organizza gruppi di volontari per alzare le pareti, preparare porte, finestre..., durante il sabato pomeriggio e la domenica. Quando la Pastorale della Casa riceve un terreno per la costruzione di case popolari, sceglie le famiglie e dopo le orienta nel lavoro della costruzione, nella compera del materiale. Così grazie a questa iniziativa diocesana, ogni tre o quattro mesi sorgono da 30 a 40 nuove case.

3. Quanto alla Catechesi, com'è orientata nella sua Diocesi ?

Il Piano Diocesano di Catechesi si divide in tre grandi momenti: preparazione alla Prima Comunione,

preparazione alla Cresima e preparazione agli altri Sacramenti.

Attualmente si lavora per preparare un Direttorio di Norme per chi si prepara a ricevere i Sacramenti. In questo Direttorio si vuole specificare i contenuti della catechesi, i tempi di preparazione e i vari passi. Per la Cresima, per esempio, abbiamo già stabilito che la preparazione avviene dopo i quindici anni.

Voglio anche premettere che si sta lavorando per una catechesi non tanto legata ai sacramenti quanto inserita nella vita delle persone, cioè una catechesi che vuol accompagnare tutto l'arco della vita. Perché si è constatato che il ragazzo o il giovane, ricevuto il sacramento, abbandona la pratica religiosa. E la percentuale si aggira sui 25/30%.

4. Come risponde la Diocesi a questa sfida?

Le équipes parrocchiali di catechesi accompagnano i ragazzi dall'inizio della preparazione alla prima Comunione alla fine dell'itinerario catechetico della Cresima. Tra la prima Comunione e la Cresima c'è la "Catechesi della perseveranza", con incontri settimanali, ma anche gite, attività sportive, incontri per adolescenti in località fuori della Diocesi, e questo per dare loro un motivo per rimanere insieme. Questa attività di accompagnamento si rivela molto efficace specialmente durante il periodo di preparazione alla Cresima. Di fatti stanno sorgendo nelle varie parrocchie (54) e nelle 300 comunità di base, gruppi giovanili, come fermento in mezzo ai loro coetanei. Questi gruppi sono un valido appoggio contro il dilagare della droga e di bande giovanili.

5. E le sette, come agiscono nella sua Diocesi ?

Sono molto attive e numerose. Fanno proseliti più di quello che si possa immaginare. Attualmente ce n'è una con grande forza. Si chiama la "Chiesa

Universale del Regno di Dio". Praticamente è presente in ogni quartiere della periferia di São Paulo. Dopo quindici anni dalla fondazione ha già un'emittente televisiva e alcune stazioni radio. Se c'è qualche casa o capannone in vendita, i "ministri" di questa setta vengono subito e comperano l'immobile per adibirlo al culto. Le sette sono una grande sfida per la nostra pastorale.

6. Quanti salesiani lavorano nella sua Diocesi ?

I salesiani lavorano in due parrocchie della Diocesi e in un'opera per i ragazzi della strada. C'è pure una

comunità di Figlie di Maria Ausiliatrice. Attualmente i salesiani stanno portando avanti il progetto di costruzione di una scuola professionale per qualificare la mano d'opera della regione, specialmente ragazzi e giovani. L'opera per i ragazzi della strada accoglie ogni giorno circa 200 ragazzi della strada, ai quali offre non solo il cibo e un tetto, ma anche la possibilità di studiare e di apprendere una professione utile. È vista con simpatia dalla popolazione e dalle autorità locali. I salesiani portano avanti quest'opera nel rione Itaquerá, da circa 10 anni.

DOCUMENTI

DON VIGANO' LANCIA LA VERIFICA SULLA POVERTA'

ROMA, 15 giugno (ANS) – La recente lettera di Don Viganò, che appare negli Atti del Consiglio Generale n° 345 luglio-settembre 1993, chiede una approfondita verifica sulla povertà in questo momento giudicato di svolta. Il prossimo sinodo sulla vita religiosa e il periodo attuale, a metà strada verso il Capitolo Generale 24, rende lo "scrutinium paupertatis" dei salesiani di grande attualità.

Una seria verifica sulla povertà personale dei salesiani e delle loro comunità religiose è stata proposta da don Viganò con una lettera scritta in un momento che il Rettor Maggiore ritiene di svolta per la congregazione.

"E Maria lo depose in una mangiatoia" è il titolo della lettera che si pone in continuità con tre storici interventi sulla povertà: don Rua all'inizio del secolo; don Rinaldi e don Ricaldone nella grande crescita numerica dei figli di Don Bosco; don Ricceri nella svolta del postconcilio.

Don Viganò, in vista del sinodo sulla vita religiosa e in coincidenza con il rilancio della "nuova evangelizzazione" che sta mobilitando la Chiesa, ritiene necessario per i salesiani partire con il piede giusto, tornando alle fonti: povertà evangelica, povertà di Don Bosco attiva e creativa. L'ingiusta divisione del mondo tra paesi poveri e società consumiste, rende la revisione di vita dei salesiani sulla povertà di grande attualità.

Il Rettor Maggiore incoraggia i salesiani alla povertà evangelica nella convinzione che solo su

questa strada essi daranno un contributo significativo al cambiamento dell'attuale contesto storico "costruito socioeconomicamente su scelte sbagliate, che hanno causato tante ingiustizie e che stanno incrementando quella distanza tra nord e sud che offende la dignità umana".

Occorre smuovere l'ordine attuale, ribadisce più volte don Viganò, ribadendo la scelta preferenziale dei salesiani per i giovani più poveri ed emarginati, nella coscienza tuttavia che se si vuole seriamente un ordine nuovo nell'economia "la missione evangelizzatrice della chiesa dovrà essere diretta in forma adeguata anche a coloro che socialmente sono 'non-poveri". Nelle società del nord, ma anche in molte città del sud. Non si tratta - avverte il Rettor Maggiore - di una scelta di classe ma di una sfida di evangelizzazione.

La povertà richiesta ai salesiani nella lettera, non è generica, ma secondo lo stile di Don Bosco che volle "una povertà evangelica attiva e creativa; legata al lavoro e allo spirito di iniziativa". Una povertà "intraprendente". Ai salesiani Don Bosco richiede

"una povertà industriosa, senza disprezzo dei beni, anzi con intelligente iniziativa per metterli al servizio della promozione dei più poveri e mai per circondarsi di comodità e di quiete. Lui, Fondatore di estrazione umile e indigente, in tempi di strettezze economiche e culturali per gran parte della gente, ha voluto una congregazione anch'essa sostanzialmente di stampo popolare con membri votati al lavoro, esperti di sacrifici e rinunzie, aperti con magnanimità a coraggiose imprese apostoliche e missionarie, testimoni di una povertà dinamica, radicata nella piena fiducia dell'intervento della provvidenza".

L'invito alle ispettorie a rivedere la scelta delle opere e della presenza salesiana affinché rispondano sempre più alle necessità dei bisognosi è uno dei

punti qualificanti la verifica concreta (il Rettor Maggiore la chiama 'scrutinium paupertatis') sulla testimonianza della povertà dei salesiani. Richiamandosi alle Costituzioni, don Viganò ricorda che i tempi esigono dai salesiani la capacità di formare i giovani a una coscienza capace di trasformare cristianamente la società anche tramite scelte concrete di solidarietà.

Gli altri aspetti della verifica suggerita da don Viganò ai singoli, ma anche alle comunità, alle ispettorie e alla congregazione nel suo insieme, sono il distacco evangelico, la comunione fraterna, la testimonianza religiosa, l'amministrazione dei beni temporali, l'impegno operativo.

SETTIMANA EUROPEA DI SPIRITUALITA'

PER LA FAMIGLIA SALESIANA

ROMA-SALESIANUM 24-29 GENNAIO 1994

TRADIZIONALMENTE SUL TEMA DELLA STRENNA:

"RENDER RAGIONE DELLA GIOIA

E DEGLI IMPEGNI DELLA SPERANZA

TESTIMONIANDO LE INSONDABILI RICCHEZZE DI CRISTO"



ANS - 93/7-8

ITALIA. La «Via Lucis» alle Catacombe di S. Callisto, guidata dal don Sabino Palumbieri, SDB, con il card. Castillo Lara. • Salesian Cardinal Callisto Lara offers lit candles at the "Stations of the Light" held at the Catacombs of St. Callixtus. Fr. Sabino Palumbieri (R) is promoter of the Resurrection Stations.

1



ANS - 93/7-8

CAMEROON. Partecipanti al programma di formazione catechistica. • Participants of the catechetical training programme held for young adult catechists.

2



ANS - 93/7-8 ITALIA. Don Remo Bati al pellegrinaggio romano dei Filippini d'Europa (cf. A N S 6/93). • **3**
Fr. Remo Bati, Filipino Chaplain in Rome with the Pope at the Euro-Filipino Marian pilgrimage, Rome.



ANS - 93/7-8 INDIA. Don Odorico e il ministro delle foreste dello stato dell'Arunachal. In questo stato, che **4**
ha ancora una legislazione anti-cristiana, nel mese di agosto i salesiani iniziano due nuove presenze. • *Mr. T.L. Rajkumar, Minister of State for Forests, Govt. of Arunachal welcomes Councillor for Missions in Borduria district. Salesians will have two communities in the state that has anti-Christian laws in force.*



ANS - 93/7-8 ITALIA. Il gruppo dei 42 partecipanti al corso per maestri dei novizi alla Casa Generalizia. • 42 Novice directors hold month-long course at the Generalate.

5



ANS - 93/7-8 ITALIA. Il nuovo Ausiliare di Livorno, mons. Vincenzo Savio, SDB, ad Arezzo, con Giovanni Paolo II. • Bishop Vincenzo, SDB, the new Auxiliary of Livorno, Italy, with the Pope at Aresse.

6



ANS - 93/7-8 EX-JUGOSLAVIA. Il giovane exallievo Fabio Moreni (40), volontario in Bosnia, ucciso in un agguato. • *Fabio Moreni (40), an alumnus and businessman was killed in an ambush while transporting relief materials to Bosnia.*

7



ANS - 93/7-8 URUGUAY. L'Associazione *Madri dei Consacrati* di Montevideo. • *A group of the Mothers' Association of the Consecrated in Montevideo.*

8



AGENZIA NOTIZIE SALESIANE
AGENCIA NOTICIAS SALESIANAS
SALESIAN NEWS AGENCY
AGENCIA NOTICIAS SALESIANAS
AGENCE NOUVELLES SALESINIENNES
SALESIANISCHE NACHRICHTENAGENTUR

SETTEMBRE
OTTOBRE
1993

ANNO 39
N° 9-10

Notiziario Mensile
Ufficio Stampa Salesiano

Noticiario Mensual
Oficina Salesiana de Prensa

Salesian Press Office
Monthly Newsletter

Informativo Mensal
Departamento Salesiano
de Imprensa

Bureau de Presse Salesien
Nouvelles mensuelles

Monatliches Nachrichtenblatt
Salesianisches Pressebüro

Ed. spagnola
Nicolás Merino

Ed. inglese
George Williams

VIA DELLA PISANA, 1111
Cas. Postale 9092
00163 ROMA-AURELIO
Telef. (06) 65.92.915
TLX 628 527 SDBROM
FAX (06) 65.92.929

REGISTRAZIONE Tribunale di Roma
N. 14.903 dell'8 agosto 1973

DIR. RESPONSABILE
Antonio Martinelli

CONTO CORRENTE POSTALE
n. 46.20.02 intestato a
Direzione Generale
Opere Don Bosco

CONSIGLIO GENERALE

Agenda di Ottobre-Novembre 2

SETTEMBRE

16 TORINO. Ai Becchi Centro di Spiritualità Salesiana 3
15 MELBOURNE. Temi scottanti a Lysterfield 3
13 BANGALORE. Manuale per collaboratori laici della PG 4
12 ROMA. Per una presenza più attiva nel campo sociale 4
4 HYDERABAD. Verso lo stile educativo di don Bosco 5
1 TORINO. 3 nuove opere salesiane in zone a rischio 6

AGOSTO

18 ROMA. FMA: Contributo al Sinodo sulla vita consacrata 6
16 LOS ANGELES. Coadiutore organizza Gruppi Musicali 7
14 DENVER. Presenza salesiana all'incontro dei giovani 8
10 BORDURIA (India). I Cristiani escono allo scoperto 9
9. MARTI' CODOLAR. Al vaglio la vita delle comunità iberiche 10

NOTIZIE IN BREVE 11-13

INTERVISTA

ROMA. Anche per i salesiani un ruolo nella pace nel Medio Oriente 14

DOCUMENTI

ROMA: Don Viganò: Come diventare profeti educatori 15
PALERMO: I poveri non siano fonte di profitto per religiosi 16

NOVITA'

Videocassette per la gioventù Tamil 17
Giorno per giorno con Don Bosco
Salvo D'Acquisto: Storia di una vita donata

STRENNNA E SETTIMANA DI SPIRITUALITA' 1994 18

CALENDARIO OTTOBRE-NOVEMBRE

Rettor Maggiore

Ottobre

9-10: Festa del Rettor Maggiore a Łódź, Polonia

20-26: Visita d'Insieme a Lysterfield, Australia

Vicario del Rettor Maggiore (don Vecchi)

Ottobre

4-9: Riunione dei Dicasteri alla Pisana

Consigliere per la Formazione (don Nicolussi)

Ottobre

4-9: Riunione dei Dicasteri alla Pisana

20-26: Visita d'Insieme a Lysterfield, Australia

Consigliere per la Pastorale Giovanile (don Van Looy)

Ottobre

4-9: Riunione dei Dicasteri alla Pisana

20-26: Visita d'Insieme a Lysterfield, Australia

Consigliere per la Famiglia Salesiana e la Comunicazione Sociale (don Martinelli)

Ottobre

4-9: Riunione dei Dicasteri alla Pisana

20-26: Visita d'Insieme a Lysterfield, Australia

Consigliere per le Missioni (don Odorico)

Ottobre

4-9: Riunione dei Dicasteri alla Pisana

20-26: Visita d'Insieme a Lysterfield, Australia

Economo Generale

Ottobre

4-9: Riunione dei Dicasteri alla Pisana

9-10: Festa del Rettor Maggiore a Łódź, Polonia

Consiglieri regionali e Delegato del Rettor Maggiore

Don Domenico Britschu: Visita Canonica all'Ispettorato del Belgio Sud

Don Giovanni Fedrigotti: Visita Canonica all'Ispettorato Ligure-Toscana

Don Guillermo García: Visita Canonica all'Ispettorato delle Antille

Don Martin McPake: Visita Canonica alla Visitatoria dell'Africa del Sud e Visita d'Insieme in Australia

Don Thomas Panakezham: Visita Canonica all'Ispettorato di Calcutta

Don Antonio Rodriguez: Visita Canonica all'Ispettorato Messico-Messico

Don Carlos Techera: Visita Canonica all'Ispettorato di Belo Horizonte.

Don Augustyn Dziędział: Consulta per la nomina del superiore della futura Visitatoria dello Zambia

SESSIONE INVERNALE DEL CONSIGLIO GENERALE: 2 nov. - 7 gen. 94

GIOVANI: AI BECCHI CENTRO DI SPIRITUALITA' SALESIANA

Avviata in settembre una iniziativa comune tra SDB E FMA

TORINO (ITALIA), 24 SET (ANS) - Un salesiano e una Figlia di Maria Ausiliatrice hanno dato vita, nel mese di settembre, al primo nucleo di un Centro di spiritualità giovanile salesiana presso i "Becchi", la borgata nativa di don Bosco. Il progetto, che prevede fin dall'inizio il coinvolgimento attivo dei giovani, è stato avviato dalla nuova Circoscrizione Speciale Piemonte (CSP). "I tempi di preparazione saranno lunghi e i risultati non sono scontati" ha spiegato don Domenico Rosso, responsabile con suor Erta Cigolla del nuovo Centro che metterà a fuoco specialmente la spiritualità dei due santi fondatori della Famiglia salesiana, Don Bosco e Madre Mazzarello. "Per ora - aggiunge don Rosso - nessun paragone con altri centri di spiritualità. Vogliamo prima evidenziare la nostra peculiarità".

SDB: PUNTI CALDI DELLA VISITA D'INSIEME A LYSTERFIELD

In dibattito il futuro della Regione Anglofona

MELBOURNE (Australia), 15 sett. (ANS) - Il futuro della Regione Anglofona sarà discusso nella Visita d'Insieme che il Rettor Maggiore e alcuni Consiglieri Generali realizzano a Lysterfield (Melbourne) dal 20 al 26 ottobre prossimo. Tra i temi in agenda si parlerà della possibile ristrutturazione della Regione al prossimo Capitolo Generale.

I punti nell'agenda di Lysterfield includono inoltre: la Formazione iniziale e permanente, la Pastorale Giovanile per i giovani emarginati, il Progetto Laici e le Missioni. I Consigli Ispettoriali delle otto Ispettorie o Visittorie della Regione (Africa del Sud, Australia, Canada-Est, Gran Bretagna, Irlanda, Stati Uniti Est e Ovest) sono stati sollecitati a presentare i punti "caldi", cioè le sfide all'evangelizzazione e formazione salesiana nelle Ispettorie o Paesi. Si è pure chiesto di identificare tre aspetti che procedono avanti bene e tre aree di difficoltà. Nell'area della *Comunicazione Sociale* si studieranno i progetti dell'editoriale Don Bosco di New Rochelle e la nuova Agenzia Salesiana di Informazione.

I punti caldi all'esame

In un primo sondaggio sulla *formazione* è emerso l'impatto del discredito della Chiesa e della vocazione sacerdotale nei media per casi di abuso sessuale su adolescenti ad opera di sacerdoti. AIDS e violenza interessano particolarmente l'Africa del Sud. La Gran Bretagna risente degli effetti dell'aumento dell'età media dei confratelli e l'emergere di nuove povertà tra i giovani.

Temi di *Pastorale Giovanile* puntualizzeranno lo stato attuale del piano nella Regione. Si è accennato al tema delle attività parrocchiali nel contesto della missione salesiana (e non solo per confratelli che

non si sentono chiamati a un lavoro pastorale) nelle scuole). In generale si fa strada l'idea di coinvolgere in questo lavoro anche persone che sono fuori del nostro ambiente.

Rilievo alla collaborazione dei laici

Nell'area della *Famiglia Salesiana* (FS), il punto forte è l'Associazione dei Cooperatori, ma pensata "per persone pensionate, senza grandi impegni", invece di essere integrata anche da giovani con un forte slancio per la nuova evangelizzazione.

La speranza è che si moltiplichino le esperienze dei gruppi di Cooperatori giovani, e che le parole del Rettor Maggiore e del Consigliere Generale per la FS possano indirizzare verso questa strada.

Il tema *Missioni* toccherà situazioni caratteristiche di alcune zone della Regione, come: la vita familiare (Lesotho), la poligamia e la divisione delle Chiese cristiane (Swaziland), il materialismo (Botswana), le vocazioni (Namibia), la violenza (Sud Africa), la formazione dei giovani samoani (Australia), le conseguenze della guerra in Liberia (Gran Bretagna), il lavoro in un Paese islamico come la Tunisia (Malta-Irlanda), esperienza missionaria e inculturazione nella Sierra Leone (le due Ispettorie degli Stati Uniti). Si parlerà anche del Volontariato Missionario che non è ancora entrato a far parte dell'educazione e della mentalità che si vuole inculcare.

GIOVANI: PRESTO UN MANUALE DI FORMAZIONE PER I LAICI

E' il primo progetto elaborato dai salesiani di lingua inglese per l'intera Famiglia Salesiana

BANGALORE (India), 13 settembre (ANS) - Si sta concretizzando una delle deliberazioni CG 23: la formazione dei collaboratori laici per la missione salesiana. Delegati di cinque Paesi di lingua inglese e il Consigliere Generale per la Pastorale Giovanile hanno lavorato per preparare la stesura finale del primo manuale per la formazione dei collaboratori laici a Bangalore dal 23 agosto all'11 settembre.

Cinque salesiani, provenienti da Corea, Filippine, Africa del Sud, Stati Uniti e India hanno lavorato per preparare il manuale di formazione per i collaboratori laici della Famiglia Salesiana. "Abbiamo voluto realizzare questo lavoro per quelli che parlano inglese, con un metodo e uno stile proprio del mondo anglosassone", ha detto don Luc Van Looy, Consigliere Generale per la Pastorale Giovanile.

Il manuale di 120 pagine, che sarà pronto a novembre e stampato nel "Salesian Institute of Graphic Arts" di Madras, presenta una metodologia dinamica e partecipativa. Oltre a presentare gli elementi essenziali dell'animazione salesiana, il

manuale cerca in coinvolgere attivamente i laici nella pastorale educativa collaborando al fianco dei salesiani.

"La parola 'collaboratore' è utilizzata nel libro intenzionalmente" spiega don Van Looy, "così che ciascun membro della Famiglia Salesiana possa sentirsi a suo agio nell'utilizzare questo sussidio che gli sarà messo a disposizione".

Il libro si divide in 6 capitoli: I cambiamenti e le necessità dei giovani oggi; La risposta salesiana; La Comunità educativa-pastorale; Il nostro servizio; Il nostro stile: il Sistema Preventivo; e la Persona del Collaboratore laico.

COOPERATORI: PER UNA PRESENZA PIÙ ATTIVA NEL SOCIALE

ROMA, 12 sett. (ANS) - Incoraggiare la presenza dei Cooperatori nei consultori familiari e nei centri di aiuto alla vita; sostenere i CCSS che assolvono compiti di servizio nella politica o nelle strutture sociali; promuovere l'accoglienza degli immigrati stranieri, soprattutto giovani, favorendo l'integrazione nel territorio: sono alcune delle conclusioni emerse durante il Congresso Regionale per l'Italia e Medio Oriente dei Cooperatori Salesiani, riunito a Frascati dal 4 all'8 settembre. Punto focale degli interventi e del dibattito dei 150 Delegati è stato il tema del Congresso: "Nuove povertà e nuove solidarietà: Società multirazziale e cultura dell'accoglienza".

Il Congresso, ha spiegato il Delegato Centrale, don José Reinoso, che ha seguito i lavori, ha voluto porre ai cooperatori d'Italia la sfida di una società che vive il dramma di povertà tradizionali, ossia di situazioni di indigenza tipica di tutte le società (minori e giovani a rischio, portatori di handicap fisico, persone anziane), a quelle denominate "neo-povertà, cioè di condizioni di disagio acuto e di indigenza connesse alle condizioni di vita moderne, come i "senza fissa dimora", gli immigrati stranieri, i tossicodipendenti, i malati di aids, i detenuti, le famiglie a rischio, i nomadi.

Risposte di solidarietà

"Di fronte alle nuove povertà presenti in una società pluri-etnica, si legge nel comunicato finale, i Cooperatori Salesiani d'Italia e del Medio Oriente si sentono fortemente interpellati ad un serio impegno per dare risposte di solidarietà mettendo pienamente a frutto la ricchezza del proprio carisma e della propria identità apostolica". Hanno scelto di privilegiare l'area del servizio educativo e l'impegno a favore dei giovani e delle famiglie, in particolare dei più disagiati ed emarginati. In particolare si propongono di organizzare oratori volanti, colonie

estive e campi di lavoro soprattutto nei quartieri di maggior disagio e nelle aree urbane di forte emarginazione.

Si è pure deciso il rafforzamento dell'identità comune, oltre alla comunicazione e informazione, attraverso gemellaggi fra Ispettorie italiane e il Medio Oriente e fra realtà associative in una stessa regione, e la solidarietà economica a livello regionale, con una particolare attenzione ai bisogni del Medio Oriente.

Nuove Solidarietà

"Molte delle emergenze vengono affrontate nella società contemporanea grazie all'impegno e all'azione del volontariato" ha affermato nel suo intervento il prof Franco Garelli, dell'Università di

Torino. Ed ha sottolineato come "il fenomeno del volontariato sia imponente, ed è un fatto del tutto noto ed evidente". In Italia è coinvolta una popolazione di circa 3 milioni e mezzo di soggetti di età compresa tra i 18 e i 65 anni, ed è cresciuto nell'ultimo decennio "non solo in termini quantitativi, ma anche e soprattutto in termini di rilevanza sociale e politica".

I lavori del Congresso sono stati aperti dal Rettor Maggiore e da Madre Marinella Castagno. Sono stati seguiti dal Consigliere per la Famiglia Salesiana, don Antonio Martinelli, dal Consigliere Regionale per l'Italia e il Medio Oriente, don Giovanni Fedrigotti, e i Delegati Centrali SDB e FMA per i Cooperatori, don José Reinoso e suor Maria Collino.

VERSO LO STILE EDUCATIVO DI DON BOSCO

HYDERABAD (India), 4 settembre (ANS) - La ricerca del proprio stile educativo nello spirito di Don Bosco nel contesto del mondo educativo indiano è stata al centro del convegno annuale dei delegati ispettoriali per la Pastorale giovanile dell'India. Peter Gonsalves informa che come conclusione dell'incontro è nata l'idea di scrivere un libro intitolato "Lo stile educativo di don Bosco" per indicare nuovi traguardi alle scuole salesiane indiane.

30 Delegati provenienti dalle 7 Ispettorie indiane si sono trovati per il 7° Consiglio Nazionale di animazione della Gioventù Don Bosco, India (NCDBYAI) (corrispondente al Movimento Giovanile), dal 30 agosto al 3 settembre a Hyderabad. Obiettivo e argomento del convegno: la Scuola salesiana. Don Luc Van Looy, Consigliere Generale per la Pastorale Giovanile, si è congratulato per l'apporto dell'esperienza dei salesiani dell'India al carisma educativo salesiano.

I partecipanti hanno coscientemente riaffermato l'importanza della scuola e il suo ruolo per lo sviluppo della democrazia in India con i suoi circa 850 milioni di abitanti.

I temi studiati furono: Lo specifico dell'educazione salesiana; l'Educazione per il cambiamento nella società; la Pastorale vocazionale; l'Educazione all'amore; la Politica e la Realtà educativa in

India; l'Educazione alla Fede dei giovani e gli altri credi religiosi.

I partecipanti si sono preoccupati di qualificare l'educazione salesiana in alcuni aspetti per i prossimi anni. Hanno tracciato un piano per la pubblicazione di un libro intitolato: *Lo stile educativo di Don Bosco* per divulgare l'educazione salesiana in tutti i settori. Il volume servirà per orientare i vari seminari e incontri per professori e giovani animatori.

Si è pure deciso che ogni scuola abbia un appropriato Progetto Educativo Pastorale. La decentralizzazione e la corresponsabilità nella gestione scolastica, hanno sottolineato i partecipanti, è il meglio dell'educazione salesiana. Aspetti più specifici saranno poi ripresi a livello ispettoriale e locale.

Secondo gli ultimi dati statistici salesiani del dicembre 1992, ci sono in India 114 istituti superiori con circa 1.310.000 allievi.

ITALIA: 3 NUOVE OPERE SALESIANE IN CALABRIA

TORINO (ITALIA), 1 settembre (ANS) - La Calabria, terra nella quale l'Italia sta giocando una partita importante per lo sviluppo del Mezzogiorno, avrà nel 1994 tre nuove opere salesiane. I nuovi progetti a Corigliano Calabro, Reggio Calabria e Oppido Mamertina, messi a punto dall'Ispettorato Meridionale, saranno realizzati con la collaborazione della nuova Circostrizione Speciale Piemonte (CSP) e dell'Ispettorato Sicula.

"Non siamo leghisti. Abbiamo la volontà di far crescere il carisma di don Bosco in tutte le regioni d'Italia" ha detto il Rettor Maggiore durante l'inaugurazione della CPS alla quale ha fatto esplicito appello a farsi carico dei nuovi progetti in Calabria. Una regione a rischio per i gravi problemi della disoccupazione, la sfida della criminalità organizzata, la mancanza di strutture anche ecclesiastiche per la gioventù. I vescovi italiani hanno lanciato una vera e propria campagna pastorale per il riscatto del Meridione italiano che da molti decenni attende di raggiungere un equilibrato e analogo sviluppo al resto del Paese. I salesiani, già presenti nel Mezzogiorno, intendono qualificare ancor di più la loro presenza.

Accogliendo la richiesta dei vescovi di Calabria, stanno esaminando così l'apertura di un centro di promozione e di animazione pastorale giovanile a

Corigliano Calabro. Un'area di 10 mila mq di proprietà diocesana dove il Centro prevede inizialmente la presenza di 3 salesiani con il supporto dei Cooperatori locali. A Reggio Calabria l'opera sarà più complessa: 3 salesiani per gli inizi di un oratorio-centro giovanile, un Centro professionale e una parrocchia. Il tutto in una zona di periferia, su una superficie di 12 mila mq, quasi confinante con un'opera delle Figlie di Maria Ausiliatrice, già da anni fiorente nella stessa città.

A Oppido Mamertina, infine, 3 salesiani si faranno carico del Centro diocesano per la pastorale giovanile e la catechesi.

Le nuove presenze salesiane si aggiungeranno a quelle già operanti a Soverato, Vibo Valentia, Locri e Bova Marina.

FMA: CONTRIBUTO AL SINODO SULLA VITA CONSACRATA

ROMA 18 agosto (ANS) - Se le suore cresceranno nella loro coscienza femminile potranno diventare la via per riconciliare la Chiesa con quelle donne che vedono in essa l'ultimo bastione del maschilismo.

E' quanto sostiene suor Marcella Farina (FMA), docente di Teologia Fondamentale e Sistemica presso la Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione "Auxilium", in una serie di articoli pubblicati sulla rivista italiana "Testimoni" quale contributo al prossimo Sinodo sulla vita consacrata. Un appuntamento considerato dalle Figlie di Maria Ausiliatrice una vera opportunità per rilanciare il senso della vita consacrata femminile. Le religiose, sostiene suor Marcella, sono sempre più consapevoli dell'urgenza di essere una risposta profetica alle domande e alle sofferenze del nostro tempo, attraverso una vita spirituale più profonda e una più adeguata competenza professionale. In modo particolare vogliono rappresentare un ponte di dialogo dentro la Chiesa e tra la Chiesa e il mondo femminile.

Donna e Chiesa: un rapporto da approfondire

"Donna e Chiesa -afferma suor Farina- è un rapporto da approfondire perché sia le donne sia i membri della Chiesa sono soggetti in cammino, conseguentemente devono ricomprendere e riesprimere continuamente il loro rapporto". Il mondo guarda con crescente attenzione alla religiosa donna, ne apprezza non solo il servizio, ma anche la scelta evangelica quale segnale di una vita ricca di senso. "Le donne, comprese quelle che conservano una certa diffidenza per la Chiesa, accostando religiose convinte, propositive e competenti, nutrono per esse simpatia in quanto scorgono in loro una grande carica utopica". Nel femminismo, infatti, si parla di "movimento trasversale", ossia di rapporti tra donne che oltrepassano le appartenenze ideologiche,

confessionali e professionali.

E' obbligatorio un rapporto tra teologia e cultura femminile

La teologia fedele alle indicazioni del Concilio non può non instaurare un costruttivo dialogo con la cultura femminile, espressione di quella umanità che Dio ha voluto come unità di due: maschio e femmina. D'altra parte, la cultura femminile è una realtà in costruzione: sta evolvendo, acquistando consistenza

scientifico, evidenziando valori; sta offrendo un apporto significativo nella elaborazione di una cultura nuova. La *Christifideles Laici* riconosce alle donne questo compito culturale "Il mio sogno, afferma suor Farina, segue le tracce del Concilio: sogno una Chiesa sacramento dell'umanità unita a Dio e solidale con tutto l'universo, capace di far maturare anche nella società un nuovo rapporto di reciprocità fra uomini e donne". E' un'utopia, o, piuttosto, il già e il non ancora della Chiesa mistero di comunione.

COADIUTORE ORGANIZZA UN NUOVO GRUPPO MUSICALE

LOS ANGELES, 16 agosto (ANS) - Un nuovo gruppo di giovani talenti sta spuntando nel sud della California: si tratta del Modern Harmony. Sotto la battuta di Ken Kelly, coadiutore salesiano di 31 anni, tredici giovani hanno organizzato un gruppo musicale che presenta brani composti sia da Ken sia da loro stessi.

L'anno scorso, hanno organizzato spettacoli per le scuole e per gruppi parrocchiali, facendo apprezzare il loro talento ad alcune migliaia di giovani.

Modern Harmony (MH) è sorto come un gruppo extracurricolare del "Don Bosco Technical Institute" di Rosemead, ma i giovani si scoprono adesso con qualcosa in più: "Non siamo più un club per il tempo libero", spiega Stephen Kane che, come il resto del MH, sta mettendo nelle varie custodie gli strumenti per prepararsi al viaggio a San Francisco, "Siamo un gruppo!". "Siamo artisti; sì lo siamo!", aggiunge Eric Rico.

Scuotendo l'area di San Francisco

La tournée del "*Modern Harmony*" nell'area di San Francisco è stata l'apice del loro anno scolastico 92-93. Per quattro giorni, il gruppo si è presentato nelle Scuole Elementari dirette dai Salesiani e dalle Figlie di Maria Ausiliatrice. "Questa è realmente una tipica attività voluta da Don Bosco", ha commentato dopo l'esibizione una FMA. Entusiasmata dai risultati, essi stessi non nascondevano lo stupore. "Questo viaggio è stato il risultato di quanto siamo riusciti a creare durante tutto l'anno!".

Il riflesso degli aspetti multirazziali di Los Angeles

"Mi piace il modo di essere del nostro gruppo, un gruppo multirazziale", ha commentato un giovane dopo il lancio del *Modern Harmony*. Oltre al fatto che

tutti i membri del gruppo vivono nel sud della California, i loro genitori sono di diverse nazionalità: Messico, Hong Kong, Thailandia, Polonia e Filippine. E il loro direttore è Canadese!

Per molti di questi giovani artisti, *Modern Harmony* è stata un'opportunità per conoscere altre culture e ha fatto da ponte tra i valori multietnici dei loro genitori e la cultura americana. Forse ciò che è più evidente oltre alle differenze razziali è l'amore per l'arte che mantiene uniti questi giovani artisti tra loro. "Siamo una famiglia", ha detto uno di loro quando ha voluto spiegare la dinamica del loro "*stare insieme*".

Una scuola per nuovi talenti

"Ho cercato di leggere la storia di ognuno di loro", spiega Ken Kelly. "Ho ascoltato le loro storie e ho creato degli spettacoli su questi elementi". Ken non è il solo che scrive brani per loro. Li incoraggia alla creatività, cioè a comporre qualche brano musicale o a orchestrare qualche parte. "Le persone mi chiedono come riesco a comporre per i giovani", dice Ken. "Questa non è solo la mia musica, in grande parte è la loro musica".

10 anni per un ambizioso progetto

Il primo gruppo di giovani artisti di Ken Kelly è sorto con sei allievi delle Scuole elementari durante le attività estive a Newton, New Jersey nel 1983. Egli scrisse una canzone per la "Don Bosco Band". La

musica ebbe successo e il nome rimase. Nel Sud della California, un anno dopo, Ken diede vita a "The Don Bosco Band" per gli alunni del 7° e 8° grado del "St Dominic Savio School", che però ebbe breve vita. Nel 1986 fondò la "Don Bosco Band" per

animare gruppi giovanili parrocchiali nella parte occidentale del Canada. Per il futuro Ken Kelly ha in mente altri spettacoli, dischi e la formazione di gruppi musicali in altre scuole.

II MGS PROMUOVE IL "RALLY DELLA GIOVENTÙ" A DENVER

DENVER (USA), 14 agosto (ANS) - Il Movimento Giovanile Salesiano ha organizzato il "rally della gioventù" durante la 8ª Giornata Mondiale della Gioventù, celebrata a Denver dall'11 al 15 agosto scorso. I Consiglieri Generali per la Pastorale Giovanile dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice hanno parlato a circa 2000 giovani provenienti da 20 Paesi. Don Steve Schenck, Delegato della Pastorale Giovanile e coordinatore del pellegrinaggio dell'Ispettorato di New Rochelle, ha inviato questa informazione.

"Non ho mai visto tanti giovani riuniti!". "È così bello stare qui, che non vorrei ritornare a casa". "È fantastico vedere che ci sono tante altre persone che la pensano come me. Alle volte è meraviglioso sentirsi cattolico, ma qui supera ogni aspettativa!".

Queste sono alcune delle frasi che ho sentito dai giovani partecipanti al pellegrinaggio salesiano a Denver.

Aperto a tutti i giovani

Ricordo le calde impressioni della presenza salesiana alla Giornata Mondiale della Gioventù. Il venerdì pomeriggio (13 agosto), uno degli eventi programmati è stato il "rally della gioventù", promosso dal Movimento Giovanile Salesiano. La presenza salesiana nell'America del Nord è relativamente piccola e non così ben conosciuta come in altri Paesi. Non avevamo idea di quello che sarebbe successo.

La banda di jazz attira la massa

Come tutti gli avvenimenti ufficiali della Giornata Internazionale della Gioventù, il nostro rally era aperto a tutti i giovani, non solo a quelli del Movimento Salesiano. Si può immaginare la nostra sorpresa quando si sono radunati circa 2000 giovani pronti alla partenza. Un'orchestra di jazz suonava e animava l'esterno del padiglione. Dentro, il salone era accogliente e luminoso, decorato con posters e festoni colorati. Sulla parte del palco spiccavano le figure di Don Bosco, Madre Mazzarello e lo stemma

pontificio. Un disc jockey animava l'ambiente con canti prima dell'inizio.

Una celebrazione di vita e fede

I momenti di preghiera, animati e variati con danze simboliche, diapositive e canti, hanno puntualizzato il tema della vita, a partire da un pioppo appena piantato. Alla fine c'è stato un show di diapositive sulla gioventù salesiana di varie parti del mondo, seguito da alcune parole di stimolo da parte di don Luc Van Looy e madre Georgina McPake. Infine ha avuto luogo la festa con musica, danze, spirito di famiglia e dolci in quantità.

Giovani dai quattro punti cardinali

Quattro giovani hanno introdotto l'avvenimento, parlando in inglese, spagnolo, francese e italiano. Il gruppo presente proveniva dal Canada, Stati Uniti, Messico, vari Paesi latino-americani, Gran Bretagna, Spagna, Francia, Haiti, Italia, Austria, Polonia, Repubblica Ceca, Israele e Giordania. Durante il rally, un signore si è avvicinato a me e si è presentato. Era un professore di Seattle, Washington. Voleva sapere chi erano questi giovani. Gli ho dato tutte le risposte che voleva. Mentre gli enumeravo i paesi da cui provenivano, ha commentato: "Ho l'impressione che facciamo parte di un'unica famiglia". Ho spiegato che, in un certo senso, sono parte di una stessa famiglia, la grande famiglia di Don Bosco.

ARUNACHAL: IL CRISTIANESIMO ESCE ALLO SCOPERTO

BORDURIA (Arunachal Pradesh), 10 agosto (ANS) - Dopo 15 anni di attività missionaria semiclandestina, tra le colline dell'Arunachal, i Cristiani escono finalmente in pubblico in occasione della benedizione della prima chiesa. Circa 5000 cristiani hanno dato il benvenuto a due Ministri di Stato, Membri del Parlamento locale, Madre Teresa, il vescovo salesiano Menampampil, 32 sacerdoti e 52 suore. Per l'occasione sono stati pure inaugurati il Centro Sociale e la scuola Don Bosco.

"Per 15 anni siamo stati una chiesa che ha sofferto in silenzio. Adesso è giunta l'ora di uscire, comunque siano le conseguenze", ha detto il sig. L. Wanglat, uno dei primi cattolici e membro del Parlamento locale. Richiesto se la pubblicità non avrebbe avuto un effetto contrario, egli ha risposto: "In passato abbiamo sofferto troppo, ed ora il futuro non ci fa paura".

Cristianesimo vietato

L'Arunachal Pradesh è uno stato all'estremo nord-est dell'India, proprio ai confini con la Cina. Qui, un po' per la delicata posizione geografica, un po' per una serie di altre circostanze anche storiche, i missionari cattolici non hanno mai potuto entrare liberamente.

Molti giovani però ebbero occasione di conoscere il cristianesimo andando a studiare nelle scuole degli stati vicini, in modo particolare nelle scuole salesiane dell'Assam. Ritornati nei loro villaggi, essi portarono con sé il coraggio della loro fede che diffusero poi tra parenti e amici. Di tanto in tanto, secondo le possibilità, potevano ottenere qualche visita da parte dei missionari delle confinanti regioni.

Gli Exallievi

Gli Exallievi dell'Arunachal iniziarono a riunirsi nel 1984 quando il mondo salesiano celebrava il centantesimo anniversario della canonizzazione di Don Bosco. Nel 1988 presero parte attiva a livello ispettoriale delle celebrazioni del "Don Bosco 88".

Nel giugno del 1991, per il 150° anniversario dell'ordinazione sacerdotale di Don Bosco, pensarono di realizzare qualcosa di originale in suo onore, e innalzarono una piccola chiesa con il tetto di paglia: la 'chiesa di Don Bosco' a Longding. Chiamarono i salesiani di Tinsukia, nella vicina Assam, perché la benedissero, e vollero che fosse il loro monumento di amore al 'Padre e Maestro della Gioventù'.

Poco dopo si diede inizio alla costruzione della prima scuola cristiana e fu posta la prima pietra per una chiesa più grande in onore di Maria Ausiliatrice. Ed ora, il 2 agosto di quest'anno 1993, la chiesa fu benedetta da Monsignor Thomas Menampampil, vescovo di Guwahati.

Per i cristiani è stata l'occasione per uscire allo scoperto in forma solenne. Furono invitate anche le autorità dello stato, e i membri del parlamento locale e ben 32 sacerdoti e una cinquantina di suore attraversarono il confine per fare atto di solidarietà con i 5000 cattolici che si erano raccolti per festeggiare l'avvenimento.

Madre Teresa: presenza voluta

Madre Teresa, anche se in malferma salute, ha voluto affrontare il viaggio in aereo da Calcutta fino a Borduria. "Ho cercato varie volte di venire in Arunachal Pradesh e finalmente, grazie a Dio e a voi, sono qui", ha detto a don George Palliparambil, parroco della nuova chiesa.

Rappresentanti delle varie tribù e dei distretti vicini sono arrivati due giorni prima. "Borduria era come Calcutta, piena di gente e di macchine", ha commentato il sig. Banny, un commerciante hindu. Il primo ministro dello Stato ha mandato messaggi di adesione e solidarietà al popolo di Borduria e a Madre Teresa.

Chiesa dedicata a Maria Ausiliatrice

La nuova chiesa dedicata a Maria Ausiliatrice sovrasta quasi la metà del distretto di Borduria, e può essere visibile da circa 30 chilometri di distanza. Davanti alla Chiesa è stata collocata una statua di Don Bosco alta quasi 3 metri.

Monsignor Thomas Menampampil è il pioniere dell'intera missione Arunachal. La data scelta ricordava alcune ricorrenze per l'evangelizzazione del territorio: il 2 agosto 1626 i primi due missionari gesuiti i Padri Cabral e Casella arrivarono a Hooghly in viaggio verso il Tibet. Il 2 agosto del 1979 segnò un grande passo nella via dell'evangelizzazione: a Borduria ben 900 persone ricevettero il battesimo.

Per l'occasione fu inaugurata anche la scuola dedicata a Don Bosco, adiacente alla chiesa e il centro sociale: due ministri dello Stato si ritennero onorati di compiere questi atti ufficiali. I Salesiani dell'Ispettorato di Dimaput hanno una fiorente missione ad Harmutty, proprio ai confini con l'Arunachal. Ma dirigono anche una scuola a Itanagar, la capitale del Arunachal, per i senza casa.

SDB: AL VAGLIO LA VITA DELLE COMUNITÀ IBERICHE

Temi e conclusioni della Visita d'Insieme alla Spagna e Portogallo

MARTÍ CODOLAR (Spagna), 9 agosto (ANS) - Il cammino verso un'animazione più efficace della vita comunitaria e la formazione iniziale; la formazione dei collaboratori laici e la comunicazione sociale nella Regione Iberica sono stati i temi della Visita d'Insieme svoltasi a Martí Codolar, presso Barcellona, dal 2 all'8 agosto. Vi hanno preso parte 63 salesiani, tra Ispettori, Delegati ispettoriali e Consiglieri Generali. Presiedeva i lavori il Rettor Maggiore, don Egidio Viganò.

"Ci troviamo qui per lavorare in fedeltà allo spirito salesiano, per porre in pratica, in modo sempre più efficace, l'ultimo capitolo Generale", ha affermato il Rettor Maggiore nell'omelia della Messa di apertura dei lavori.

Queste Visite d'Insieme vengono organizzate ogni sei anni, a metà strada tra un Capitolo Generale e l'altro; sono incontri di verifica e vogliono contribuire ad un'azione di governo più efficiente e ad una più stretta comunione tra le Ispettorie.

Stile oratoriano

Per i prossimi sei anni, i 1785 salesiani presenti nella Regione intendono imprimere alla loro attività un carattere di maggiore compenetrazione tra educazione ed evangelizzazione; una maggiore unità tra persona e comunità. Si è scelto quindi di caratterizzare maggiormente la vita comunitaria con un stile oratoriano, aperto all'accoglienza e all'incontro. Si punterà anzitutto a valorizzare la "giornata della comunità" come momento privilegiato di comunicazione, celebrazione, riflessione comunitaria e formazione permanente.

Quanto al nodo della formazione iniziale le singole comunità ispettoriali nella Regione rafforzeranno la preparazione al Noviziato, cureranno un'accompagnamento più diretto del giovane salesiano durante il periodo del Tirocinio. Anche per il coadiutore, la Conferenza promuove, nei prossimi sei anni, una riflessione più accurata sulla situazione concreta del salesiano laico.

Nuove tecnologie

Si è deciso di affidare a un salesiano in ogni Ispettoria l'organizzazione nel campo della comunicazione sociale. Le comunità dovranno adottare maggiormente le nuove tecnologie nel lavoro educativo pastorale e aiuteranno i confratelli a maturare un'atteggiamento critico verso i mass-media.

Sull'ultimo tema, la formazione dei collaboratori laici, i partecipanti alla Visita d'Insieme si impegnano a creare un programma di accompagnamento dei giovani, specialmente animatori, e di seguire i laici, presenti nelle opere salesiane, perché siano educatori dei giovani alla fede.

Un cammino verso il futuro

Le conclusioni sono state approvate all'unanimità. "L'applauso che è seguito alla lettura della conclusioni, ha sottolineato il Rettor Maggiore, è un segnale di apprezzamento e di soddisfazione per il lavoro compiuto. Posso affermare, ha continuato don Viganò, che questa è stata una Visita molto positiva... Abbiamo trovato un gruppo di Ispettorie che camminano con gli ultimi Capitoli Ispettoriali, che prendono sul serio i grandi orientamenti della Congregazione". Qui si cammina verso il futuro, ha concluso il Rettor Maggiore, e per questo porgo le mie felicitazioni a tutti".

Il carattere positivo della Visita si è avuto anche attraverso una valutazione personale fatta alla fine dei lavori. Il 79% ritiene che le conclusioni sono appropriate e sufficienti; l'87% pensa che gli obiettivi dell'incontro siano stati raggiunti; e il 79% si è detto soddisfatto dell'organizzazione, del lavoro di gruppo e del clima di convivenza.

Il lavoro giornaliero era organizzato partendo dalla presentazione di un tema seguito da un breve dibattito; iniziavano poi i lavori di gruppo e si concludeva con l'assemblea generale e la "buona notte" del Rettor Maggiore.

Con don Viganò erano presenti i Consiglieri generali don Giuseppe Nicolussi (formazione), don Luc Van Looy (pastorale giovanile), don Antonio Martinelli (famiglia salesiana e comunicazione sociale) e il Consigliere regionale don Antonio Rodríguez.

NOTIZIE IN BREVE

AFRICA

EXALLIEVI: RESPONSABILI DI UNA SCUOLA TECNICA PER RIFUGIATI

KAKUMA (Kenya), ANS - 7 Exallievi kenioti, alcuni sposati, e un Exallievo etiope sono i responsabili di una scuola tecnica per 200 giovani rifugiati sudanesi a Kakuma, uno sperduto angolo di deserto vicino alla frontiera keniota-sudanese. Insegnano inglese e matematica. Portano avanti i laboratori di falegnameria, muratura e il piccolo campo sperimentale di agricoltura. Il campo profughi de Kakuma accoglie più di 25.000 sudanesi dei quali 20.000 sono giovani.

MADAGASCAR: 4 NUOVE PROFESSIONI

IVATO (Madagascar), ANS - Altri 4 giovani malgasci hanno professato per la prima volta tra i salesiani di Don Bosco l'8 settembre scorso, al termine del noviziato di un anno compiuto a Ivato. Alla cerimonia era presente il Nunzio Apostolico nel Madagascar. Assieme alle prime professioni altri quattro giovani salesiani malgasci hanno rinnovato i voti temporanei e uno ha emesso i voti perpetui. Cresce così il numero dei salesiani della nuova Circostrizione che conta ora 52 confratelli dei quali 9 malgasci.

SDB-FMA: LAVORO COMUNE TRA I RIFUGIATI

KHARTOUM (Sudan), ANS - La parrocchia salesiana nella capitale sudanese accoglie quasi 50.000 rifugiati dal sud del Sudan. La parrocchia gestisce 10 scuole elementari in semplici baracconi per 3.500 ragazzi, due dispensari medici mobili con un'infermiera e un medico, e un asilo per bambini. Le suore salesiane visitano i vari gruppi e cercano di far fronte alle necessità dei rifugiati.

SALESIANI: NUOVO CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE IN MOZAMBICO

MATOLA (Mozambico), ANS - Il 29 agosto è stato firmata la convenzione per la costruzione del Centro Professionale di Matola, a 12 chilometri dalla capitale Maputo. Annesso alla scuola funzionerà l'Aspirantato della Delegazione. Il governo tedesco finanzia l'opera con l'85% del fabbisogno; il restante è così diviso: 10% della somma totale verrà dalla Procura Missionaria di Bonn e il 5% dall'Ispettorato Salesiano di Lisbona. I salesiani in Mozambico, il 16 agosto, hanno festeggiato la prima professione religiosa di tre nuovi confratelli mozambicani, al termine del

noviziato fatto a Luanda (Angola). Attualmente sono 28 i salesiani in Mozambico distribuiti in 5 comunità. Per il futuro si pensa di unire le Delegazioni Ispettoriali del Mozambico e dell'Angola in un'unica Visitatoria.

AMERICA LATINA

RELIGIOSI: INSIEME PER UNA RIVISTA MISSIONARIA

SAO APULO (Brasile), ANS - Quattro Famiglie religiose, Clarettiani, Saveriani, Missionari della Consolata e Salesiani hanno deciso di mettere insieme persone e mezzi per portare avanti il progetto di una rivista di animazione missionaria in Brasile. Grazie a questa collaborazione, nel mese di maggio, è uscito il primo numero di "Missões", così si chiama la nuova rivista mensile. Ha una tiratura iniziale di 35 mila copie e 60 pagine a colori. E' destinata ai giovani e diffonde notizie e attività missionarie della Chiesa e delle quattro Famiglie religiose responsabili.

BAMBINI: IN AMERICA LATINA, 100 MILIONI VIVONO NELL'ESTREMA POVERTÀ

MONTEVIDEO (Uruguay), ANS - I quasi 100 milioni che compongono la popolazione infantile dell'America Latina e del Caribe vivono in condizioni di estrema povertà: questa la drammatica situazione che viene rilevata in un documento diffuso, a metà settembre, dall'Istituto Interamericano del Bambino, che ha sede nella capitale uruguaiana. Nel documento si afferma che le conseguenze del rapido impoverimento della popolazione negli ultimi dieci anni e a cui sono sottoposti i "figli della povertà" attentano ai diritti umani fondamentali del settore più vulnerabile della popolazione.

MISSIONI: L'EVANGELIZZAZIONE NELL'AMAZZONIA

CUMBAYA (Ecuador), ANS - Offrire un momento di formazione permanente, valutare il cammino percorso e favorire una maggior comunione tra i missionari SDB e FMA della regione amazzonica, sono stati gli obiettivi del 2° Incontro di Pastorale Amazzonica, promosso dai Dicasteri per le Missioni dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Erano presenti 40 missionari e missionarie della Colombia, Brasile, Ecuador, Peru, Venezuela e una

delegazione del Chaco paraguaiano. I temi: "Evangelizzazione e cultura nella Redemptoris missio", "Evangelizzazione e cultura nel Documento di Santo Domingo", "Evangelizzazione e cultura nel contesto della pastorale amazzonica", hanno orientato il dibattito e le linee operative per i prossimi sei anni. Hanno seguito i lavori don Luciano Odorico e madre Lina Chiandotto, consiglieri generali e responsabili dei Dicasteri per le Missioni SDB e FMA.

FMA: CELEBRAZIONI CENTENARIE NEL '94

CITTÀ DEL MESSICO (Messico), ANS - La visita di madre Marinella Castagno, un simposio sul Sistema Preventivo, una concentrazione di giovani e un congresso sulla figura e il messaggio spirituale di madre Mazzarello, sono i momenti salienti del Centenario che le FMA messicane si apprestano a celebrare dal dicembre di quest'anno all'ottobre del '94. Il momento culminante sarà la visita di madre Marinella dal 22 al 24 febbraio del prossimo anno. L'anno giubilare sarà aperto il 3 dicembre con un Incontro Nazionale sul "Sistema Preventivo nel contesto della comunità educativa".

VISITA D'INSIEME: SANTO DOMINGO E SUE SFIDE ALLA MISSIONE SALESIANA

SANTO DOMINGO (Rep. Dominicana), ANS - "Il Documento di Santo Domingo e le sue sollecitazioni per l'esercizio della nostra missione oggi" è stato il tema dominante della Visita d'Insieme per la Regione Pacifico-Caribe, realizzata a Santo Domingo dal 26 settembre al 2 ottobre. Altri temi di studio e dibattito sono stati: "La formazione e la qualificazione dei salesiani, durante la formazione iniziale e la formazione permanente" e "Il Progetto Laici nelle comunità e nella Famiglia Salesiana". Vi hanno preso parte il Rettor Maggiore e 5 Consiglieri Generali (don Niculussi, don Van Looy, don Odorico, don Martinelli e don Garcia Montano). 33 confratelli, tra Ispettori e Delegati, hanno rappresentato i salesiani delle 11 Ispettorie della Regione, che comprende il Cile, Peru, Bolivia, Ecuador, Colombia, Venezuela, Centro America, Messico e Antille, oltre alla Visitatoria di Haiti.

COMUNICAZIONE SOCIALE: LA SCUOLA PER "SPEAKER" FESTEGGIA IL 25°

BUENOS AIRES (Argentina), ANS - Sono più di 650 i professionisti usciti dal COSAL (Comunicazione Salesiana), primo istituto per "speaker" dell'Argentina,

creato 25 anni fa. L'istituto è stato riconosciuto ufficialmente dal governo, per questo ogni anno è ricercato da più di 600 giovani che fanno domanda per entrare. Solo una decima parte viene ammesso dopo rigorosi esami di selezione. Molti sono oggi gli exallievi inseriti nel lavoro dei mezzi di comunicazione sia pubblici che privati. Ma quello che è motivo di orgoglio per il Padre José Calvo, direttore del COSAL da 20 anni, è: "lo spirito di famiglia, il rispetto e l'aiuto reciproci".

ASIA

E' SALESIANO IL SEGRETARIO DELLA COMMISSIONE PER LA VITA CRISTIANA

BANGALORE (India), ANS - La Conferenza Episcopale dei Vescovi indiani ha scelto don Thomas Kalathuveetil, professore al "Kristu Jyoti College" di Bangalore, come segretario della Commissione per la Vita cristiana. Il suo lavoro consisterà soprattutto nel coordinare le attività delle 123 diocesi indiane in quest'area, specialmente i circoli biblici, le attività liturgiche e catechetiche per le famiglie. Don Dominic Veliath, un altro salesiano professore nello stesso istituto teologico, è stato eletto presidente dell'Associazione Teologica Indiana che riunisce circa 150 membri.

COMUNICAZIONE: BOLLETTINO SALESIANO IN LINGUA SINGALESE

KANDY (Sri Lanka), ANS - La Delegazione dello Sri Lanka, eretta il 17 giugno di quest'anno, ha lanciato il Bollettino Salesiano in lingua singalese e inglese. La pubblicazione è bimestrale con 20 pagine e 1.100 copie. Il Bollettino Salesiano, fondato da Don Bosco nel 1871, attualmente viene pubblicato in 46 edizioni e in 20 lingue.

EX-ALLIEVI: COMPUTERS PER LE MISSIONI

SEOUL (Corea), ANS - La presenza di due coadiutori coreani che insegnano attualmente meccanica nella Scuola Tecnica de Khartoum (Sudan) ha stimolato gli allievi ed exallievi della "Don Bosco Technical" di Seoul (Corea) alla collaborazione. Hanno lanciato una campagna di solidarietà che ha fornito la possibilità di comperare 10 computers, 27 macchine da scrivere, una fresa e due torni. Hanno pure inviato un container di medicine e indumenti per i rifugiati che sono numerosissimi nella parrocchia salesiana della capitale sudanese.

EUROPA

AGENZIA SALESIANA: PAPA, UN GESTO CORAGGIOSO

CASTELGANDOLFO (Roma), ANS - "È coraggioso questo vostro gesto". Lo ha detto Giovanni Paolo II rispondendo, la mattina del 23 luglio, alle parole del Rettor Maggiore che ha presentato al Pontefice la nuova Agenzia Salesiana di Informazione. Don Viganò aveva concelebrato con il Papa e i 20 corrispondenti del 1° Corso di informazione, svolto alla Pisana dal 4 al 24 luglio. "È un corso di Comunicazione Sociale - ha spiegato don Viganò al Pontefice - perché vogliamo fondare un'Agenzia Salesiana di informazione. Sono di 19 Paesi. C'è persino uno della Cina che fa scuola nel seminario di Shanghai". "Bene -ha risposto il Papa- Shanghai! Do una benedizione a tutti i cinesi e prego ogni giorno per loro". "È coraggioso questo vostro gesto", ha concluso Giovanni Paolo I prima della fotografia con tutto il gruppo.

RELIGIOSI: SALESIANO SEGRETARIO DELLA "FERE" SPAGNOLA

MADRID (Spagna), ANS - Il rispetto alla piena libertà di insegnamento, il diritto delle famiglie a scegliere la scuola per i propri figli e la scuola gratuita per tutti: sono i principali obiettivi del nuovo segretario della "Federazione Spagnola di Religiosi Insegnanti", il salesiano don Angel Astorgano. La Federazione è un'organizzazione confessionale che riunisce circa 6000 centri con 1.800.000 allievi. La quarta parte degli studenti spagnoli non universitari studia in scuole cattoliche, delle quali il 90% sono iscritte alla "FERE". Questa organizzazione è stata fondata nel 1957 con l'obiettivo di riunire i responsabili provinciali degli Istituti Religiosi spagnoli che si dedicano alle attività scolastiche.

IRLANDA: CORSI ESTIVI, RADDOPPIATI GLI ALLIEVI

MAYNOOTH (Irlanda), ANS - "Il numero dei nostri allievi è il doppio del 1992", ha affermato don Michael Ross, preside della Scuola Inglese per Stranieri che organizza corsi durante l'estate nella casa salesiana di Maynooth. "Quest'anno durante le 8 settimane (28 giugno - 28 agosto), i corsi sono stati frequentati da 198 studenti, tra i quali 28 tra salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice e Cooperatori di 10 Paesi". Don Michael si è dimostrato soddisfatto per la rappresentatività degli stranieri presenti ai corsi: 22 Paesi di tutti i continenti.

E' stato offerto un corso speciale di inglese e letteratura per il personale amministrativo e accademico delle università in collaborazione con la sezione

europea dell'Associazione di educazione internazionale. Per maggiori informazioni rivolgersi alla Scuola di Inglese per Stranieri di Maynooth, Co.Kildare, Irlanda, FAX: +353.1.6286268.

RELIGIOSI: PRAGA, NUOVE RESPONSABILITA' IN EUROPA

PRAGA (Repubblica Ceca), ANS - L'Unità europea e le responsabilità dei religiosi alla vigilia del 3° millennio sono stati al centro dei dibattiti a Praga, dal 30 agosto al 5 settembre, da parte di 40 rappresentanti di Istituti di Vita Consacrata Maschili e Femminili d'Europa. "I religiosi e la nuova Europa nella prospettiva del prossimo Sinodo" è stato il tema di questo 6° Convegno dell'Unione delle Conferenze Europee di Superiori Maggiori. Sono stati affrontati problemi come la crisi di valori per cui passa il Vecchio Continente, le vocazioni alla vita religiosa, i compiti dei consacrati in rapporto alla nuova evangelizzazione. Le conclusioni dell'incontro saranno presentate al prossimo Sinodo dei Vescovi che nell'ottobre del 94 affronterà appunto il tema della vita religiosa oggi.

GIOVENTU': UNA MOSSA NEL TEMPO GIUSTO

MAYNOOTH (Irlanda), ANS - "E' il tempo giusto per dare impulso ai gruppi giovanili nell'Ispettorìa" afferma don Jimmy O'Halloran, ben conosciuto per il suo lavoro con le Comunità di Base, i libri e le attività evangelizzatrici in vari Paesi. Don Jimmy ha commentato con interesse l'incontro delle Comunità di Base, promosso dal Dicastero della Pastorale Giovanile dell'Ispettorìa di Dublino, e che avrà luogo il 13 e 14 novembre nella casa salesiana di Maynooth. L'incontro è aperto a Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice, Cooperatori, Exallievi e persone interessate.

OCEANIA

ALAFUA-MOAMOA (Samoa), ANS - Il primo salesiano samoano, Votolio Tui Mosese, è stato ordinato diacono il 2 ottobre a Melbourne. La data è particolarmente significativa per la comunità salesiana che da 13 anni lavora nell'isola. Attualmente a Samoa sono 7 i sacerdoti con 2 studenti e 1 coadiutore che svolgono attività pastorali in un centro di orientamento educativo e vocazionale, in una parrocchia con varie cappellanie. Don James Kyaw Hoe insegna anche al Seminario Teologico di Moamoa. Dal 13 al 18 di ottobre riceveranno la prima visita dell'attuale Consigliere per le Missioni, don Luciano Odorico.

INTERVISTA

MEDIO ORIENTE: ANCHE PER I SALESIANI C'E' UN RUOLO NELLA PACE

ROMA, 21 settembre (ANS) - A Rabin e Arafat non è pervenuto nessun messaggio ufficiale da parte salesiana, ma Don Giovanni Fedrigotti, regionale per l'Italia e il Medio Oriente, assicura non solo la soddisfazione per l'avvio del processo di pace tra OLP e Israele, ma anche l'impegno delle opere salesiane nel medio-oriente ad accompagnare tale processo con un'attenzione educativa più specifica. Nell'intervista rilasciata all'Ans, don Fedrigotti garantisce che i salesiani saranno in prima linea per consolidare la pace.

ANS - La firma di Rabin e Arafat cambia qualcosa per le nostre opere in Medio Oriente?

DON FEDRIGOTTI - Non è la firma della pace ma dei preliminari di pace e di intese generali. Io credo che in linea generale la prospettiva e la speranza della pace giovi alle nostre opere del Medio Oriente. Soprattutto per due ragioni: la prima che la guerra tra israeliani e arabi ha accentuato il fondamentalismo islamico; e il fondamentalismo islamico ha spaventato i cristiani. Il Medio Oriente conosce una continua diminuzione dei cristiani che migrano verso l'Europa, il Canada, gli Stati Uniti con una gravissima perdita per le Chiese locali. Quindi il processo di pace, favorendo l'attenuazione del fondamentalismo, credo che darà una nuova speranza ai cristiani. La seconda ragione, è che permettendo nell'Ispettorato del Medio Oriente un contatto più stretto fra membri di diverse nazioni, a livello di salesiani, operatori, ex-allievi, darà la possibilità a quel mosaico di Stati di diventare davvero un'Ispettorato, che ha i suoi ponti, le sue comunicazioni, la possibilità di crescita unitaria fino ad oggi handicappata dalle divisioni e dai problemi che si erano creati con la contrapposizione.

ANS - Quale contributo hanno dato finora i salesiani al rafforzamento del dialogo e della pace in Medio Oriente ?

DON FEDRIGOTTI - Credo che abbiano dato un buon contributo perché sono sempre stati un seme e una testimonianza di dialogo fra cattolici, cristiani, islamici e membri di altre religioni. Penso che questa sia stata una testimonianza permanente di pace in quei territori anche in tempo di guerra.

ANS - E quali esempi può portare per il rafforzamento di questo dialogo ?

DON FEDRIGOTTI - Basti vedere tutte le nostre scuole professionali, come quella di Nazareth, Betlemme, il Cairo, Alessandria. Le nostre scuole sono diventate luoghi di comunione e di comunicazione interculturale e interreligiosa. Credo che altro non si potesse fare, al di fuori dell'ambiente e delle possibilità educative che fan parte del nostro spirito.

ANS - Lei prevede qualche particolare indicazione pastorale e operativa per la presenza salesiana dopo il nuovo corso inaugurato con l'accordo OLP-Israele?

DON FEDRIGOTTI - Penso che potremo coltivare anche nelle nostre opere, forse in maniera più esplicita oggi, una cultura di pace. E credo che le prospettive che si aprono, il clima che noi viviamo possano aiutare la Chiesa e anche le opere salesiane ad educare davvero i giovani alla pace, preparando le generazioni del futuro che dovranno gestirla e viverla.

ANS - Ciò significa che la nostra pastorale giovanile potrà continuare con più facilità del passato?

DON FEDRIGOTTI - Il clima di guerra e di diffidenza reciproca che c'è stato fino ad oggi, ha ostacolato molto anche le nostre attività. Credo che un clima di pace permetta una maggior apertura, un maggior collegamento delle realtà locali con la Chiesa universale; dei gruppi giovanili, con l'intero Movimento Giovanile Salesiano, e quindi una crescita dello spirito di don Bosco nella regione.

ANS - Come ha vissuto lei questo avvenimento?

DON FEDRIGOTTI - L'ho vissuto con una grande gioia interiore e con grande speranza. L'ho potuto seguire un po' da lontano tramite i mass media. Contestualmente alla fase segreta preparatoria dell'accordo, quando nessuno poteva immaginare ciò che stesse accadendo, mi sono trovato in Medio Oriente. Ho potuto allora constatare il peso negativo costituito dalla chiusura da parte di Israele delle frontiere con gli stati arabi e la Cisgiordania. Una

decisione che aveva creato notevoli difficoltà specialmente ai lavoratori pendolari palestinesi facendo salire la tensione. Spero che questa pace, sebbene in fase ancora iniziale e le prevedibili difficoltà per la definizione dei confini, diminuirà i problemi per tutti.

ANS - Lei ha inviato un messaggio o un telegramma a Rabin e Arafat per congratularsi dell'accordo?

DON FEDRIGOTTI - No. Penso però che sarebbe stato un buon gesto.

SALESIANI: DON VIGANO', COME DIVENTARE PROFETI EDUCATORI

Lettera del Rettor Maggiore sulla dimensione profetica delle Vita consacrata

ROMA, 23 settembre (ANS) - I salesiani, in una società fortemente disorientata, più che a diventare "agitatori dei giovani", sono chiamati ad essere "profeti-educatori", ossia ambasciatori di Dio presso i giovani ai quali saper presentare Cristo come il "grande profeta" del presente. In questo modo, scrive don Egidio Viganò in una lettera ai 17.000 salesiani sparsi nel mondo, i figli di don Bosco attueranno la dimensione profetica caratteristica di ogni vita religiosa e di ogni cristiano.

Con l'attenzione rivolta al prossimo sinodo sulla vita religiosa, la lettera del Rettor Maggiore (pubblicata sugli *Atti del Consiglio Generale* N. 346 di ottobredicembre 1993 con il titolo "Siamo profeti-educatori") rileva che nessun documento del magistero universale ha finora trattato a fondo l'argomento del profetismo nella vita consacrata. Opportuno appare quindi sia un ripensamento sul senso del carisma del fondatore, sia l'urgenza di riscoprire la centralità di Gesù Cristo per smascherare falsi profeti che si annidano un po' dovunque.

Il profeta ambasciatore di Dio

Il profeta è un ambasciatore di Dio. Non vive in una sfera atemporale, ma profondamente impegnato con i suoi contemporanei. Si sente inviato da Dio e destinato a trasmettere il suo messaggio, non solo con la parola, ma anche con le azioni, la vita, e pure con gesti simbolici. "Le molteplici novità che si susseguono a ritmo incessante, chiarisce don Viganò, possono concorrere a far dimenticare la funzione profetica, o a strumentalizzarla in ordine al solo ambiente socioculturale; e ciò può condurre a pericolose arbitrarietà". Oggi tutta la Chiesa è chiamata con urgenza a profetizzare Gesù Cristo, perché nel mondo c'è in corso un cambio epocale che non potrà imboccare la rotta giusta senza la luce di Cristo. Ciò vorrà dire che la Vita consacrata dovrà

preoccuparsi della sua propria funzione profetica in forma molto peculiare e intensa. Nel presente momento storico, il profetismo è una delle priorità pastorali più urgenti. "Oggi, scrive don Viganò, si sentono proclamare negli aeropaghi del mondo tanti surrogati alla luce della fede cristiana; si separa il percorso della conoscenza umana da quello del Vangelo, come se si trattasse di due strade con mete inconciliabili; mancano valide indicazioni di rotta, è un'ora di ansiosa ricerca di maestri per l'educazione delle personalità".

La missione profetica dei salesiani

Per i Salesiani la specifica funzione profetica va inserita in quella "scelta educativa", spiega il Rettor Maggiore, che caratterizza la sua vocazione: "non siamo chiamati a divenire "agitatori dei giovani", ma ad essere luce per le loro coscienze quali "segni e portatori" dell'amore e della bontà di Cristo". Si tratta di far sentire ai giovani la presenza e la forza dell'amore di Cristo in chiara fedeltà alle sue iniziative. Un'attività profetica che non è fantasia individuale, ma servizio attivo e creativo al suo mistero; non si riduce a semplice osservanza religiosa, ma è comunicazione di energie di salvezza; non propizia una qualche rivoluzione strutturale, ma si concentra sulla formazione delle mentalità e la conversione delle persone. Sa fare pure, quando necessario,

contestazione culturale e sociale, anche se non con metodologie di tipo orizzontale e temporale. Saper presentare Cristo come "il grande profeta" del presente; farlo apparire quale Maestro aggiornato e sconvolgente, come Luce che non può essere eclissata da nessun segno dei tempi, come Novità assoluta che misura, assume e giudica tutta l'attività del Salesiano. È il compito della Nuova Evangelizzazione chiamata a rendere affascinante il Vangelo.

Il profetismo della scelta educativa

I Fondatori sono stati suscitati dallo Spirito di Cristo per attuare, secondo i tempi, la sua missione vivente della contemporaneità di Cristo, coloro che hanno cercato di proclamare la sua profezia nel loro momento storico in rapporto ai propri destinatari. "A Don Bosco e a noi, sottolinea don Viganò, lo Spirito del Signore ha assegnato, nella missione profetica della Chiesa, un campo operativo caratterizzato dalla *scelta educativa* a favore della gioventù bisognosa, in rapporto anche con i ceti popolari. Ci ha chiamato ad essere *profeti-educatori!*" Il rinnovamento della funzione profetica del carisma salesiano non può essere una specie di invito a cambiare "mestiere", ossia di uscire dalla scelta educativa; bensì, uno stimolo a rafforzare il coraggio della fede, ad aprirsi con più audacia alla ricerca di vie pedagogiche che rendano contemporaneo ai giovani il mistero di Cristo. La dimensione profetica della vita religiosa

mostra un carattere cristocentrico molto marcato. La comunicazione della Parola di Cristo, la sua novità pasquale nell'Eucaristia e l'esperienza dell'infinita sua Bontà nella Riconciliazione sono aspetti centrali del Sistema Preventivo da rilanciare profeticamente, con coraggio e intelligenza, con una metodologia e con ritmi incisivi.

Il salesiano profeta tra i giovani

Il Rettor Maggiore sottolinea anche un aspetto che deve meritare un interesse particolare da parte del Salesiano per essere autentico profeta dinanzi ai giovani: è l'educazione dei giovani all'amore. "Dobbiamo saper smascherare, anche con l'aiuto delle discipline antropologiche, spiega don Viganò, certi orientamenti antievangelici circa il sesso, il matrimonio, la promozione della personalità, la dignità della donna, la costituzione della famiglia, la sacralità della vita, l'uso dei beni, l'indispensabilità della politica, i danni dell'egoismo, l'irrazionalità di tanti conflitti, il senso del peccato, ecc. Fare contestazione educativa è un compito delicato, non populista, che esige competenza, studio e riflessione; è espressione di un concreto servizio profetico di cui ha speciale bisogno la gioventù. Il ruolo profetico che tocca a noi nella Chiesa è di vivere con un nuovo ardore l'autenticità del carisma di Don Bosco, affinché tutta l'opera della nostra evangelizzazione appaia rivestita di quella vera novità cristiana voluta dai tempi".

CARITAS: I RELIGIOSI NON DEVONO GUADAGNARE SUI POVERI

Un richiamo di Monsignor Armando Franco, presidente della Caritas italiana.

PALERMO, 6 settembre (ANS) - I poveri non siano fonte di profitto per gli Istituti religiosi. E' l'appello lanciato da mons. Armando Franco vescovo di Oria (Puglia) e Presidente della Caritas italiana in occasione del 19° convegno nazionale tenuto a Palermo dal 6 al 9 settembre sul tema: "Il Vangelo della carità tra povertà e benessere". Con il richiamo ai religiosi, il presidente della Caritas ha unito un apprezzamento per il volontariato quale nuova forma di solidarietà e testimonianza di pace.

"Come resistono le congregazioni religiose e le opere che in qualche modo si rifanno alla Chiesa - ha chiesto mons. Franco con un invito ad un severo esame di coscienza - alla tentazione di considerare le opere assistenziali come una fonte di profitto, comprensibile in attività commerciali di laici (lo consente la costituzione italiana all'art. 36), ma non certo esemplari se fatte dalla Chiesa?".

Un altro punto negativo su cui i religiosi sono stati invitati a riflettere è "il numero elevato di bambini e

vecchi autosufficienti istituzionalizzati". E poi, pensando al fenomeno del volontariato, fa una constatazione: "Le forme innovative e le risposte ai nuovi bisogni non sempre trovano sostegno sia nelle congregazioni religiose, sia nelle diocesi e parrocchie, ad esempio con la messa a disposizione di strutture libere o non adeguatamente utilizzate".

La crescita del terzo sistema (associazionismo, volontariato, cooperative di solidarietà sociale) è invece un dato di fatto che la Caritas guarda con

simpatia e interesse. Ponendo però l'accento sull'importanza della formazione e indicando anche dei paletti alla loro azione. Il Volontariato, sostiene mons. Franco, è chiamato a dare un servizio qualificato ai poveri, ma senza accettare di sostituirsi alle istituzioni pubbliche, contribuendo così a deresponsabilizzarle. La valorizzazione del lavoro gratuito non deve contrapporsi al valore del lavoro retribuito con

cui le persone oneste provvedono a sé e alle famiglie. L'apporto più grande che "il volontariato può dare alla società - è la conclusione di mons. Franco - è il poter riportare nel lavoro normale, come pure in tutti i rapporti sociali i valori del servizio, del rispetto, della disponibilità, dell'attenzione ai più deboli che vengono assunti nell'esperienza del volontariato".

NOVITA'

PASTORALE GIOVANILE: TRE VIDEO PER LA GIOVENTÙ TAMIL

MADRAS (India), 8 agosto (ANS) - Il "Don Bosco Communication Centre" di Madras ha lanciato tre video di interesse pastorale sulla gioventù Tamil. Prodotti con mezzi professionali, i video di 30 minuti ciascuno uniscono informazione, svago ed educazione.

I primi tre video della Serie Pastorale Giovanile sono stati lanciati il 4 agosto, per iniziativa dell'Ispettorato Salesiano di Madras. Esplorano tre dimensioni nelle relazioni tra i giovani. Vi lavorano attori popolari e ogni video riporta due canzoni orecchiabili. I temi dei video sono *Presenza* (e l'introduzione), *Ascoltare e Comprendere* e *Lavorare insieme*.

Il primo narra la storia di un ragazzo, i cui genitori pensano di amarlo e di fare tutto il possibile per lui. Ma sbagliano non manifestando questo loro affetto con l'accompagnamento e lo stare al suo fianco. *Presenza* e tempo sono i migliori segnali che noi possiamo dare ai nostri giovani, come fa l'insegnante che spende il suo tempo con i suoi allievi.

La seconda storia narra la vicenda di un ragazzo pieno di talento, ma che vede che i suoi genitori non lo ascoltano né lo capiscono nelle sue necessità, sbagliano nel giudizio su di lui. Incontra un'amica che gli vuole bene, lo ascolta e cerca di comprenderlo nei suoi punti di vista, ma è poi impedita di incontrarsi con lui.

Il terzo video riprende la vita di campagna. Narra la storia di una ragazza i cui genitori lasciano la città per ritornare al loro villaggio. I genitori le parlano, la correggono, la stimolano, la confortano e soprattutto le stanno vicino. Sono per lei dei modelli. E lei segue le loro orme. In sintesi, i testi delle canzoni, i punti di vista e i punti di dibattito dopo la visione

fanno parte del libro di testo che accompagna ogni videocassetta. I video sono disponibili ad un prezzo speciale di 250 rupie, più spese postali, e possono essere richiesti al Don Bosco Communication Centre, 18 Landons Road, Madras, 600010, India.

CON DON BOSCO DURANTE L'ANNO

Don Joseph Puthenkalam ha scritto un volume di più di 630 pagine con 80 rare fotografie di Don Bosco e dei primi salesiani. Presenta alcuni significativi avvenimenti della vita di Don Bosco e la storia della Congregazione per ogni giorno dell'anno, presentando testi significativi delle Memorie Biografiche.

Una parte apprezzabile di quest'opera è il ben preparato indice tematico che aiuta la localizzazione delle varie parti dell'opera. È una pubblicazione del "Salesian Institute of Graphic Arts" di Madras, India e costa US\$10.00

SALVO D'ACQUISTO STORIA DI UNA VITA DONATA

Un esempio di scelta di vita è la breve biografia di un giovane carabiniere (1920-1943) avviato alla gloria degli altari.

In tre capitoli, il libro, edito dalla ELLE DI CI di Torino, presenta l'infanzia di Salvo, gli studi con i Salesiani di Don Bosco, la scelta di arruolarsi nell'Arma dei Carabinieri, la partecipazione alla seconda guerra mondiale nel deserto africano, poi il rientro in Patria, a Torrimpietra (Roma), fino al sacrificio della sua vita a Palidoro per salvare ventidue innocenti dalla spietata rappresaglia tedesca.

Con tanti altri giovani dei nostri tempi (Piergiorgio Frassati, Alberto Marvelli) questo libro può stimolare i giovani a dare un contributo ricco di valori alla propria esistenza.

STRENNA 1994

Riportiamo qui il testo della STRENNA 1994 approvato dal Consiglio Generale e già precedentemente comunicato agli Ispettori. Aggiungiamo alcune traduzioni chiedendo scusa se, nel riportare i testi delle varie lingue, non abbiamo sempre potuto riprodurre esattamente la grafia dei diversi idiomi.

"RENDER RAGIONE DELLA GIOIA E DEGLI IMPEGNI DELLA SPERANZA TESTIMONIANDO LE INSONDABILI RICCHEZZE DI CRISTO"

"By your joy and hope-filled commitment make known the unfathomable riches of Christ"

"Prontos para dar as razões da alegria e dos compromissos da esperança, testemunhando as insondáveis riquezas de Cristo"

"Dajac świadectwo o niezmiernych bogactwach Chrystusa, uzasadniamy radość i zaangażowanie płynące z nadziei".

"Dar razon de la alegrías y compromisos de la esperanza, testimoniando las infinitas riquezas de Cristo".

"Durch ein Leben in Freude und tatkräftiger Hoffnung bezeugen wir den unermeßlichen Reichtum unsers christlichen Glaubens".

"Vydávajme svedectvi o duvodech radosti a poslání nadeje, které plynou z nevycerpatelneho bohatstvi Kristu".

"Osmisliti radost i napore nade svedoceci neistravivo Kristovo bogatstvo".

"Que votre joie et vos oeuvres parlent de votre espérance et témoignent de l'infinie richesse du Christ"

"Geef ruimte aan de vreugde en laat uw inzet een teken van hoop zijn; een getuigenis van de onmetelijke rijkdom van Christus".

"Život z nevyčerpatelného bohatstva Krista posilňuje radost' a nádej v našej apostolskej práci".

"Utemeljumo veselje in napore upanja s pricevanjem nedoumljivega Kristusovega bogastva".

"Öröm és odaadó remény által tegyünk tanúságot Krisztus kimerithetetlen gazdagságáról".

LA SETTIMANA DI SPIRITUALITA' DELLA FAMIGLIA SALESIANA

E' il tradizionale incontro di riflessione e di approfondimento del tema della STRENNA annuale e si svolge normalmente al Salesianum di Roma, presso la Casa Generalizia, nei giorni immediatamente precedenti alla Festa di Don Bosco.

Quest'anno inizierà nel pomeriggio del lunedì 24 gennaio e si concluderà il pomeriggio del sabato 29 gennaio 1994.

Una prima lettera di convocazione e di invito con il primo abbozzo dei temi, è già stata inviata agli Ispettori salesiani di tutto il mondo e a tutti i responsabili dei Gruppi della Famiglia Salesiana.

L'organizzazione tematica e dottrinale è stata affidata all'Istituto di Spiritualità dell'Università Pontificia Salesiana, mentre l'organizzazione generale e logistica è affidata al Dicastero per la Famiglia salesiana.

Per le iscrizioni e le informazioni rivolgersi a:

Dicastero per la Famiglia Salesiana
Via della Pisana 1111 - 00163 ROMA.
Tel. (06) 65 92 915; Fax (06) 65 92 929



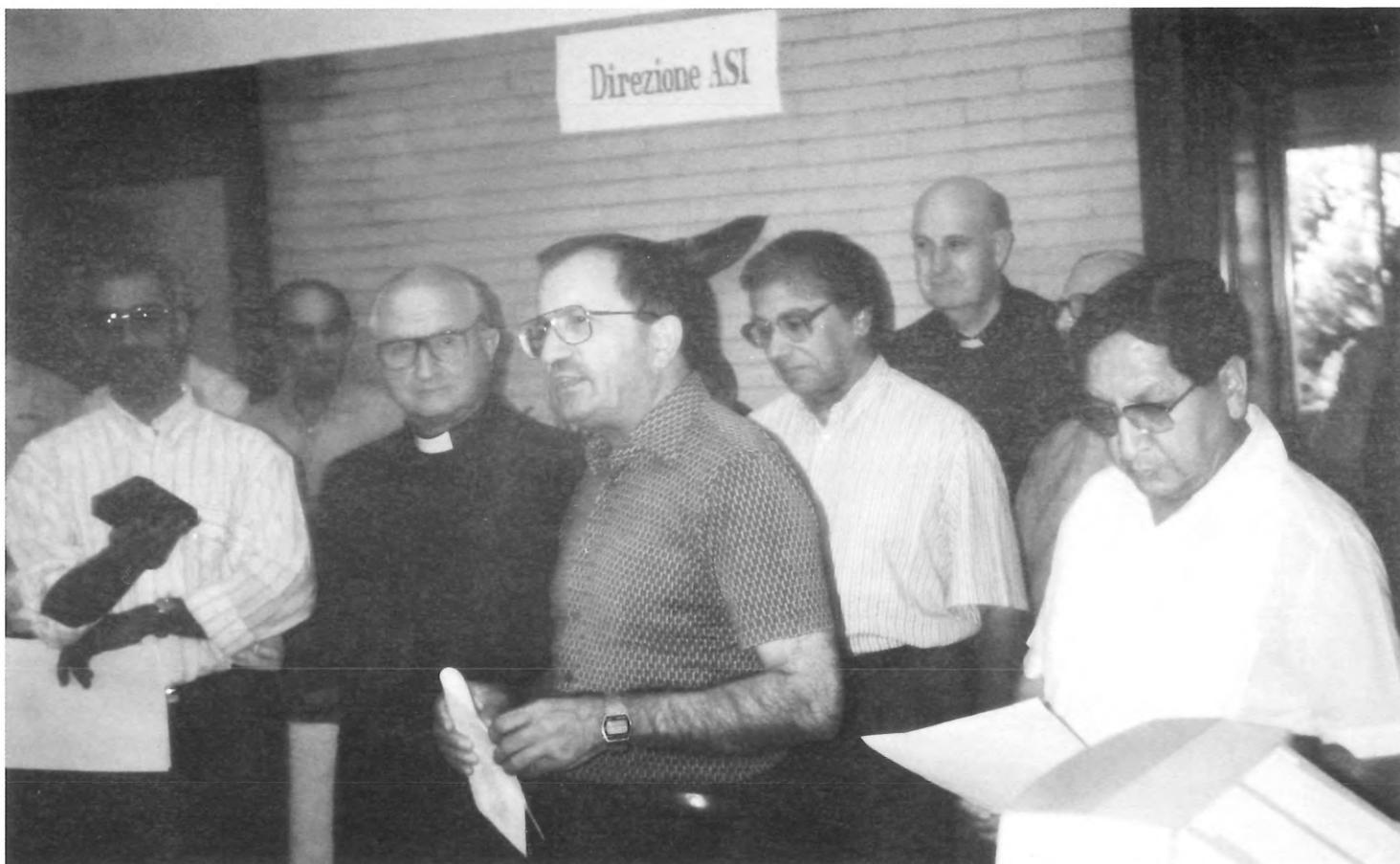
ANS - 93/9-10 ITALIA. Il Papa con il Rettor Maggiore all'udienza per i corrispondenti dell'Agenzia Salesiana di Informazione (ASI) a Castelgandolfo, 23 luglio. • *Pope John Paul II and Fr. Egidio Viganò after celebrating eucharist with the correspondents of the Salesian News Agency (ASI) at Castelgandolfo, 23 July.* FOTO: ARTURO MARI

1

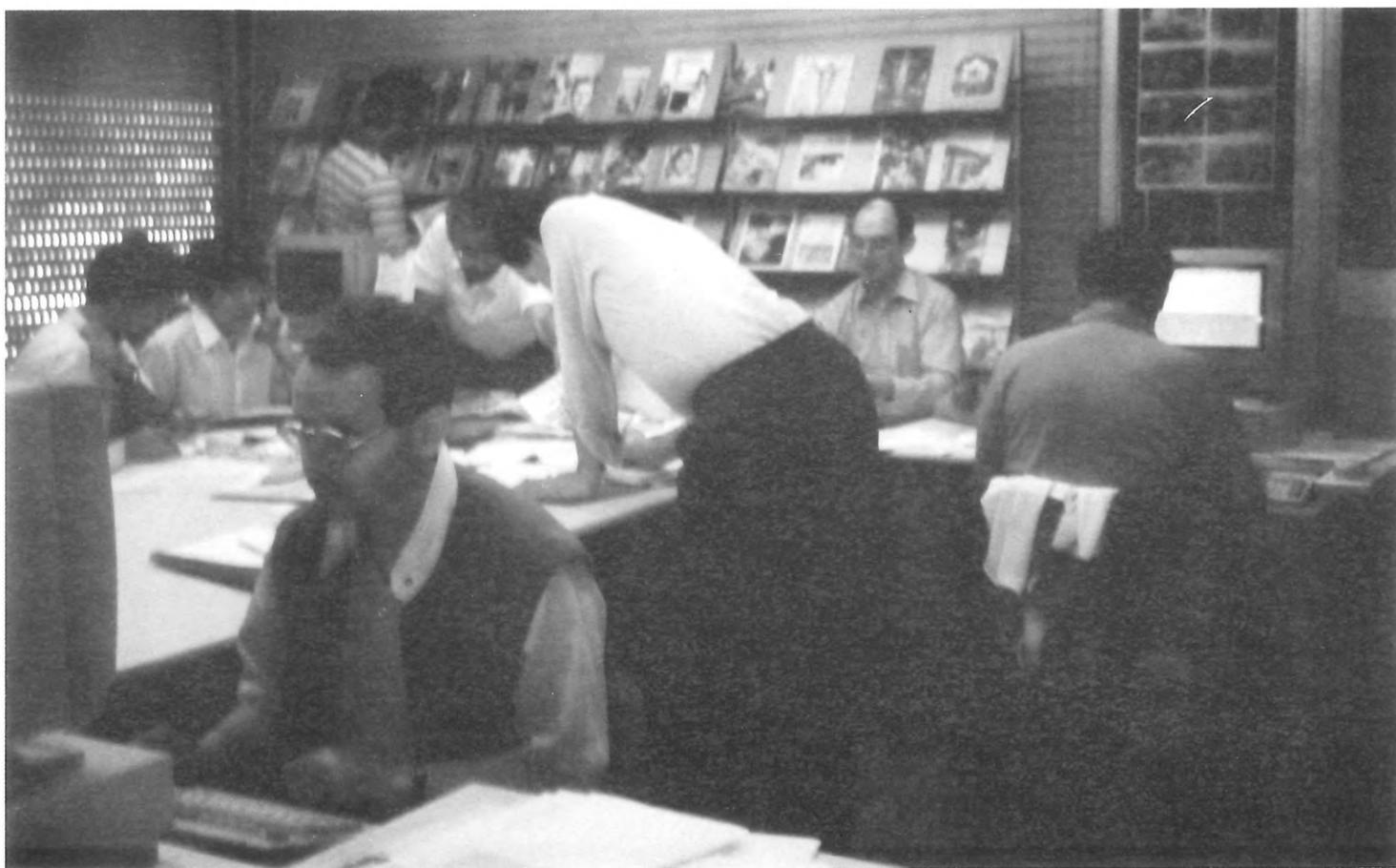


ANS - 93/9-10 ITALIA. Madre Marinella Castagno, superiora generale delle FMA e il consulente Sig. Carlo di Cicco redattore capo dell'Agenzia Stampa Cattolica Associata (ASCA) alla conferenza stampa per l'ASI a Castelgandolfo, 22 luglio. • *Mother Marinella Castagno, the FMA Superior General and consultant Mr. Carlo di Cicco, Editor-in-Chief of the Associated Press Catholic Agency at the press conference for the ASI correspondents, Castelgandolfo, 22 July.* FOTO: CARLOS GARULO

2



ANS - 93/9-10 ITALIA. Alla benedizione della redazione dell'ASI nella casa generalizia impartita dal RM, 24 luglio, parla Don Antonio Martinelli consigliere generale per la comunicazione sociale. **3**
 • *Fr. Antonio Martinelli, General Councillor for Social Communications speaks at the blessing of the ASI headquarters by the Rector Major, at the Generalate, Rome.* FOTO: CARLOS GARULO

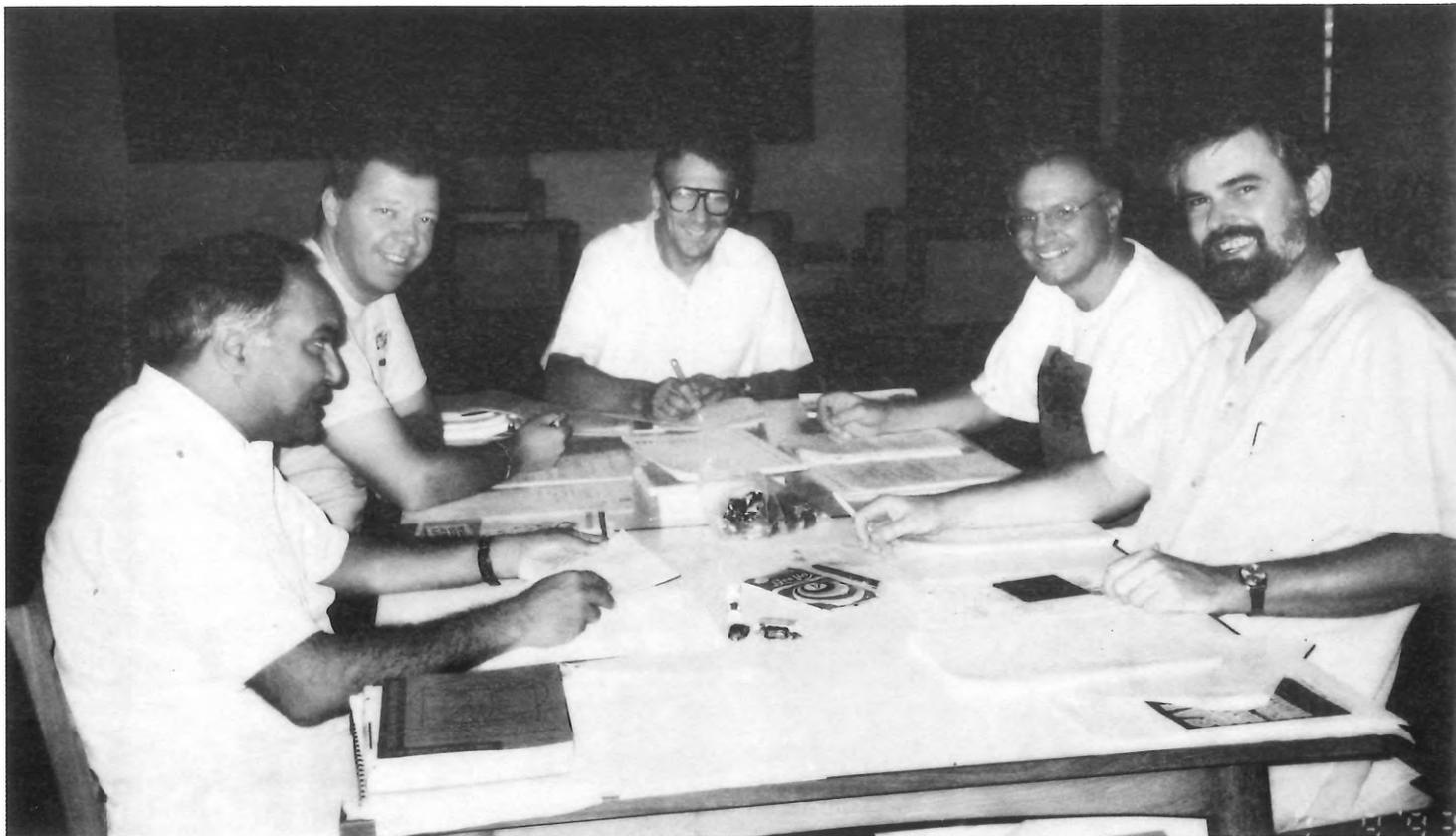


ANS - 93/9-10 ITALIA. Lavoro in corso alla redazione centrale dell'ASI nella casa generalizia durante il corso per i 20 corrispondenti, 4-24 luglio. **4**
 • *Correspondents at work in the News Room at the ASI headquarters in the generalate during internship programme for 20 correspondents, 4-24 July.* FOTO: CARLOS GARULO



ANS - 93/9-10 U.S.A. I delegati del YOUTH FORUM DENVER si preparano per l'eucarestia al Regis University Campus. • *The World Youth day FORUM DELEGATES get ready for the eucharist at the Regis University Campus.* FOTO: VALERIE JACKSON

5



ANS - 93/9-10 INDIA. Rappresentanti della Pastorale Giovanile di lingua inglese preparano il Manuale per i Collaboratori della Pastorale Giovanile a Bangalore dal 23 agosto al 11 settembre. Da sinistra: Don C. Saldhana (India), S. Schenck (USA), Van Looy (Roma), H. Bonetti (Korea), R. Gore (S. Africa). • *English speaking youth ministry representatives draw up Youth Ministry Collaborator's Manual at Bangalore, 23 August-11 September. L to R: Frs. C. Saldhana (India), S. Schenck (USA), Van Looy (Rome), H. Bonetti (Korea) and R. Gore (S. Africa).* FOTO: M. BAGLIG.

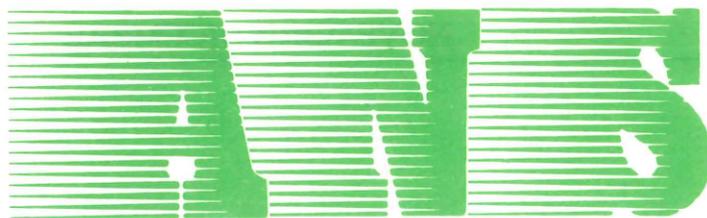
6



ANS - 93/9-10 U.S.A. Il gruppo di *Modern Harmony*, Los Angeles, organizzato dal salesiano laico Ken Kelly aiuta a scoprire e utilizzare i loro talenti. • *The Los Angeles Modern Harmony teenage musical group with their director Lay Salesian Ken Kelly.* **7**



ANS - 93/9-10 INDIA. Il sig. R. Wanglat, membro dell'Assemblea Legislativa di Arunachal Pradesh parla in occasione della benedizione della prima chiesa nello Stato. Nella foto sono: Il vescovo salesiano di Guwahati Mons. Menamparampil, il giovane parroco George Palliparambil SDB, e madre Teresa di Calcutta. • *Mr. R. Wanglat, Member of the Legislative Assembly, Arunachal Pradesh address at the blessing of the first church in the state. In the photo are Salesian bishop T. Menamparampil of Guwahati, young parish priest Fr. George Palliparambil SDB, and Mother Teresa of Calcutta.* **8**



AGENZIA NOTIZIE SALESIANE
AGENCIA NOTICIAS SALESIANAS
SALESIAN NEWS AGENCY
AGENCIA NOTICIAS SALESIANAS
AGENCE NOUVELLES SALESIENNES
SALESIANISCHE NACHRICHTENAGENTUR

NOVEMBRE
DICEMBRE
1993

ANNO 39
NN.11-12

Notiziario Mensile
Ufficio Stampa Salesiano

Noticiario Mensual
Oficina Salesiana de Prensa

Salesian Press Office
Monthly Newsletter

Informativo Mensal
Departamento Salesiano
de Imprensa

Bureau de Presse Salésien
Nouvelles mensuelles

Monatliches Nachrichtenblatt
Salesianisches Pressebüro

Ed. spagnola
Nicolás Merino

Ed. inglese
George Williams

VIA DELLA PISANA, 1111
Cas. Postale 9092
00163 ROMA-AURELIO
Telef. (06) 65.92.915
TLX 628 527 SDBROM
FAX (06) 65.92.929

REGISTRAZIONE Tribunale di Roma
N. 14.903 dell'8 agosto 1973

DIR. RESPONSABILE
Antonio Martinelli

CONTO CORRENTE POSTALE
n. 46.20.02 intestato a
Direzione Generale
Opere Don Bosco

In preparazione il CG 24°	3
Laici nella missione giovanile popolare	4
Nuove vie per la pastorale giovanile	5
Elettronica al servizio dei "media" salesiani	6
Collaborazione SDB-FMA nella pastorale giovanile	6
Unità tra i SDB della Regione Anglofona	7
Salesiani sotto accusa nell'amazzonia	8
Impegno di solidarietà per Cuba	9
GEX: si affronta l'oggi puntando al domani	10
A tutela e promozione dei minori in Brasile	11
Editoria salesiana: inizia il "progetto Fusagasugá"	12
CISI : Unire le forze	13
"Parola di Dio e spirito salesiano"	13
Terapia di gruppo per dimenticare la guerra	14

INTERVISTE

Don Juan Vecchi: originale esperienza pastorale in Asia	20
Cooperatori: Pronti per il servizio laicale alla Chiesa	21

NOTIZIE IN BREVE

15-19

CALENDARIO DEL CONSIGLIO GENERALE SDB

I membri del Consiglio Generale saranno in Sede a Roma fino al 7 gennaio 1994

CONSIGLIO GENERALE

IN PREPARAZIONE IL CAPITOLO GENERALE DEL 96

LAICI, SPIRITUALITÀ E VITA RELIGIOSA EMERGONO COME FUTURI TEMI

ROMA, 8 nov. (ANS) - Laici, Spiritualità Giovanile, Sinodo sulla vita religiosa: sono i tre temi apparsi in un primo sondaggio tra i membri del Consiglio Generale all'inizio della 7ª sessione, iniziata il 2 novembre e prevista fino al 5 gennaio 94, che ha come uno degli obiettivi avviare la preparazione al prossimo Capitolo Generale 24º del 96.

I tre temi riscuotono, in questo momento, un forte interesse nella Congregazione.

I "laici" costituiscono un tema di verifica nelle Visite d'Insieme, programmate nel biennio 93-94. La "spiritualità giovanile salesiana" è al centro della nuova metodologia pastorale salesiana.

L'idea nata durante il "Confronto 88" sta prendendo corpo grazie alle iniziative di carattere continentale (Europa, specialmente) ed all'interesse suscitato dalle Giornate Mondiali della Gioventù (Denver nel '93 e Manila nel '95).

Il tema della Vita Religiosa trova le sue motivazioni in vista del Sinodo dei Vescovi dell'ottobre del 94, che

approfondirà il tema della Vita Religiosa e naturalmente alla fine del 95 o agli inizi del 96 uscirà un documento pontificio sull'argomento.

Il sondaggio fatto in Consiglio Generale sarà trasmesso nei primi mesi del 94 alle 10 Conferenze Ispettoriali e agli 87 Consigli ispettoriali per una loro specifica valutazione. In base alle risposte, che dovranno pervenire alla Direzione Generale, tra i mesi di giugno-luglio del 94, il Rettor Maggiore convocherà il prossimo Capitolo Generale, fissandone tema, sede, data di inizio e possibile termine. Indicherà così il lavoro da svolgere dai Capitoli Ispettoriali, che devono essere portati a termine tra gennaio e giugno del 95.

I GRANDI TEMI DELLA SESSIONE INVERNALE

NOMINA DI 6 ISPETTORI E TRE SUPERIORI DI VISITATORIA

ROMA, 9 novembre (ANS) - In agenda per la 7ª sessione del Consiglio Generale c'è la nomina di sei nuovi ispettori e l'esame delle relazioni sulle visite canoniche straordinarie.

L'ordine del giorno della 7ª sessione del Consiglio Generale prevede la nomina da parte del Rettor Maggiore con il suo Consiglio dei nuovi Ispettori di: Recife e São Paulo (Brasile), Zagabria (Croazia), Lyon (Francia), Bombay (India), Lubiana (Slovenia) e la nomina dei Superiori delle Visitatorie dell'Africa Est, del Canada Est e della Circostrizione Speciale dello Zambia. Quest'ultima inizierà ufficialmente la sua attività il 31 gennaio del 94.

Speciale attenzione sarà dedicata dal Consiglio alle relazioni delle Visite straordinarie realizzate da agosto a ottobre alle ispettorie del Sud-Africa (Città del Capo), Antille (Santo Domingo, con le Delegazioni ispettoriali di Cuba e Puerto Rico), Belo Horizonte

(Brasile), Belgio Sud, Calcutta (India) e Messico (Città di Messico).

Nelle prime due settimane i Consiglieri hanno avuto una dettagliata informazione sulle Visite d'Insieme realizzare nel secondo semestre del 93: Medio Oriente (metà luglio), Regione Iberica (primi di agosto), Pacifico-Caribe (ultima settimana di settembre) e Regione Anglofona (metà ottobre). Hanno pure presentato relazioni di incontri, assemblee e visite di animazione realizzate negli ultimi mesi.

I Consiglio, inoltre, come in ogni sessione, tratterà argomenti di ordinaria amministrazione quali la nomina di Direttori, dei Consigli Ispettoriali, le ammissioni e le questioni economiche.

APPUNTAMENTI: CONVEGNO SULLA VITA RELIGIOSA

ROMA, 10 nov. (ANS) - "Vita consacrata oggi. Carismi nella Chiesa per il mondo" è il tema del Convegno internazionale promosso dall'Unione Superiori Generali. Il convegno, che avrà luogo a Roma dal 22 al 27 novembre, studierà l'identità, la

comunione e la missione della Vita Religiosa nel momento attuale. Vi partecipano il Rettor Maggiore, il Vicario Generale, don Nicolussi e don García.

Don Vecchi presenterà una relazione sulla "Vita Religiosa nell'America Latina".

LAICI: LA NUOVA FORZA NELLA MISSIONE GIOVANILE E POPOLARE

CONCLUSIONI DELLA VISITA D'INSIEME PER LA REGIONE PACIFICO-CARIBE

SANTO DOMINGO (Rep. Dominicana), 2 ott. (ANS) - L'importanza dei laici nell'educazione dei giovani, la formazione del personale salesiano e il tema dell'inculturazione sono le tre indicazioni per il futuro della Regione Pacifico-Caribe, affiorate nelle conclusioni della Visita d'Insieme per la Regione Pacifico-Caribe, realizzata a Santo Domingo dal 26 settembre al 2 ottobre. Presenti il Rettor Maggiore, che ha presieduto i lavori, 5 Consiglieri generali, 12 Ispettori e 59 Consiglieri ispettoriali di 17 Paesi.

I partecipanti hanno affrontato pure altri argomenti come l'educazione dei giovani alle fedi, la pastorale indigena e afroamericana. Su questo ultimo argomento si è richiesto un seminario per studiare la realtà e la pastorale tra la popolazione afroamericana del Continente, prima del prossimo Capitolo Generale 24°.

"La Visita ci ha presentato una Congregazione in sintonia con la Chiesa, ha affermato don Viganò; una congregazione che vuol conoscere di più e porre in pratica gli insegnamenti del Documento di Santo Domingo".

Il laico: la nuova forza nel lavoro pastorale tra i giovani.

"Si propone che in tutta la Regione Pacifico-Caribe si concentrino gli sforzi di tutte le Ispettorie e comunità per integrare operativamente la molteplicità di forze nella missione giovanile e popolare, invitando i membri della Famiglia Salesiana (Laici e giovani) a collaborare in un processo più organico", si afferma nel documento conclusivo della Visita.

Come mezzi si propone: elaborare un itinerario comune di formazione nei campi umano, professionale, cristiano e salesiano; favorire opportunità sistematiche di comunicazione tra persone e gruppi a livello personale, ispettoriale e interispettoriale; garantire la presenza in ogni comunità locale di una persona che sia responsabile per l'animazione dei laici.

"È una linea generale della Congregazione in questi ultimi anni e il tema dei laici costituisce una dei grandi orientamenti del Capitolo Generale 23°", ha affermato Don Egidio Viganò al corrispondente dell'Agenzia Salesiana di Informazione. Il documento riconosce che i laici hanno un ruolo particolare e che i giovani animatori rinnovano la mentalità dei salesiani.

Un impegno: la formazione dei salesiani.

I partecipanti, provenienti da Bolivia, Cile, Colombia, Costa Rica, Cuba, Ecuador, El Salvador, Guatemala, Haiti, Honduras, Messico, Nicaragua, Panama, Perù, Puerto Rico, Repubblica Dominicana e Venezuela, hanno constatato che, attualmente, il maggior problema, affrontato dalla Regione, è la qualità del lavoro educativo e pastorale del salesiano. Il documento sottolinea che, per educare i giovani alla fede alla luce della nuova evangelizzazione, si richiede il potenziamento della "significatività religioso-apostolica dei salesiani e delle comunità. Per questo l'importanza della Formazione Permanente come principio organico della vita del salesiano". Afferma inoltre che il salesiano si definisce come educatore dei giovani e in questo modo evangelizza. Crescere in interiorità apostolica; chiarire la coscienza dell'opzione verso i giovani più poveri, proporre ai giovani itinerari concreti di educazione alla fede; l'integrazione della pastorale vocazionale e la ricerca di risposte adeguate alle sfide della cultura emergente, sono altri aspetti discussi

nell'ambito della preparazione e abilitazione del salesiano.

L'inculturazione della pastorale indigena e afroamericana

La Visita ha poi dedicato un'attenzione specifica alla pastorale indigena e afroamericana. Il documento finale afferma che "l'attività missionaria, per essere genuina, deve assumere, come attività primordiale l'evangelizzazione criticamente inculturata". Stabilisce come linee strategiche che il missionario deve possedere una comprensione dell'universo culturale indigena, tra cui il dominio della lingua locale e la promozione delle vocazioni indigene "per un lavoro di evangelizzazione e promozione del proprio popolo". "Si è constatato che la presenza salesiana tra la popo-

lazione afro-americana in Colombia, Curaçao, Ecuador, Panama e Haiti richiede maggior attenzione e una specifica considerazione". Stabilisce come linee strategiche quella di "studiare una maggior significatività della nostra presenza tra la popolazione afro-americana realizzando, prima del prossimo Capitolo Generale, un seminario di studio sulla realtà e la pastorale tra la popolazione afroamericana del Continente".

"L'ospitalità di Santo Domingo ci ha fatto sentire in famiglia, ci ha fatto conoscere luoghi molto significativi e ci ha presentato alcune interessanti iniziative giovanili. E questo ha fatto dimenticare un po' il clima torrido di questi giorni", ha concluso il Rettor Maggiore ringraziando i partecipanti per il lavoro svolto insieme.

GIOVANI: NUOVE VIE PER LA PASTORALE GIOVANILE IN EUROPA

LA CHIESA NON SA OFFRIRE ESPERIENZE CAPACI DI DARE UN SENSO GLOBALE ALL'ESISTENZA

VARSAVIA, 16 ott. (ANS) - Per i giovani europei i valori più riconosciuti sono la libertà e l'uguaglianza sociale; quelli che risultano più in crisi, l'etica e l'esperienza religiosa.

Queste le indicazioni di massima e le sfide emerse durante il 2° Convegno Europeo di Pastorale Giovanile, realizzato nella capitale polacca dal 10 al 15 ottobre, su cui i 150 Delegati delle 80 Ispettorie FMA e SDB d'Europa hanno discusso alla ricerca di risposte salesiane. Presenti ai lavori, madre Georgina McPake e don Luc Van Looy, responsabili dei Dicasteri per la Pastorale Giovanile delle Figlie di Maria Ausiliatrice e dei Salesiani.

L'Europa è una realtà in continua trasformazione. Sono stati fatti dei passi politici importanti, ma molti problemi in campo sociale (lavoro, diritti delle minoranze, rispetto per i lavoratori stranieri...) sono una sfida. I giovani europei continuano a puntare la loro attenzione su valori come la ricerca della felicità, l'importanza della famiglia, l'amicizia, il lavoro, l'uso del tempo libero, ma soprattutto la libertà e l'uguaglianza sociale.

Europa: un pluralismo di cosmovisioni e di culture

La modernità non ha sostituito la "cultura cristiana" con una "cultura dell'incredulità", ma ha instaurato un pluralismo di cosmovisioni e culture e un nuovo modo di entrare in relazione con la religione e le chiese. E le trasformazioni ricadono nella vita dei giovani come indebolimento dell'identità personale; per questo, il rifugiarsi nell'individualismo e nel soggettivismo.

Durante i dibattiti è emerso che non solo da società attuale ma anche la Chiesa non sa offrire esperienze

capaci di dare un senso globale all'esistenza. I dati e le esperienze dirette dei partecipanti fanno risaltare che quella ripresa di esperienza religiosa, di cui qualche volta si parla, non è confermata dai fatti. Anche i paesi dell'Est stanno attraversando la stessa crisi che ha investito, qualche anno fa, quelli del mondo occidentale.

La risposta salesiana: "educatori in un'epoca di cambiamento"

I partecipanti al 2° Convegno Europeo di Pastorale Giovanile, alla sfida dell'Europa attuale, hanno risposto proponendo alcune strategie su cui puntare fino al 1996:

1) *Orientare la formazione iniziale e permanente di FMA, SDB, giovani e laici, verso le sfide della Pastorale Giovanile, attraverso la corresponsabilità nell'elaborazione del progetto educativo, l'ascolto continuo dei giovani, la comunicazione interpersonale.*

2) *Riconvertire la missione educativa verso i giovani*

nelle loro situazioni concrete, verso i più poveri, i meno fortunati e quelli che non rientrano nel progetto principale e nelle proposte delle presenze.

3) *Intensificare la comunicazione, il dialogo e la collaborazione* di tutti i membri della Famiglia Salesiana, utilizzando le risorse di ciascuno nel progetto salesiano, puntando sulla presenza e il protagonismo del giovane e del laico in ogni momento di progettazione.

Per questo si intensificheranno il dialogo tra i dicasteri FMA-SDB di Pastorale Giovanile, Formazione e Comunicazione sociale. Saranno pure privilegiate le

scuole per animatori, educatori, insegnanti laici, dove già funzionano, o saranno create nelle Ispettorie dove queste ancora non esistono. Grande rilievo in questo ambito si vuol dare al Volontariato, come momento privilegiato di intercambio e tirocinio nel processo educativo del giovane in attività in diversi paesi. In particolare i due Dicasteri SDB e FMA per la Pastorale Giovanile intendono favorire momenti di formazione e di fraternità a livello di Capitolo Ispettoriale (previsto per il primo semestre del 95) e Capitolo Generale (previsto per il primo semestre del 96).

MEDIA: ELETTRONICA AL SERVIZIO DEI SALESIANI AUSTRALIANI

E' IL SISTEMA "BOSCONET"

MELBOURNE (Australia), 19 ott. (ANS) - Un servizio di "posta elettronica" entrerà presto in funzione tra i salesiani d'Australia. È il "BOSCONET", e l'iniziativa è stata decisa il 19 ottobre durante l'incontro dei Delegati ispettoriali per la Comunicazione Sociale e della Famiglia Salesiana, alla presenza di don Antonio Martinelli.

Installato a Melbourne nella casa ispettoriale dell'Australia, il servizio di "posta elettronica" chiamato BOSCONET vuole favorire una comunicazione più rapida e agile tra i salesiani d'Australia e, in seguito, con i confratelli di altre parti del mondo. "La rete BOSCONET è stata registrata come una delle tante reti di trasmissione di dati", spiega don Julian Fox, attuale ispettore.

"Questo servizio elettronico è stato pensato per trasmettere notizie e il Bollettino Informativo alle case salesiane e ai membri della Famiglia Salesiana

dell'Australia. Attualmente stiamo organizzando due reti informative: la SNA (Salesian News Australia) e la SNSP (Salesian News South Pacific)", sottolinea l'Ispettore che ha accettato il lavoro di corrispondente per l'Agenzia Internazionale Salesiana di Informazione, con sede a Roma.

Per le due reti, la SNA e la SNSP si stanno preparando i primi 12 corrispondenti che settimanalmente invieranno informazioni, notizie e avvenimenti al centro ispettoriale, al Bollettino Salesiano e al Notiziario ispettoriale.

INDIA: SDB-FMA, COLLABORAZIONE NELLA PASTORALE GIOVANILE

RICONOSCIUTA L'IMPORTANZA E LA PRIORITÀ

CALCUTTA (India), 23 ott. (ANS) - Nel primo incontro tra i 7 Ispettori salesiani e le 4 Ispettrici delle Figlie di Maria Ausiliatrice dell'India, a Calcutta, il 22 ottobre scorso, si è deciso una più effettiva collaborazione nella Pastorale Giovanile. Presenti al 1° Congresso Regionale dei Cooperatori Salesiani dell'India, presso il "Don Bosco School Park Circus", gli Ispettori sono stati unanimi nella decisione di fornire il personale per attività di pastorale giovanile a livello nazionale e diocesano.

Realizzato dopo la Conferenza degli Ispettori dell'India (SPCI) nella città di Calcutta, dal 19 al 21 ottobre, il Congresso Regionale dei Cooperatori Salesiani ha visto

la presenza di tutti gli Ispettori. "A questo storico incontro, che è stato più di un rompi-gelo, si è dimostrato evidente che le iniziative in comune in

campo pastorale sono necessarie per un lavoro più efficace", ha dichiarato don Loddy Pires, di Bombay, commentando il clima generale dell'incontro.

"Ogni opportunità dovrà essere un'occasione per partecipare e collaborare con la chiesa, a livello parrocchiale, diocesano e nazionale, coordinando gli sforzi nell'organizzazione dei movimenti giovanili", ha manifestato don Thomas Polackal, di Calcutta, parlando durante il Congresso.

Gli Ispettori si sono assunti l'impegno di appoggiare con personale salesiano i programmi interispettoriali, diocesani e nazionali. Le 12 Ispettorie, insieme, contano con più di 2.600 religiosi e 330 opere in tutta l'India.

I Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice hanno avvertito la necessità di uno scambio di idee per una futura collaborazione nell'animazione dei Cooperatori Salesiani. Futuri sforzi di collaborazione saranno discussi tra alcuni Consigli ispettoriali specialmente per il nordest dell'India, in particolare, in progetti missionari e di pastorale giovanile.

Il prossimo incontro allargato tra Ispettori e Ispettrici si realizzerà a Hyderabad, il 12 marzo del '94, subito dopo il corso di animazione missionaria salesiana. Tra i temi dell'incontro ci sono varie iniziative di collaborazione, a livello nazionale, nel campo della pastorale giovanile, animazione missionaria e formazione religiosa.

SALESIANI DELLA REGIONE ANGLOFONA: "VOGLIAMO RIMANERE UNITI"

LA VISITA D'INSIEME DELLA REGIONE RIAFFERMA IL RUOLO DELLA REGIONE NEL CARISMA SALESIANO

MELBOURNE (Australia), 26 ott. (ANS) - I delegati delle Ispettorie degli Stati Uniti, Inghilterra, Irlanda, Africa del Sud, Canada e Australia hanno riaffermato, il 26 ottobre, la loro certezza che la Regione, in processo di scioglimento per i cambiamenti verificati nel mondo, deve continuare perché ha una ricchezza da offrire al carisma salesiano. Questa la decisione presa dai partecipanti all'incontro di Lysterfield.

"La nostra peculiare mentalità ha qualcosa da offrire al carisma salesiano; potrà essere più povero se ci separiamo", ha affermato l'Ispettore di New Rochelle, don Tim Ploch, in una calorosa difesa dell'identità della Regione e alla ricerca di un'azione che valorizzi il senso e gli elementi comuni tra le Ispettorie di lingua inglese.

Una quarantina di persone, tra cui il Rettor Maggiore e cinque membri del Consiglio Generale, si sono riunite nella casa di formazione a Lysterfield, vicino a Melbourne (Australia), per cinque giorni di studio e pianificazione. Nella Visita d'Insieme si è deciso che gli Ispettori della Regione si incontreranno nei prossimi sei mesi per decidere linee comuni di azione e per discutere modalità di intercambio di materiale e di persone nel campo della formazione iniziale e permanente.

Metodologia: gli orientamenti generali devono considerare le necessità locali.

La maggior parte dei partecipanti, convenuti da quattro continenti, si sono preoccupati per dare un nuovo impulso alla Visita d'Insieme per la Regione. I problemi locali hanno dominato l'incontro, partendo

dai punti "caldi" segnalati anteriormente verso le difficoltà specifiche di ciascuna Ispettoria. I partecipanti si sono pure soffermati sul futuro della Regione; hanno chiarito il ruolo dell'autorità e della vita comunitaria, specialmente sulla collaborazione che i laici possono dare e sull'apertura ai giovani nelle varie comunità. I problemi di abusi sessuali, frequenti nella società civile di quell'area, sono stati affrontati e discussi in un ambiente franco e sereno.

Preferenza per il metodo induttivo

La Visita d'Insieme ha preferito il metodo induttivo, insistendo sulle conclusioni che possano essere applicate a livello locale, invece di presentare indicazioni di massima. Il Rettor Maggiore e i membri del Consiglio Generale presenti hanno manifestato la loro soddisfazione per questo metodo e si sono felicitati con i vari gruppi per la partecipazione attiva e la riflessione. Gli Ispettori e i Delegati per la Pastorale Giovanile hanno deciso di ritrovarsi nuovamente insieme come Regione nei prossimi sei mesi per studiare temi e strategie comuni da favorire per la crescita, l'informazione e la formazione dei salesiani di lingua inglese.

MISSIONI: SALESIANI SOTTO ACCUSA PER IL MASSACRO IN AMAZZONIA

CHIARIMENTI DELL'ISPETTORE DEL VENEZUELA

CARACAS, 28 ott. (ANS) - Esiste una aggressione crescente contro i Yanomami: la strage di 16 indios nel mese di agosto lo dimostra. Di chi la responsabilità? L'antropologo americano Napoleon Chagnon, nel New York Times del 23 ottobre, accusa in particolare i salesiani di essere gli indiretti responsabili della strage, avvenuta ai confini fra il Brasile e il Venezuela. L'ispettore di Caracas risponde a queste accuse e spiega che il vero obiettivo di questi attacchi è la Chiesa e i missionari che hanno difeso e difendono il popolo e la cultura degli Yanomami.

Napoleon A. Chagnon, antropologo di Santa Barbara (California), nell'articolo **Covering Up the Yanomamo Massacre**, sostiene che sono i missionari ad armare gli indios innescando una spirale di violenza a catena. "Negli ultimi cinque anni - sostiene l'antropologo nell'articolo - vi è stato un netto aumento di uccisioni con armi da fuoco. Gli indios delle Missioni, attratti dai missionari perché offrono loro armi, attaccano villaggi distanti, indifesi, dove arrivano su barche imprestate dai Salesiani". Secondo Chagnon, i missionari salesiani starebbero ostacolando le indagini sulla strage. "È probabile - aggiunge - che siano morti più Yanomami a causa della politica delle Missioni che per mano dei garimpeiros".

Immediata la replica dell'ispettore don José Angel Divasson che sottolinea tre punti: la trasmissione delle malattie, il commercio di fucili e l'imposizione della religione cattolica. Accuse queste rivolte contro i missionari salesiani.

I missionari: nemici degli indios

"Ci impressiona l'aggressione alla Chiesa e alle missioni salesiane, in particolare", scrive don José Angel. Evidentemente i missionari sono un'ostacolo perché costituiscono una presenza stabile tra gli Yanomami. Rimangono tra loro per molti anni, imparano la lingua, capiscono la loro cultura e vivono permanentemente tra loro, allontanandosi solo per motivi di salute, qualche giorno di riposo, o per incontri. E questo incomoda certi interessi, non certamente gli Yanomami.

Alcuni anni fa lo stesso Chagnon manifestava in un'intervista, pubblicata in "Iglesia en Amazonas", il suo pensiero riguardo al lavoro dei missionari nell'Alto Orinoco: "Mi pare che il lavoro dei salesiani sia molto importante per gli Yanomami, perché molto pratico. Ed essi si preoccupano dell'eventualità che un giorno i missionari non saranno più qui in mezzo a loro. Per questo, li preparano a difendersi. Negli Stati Uniti, quando gli indiani si stavano confrontando con la nostra cultura, non hanno avuto nessuna possibilità di

difendersi economicamente. Quello che si è introdotto qui, grazie ai salesiani e alle salesiane, sono cose molto pratiche che gli Yanomami possono capire e danno loro modo di penetrare nella cultura venezuelana, senza l'aiuto del governo. Danno loro la possibilità di entrare nella cultura moderna con elementi della propria cultura, e questo li rende indipendenti, perché possono agire con potere e capacità economica propria" (Iglesia en Amazonas, n. 42-43, pag 85-88).

La salute

È assai demagogico, segnala l'ispettore don José Angel Divasson, che solo vicino alle missioni siano stati segnalati casi di malattie tra gli indigeni. Quello che è chiaro è che solo in zone vicino alle missioni ci sono statistiche relative all'incidenza di malattie, alla natalità e mortalità. Il fatto innegabile è che nelle missioni gli indios trovano cure e assistenza medica. Essi stessi si recano alle missioni, sapendo che ivi vengono curati. Ogni progetto sanitario del governo, come il "Parima-Culebra", ha successo grazie all'appoggio delle missioni.

Nella risposta, don Divasson fa pure notare che molte persone, non autorizzate e senza controlli medici, entrano in contatto con gli indios. Molti turisti, per esempio, oltre che soldati e funzionari di compagnie minerarie.

Il problema dei fucili

Circa 17 anni fa circolavano notizie sull'introduzione di fucili tra i vari gruppi. Erano fucili di fabbricazione brasiliana, introdotti nel Venezuela con spedizioni scientifiche e di mineralogia. Nel 1987 lo stesso governatore del Territorio Federale dell'Amazzonia, in visita a Plantal, distribuiva cartucce agli Yanomami, contrariamente al sistema e ai criteri dei missionari. Si è cercato di ritirare tali fucili, ma non fu possibile. Gli Yanomami portano la scusa che essi li utilizzano per la caccia, non per ammazzare le persone.

Il problema che i missionari si pongono è il

cambiamento di mentalità degli Yanomami, cioè il non fare ricorso alla violenza. "Quello che risulta strano, scrive don Divasson, è l'uso che si è fatto di questo argomento per giustificare l'allontanamento dei missionari, in un momento in cui si dovrebbero ricercare tutti i mezzi per appoggiare questo popolo e la sua cultura".

L'imposizione della religione

La Chiesa ha un'orientamento nel suo lavoro missionario di evangelizzazione. "In nessun momento, scrive l'ispettore del Venezuela, abbiamo pensato che la promozione umana si realizza *in funzione* dell'evangelizzazione. L'evangelizzazione è già in sé una "promozione" e dà a quest'ultima la sua definizione. È a partire dal concetto cristiano di "persona umana" da

dove, per noi, prende significato il concetto di promozione, progresso, civilizzazione...". Sbagliano quelli che affermano che i missionari "battezzano a dozzine". I missionari, spiega don Angel, considerano gli Yanomami soggetti principali nel proprio processo di sviluppo. E questo si applica anche al processo di evangelizzazione.

Concludendo la sua risposta, don Angel Divasson, ricorda alle autorità e al popolo venezuelano che quello che è successo agli Yanomami è un richiamo ad uscire dalla passività e a impegnarsi nel rispetto dei diritti umani di questi indios, a favorire una politica di tutela delle minoranze. "Se non facciamo questo, conclude, firmiamo la condanna a morte della etnia yanomami".

CUBA, IMPEGNO PRIORITARIO DELLA REGIONE PACIFICO-CARIBE

E' IL PROGETTO REGIONALE DI SOLIDARIETÀ

L'AVANA (Cuba) 28 ott. (ANS) - Le urgenze salesiane a Cuba in questo momento riguardano soprattutto, problemi di personale, di aiuti economici e di informazione religiosa. Sono queste le priorità del "Progetto Regionale di Solidarietà" promosso dalle 11 Ispettorie della Regione Pacifico-Caribe. L'informazione è stata data dal Consigliere Regionale, Don Guillermo García, al termine della Vista Straordinaria compiuta all'Ispettorato delle Antille, da cui dipende la Delegazione ispettorale cubana.

Dall'11 al 23 agosto, don García è stato a L'Avana, Santa Clara, Camagüey e Santiago de Cuba in visita straordinaria per parlare con gli 11 confratelli e visitare le opere, nel 75° della presenza salesiana nell'Isola. I Salesiani curano 5 parrocchie con centri giovanili. Esiste anche una piccola comunità formatrice con il noviziato.

Il progetto di solidarietà regionale

Nato nel 1991, il progetto vuole essere una risposta alle necessità di personale ed economiche per i progetti adottati dalla Regione Pacifico-Caribe nel sessennio 1990-1996: le missioni in Guinea-Conacry, il Centro di Formazione per coadiutori a San Salvador, Cuba, Haiti e la presenza tra gli ispanici negli Stati Uniti.

Le missioni nella Guinea e il centro di formazione per coadiutori di San Salvador sono stati consolidati. Ora l'obiettivo si sposta su Cuba.

Il piccolo gruppo di salesiani nell'isola è costituito da 4 cubani, 4 italiani, un ungherese, uno spagnolo e uno messicano. Nei prossimi 3 anni dovrebbero essere aiutati da altri quattro confratelli della Regione, nell'ambito del "Progetto di Solidarietà Regionale", in modo che ogni comunità abbia almeno tre salesiani. Non è facile sostituire i confratelli ammalati e anziani,

nonostante la buona volontà da parte dell'Ispettorato delle Antille e della Regione.

Le difficoltà

"Il divario tra lavoro e disponibilità di personale, ha sottolineato don García, rende impossibili molte cose, tra le altre la possibilità di trovare un ambiente appropriato e tempi adeguati alla riflessione, alla convivenza, alla programmazione, e alla formazione permanente". La solitudine, la perdita dell'identità e del sentire salesiano, la stanchezza, soprattutto spirituale, lo scoraggiamento e l'attivismo, sono alcuni dei pericoli reali che i nostri confratelli devono affrontare in un Paese dove la religione è appena tollerata. La Chiesa e, in particolare, i vescovi sono semplicemente ignorati dallo Stato. Il Vaticano è rispettato. E da questo molti traggono beneficio grazie agli aiuti che arrivano attraverso le "Caritas", l'unica istituzione che negli ultimi anni sia venuta in soccorso dei più poveri.

Le sfide del futuro

I giovani stanno riscoprendo il senso della vita ed anche la fede. Stanno infatti frequentando in numero sempre maggiore le parrocchie salesiane. Partecipano con interesse all'itinerario di fede proposto dai nostri

salesiani. E ciò ha portato all'aumento dei battesimi tra i giovani. Anche le vocazioni sono in aumento, e questo richiede una persona dedita a tempo pieno alla loro formazione.

Per il futuro la presenza salesiana in Cuba dovrà essere un *segno* di trasparenza e di speranza per i

giovani e i laici, sopravvissuti al marxismo e al secolarismo ateo. E per questo si dovrà puntare sulla valorizzazione della religiosità cattolica popolare, la vita fraterna nelle comunità e la preparazione dei laici. E' pure la necessità che continui la collaborazione salesiana con la Chiesa locale, come è stata fino ad ora, ma con le caratteristiche dello spirito di Don Bosco.

EXALLIEVI AFFRONTANO L'OGGI PUNTANDO VERSO IL FUTURO

1° CONGRESSO LATINO-AMERICANO DI GIOVANI EXALLIEVI (GEX)

TLAXCALA (Messico), 29 ott. (ANS) - La spinta storica dei giovani dell'America Latina per la costruzione di una società più giusta e umana e l'impulso verso la nuova evangelizzazione con lo stile di Don Bosco sono i due grandi orientamenti per il futuro dell'Associazione degli Exallievi di don Bosco in America Latina. È quanto emerge dal 1° Congresso Latino-americano di Giovani Exallievi (LATINGEX), realizzato a Tlaxcala (Messico) dal 24 al 29 ottobre.

Il tema: "Giovani Protagonisti per l'Evangelizzazione nello stile di Don Bosco", è stato dibattuto nelle relazioni e nei lavori di gruppo dai 98 delegati provenienti da 12 Paesi americani e dai rappresentanti di 4 Paesi europei. Vari aspetti come: "La realtà sociale e politica dell'America Latina", "Indicazioni che il Documento di Santo Domingo può offrire al giovane exallievo" e "Strategie di azione per il giovane exallievo", hanno aiutato a ridisegnare la figura e il ruolo dell'Exallievo in una realtà dove ancora sono evidenti il poco rispetto ai diritti umani, l'ingiustizia e la povertà.

I Delegati, provenienti dall'Argentina, Cile, Colombia, Costa Rica, El Salvador, Guatemala, Messico, Nicaragua, Paraguay, Peru, Repubblica Dominicana, Venezuela, sono rimasti entusiasti dall'incontro perché percepiscono un nuovo dinamismo in seno all'Associazione. "L'entusiasmo dei partecipanti, ha riferito don Henri Alen, Delegato Confederale, fa sperare che le conclusioni prese dai Vescovi del Continente a Santo Domingo sulla promozione umana, l'evangelizzazione e l'inculturazione saranno assimilate da tutte le Federazioni nazionali".

Le conclusioni, emerse alla fine dei lavori, spingono l'Associazione verso una presenza attiva nel sociale con particolare riferimento nella difesa e promozione degli indigeni e delle persone emarginate che vivono nelle

grandi metropoli del Continente. Si cammina così, nei prossimi due anni, verso la formazione di gruppi di interesse, culturali, sportivi, di promozione sociale, che possano progettare i valori di una convivenza rispettosa dei diritti fondamentali della persona, della famiglia e dell'educazione dei giovani.

Gli Exallievi, presenti al 1° LATINGEX, si sono pure impegnati a promuovere la comunicazione tra loro, con l'intercambio di esperienze a vicendevole beneficio e ad offrire nuovi servizi alle Federazioni e Centri ispettoriali e locali. Oltre a questo, si è vista l'importanza dei Mezzi di Comunicazione Sociale per la formazione della mentalità collettiva. A questo punto si è espressa la volontà di influire sui mezzi di diffusione di massa perché possano essere veicolo di valori culturali, umani e spirituali per la crescita delle popolazioni latino-americane.

Nel campo della nuova evangelizzazione, i Delegati al 1° LATINGEX puntano ad una maggiore integrazione nelle comunità locali, assumendo le direttive dei Pastori. La riflessione sulla Parola di Dio, lo studio del Documento di Santo Domingo, la presenza e la partecipazione alla vita della Famiglia Salesiana sono mezzi importanti per il rinnovamento dell'Associazione nel Continente Americano, dove il nome di Don Bosco e di Maria Ausiliatrice formano già un tutt'uno con la vita di persone, città e nazioni.

MINORI: UNA POLITICA DI TUTELA E PROMOZIONE IN BRASILE

1ª ASSEMBLEA PASTORALE PER I 12 MILIONI DI RAGAZZI DELLA STRADA

CACHOEIRA DO CAMPO (Minas Gerais - Brasile), 4 nov. (AISI) - Stabilire una politica comune in difesa e promozione dei minori, con garanzie di vita, di studio e di conoscenza della bontà del Padre: è stata la decisione principale dalla 1ª Assemblea Nazionale della Pastorale per i Minorenni, realizzata nella località di Cachoeira do Campo, nello Stato di Minas Gerais, dal 29 ottobre al 3 novembre.

I 108 partecipanti, ospiti in casa salesiana, rappresentavano i 27 Stati della Federazione brasiliana, organizzazioni nazionali e internazionali di difesa dei diritti dei minori. Sono stati discussi obiettivi e strategie per promuovere i 12 milioni di minorenni emarginati dalla società. "Amiamo i ragazzi, perché vediamo in essi la dignità che lo stesso Dio vede" ha dichiarato il presidente della Conferenza Episcopale Brasiliana, Mons. Luciano Mendes de Almeida, aprendo i lavori.

I partecipanti si sono interrogati sulle possibilità di ricerca di aiuti economici, sul come amministrare e organizzare le "case di accoglienza". Si è dato il via ad uno scambio di informazioni e di personale per rispondere alle sfide dell'integrazione dei "ragazzi della strada" che popolano le grandi metropoli brasiliane. La Chiesa e le organizzazioni cattoliche, tra cui le 14 Ispettorie SDB e FMA del Brasile, si preoccupano da tempo per garantire il diritto alla vita, allo studio, ad un lavoro stabile e alla conoscenza di Dio, Padre di tutti. "Rendere il ragazzo protagonista di questo processo è tanto importante quanto aiutarlo", spiega il coadiutore salesiano Raimundo Mesquita, pioniere nella promozione dei "ragazzi della strada" e membro del Consiglio Federale dei Diritti del Fanciullo e dell'Adolescente.

L'Assemblea ha passato in rassegna le varie esperienze che si realizzano in Brasile per favorire l'integrazione dei ragazzi che vivono ai margini della società: gli educatori di strada che cercano ogni giorno di avvicinare i ragazzi; le case di appoggio dove essi possono trovare cibo e accoglienza, dove portano i loro compagni malati o feriti, e dove possono lavarsi: i *focolari* tenuti da coppie che accolgono otto, nove bambini, con l'aiuto di sacerdoti e religiosi; le scuole dove i ragazzi possono imparare un mestiere o studiare; le repubbliche, comunità autogestite dai ragazzi che già lavorano.

L'Assemblea ha pure studiato meccanismi per intervenire presso le autorità in difesa dei diritti dei "ragazzi di strada", come gruppo e non isolatamente. "Riunire le forze per la promozione della vita, anche se c'è bisogno di fare continuamente pressione, è quello

che continueremo a fare in questo Paese", ha affermato il sig. Mesquita, fondatore del Centro Salesiano di Accoglienza ai Minori (CESAM) di Belo Horizonte, capitale dello Stato di Minas Gerais.

I Salesiani, da vari anni, si distinguono per il loro impegno di promozione dei "ragazzi della strada". La prima iniziativa è nata grazie al sig. Raimundo Mesquita una decina di anni fa con i "Mensageiros Mirins" (piccoli messaggeri) e grazie a questa sua iniziativa sono sorti alcuni Centri di Accoglienza nell'Ispettorato di Belo Horizonte. L'idea, poi, è stata accolta da salesiani di altre ispettorie e sono nate iniziative in altre città del Brasile.

Per esempio, a Belém, capitale dello Stato amazzonico del Pará, funziona la "Repubblica dei Piccoli Venditori", un'opera che dà assistenza a più di 2000 piccoli venditori ambulanti; a San Paolo dal 1981 funziona l'"Opera Sociale Don Bosco", una casa di accoglienza per "ragazzi della strada" che offre la possibilità a circa 200 ragazzi di imparare un mestiere; a Recife, capitale dello Stato di Pernambuco nel nord-est brasiliano, è sorta una Cooperativa di appoggio ai ragazzi della strada; nella città di Viamão, vicino alla capitale dello Stato del Rio Grande do Sul, Porto Alegre, funziona un semi-internato per ragazzi in difficoltà; a Campo Grande, nel Mato Grosso, funziona già da cinque anni, una casa di accoglienza per ragazzi abbandonati a se stessi.

In Brasile, soprattutto, i bambini e ragazzi abbandonati sono una sfida per la società. Fin da piccoli imparano ad arrangiarsi e a vivere di espedienti sulle strade. Si organizzano in gruppi per difendersi. Imparano a rubare. Il più delle volte, per non sentire la fame fanno uso di eccitanti. 50.000 sono le minorenni che ogni anno si avviano alla prostituzione sui marciapiedi. La polizia ne ammazza circa 500 all'anno.

Queste sono le cifre che giungono dalle grandi città come Rio de Janeiro e São Paulo. Ma migliaia muoiono ogni anno in tutto il Brasile a causa della fame, le malattie e l'abbandono.

COMUNIC. SOC.: BATTESIMO DEL PROGETTO FUSAGASUGA

ROMA, 9 nov. - Un ambizioso programma di comunicazione sociale, promosso dai salesiani, è in fase di realizzazione nell'America Latina. Si tratta del "Progetto Fusagasugá" che riguarda le tre aree della comunicazione: il campo editoriale, il settore radio e la produzione televisiva. I primi libri scolastici saranno sui mercati argentini e messicani all'inizio del prossimo anno. L'obiettivo è svolgere un servizio qualificato per la nuova evangelizzazione, la promozione umana e la cultura cristiana dei giovani e degli ambienti popolari nel Continente latino-americano.

Presentato il 1° novembre del '92 a tutti gli Ispettori del continente nell'incontro di Fusagasugá -Colombia-, (da qui viene il nome del progetto), ha compiuto già vari passi. L'ultimo di questi è stato l'incontro tra membri del Consiglio Generale e i responsabili, a Roma l'8 e il 9 novembre. Si è studiato la convenienza e la compera dell'impresa Kapelusz/Cinzel. Questo permetterà di lanciare sul mercato argentino, colombiano, messicano, uruguayano e venezuelano, i testi scolastici prodotti dalle "Ediciones Don Bosco" (EDEBE) già nel febbraio del '94 in Argentina e nel secondo semestre del prossimo anno in Messico.

Il "Progetto Fusagasugá", nato dalle decisioni del CG 23° e attuato dal Dicastero per la Comunicazione Sociale con una articolata programmazione, vuole coinvolgere e unire le forze salesiane che operano nel settore della comunicazione sociale in America Latina.

Si muove in tre direzioni: settore radio, con il coinvolgimento iniziale di radio, di proprietà salesiana, in Cile, Paraguay e Bolivia; settore editrici, inizialmente in Argentina e Messico con l'appoggio tecnico e finanziario della "Ediciones Don Bosco" di Barcellona (Spagna); e il settore televisivo che comprende il Sistema Salesiano di Videocomunicazione di Belo Horizonte (Brasile).

"L'iniziativa, ha sottolineato don Carlos Garulo, Delegato Centrale per la CS, apre un cammino nuovo di collaborazione tra le ispettorie e uno stile di amministrazione professionale in opere totalmente nuove per le ispettorie, rompendo in qualche modo la tradizione e il modo di procedere della Congregazione.

E questo richiede un'attenzione più oculata di tutti i responsabili".

All'incontro dell'8 e 9 novembre, convocato dal Vicario del Rettor Maggiore, hanno partecipato i Consiglieri generali per la Comunicazione Sociale e l'Economista generale, i Consiglieri regionali dell'Iberica, Pacifico-Caribe, Atlantico, il Delegato centrale per la CS e 10 responsabili del progetto, provenienti dall'Argentina, Messico e Spagna. All'ultima seduta era pure presente il Rettor Maggiore, Don Egidio Viganò.

Il Progetto Fusagasuga, settore editrici, è stato

presentato alla EDEBE di Barcellona nell'ottobre del '92, perché assumesse il ruolo di "locomotrice" per le altre editrici salesiane che operano nel campo scolastico. Durante l'incontro dei 27 Ispettori delle Americhe con il Rettor Maggiore, a Fusagasuga (Colombia) il 1° novembre del 1992, il Dicastero ha presentato il progetto di animazione nel campo della Comunicazione Sociale per l'America Latina. Voleva essere una risposta concreta della Congregazione alle sfide lanciate dal Documento di Santo Domingo per la promozione umana, culturale e l'evangelizzazione dei circa 200 milioni di giovani e delle classi popolari nel Continente.

Nel mese di dicembre arrivava la risposta di adesione delle editrici di La Plata (Argentina), Città del Messico e Guadalajara (Messico). Così, dopo lo studio della parte legale, il Rettor Maggiore firmava, nel febbraio del '93, il contratto di creazione della EDEBE in Argentina e in Messico. Per sei settimane, nei mesi di aprile e maggio scorsi, i responsabili argentini e messicani facevano un corso di formazione pratica in campo editoriale presso la EDEBE di Barcellona.

Il seguente passo era la compera dell'impresa Cinzel/Kapelusz per la commercializzazione dei prodotti scolastici in vari Paesi dell'America Latina.

Nel gennaio-febbraio del '94, la EDEBE argentina stampa i libri per poterli immettere nel mercato all'inizio dell'anno scolastico. Questo processo in Messico inizia nei mesi di marzo-aprile per poter avere i testi scolastici prima dell'inizio dell'anno scolastico a settembre. Nei prossimi anni anche il Venezuela dovrebbe avere la sua EDEBE. La risposta positiva è arrivata in questo senso. Per gli altri Paesi (Paraguay, Bolivia, Cile, Ecuador, Brasile, Colombia e Peru) si prevede che fino al '96 sarà avviata una collaborazione con la EDEBE Latino-americana.

Gli altri due settori del Progetto Fusagasugá, radio e produzione televisiva, seguono le scadenze accordate ai primi di agosto del '92 a Santiago del Cile. Si è stabilito che la "locomotiva" di questo settore è la "Radio Cilena", presso i cui studi i dirigenti delle radio salesiane del Paraguay e della Bolivia possono formare professionalmente il loro personale.

Nel 1993 si sono studiate le linee editoriali nel campo della radio nelle tre Ispettorie e la creazione di una rete di corrispondenti. Il settore di produzione televisiva conta con una sola impresa: il Sistema Salesiano di Videocomunicazione di Belo Horizonte

(Brasile). L'impresa attualmente vive un momento di riordinamento. Una decisione per questo settore dovrà essere presa alla fine di dicembre del '93, dopo il processo di risanamento e di riflessione tra i suoi quadri dirigenti.

SDB: UNIRE LE FORZE: È LA PAROLA D'ORDINE PER LA CISI

CONCLUSIONI DELLA CONFERENZA ISPETTORI SALESIANI D'ITALIA

ROMA, 9 nov. - (ANS) - Collaborare con le altre forze della Famiglia Salesiana e della Chiesa, non moltiplicare le stesse strutture nel territorio: queste le linee programmatiche indicate da don Giovanni Fedrigotti, Consigliere regionale per l'Italia e il Medio Oriente, a conclusione dei lavori della riunione autunnale della Conferenza Ispettori Salesiani d'Italia (CISI).

Riuniti alla Pisana, dal 6 all'8 novembre, gli ispettori salesiani dell'Italia e Medio Oriente e una ventina di delegati, hanno affrontato i temi della Pastorale Vocazionale e della Comunicazione Sociale.

"Si devono tentare mediazioni concrete per far crescere nelle comunità locali non solo la sensibilità al discorso vocazionale, ma creare una cultura della vocazione all'interno delle comunità cristiane e, per noi, all'interno delle comunità religiose", spiegava don Giovanni Battista Bosco, segretario della CISI e animatore della Pastorale Vocazionale. In questo processo si vuole coinvolgere tutti i membri della Famiglia Salesiana, non per moltiplicare nuove strutture in un territorio ristretto con un'impegno di forze già esigue, ma creare un'intesa e una collaborazione con le Chiese locali in campo vocazionale. La CISI promuoverà nel '94 un Corso di Formazione per gli incaricati vocazionali ispettoriali e

un seminario-laboratorio su problemi di Pastorale Vocazionale aperto a tutti i membri della Famiglia Salesiana.

Nel campo delle Comunicazioni Sociali, dobbiamo avere un'ottica di Chiesa per non incorrere in frustrazioni e disorientamenti. Anche in questo settore si deve ricercare un cammino di collaborazione e di ricerca con l'Istituto Superiore di Comunicazione Sociale dell'UPS e unire gli sforzi con il Dicastero della CS", ha ribadito don Fedrigotti durante i lavori. È stata accantonata l'idea di un Istituto Nazionale per la Comunicazione Sociale. Si è invece ribadito la necessità che ogni ispettorato abbia un Delegato per la CS con l'obiettivo di animare nelle comunità la formazione all'uso dei media. Si è pure concluso in linea di massima di appoggiare due o tre progetti significativi nel campo della Comunicazione Sociale in Italia, ma senza esplicitare concretamente quali.

"PAROLA DI DIO E SPIRITO SALESIANO"

VOLUME DEI BIBLISTI SDB IN PREPARAZIONE PER IL PROSSIMO CG 24

TORINO (Italia), 10 nov. (ANS) - In questo quinquennio l'Associazione Biblica Salesiana (ABS), formata da 90 membri della Famiglia Salesiana di tutto il mondo, approfondirà il tema "Parola di Dio e Spirito Salesiano". Sono previsti 24 contributi da presentare, in un volume, ai membri del prossimo Capitolo Generale. Questa decisione è stata presa durante il 3° Convegno Mondiale dell'Associazione a Guadalajara (Messico), dal 29 agosto all'8 settembre.

Questo 3° Convegno si è snodato in tre momenti. Il primo dedicato all'esperienza, in cui si sono passate in

rassegna le esperienze di uso della Bibbia nell'America Latina ai vari livelli (giovani, comunità di base, religiosi, ecc.). Un secondo momento è stato dedicato alla memoria biblica e salesiana con cinque relazioni.

Un terzo momento è stato dedicato alla valutazione e all'aspetto progettuale: prospettare itinerari biblici, atti a far crescere nella fede, per ambiti e momenti educativi differenziati.

Alla fine dell'incontro è stato votato, a larga maggioranza, il tema del prossimo Convegno Mondiale del '98: "Parola di Dio e Formazione Salesiana"

EDUCAZIONE: TERAPIA DI GRUPPO PER DIMENTICARE LA GUERRA

INIZIATIVA DEI SALESIANI E DELLE SUORE DELLA CONSOLATA IN LIBERIA

MONROVIA (Liberia), 11 nov. (ANS) - Nella "Don Bosco School", l'ultima istituzione educativa ancora funzionante nella capitale liberiana, i salesiani con l'aiuto di due suore della Consolata, una delle quali psicologa, hanno messo in moto una terapia di gruppo per aiutare i 330 allievi a dimenticare storie di violenza e di crudeltà che il Paese ha vissuto in quasi quattro anni di guerra civile, a sorridere e a pensare al futuro.

William è un ragazzo con animo d'artista, sensibile, pieno d'amore per la natura e le cose belle. Un giorno, ad un posto di blocco, William vide uccidere due donne. Una di esse portava sulla schiena un neonato, che cadde sulla strada, ancora vivo. Lui avrebbe voluto prenderlo e portarlo via con sé. Ma il militare glielo impedì, lo costrinse a lasciarlo lì, a morire di fame in mezzo alla savana. «Ogni notte» ha scritto William alla psicologa suor Lourdes Bonapaz, «sento il pianto di quel bambino nelle mie orecchie e non riesco a dormire».

Terapia di gruppo: un aiuto per superare i traumi vissuti

William è uno dei trecentotrenta alunni che frequentano la "Don Bosco School" a Monrovia. «Per molti mesi», spiegano don Henry O'Brien SDB e suor Giovanna Armida Cavallo, missionaria della Consolata, «ci siamo limitati a prestare una prima assistenza: un piatto di riso per chi stava morendo di fame, la cura della malaria e della dissenteria. Nei momenti meno drammatici della guerra abbiamo ripreso ad insegnare, unendo la cultura generale con l'apprendimento di un mestiere. Poi però ci siamo accorti che tutto questo non bastava: questi bambini devono essere aiutati a superare il terribile trauma che hanno vissuto».

Così, con l'aiuto di suor Lourdes, psicologa, e di alcuni laici preparati, è incominciata, nella scuola, la terapia di gruppo: gli alunni di tutte le classi, a rotazione, vengono accompagnati nel salone grande della scuola e in un'atmosfera rilassata, con il sottofondo di musica e opportuni intervalli di gioco o di canzoni, sono invitati a raccontare quello che hanno visto, a disegnare la loro famiglia, a scrivere i loro ricordi. «Molti di loro si sentono in colpa per quello che hanno vissuto», spiega suor Giovanna. «È una consolazione sapere che non sono i soli a passare le notti piangendo».

Storie ignorate di crudeltà

Le storie che emergono dai racconti spontanei dei ragazzi sono terribili. Laila, 12 anni, per esempio non ha nessuna notizia della sua famiglia dal 1990: da tre anni vive con un lontano parente senza sapere se sua mamma, suo papà e i suoi fratelli sono vivi o morti. Victor ha visto nel giro di un mese suo papà cadere sotto i colpi mortali dei guerriglieri e il suo piccolo fratellino morire di stenti, senza avere un po' di latte per sfamarlo.

«Abbiamo chiesto a Zarkpah», racconta don Henry, «di disegnare la sua famiglia. E lei, una bella ragazza musulmana tredicenne, ha incominciato con la mamma, poi le ha tirato una riga sopra e ha scritto: uccisa durante la guerra. Ha disegnato suo papà, poi lo ha cancellato e ha scritto: ucciso durante la guerra. Ha disegnato un fratello, poi una sorella, li ha cancellati, uccisi durante la guerra. Poi altri fratelli, gli zii, i nonni e tutti i componenti della sua numerosa famiglia. Per ognuno ripeteva la triste litania: due righe sopra e quella frase: ucciso durante la guerra. Alla fine Zarkpah ha disegnato se stessa e un giovane, poi ha scritto: questi siamo io e mio fratello maggiore. E siamo vivi. Abbiamo poi scoperto che la ragazza viveva, con tutto il suo clan, nel villaggio di Zwedru. Il villaggio è stato raso al suolo dai guerriglieri: ottantadue morti, nessuno ha trovato scampo, tranne Zarkpah che casualmente si trovava a Monrovia dal fratello maggiore».

Gli effetti sorprendenti della terapia
Dopo poche sedute molti ragazzi riacquistano il sorriso, la voglia di studiare e di costruirsi un futuro. «I casi più gravi», spiega suor Giovanna, «vengono seguiti da suor Lourdes individualmente. Così i ragazzi si riconciliano con se stessi, buttano fuori l'ira e capiscono che piangere non è sbagliato. Molti di essi si sentono in colpa perché non sanno perdonare. Ma non è sempre facile perdonare!».

<p>NOTIZIE IN BREVE</p>

AFRICA

CATECHESI: 5000 RAGAZZI ISCRITTI NELLA PARROCCHIA S. PAOLO

LUSAKA (Zambia), ANS - La guerra civile in Angola ha costretto i salesiani a limitarsi ai lavori pastorali solo nelle parrocchie di città. Nella capitale del Paese 6 salesiani lavorano tra le 120 mila persone che vivono nella Parrocchia di San Paolo. Per la catechesi si sono iscritti, solo nel centro, quasi 5000 ragazzi e ragazze. 10.000 mila persone ricevono ogni mese dal Centro Comunitario di Promozione Umana alimenti e vestiti che vengono forniti dal Programma Alimentare Mondiale. Ma tutti i giorni decine di poveri battono alla porta in cerca di cibo. La fame, secondo statistiche ufficiali, causa, ogni giorno, la morte di un migliaio di persone, soprattutto bambini.

GIOVANI: IN UNIONE IDEALE CON IL PAPA A DENVER

LUSAKA (Zambia), ANS - I Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice hanno organizzato a Lusaka la commemorazione all'ottava Giornata Mondiale della Gioventù, in concomitanza all'incontro di Denver. Vi hanno partecipato circa 1.500 giovani, come risposta all'invito dell'arcivescovo della capitale, mons. Adrian Mungandu, e del delegato ispettoriale, don Peter Boryczka. Un'intera giornata ha visto i giovani come protagonisti nello sport e in competizioni culturali, tra cui una gara biblica, la presentazione di film vocazionali e una partecipata celebrazione eucaristica. Tutta l'organizzazione è stata a carico del salesiano don Jozef Czerwinski.

SALESIANI: RIAPRE LA SCUOLA PROFESSIONALE IN MOZAMBICO

MOAMBA (Mozambico), ANS - La Scuola Professionale di Moamba, a 80 km dalla capitale Maputo, è in fase di allestimento. Affidata ai salesiani dal governo, nel marzo di quest'anno, ospita un sacerdote, due coadiutori e una cinquantina di interni. Con le officine e le attrezzature in ordine, agli inizi del '94 ospiterà 200 allievi tra interni e esterni e offrirà corsi di meccanica, calzoleria, elettricità, falegnameria. I salesiani pensano pure di riaprire la scuola agricola, che già funzionava dal '72 al '75, e che poi è stata chiusa a causa della guerra civile.

SALESIANI: A GENNAIO, NUOVA CIRCOSCRIZIONE «MARIA AUSILIATRICE»

LUSAKA (Zambia), ANS - Il 31 gennaio 1994 nasce ufficialmente la Circoscrizione a Statuto Speciale «Maria Ausiliatrice» che comprende le attuali case di Chingola, Kazembe, le due di Lusaka, Luwibgu e le future presenze salesiane nel Malawi e nello Zimbabwe.

Dal 17 al 27 ottobre si è recato in questo Paese, il Delegato del Rettor Maggiore per la Polonia, don Agostino Dziędział, per effettuare la consultazione tra i 30 confratelli che inizialmente comporranno la nuova Circoscrizione. Attualmente le opere nello Zambia dipendono dall'Ispettorato di Varsavia.

MISSIONI: I CAPI TRIBU OFFRONO IL TERRENO PER SCUOLA PROFESSIONALE

SUNYAMI (Ghana), ANS - 5 salesiani, provenienti da 5 Ispettorie (Nairobi, Zagabria, Monaco di Baviera, Colonia e Caracas), da un anno lavorano in Ghana nella parrocchia di Odumasi, non lontano da Sunyami, con 8.000 abitanti di cui 2.000 cattolici. Attualmente hanno concluso i progetti per la costruzione di un Centro di Formazione Professionale per la gioventù locale. A tale scopo due capi tribù hanno offerto un terreno di circa 38 ettari tra Odumasi e Sunyami. Per i malati, numerosi nella parrocchia, i confratelli hanno allestito un piccolo ambulatorio.

AMERICA LATINA

GIOVANI: IN 30.000 AL SANTUARIO DELLA PRIMA SANTA CILENA

SANTIAGO (Cile), ANS - Circa 30.000 giovani hanno partecipato, il 17 ottobre, al primo pellegrinaggio giovanile al santuario di santa Teresa de los Andes, la prima santa cilena, situato localizzato a 77 km da Santiago.

Organizzato dall'Episcopato nazionale e dal Movimento Giovanile Salesiano dell'Ispettorato cileno, ai partecipanti durante il percorso degli ultimi 25 km, diviso in varie tappe, è stato proposto il tema della nuova evangelizzazione e della conversione.

CENTENARIO DELLA SCUOLA AGRICOLA PIÙ AUSTRALE DEL MONDO

RIO GRANDE (Argentina), ANS - Compie cent'anni di attività, l'11 novembre, la Scuola Agricola più australe del mondo. Fondata da Mons. Giuseppe Fagnano nel 1893, la Scuola Agrotecnica Salesiana "Nuestra Señora de la Candelaria" inizialmente era destinata all'evangelizzazione dei nativi della regione, gli indios ONAS. Attualmente è frequentata da 200 allievi, tra interni e esterni. I sette salesiani, che formano la comunità, hanno anche l'incarico una parrocchia rurale e curano un importante museo etnologico.

10.000 GIOVANI E 80 CONGREGAZIONI AL 3° CONGRESSO VOCAZIONALE

APARECIDA (Brasile), ANS - 10.000 giovani e delegati di 80 Congregazioni religiose hanno partecipato al 3° Congresso Vocazionale brasiliano, il 17 ottobre presso il Santuario Mariano nazionale di Aparecida (São Paulo). Gli obiettivi erano di promuovere la riflessione vocazionale, integrare le varie Congregazioni religiose in un piano comune e testimoniare la gioia della scelta alla vita religiosa. La responsabilità dell'animazione di questo Congresso è stata affidata alla Famiglia Salesiana dell'Ispettorato di São Paulo.

PRIMA UNIVERSITÀ CON IL NOME DI DON BOSCO

CAMPO GRANDE (Brasile), ANS - L'Università Cattolica "Don Bosco" è stata approvata dal Ministro brasiliano dell'Educazione il 5 ottobre scorso. È la prima università salesiana del Brasile e la prima nel mondo a ricevere il nome di Don Bosco. Attualmente i 7.000 allievi frequentano 13 corsi. Si prevede che nei prossimi 5 anni l'Università crescerà fino ad arrivare a 12 mila studenti. Circa un centinaio di seminaristi maggiori dell'Archidiocesi e di varie Congregazioni Religiose, tra cui una ventina di salesiani, frequentano regolarmente i corsi di Filosofia e Pedagogia.

LE SUORE OBLATE APRONO ASPIRANTATO A LA PAZ

LA PAZ (Bolivia), ANS - Le Suore Salesiane Oblate del Sacro Cuore, fondate da Mons. Giuseppe Cognata, hanno inaugurato nella capitale boliviana il loro aspirantato. Erano presenti alla benedizione don Nicolussi, del Consiglio Generale SdB, Mons. Tito Solari, SDB, vescovo ausiliare di Santa Cruz de la Sierra, e Madre Rosalba Perotti, Vicaria Generale FMA, in visita canonica alle FMA della Bolivia. Accanto al nuovo aspirantato sorge anche una casa per esercizi spirituali e la per formazione permanente.

MINORI: PRESENZA TRA I "TUCURÚ" DELLE STRADE DI MONTEVIDEO

MONTEVIDEO (Uruguay), ANS - Nella capitale i ragazzi della strada hanno un nome di battaglia, i "Tukurú" che vuol dire «formiche laboriose». 3 salesiani, José Geerts, Mateo Méndez e José Tejero, sostenuti dall'Ispettorato, stanno realizzando una presenza educativa apprezzata da tutta la città. Il Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS), con sede a Roma, interverrà nel mese di luglio del 94 con un campo scuola per animatori locali, già ben organizzati, e con attività animatrici per i gruppi di "ragazzi della strada".

INAUGURATO IN MESSICO IL PRIMO MONUMENTO PUBBLICO DI DON BOSCO

LEÓN (Messico), ANS - La città di León ha voluto inaugurare un monumento a don Bosco in una delle vie principali della città. È la prima volta che un evento del genere si registra in Messico, ed è il riconoscimento pubblico della cittadinanza di León al lavoro della Famiglia Salesiana, specialmente tra i ragazzi della strada. Alla cerimonia, avvenuta il 12 ottobre erano presenti il Vescovo diocesano, il Sindaco e un folto gruppo di rappresentanti della Famiglia Salesiana.

LAICI: IN 10 ANNI, 543 I FORMATI NELL'ISTITUTO SALESIANO DI FORMAZIONE

SANTO DOMINGO (Rep. Dominicana), ANS - 543 laici hanno frequentato l'Istituto Salesiano di Formazione per Laici in questi ultimi dieci anni. Alla commemorazione, celebrata il 28 ottobre nella capitale dominicana, erano presenti 85 membri. L'Istituto è una risposta dell'Ispettorato delle Antille alla formazione dei laici per la nuova evangelizzazione. Ogni giovedì dalle 7 alle dieci di sera, per tre semestri, gruppi di laici, che lavorano nelle opere salesiane, frequentano i banchi di scuola per conoscere temi di morale, sacra scrittura, dinamica di gruppo, ecclesiologia, pedagogia, sistema preventivo, cristologia, ecc

ASIA

L'OPERA IN CAMBOGIA: TEMA DELLA GIORNATA MISSIONARIA SALESIANA 94

PHONM PENH (Cambogia), ANS - La 7ª Giornata Missionaria Salesiana 1994, promossa dal Dicastero per le Missioni dei SDB, avrà come tema la presenza salesiana nella capitale cambogiana. Il materiale, pubblicato in sette lingue, è già stato spedito ai Delegati ispettorali per l'Animazione Missionaria e consiste in informazioni sul Paese e l'Opera Salesiana, un poster, un video e un'intervista con i responsabili

salesiani che lavorano a Phonm Penh. Il Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS) ha compiuto, nel luglio scorso, una missione esplorativa durante la quale ha concordato con la Comunità Salesiana la preparazione di un'esperienza di animazione oratoriana per i mesi di luglio-agosto '94. Sarà il primo Oratorio Salesiano in Cambogia.

IL GIUBILEO D'ORO DELLE SUORE MISSIONARIE DI MARIA AUSILIATRICE

SHILLONG (India), ANS - Dopo un anno di rinnovamento spirituale e di aggiornamento, le Suore Missionarie di Maria Ausiliatrice hanno solennizzato il giubileo d'oro di fondazione nella cattedrale di Shillong, il 24 ottobre. La Congregazione è stata fondata dal salesiano mons. Stefano Ferrando e fa parte della Famiglia Salesiana. Le Suore Missionarie di Maria Ausiliatrice sono state fondate per l'evangelizzazione nell'India nord-orientale. Oggi sono 462 professe e 81 novizie e lavorano in 75 centri di 18 diocesi.

SUORE CATECHISTE DI MARIA IMMACOLATA: NUOVA SUPERIORA

KRISHNAGAR (India), AMS - Le Suore Catechiste di Maria Immacolata (SMI) hanno eletto la nuova Madre Generale nella persona di Suor Marie Pothanmla, il 3 ottobre, nel corso del quinto Capitolo Generale. Sono pure state elette le cinque consigliere generali.

Più di una cinquantina di Delegate hanno partecipato al Capitolo il cui tema principale era "Evangelizzazione e Catechesi nella vita e nell'attività della SMI".

La Congregazione è stata fondata dal salesiano Mons. Louis L.Morrow, vescovo di Krishnagar ed fa parte della Famiglia Salesiana. Dai dati ufficiali del '91, le SMI sono 450 e lavorano in 40 case. Hanno due presenze anche in Italia: a Udine e a Pordenone

CORRISPONDENTE NOMINATO DELEGATO NAZIONALE PER LA CS

BOMBAY (India), ANS - Il Corrispondente della Agenzia Salesiana di Informazione per l'India occidentale e lo Sri Lanka, don Peter Gonsalves dell'Ispettorato di Bombay, è stato nominato, per tre anni, Delegato Nazionale per le Comunicazioni Sociali, la BOSCOM-India. L'incarico è stato affidato dal Consigliere Regionale, don Thomas Panakezham, e dagli Ispettori durante la riunione della Conferenza Ispettoriale, tenutasi a Calcutta dal 19 al 21 ottobre scorso.

MINISTRO ALL'INAUGURAZIONE DEL "DON BOSCO COLLEGE"

TURA (Meghalaya, India), ANS - Il ministro del Lavoro del governo di New Delhi, Mr. Purno A. Sangma, ha inaugurato il "Don Bosco College" di Tura,

Meghalaya, il 20 ottobre. Mr. Sangma e il ministro dell'Educazione dello Stato di Meghalaya, Mr. Henry Lamin, due Exallievi salesiani, hanno ricordato con gratitudine il lavoro che i salesiani svolgono nel campo educativo in quella regione nord-orientale dell'India. Il "Don Bosco College", iniziato 7 anni fa, è attualmente il secondo Collegio Universitario dell'Ispettorato di Guwahati.

COADIUTORE AUSTRALIANO COLLABORA CON ISTITUZIONE CINESE

NANCHONG (Cina), ANS - Invitato dall'Associazione per la Collaborazione Tecnica, Economica e Sociale con la Cina, un'associazione cristiana che opera nel campo dell'educazione, della salute e dello sviluppo socio-economico, il coadiutore australiano Micheal Lynch è partito l'11 novembre per la provincia di Sichuan come professore di inglese presso l'Istituto di Educazione. La permanenza di Micheal in Cina sarà limitata a tre mesi.

IN VIETNAM, COLLABORAZIONE DEI SALESIANI DELL'AUSTRALIA

HO CHI MINH CITY (Vietnam), ANS - Il sacerdote salesiano Joseph Binh, di origine vietnamita, è stato per un mese nel Vietnam per vedere e valutare due progetti di sviluppo e di cooperazione, a cui collabora da anni l'Ispettorato Australiano. Ha costatato progressi del programma educativo nel Centro Salesiano a Tang Cang. Il secondo progetto si riferisce alla collaborazione dei salesiani australiani, anche con aiuti tecnici e medici, in una clinica per pazienti cardiaci ad Ho Chi Minh City.

RAGAZZI: 10.000 PARTECIPANO AL FESTIVAL DI DANZA 93

KOHIMA (Nagaland, India), ANS - Più di 10.000 allievi di 23 scuole nella città di Kohima, nel nord-est dell'India, hanno partecipato del 1° Festival di Danza, promosso dalla "Don Bosco School" della città. "L'obiettivo del festival", ha spiegato don Sebastian Aelavanthra, direttore della scuola, "è quello di aiutare i ragazzi a crescere in un clima di amicizia e collaborazione. Il festival vuol pure portare i ragazzi a valorizzare la ricca e variata tradizione culturale della nostra regione". La televisione regionale ha dedicato un servizio di 45 minuti a questo evento culturale.

THAILANDIA: RICONOSCIMENTI PER L'IMPEGNO NELLA COMUNICAZIONE SOCIALE BANGKOK (Thailandia), ANS - La commissione della Conferenza Episcopale Thailandese per i Messaggi di Comunicazione Sociale ha assegnato ai Salesiani un premio di riconoscimento per il lavoro svolto nella promozione dell'editoria cattolica. Il premio è stato

consegnato all'Ispettore, Don Prathan, il 16 novembre nel corso di una cerimonia nel Narai Hotel di Bangkok. Dal 1970 i salesiani thailandesi pubblicano tre riviste destinate ai giovani: *Wainoon*, *Machimmawai* e *Yaowasaran*.

Un altro riconoscimento di stima per l'impegno della Congregazione nel campo della CS lo si è avuto anche con Don Ceferino Ledesma, corrispondente dell'Agenzia Internazionale Salesiana di Informazione per la Thailandia e la Cambogia, che è stato chiamato a far parte del Comitato per la Comunicazione Sociale della Conferenza Episcopale. L'incarico per questo servizio alla Chiesa thailandese sarà di tre anni.

EUROPA

FMA: VISITA DI MADRE CASTAGNO ALLA NUOVA ISPETTORIA FMA DI LEÓN

LEÓN (Spagna), ANS - Per inaugurare la nuova casa ispettoriale di León e conoscere le case della nuova Ispettoria FMA di León, smembrata dall'Ispettoria di Madrid, si è recata nella regione della Galizia la madre Marinella Castagno dal 23 al 27 ottobre. La nuova Ispettoria di León, che ha iniziato a funzionare ufficialmente alla fine di agosto, ha 16 case e conta circa 200 suore.

FMA APRONO CENTRO GIOVANILE NELL'EX-GERMANIA ORIENTALE

MAGDEBURGO (Germania), ANS - Da un anno 3 FMA lavorano in una parrocchia di Magdeburgo, dando il loro contributo in un Centro giovanile di stile "Porte Aperte". Il nuovo centro è stato benedetto il 18 settembre da Mons. Leo Nowak, vescovo della città. Alla costruzione del Centro hanno collaborato tutti i nuclei della Famiglia Salesiana di Berlino e Helenenberg.

GIOVANI COOPERATORI ORGANIZZANO PELLEGRINAGGIO NAZIONALE

MARIJA BISTRICA (Croazia), ANS - Circa 3.000 giovani, studenti universitari, liceali e operai, della Diocesi di Zagabria hanno partecipato, il 24 ottobre, al tradizionale pellegrinaggio al santuario mariano nazionale, situato nelle vicinanze della capitale. L'organizzazione e l'animazione è stata curata dai salesiani e dai giovani cooperatori, sotto la responsabilità di don Josip Stanić, delegato nazionale per gli studenti universitari.

LA SFIDA VOCAZIONALE: TEMA DEL 2° INCONTRO IBERICO DI PV

MALAGA (Spagna), ANS - "La sfida dell'opzione vocazionale per i giovani d'oggi" è stato il tema del 2° Incontro Iberico di Pastorale Vocazionale. Vi hanno partecipato, dal 30 ottobre al 1° novembre, 30 delegati delle Ispettorie di Spagna e Portogallo. Durante i lavori c'è stata la presentazione di una relazione sulla pastorale vocazionale nella Regione. Presenti don Luc Van Looy e don Antonio Rodriguez, del Consiglio Generale, il P. Javier Quintana SJ, noto specialista sul tema delle vocazioni alla vita religiosa e una delegazione dell'Ispettoria salesiana di Milano che ha parlato sull'esperienza vocazionale dell'Ispettoria Lombardo-Emiliana.

COOPERATORI DEL CENTRO EUROPA RIUNITI IN CONGRESSO

VIENNA (Austria), ANS - Il Congresso Regionale dei Cooperatori Salesiani dell'Europa Centrale, sul tema: "Formazione e apostolato", si è svolto nella capitale austriaca dal 28 ottobre al 1° novembre. Erano presenti circa 150 Delegati provenienti dall'Austria, Belgio, Croazia, Francia, Germania, Olanda, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Svizzera e Ungheria. Hanno partecipato ai lavori il Consigliere Generale per la Famiglia Salesiana e i Delegati Centrali SDB e FMA per i Cooperatori Salesiani.

ACCOGLIENZA IN CASA SALESIANA

ROMA, (ANS) - *I Salesiani d'Europa accolgono i giovani* è il titolo di un fascicoletto pubblicato a cura del Dicastero per la Pastorale Giovanile, che riporta indirizzi, telefoni, e l'incaricato delle case salesiane che possono accogliere giovani "pellegrini" o "turisti". Sono 32 Ispettorie in 15 Paesi dove i giovani possono trovare accoglienza durante i loro viaggi di studio o di vacanza.

"GIOVANI E DEMOCRAZIA" TEMA DEL 3° FORUM SOCIO-POLITICO

CHIANCIANO (Italia), ANS - "Giovani e Democrazia" è stato il tema discusso al 3° Forum socio-politico promosso dal 29 ottobre al 1° novembre presso l'hotel Santa Chiara di Chianciano Terme dalla Federazione Italiana Exallievi/e e della Confederazione Mondiale Exallieve delle FMA. Tra i relatori c'erano il P. Bartolomeo Sorge SJ, e i professori Giovanni Zanetti, Mario Pollo, Federico Scianò. Alla tavola rotonda organizzata domenica 31 ottobre era presente anche Rosy Bindi, esponente di spicco del Partito Popolare (ex-Democrazia Cristiana).

SALESIANI: IN POLONIA LA FESTA DEL RETTOR MAGGIORE 1993

ŁÓDŹ (Polonia), ANS - La festa del Rettor Maggiore, celebrata quest'anno il 9 e 10 ottobre in Polonia, ha avuto una caratteristica particolare: la presenza di giovani provenienti dalla Russia, Lituania, Ucraina e dalla Georgia. Questi ultimi, una quindicina, hanno fatto 6 giorni di viaggio per raggiungere Łódź, a 150 km da Varsavia, a causa della guerra nel loro Paese. Il Rettor Maggiore si è incontrato con i giovani salesiani in formazione e con i vari gruppi della Famiglia Salesiana. Ha pure visitato le autorità e il Vescovo della città.

È la terza volta che la Festa del Rettor Maggiore si fa fuori dell'Italia. Precedentemente era stata fatta in Israele e l'anno scorso a Vienna (Austria).

LA SCUOLA DI MUSICA "LUDOVICO DA VICTORIA" AFFIDATA A UN SALESIANO

ROMA, ANS - La Scuola di Musica "T. Ludovico da Victoria", patrocinata dalla Santa Sede ha per la prima volta un direttore salesiano. Si tratta di don Stanislaw Skopiak, ex-ispettore e ultimamente insegnante presso lo studentato teologico di Łąd (Polonia). La scuola offre un corso triennale di informatica musicale, corsi di musica per bambini, corsi di musica per non vedenti, oltre a un corso di flauto dolce e di esecuzione pianistica. L'anno scolastico 1993/94 sarà aperto ufficialmente il 26 novembre alla presenza di Mons. José Saraiva Martins, Segretario della Congregazione per l'Educazione Cattolica.

34 MISSIONARI IN PARTENZA PER 17 PAESI DI MISSIONE

TORINO (Italia), ANS - Sono 23 SDB, 9 FMA e 2 Laici, di 15 nazionalità e destinati a 17 Paesi di missione, i missionari che hanno preso parte nel santuario di Maria Ausiliatrice di Torino alla cerimonia della consegna del crocifisso. La liturgia è stata presieduta dal Vicario del Rettor Maggiore, don Juan Vecchi, e dal Consigliere per le Missioni, don Luciano Odorico. Presente anche Madre Marinella Castagno, superiora generale delle FMA.

Facevano parte del gruppo i tre salesiani che nel 94 dovrebbero aprire la prima comunità salesiana in Bulgaria. La cerimonia è stata preceduta per i salesiani da alcuni incontri di aggiornamento su vari temi, quali l'inculturazione, il dialogo interreligioso e, naturalmente, i *Ricordi* di don Bosco ai missionari.

SALESIANO FRANCESE NEL DIRETTIVO DELLA ASSOCIAZIONE DEI GIORNALISTI

PARIGI (Francia), ANS - In occasione della Settimana Sociale, promossa dall'Episcopato Francese dal 12 al 14 novembre che ha trattato il tema "I media e noi", si è riunita l'Associazione dei Giornalisti Cattolici. Il 12 novembre, occasione del 50° anniversario di fondazione, i 60 giornalisti iscritti hanno eletto il nuovo Consiglio Direttivo. Uno dei consiglieri eletti è il salesiano Jean Baptiste Beraud, attualmente direttore del Bollettino Salesiano e corrispondente per la Francia dell'agenzia Internazionale Salesiana di Informazione.

OCEANIA

SOLIDARIETÀ VERSO UN DIFENSORE DEI DIRITTI UMANI

MELBOURNE (Australia), ANS - Il vescovo salesiano Mons. Carlos Ximenes Belo, difensore dei diritti umani nell'Isola di Timor, è in Australia per un periodo di tre settimane durante il mese di novembre. Mons. Belo è Amministratore Apostolico della Diocesi di Dili e visita l'Australia su invito dell'Episcopato australiano che ha voluto manifestargli così la propria solidarietà per il lavoro a difesa dei diritti e del popolo timorese. Mons. Belo si è incontrato con varie comunità di timoresi e ha parlato con i giovani dei collegi salesiani sul lavoro della Chiesa locale e le attività dei salesiani nell'Isola.

SOTTOLINEATA LA NECESSITÀ DI UNA POLITICA DI PROMOZIONE DEI GIOVANI

HOBART (Australia), ANS - Il 1° "Simposio della Gioventù dell'Australia" ha rilevato la necessità di una effettiva politica di promozione dei giovani emarginati in quel Paese. Mr. Brian Burdekin, capo della Commissione dei Diritti Umani, ha affermato, durante i lavori, che "c'era una grave mancanza di strutture di aiuto per i giovani emarginati". Il 1° Simposio Nazionale per lo studio del fenomeno giovanile in Australia, ha riunito dal 3 al 5 novembre presso lo *Sheraton Hotel* di Hobart, un centinaio di partecipanti provenienti da tutte le parti del paese, tra cui parecchi giovani. Come attività concreta è nata una nuova agenzia chiamata "Young Media Australia" per aiutare i giovani ad usare bene i mezzi di comunicazione. Durante il Simposio sono state presentate alcuni lavori sulla cultura dei giovani australiani.

ASIA: 83 ANNI DI ORIGINALE ESPERIENZA PASTORALE

INTERVISTA CON IL VICARIO DEL RETTOR MAGGIORE, DON JUAN E. VECCHI

ROMA, 25 ott. (ANS) - La crescita del personale, lo sviluppo delle presenze nel continente asiatico sono le prime impressioni del Vicario del Rettor Maggiore, don Juan E. Vecchi, dopo il recente viaggio ad Hong Kong. Qui ha predicato gli esercizi spirituali agli ispettori e ad altri confratelli della regione. Ha raggiunto poi le Filippine e Timor. L'ANS gli ha chiesto alcune sue impressioni su questa parte della Congregazione.

Che cosa particolarmente l'ha colpito in questo suo contatto con il continente asiatico?

In primo luogo la crescita del personale e lo sviluppo delle presenze, soprattutto se si vedono in un'arco lungo di tempo. I primi salesiani inviati in Asia approdarono in Cina nel 1906. Era il gruppo guidato da don Luigi Versiglia. Per l'India si fece un consistente sforzo missionario dal 1922 in poi anche se c'erano alcune presenze già dal 1906. E così il Giappone. La nostra presenza nelle Filippine, Vietnam e Corea data dagli anni 50. In meno di un secolo stiamo raggiungendo i 3000 confratelli. Oggi l'Asia si presenta come un ramo consistente della Congregazione e apporta all'insieme una esperienza pastorale e spirituale originale.

Questa crescita, si riscontra egualmente in tutte le Ispettorie o solo alcune danno questa impressione?

Alcune crescono in forma eccezionale. Conosciamo il caso dell'India e delle Filippine. Ho visitato Timor che ora arriva a 72 professi. Alcune aumentano in forma molto regolare. Pensiamo alla Corea che nel 1986 aveva un totale di 36 professi e oggi ne ha settantadue. Ha duplicato il numero in sette anni, incorporando ogni anno un numero di novizi che va da sei (1986) agli undici (1988). Qualche cosa di simile capita col Vietnam, che è oggi a quota 106 professi. Altre ispettorie avanzano a passo d'uomo... ma non c'è nessuna che sia calata di numero l'anno scorso.

In che consiste l'esperienza pastorale originale a cui accennava prima?

Sostanzialmente in due fattori. L'incontro con "culture e tradizioni" che ispirano la vita della gente e reggono ancora di fronte al diffondersi delle abitudini tecnologiche; e, in secondo luogo, al fatto di lavorare in contesti plurireligiosi dove i cristiani sono minoranza.

Questa situazione comporta difficoltà di sviluppo per la Congregazione?

Sì e no. C'è un fatto che fa pensare. Questa regione negli ultimi anni ha avuto un numero di novizi superiore alle altre non solo in proporzione, ma in assoluto. Nel 1991, su 558 novizi, ben 161, pari al 28,85% del totale provenivano da questa regione. Analogamente nel 1992, su 568 novizi, ben 152 appartenevano a

questo continente, cioè il 26,76%. Il fenomeno si deve certamente all'India le cui sette ispettorie hanno più di un centinaio di novizi. Si deve anche alle Filippine e a Timor. Quest'ultimo ne ha 15 quest'anno e sta preparando 29 prenovizi. Ma si deve anche alla Corea, al Vietnam che sono in deciso aumento (otto novizi ciascuno quest'anno) e alla tenuta di altre ispettorie (Giappone pure con otto novizi e Thailandia).

Ci sono dunque possibilità di espansione in Asia?

Tutte le ispettorie hanno intenzioni e progetti missionari non solo nella propria nazione, ma in altre zone del continente. Le ispettorie dell'India oltre all'impegno in Africa e in Myanmar, guardano alle possibilità del Bangladesh e Nepal. Le Filippine hanno fondato e sostengono le presenze di Papua-Nuova Guinea e dell'Indonesia. Il Giappone si sta impegnando nelle isole Salomone; la Thailandia ha inviato due confratelli in Cambogia, mentre la Corea guarda alla Manciuria e Hong Kong guarda verso la Cina. L'impressione è che emerge un forte lo spirito missionario!

L'attenzione missionaria va dunque specialmente all'Asia?

Mi è parso di percepire un passo importante: il manifestarsi della coscienza asiatica, il senso di appartenenza, la responsabilità missionaria comune verso il continente. Le nazioni sono molto diverse. Le ispettorie sovente si radunano in due gruppi: l'India e l'Estremo Oriente. In questo caso la comunicazione ha prospettato le cose su un'altro orizzonte più ampio e sono nati propositi di collaborazione.

Che cos'altro l'ha colpito?

Il cammino difficile percorso da alcune di queste nostre ispettorie e il fatto che hanno retto e sono cresciute. Penso alla Cina. A pochi anni dalla prima fondazione (Macao), i salesiani venivano già espulsi a causa della Rivoluzione in Portogallo nel 1910. Dovettero poi vivere nel vivo di conflitti civili, della guerra cino-giapponese, della rivoluzione marxista. Qualche cosa di simile si può dire del Vietnam. Oggi tutte le nazioni sono "in pace interna" e si prevede una maggior disponibilità alla tolleranza diversamente da quello che capita nel mondo islamico. ■

COOPERATORI: LA SCELTA DEI GIOVANI E LE MISSIONI

SONO 30.000 PREPARATI AD OFFRIRE ALLA CHIESA IL LORO CONTRIBUTO DI LAICI

VIENNA, 1° nov. (ANS) - I cooperatori salesiani sono un forza viva al servizio dei giovani in difficoltà (America Latina) o in attività catechistiche e di animazione parrocchiale (Asia). L'Europa è il continente con il maggior numero di associati, ma si vuol crescere anche in Africa. Queste le indicazioni più salienti emerse nell'intervista che il sig. Paolo Santoni, coordinatore generale, ha rilasciato al corrispondente AISI durante il Congresso dei Cooperatori del Centro Europa nella capitale austriaca (29 ott. - 1° nov.)

Sig. Santoni, quali le sue impressioni su questo Congresso Europeo ?

R.: Questo è il quarto che realizziamo nel mese di ottobre. Il primo si è svolto a Lima, per la Regione Pacifico-Caribe Sud. Il secondo a Bangkok, per l'estremo Oriente. Il terzo a Calcutta con la presenza di 185 Cooperatori dei vari Stati dell'India. Il quarto è questo di Vienna. Mi pare che anche qui la partecipazione sia significativa con 90 delegati di 11 Paesi.

Come siete arrivati a comunicare a tanti e così diversi membri dell' Associazione, gli stessi orientamenti?

R.: Le situazioni sono in effetti ben diverse. Parlo per esempio dell'India: i cristiani sono una minoranza, ma si conoscono delle regioni o intere popolazioni che sono rimaste, in qualche modo, marcate dalla lunga storia del Cristianesimo. E pertanto, quando si ritrovano queste persone per il mondo, evidenziano quelle caratteristiche che li avvicinano a tutti.

Don Bosco è riuscito ad entrare in tutte le culture. Questa è la sua grandezza. Il suo carisma è riuscito ad attecchire dappertutto. Il suo spirito sociale si è incarnato in tutti i popoli. Per questo, trovo in tutti i membri la buona volontà, l'interesse, l'apertura e la gioia di essere Cooperatori, l'amore per Don Bosco e una grande amabilità profondamente umana. Mi ricordo il Congresso di Lima. C'erano delegazioni di 5 Paesi: Perù, Bolivia, Colombia, Ecuador e Venezuela, ma si aveva l'impressione che tutti fossero di uno stesso Paese e si sentivano come fratelli.

Come lavorano i differenti gruppi di Cooperatori?

R.: Il lavoro dei Cooperatori è molto diverso in ogni continente. Nell'America Latina, e nel Messico in particolare, si sono sviluppate opere di accoglienza per i ragazzi della strada. In Asia, i Cooperatori si dedicano più alla catechesi, all'animazione. In Italia, hanno responsabilità a livello locale in associazioni e quartieri. Il Presidente della Repubblica Italiana, on. Luigi Scalfaro è un Cooperatore. Ci ha ricevuto un giorno con una piccola delegazione internazionale. Ci ha parlato bene dello spirito di Don Bosco che coltiva sempre e l'aiuta a conservare la fiducia anche di fronte

ai problemi così complicati oggi per l'Italia e l'Europa.

Come vede il movimento dei Cooperatori nel mondo?

R.: Credo che sarà diverso per ogni Paese. In Africa, sta ancora nascendo. Stiamo già prepareremo tre Congressi in quel Continente. Uno ad Addis Abeba, per la regione di lingua inglese; il secondo nel Gabon per i paesi di lingua francese e il terzo a Maputo (Mozambico) per i paesi di lingua portoghese. Per la loro organizzazione lavoriamo insieme al Dicastero delle Missioni, molto interessato allo sviluppo di questo ramo della Famiglia Salesiana.

Stiamo adesso facendo un censimento. Non tutti i dati ci sono pervenuti. Siamo già a quota 23.000. Penso che arriveremo a circa 30.000 cooperatori, dei quali molti sono in formazione. Il numero più consistente si trova in Europa e l'Italia domina con circa 11.000 cooperatori con promessa. Si prevede per il 1994 la pubblicazione di un Annuario dei Cooperatori a livello mondiale con nomi, indirizzi e attività apostoliche.

In questi ultimi anni cosa ha distinto tutto il Movimento?

R.: Tutti i gruppi hanno lavorato per assimilare i Documenti Conciliari specialmente sul tema della vocazione dei laici. L'Esortazione Apostolica "Christifideles laici" è oggetto di studio. Per la maggior parte dei cooperatori, il loro impegno non è superficiale. La spiritualità laicale è seriamente vissuta. Le lettere di don Viganò ci hanno aiutato molto, dopo tutto il lavoro di riflessione iniziato con don Ricceri. La vocazione del Cooperatore non è qualche cosa di sentimentale. È una presenza piena di vita.

Quali i problemi e le sfide per il Movimento?

R.: In certa maniera, ti posso dire quello che capita in Italia, dove si vive un momento di calma, più che un periodo di ricerca. Quali sarebbero le sfide ? Il Movimento Giovanile Salesiano (MGS) in Italia - ma non è una sfida questa ? - non mi pare che possa aprire un cammino verso un impegno maturo nella Famiglia Salesiana, come ci si aspetterebbe.



ANS - 93/11-12 LODZ (Polonia). Don Viganò con i giovani alla festa del Rettor Maggiore, il 9 ottobre, celebrata per la seconda volta fuori Italia. • *Fr. Viganò and young people at the feast of the Rector Major, 9 October, celebrated for the second time outside Italy.* **1**



ANS - 93/11-12 Lysterfield (Australia). Ispettori e Delegati della Regione Anglofona assieme al Rettor Maggiore durante la Visita d'Insieme, 20-26 ottobre. • *The provincials and delegate of the 'English-speaking' region with the Rector Major during the team visit, 20-26 October.* **2**



ANS - 93/11-12 LODZ (Polonia). Giovani, i salesiani Anatol e Andrea, della Repubblica di Georgia (ex-URSS) arrivati per la festa del Rettor Maggiore dopo un viaggio di 6 giorni, a causa della guerra. • *Young people and two Salesians, Frs. Anatol and Andrea from the Republic of Georgia arrived at the feast of the Rector Major after six day journey due to war conditions.* **3**



ANS - 93/11-12 TORINO (Italia). Il gruppo di 34 missionari (23 SDB, 9 FMA e 2 Laici) di 15 nazionalità che partono per 17 paesi, assieme alla madre Castagno superiora generale del FMA, il Vicario del Rettor Maggiore e il Consigliere Generale per le Missioni. • *34 missionaries (23 SDB, 9 FMA and 2 Lay) from 15 countries leaving for 17 countries are seen with Mother Castagno, Superior General of the FMA, the Vicar of the Rector Major and the General Councillor for missions, 3 October.* **4**



ANS - 93/11-12 FATUMAKA (Timor). Il Vicario del Rettor Maggiore, don Vecchi, con il salesiano laico José Kusy della Repubblica Ceca e i novizi. • *Fr. Vecchi, the Vicar of the Rector Major with Czech Lay Salesian José Kusy and novices.*

5



ANS - 93/11-12 ROMA. Adunanza del gruppo degli editori salesiani dell'Argentina, Messico e Spagna, che formano parte del Progetto Fusagasugà di Comunicazione Sociale. • *Meeting of the group of Salesian Publishers from Argentina, Mexico and Spain, who form part of the Project Fusagasugà for Social Communications.*

6



ANS - 93/11-12 LEON (Messico). Il vescovo di León mons. Rafael García González e il sindaco sig. Eliseo Martínez Pérez alla benedizione del monumento dedicato a Don Bosco, il 12 ottobre, dopo decenni di politica anticlericale dello Stato. • *Bishop Rafael Garcia González of León and the city's Mayor Mr. Eliseo Martinez Pérez at the blessing of the Don Bosco monument, 12 October, after decades of anticlerical state policy.* **7**



ANS - 93/11-12 SANTO DOMINGO. Durante la recente Visita d'Insieme gli Ispettori e i Consiglieri nell'incontro di calcio vinta contro i pre-novizi. • *The provincials and councillors win against the pre-novices in a friendly game during the recent team visit.* **8**